

E. 14.15.

CANTO ECCLESIASTICO

FACILE

DELLA SETTIMANA SANTA

Del P. F. ILLUMINATO da TORINO.

Della più stretta Minoritica Osservanza del P. S. FRANCESCO
della Riformata Provincia di S. Tomaso Apostolo in Piemonte.

*Per uso, e comodo di tutti gli Ecclesiastici
sì Secolari, che Regolari.*

Opera

DEDICATA

Al merito singolarissimo dell' Eminentissimo Signor

GIANFRANCESCO

BARBARIGO

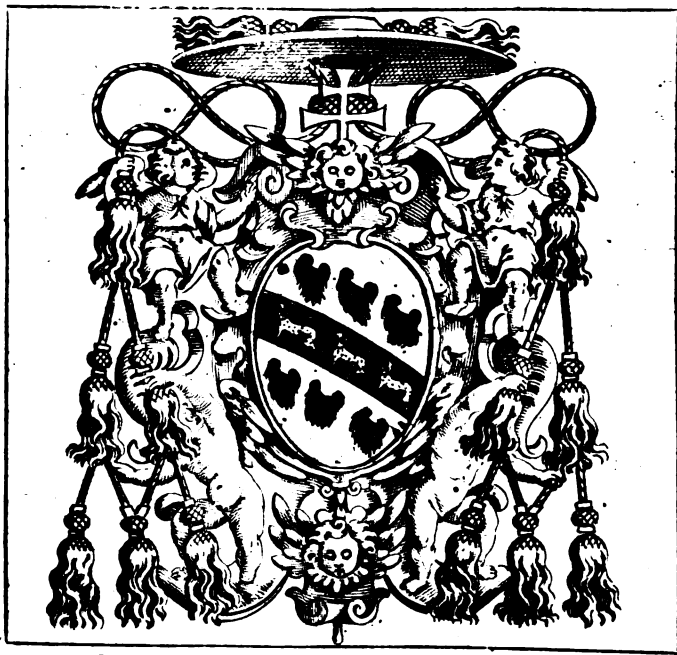
Cardinale, e Vescovo dignissimo di Padova.



IN VENEZIA; MDCCXXIX.

Per Giacomo Tomadini.

CON LICENZA DE SUPERIORI.



EMIN.^{MO} SIG.^{RE}

B

Enche dal mio povero T'alemo non habbia sperato mai alcun frutto, che possa giovare al mondo, e glorificar maggiormente il culto di Dio, hò però conosciuto l'obbligo preciso, che mi corre d'impiegarlo qualunque ei sia in servizio di quell'Alta bontà che mi ha creato, e che gradirà nella debolezza delle opere la mia divota intenzione. Fattomi dunque coraggio hò intrapresa la composizione del presente libro, con molto sudore l'ho profeguita, e doppo non poco tempo e difficoltà son giunto al termine, dove ritvolgendomi a considerare la qualità
ne avrei

ne a vrei confusione e rossore, se non mi consolasse l'esser certo, che ho impiegate tutte le mie forze a gloria di chi me le diede. Ma non bastava questo conforto per animarmi a publicarlo. Sò bene che il mondo non ha debito d'essere parziale ad un' opera, perche è retto il fine dell' Autore. Io l'hò comunicato agli amici, e tutti unitamente m' hanno sodeditato a darlo alla luce, e porvi in fronte il nome Veneratissimo di VOSTRA EMINENZA. Mi sono lasciato facilmente persuadere a far parte al publico di queste mie fatiche: ma poi mi parevano troppo picciola cosa per dedicarla ad uno de più gran Prencipi della Chiesa. Quella mente Sovrana e nata per la felicità de' Popoli mi si rappresentava in un grado sì eccelso, che io non sapeva trovar proporzione tra le mie offerte, e la sua grandezza, benchè la conoscessi accompagnata d'impareggiabile clemenza, e benignità. Ma ricordandomi, che Voi, Eminentissimo Signore, quanto più alto vi hanno portato la natura, e i meriti vostri, tanto più sempre vi siete umiliato facendo il più forte impegno delle vostre attenzioni quello di mostrarvi dolcissimo Padre di tutti, hò trovato come giustificare l'ardire, che mi prendo, recando agli occhi vostri, e consecrando a voi una cosa di sì lieve rimarco, la quale però seco porta l'onore d'essere Sacra, e diretta al Culto di Dio. Tutto il mondo sa, che l'oggetto d'ogni vostro pensiero è la Christiana pietà; e che questa chiamandovi fin da primi anni dagli splendori del secolo ereditari nella vostra antichissima Casa, vi fece abbracciare un stato di vita, in cui poteste per servizio Divino esercitare più umilmente il vostro grand' animo. Apparve però tale e tanta la vostra virtù anehe quando cercaste di più nasconderla, che per bene universale, foste prescelto al Vescovalo, e finalmente alla Porpora Cardinalizia, di cui voi siete la gloria, e l'ornamento. Elevato a sì alta dignità ripartiste i vostri pensieri al governo de popoli, raccomandati al vostro zelo Pastorale, e agli impieghi più laboriosi insinuativi dalla vostra particolar Carità. L'assistere in persona alle Scuole della Dottrina Christiana, l'insegnare voi medesimo a i fansiulli, il visitare gl' infermi, amministrando loro i Santi Sacramenti con indefesse fatiche, e a pericolo evidente della propria vita furono le più dolci perche le più umili delle vostre occupazioni. Così appunto doverva operare un Successore, e un Nipote del Venerabile Gregorio Barberigo di cui si vanno sollecitando i processi, e si ammirano in VOSTRA EMINENZA ravvivate le più eccelse virtù. Io mi contenterò dunque d'averle accennate senza inoltrarmi di

mi di più per non offendere la vostra moderatezza, la quale può ben impormi silenzio, ma non già fare che meco stesso io non le veneri con sensi di profondo ossequio, e non ne parli il mondo, e non le celebri più che il presente ogni secolo in avvenire. Lascio dunque le vostre lodi, e perchè a voi non piacciono, e perchè il mio cuore le sa meglio conoscere, che la penna esprimere: ma non lascia di supplicarvi a volgere un guardo clementissimo a questo libro, e a prenderlo sotto la vostra protezione. Allora veramente mi persuaderò, che debba contribuire al maggior culto di Dio, quando comincerà ad essere grato all'EMINENZA VOSTRA, che non può approvare se non ciò che torna in lode dell'Altissimo, e che non isdegnere almeno quell'immancabile e profondo rispetto, con cui umiliandomi al bacio della Sacra Porpora mi professo.

Di VOSTR' EMINENZA.

Umilissimo, Devotissimo, ed Ossequiosissimo Servitore
P. F. Illuminato da Torino della più stretta
Osservanza del P. S. Francesco.

Benigno Lettore.



Acend' io fra me stesso più e più volte riflesso agli sconcerti, che accader sogliono ne' Cori Ecclesiastici, specialmente la Settimana Santa nel cantare a memoria molte cose non disposte con Canto a Note; più volte altresì mi veniva in pensiero di ridurre il tutto a un Canto regolato, e uniforme: affin di levare ogni disordine, stabilito che fosse un sistema con cui ciascuno anche medio, cremente perito aver potesse disteso tutto ciò che in que' Sacri Giorni suol praticar santa Chiesa nel celebrare i funerali al Salvatore suo Sposo.

E di fatto appena un legger sentore n'ebbero i Superiori di questa mia idea, che subito v'aggiunsero gli stimoli dell'Ubbidenza, perche senz'altro m'applicassi a recare questo beneficio alle Chiese, questo commodo alle persone Ecclesiastiche, ed insieme per conseguenza quest'onore al Signore Iddio.

Non vi volle altro. Subitamente m'accinsi all'impresa: nella quale, affin di corrispondere all'intenzione di chi mi regge, e comanda, dovei per tutto lo studio nel render facile ciò che sembrava difficile: onde stimai necessario di adoperare tre sole forti di Note, e un solo segno di Battuta in tutta essa opera, toltone la Profezia di Nabuchodonosor, come quella, che richiedea varietà di misura.

E perche nella facilità già prefissami non fossi per mancare a veruno, m'è paruto bene di dividere l'Opera in due Libri: il primo colle Lamentazioni, e co' Trattati in composizione adattata per coloro che professano *Canto Fratto*, quali sono parecchie altre Religioni, e parecchi Cori così d'Ecclesiastici, come di Confraternite secolari: il secondo colle medesime Lamentazioni, e co' medesimi Trattati in puro *Canto Gregoriano*, già praticato in molti Cori, in particolare Francescani.

Ed affinché all'Opera nulla manchi di ciò che si canta, o si recita, ma il tutto abbiasi in pronto a scanzo d'ogni confusione, facile per altro a succedere, v'hò aggiunto tutto ciò che ne' Rituali trovasi disposto, e assegnato per essa Settimana Santa: di manierachè questa stessa Opera verrà a supplire per qualunque altro libro bisognevole in tutti que' Santi Giorni.

Ed ecco, o Riverito Lettore, quel tanto che contiene l'Opera, e quel tanto, ch'io le hò contribuito per vederla compiuta. Quanto poi sia per recare d'utilità e di commodo ai Cori Ecclesiastici, non tocca a me il diffinirlo, tocca ad ogn'altro perito, il quale abbia in questa materia l'occhio sano, non lippo, ne livido. Questo solo posso attestarvi, che prima di uscir compiutamente dal Torchio, varie Religioni qui in Venezia l'hanno richiesta, e l'attendono come molt'utile, e comoda.

Tale potrà facilmente riuscire anche a voi, se ve la renderete familiare coll'uso. Intanto resta pregato il solito della vostra gentilezza: donare un benigno compatimento a quegli errori esservi incorsi: e vivere felice.

Frater Matthæus à Pareta Lector Iubilatus sacrarum Congregationum Indicis, & Rituum Consultor, supremæ Inquisitionis Qualificator, ac totius Ordinis Minorum S. Patris nostri Francisci Minister Generalis, & servus. Dilecto nobis in Christo P. Fratri Illuminato a Taurino Concionatori, ac Lectori nostræ Reformatæ Provinciæ D. Thomæ Salutem, ac Seraficam benedictionem.

Cum juxta Apostolicas nostrique Ordinis Constitutiones de mandato nostro idonei Censores opus quoddam a te elaboratum, cujus Titulus *Canto Ecclesiastico* recognoverint; illudque ab ipsis revisum, & approbatum fuerit. Nos præsentium tenore cum salutaris Obbedientiæ merito tibi facultatem impertimur, quatenus servatis de reliquo servandis id ipsum Typis mandare possis, & valeas. Datum Romæ in Conventu nostro Aracælitano die 25. Decembris 1728.

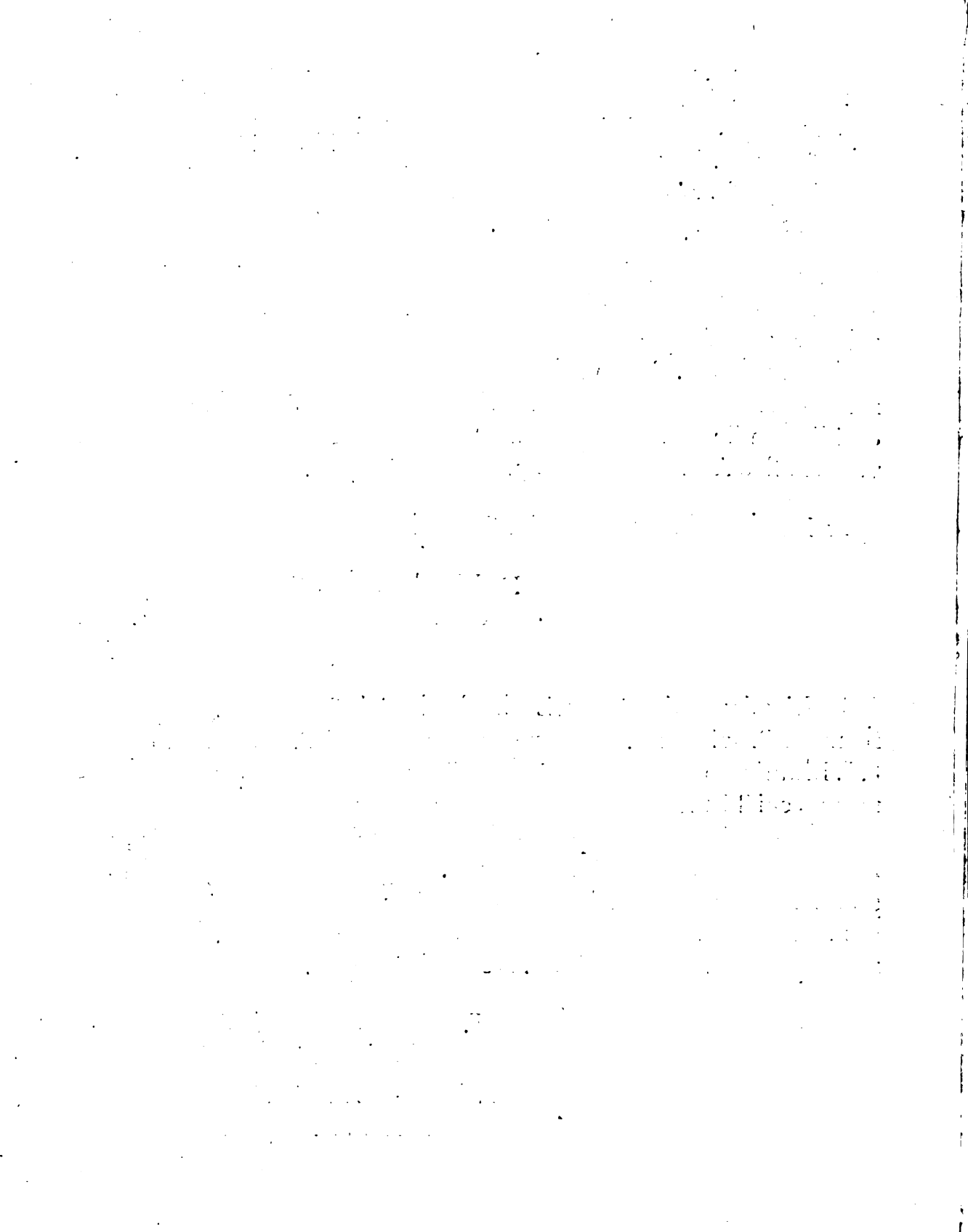
Fr. Matthæus à Pareta Minister Generalis.

De Mandato Paternitatis suæ Reverendissimæ Fr. Franciscus Antonius Maria Spinelli Secretarius Generalis.

De Mandato Adm. R. Patris Christophori de Sanmaurizio hujus Reformatæ Provinciæ D. Thomæ Apostoli Ministri Provincialis, opus à P. F. Illuminato de Taurino ejusdem Provinciæ Alumno utiliter elaboratum, cui Titulus: *Canto Ecclesiastico e facile per la Settimana Santa, &c.* Sedulo evolvimus, nihilque in eo Ecclesiasticis ritibus, Rubricis, aut Regulis Cantus dissonum reperimus. Quare ut publici juris fiat dignum censemus, si jis ad quos spectat, ita videbitur. Cujus rei gratia has litteras manu nostra subscriptas dedimus in Conventu Sanctæ Mariæ Angelorum Taurini, die 26. Novembris 1728.

F. Petrus Franciscus à Varallo Sacræ Theologiæ Lector actualis.

F. Franciscus Maria à Folitio Lector Theologus.



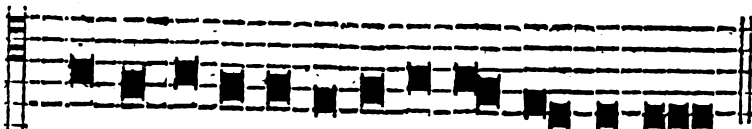


Dominica Palmarum.

Ho san na fi li o da vid be ne di ctus
qui ve nit in no mi ne Do mi ni
o rex I fra el ho fanna in excelsis.
Pu e ri he bræ orum portantes ramos o li va rum
ob vi a verunt Domino clamantes & di cen tes ho san na in
ex cel sis. Pu e ri he bræ orum vestimenta prosternebant in

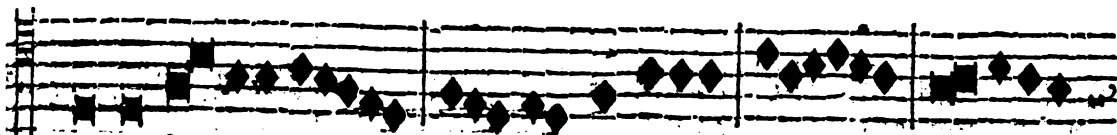


vi a & clamabant dicentes o fanna fi li o david Bene-



dictus qui venit in nomine Do mi ni.

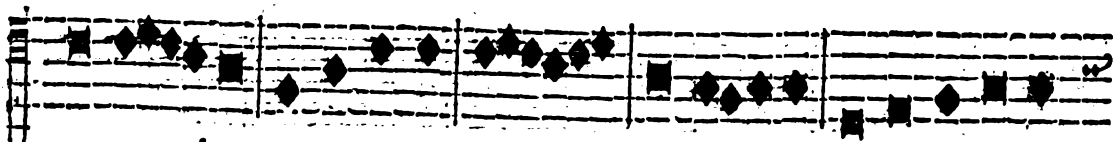
*Ad Processio. cantantur
Antif. sequen. l. Vexil.
regis*



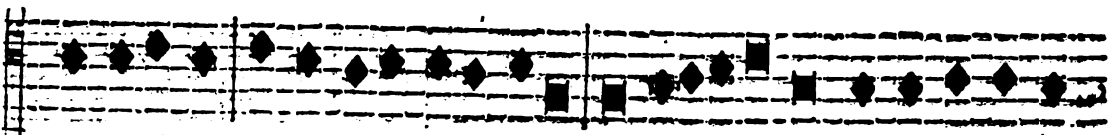
Ante sex di es so le mnis Paschæ



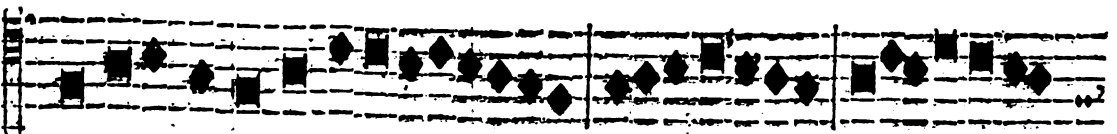
quando ve nit Do minus in Ci vi ta te Jeru sa-



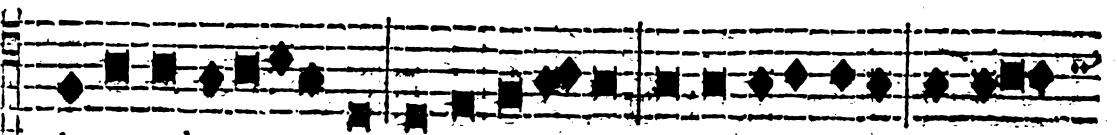
lem occurre runt ei pu e ri & in manibus



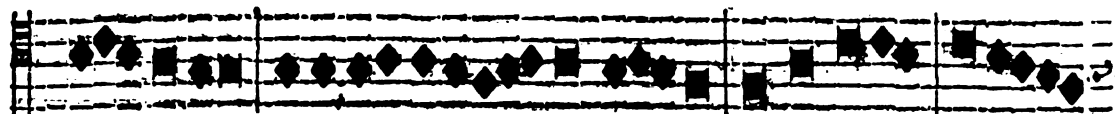
por ta ban t ramos pal ma rum & cla ma bant voce ma gna



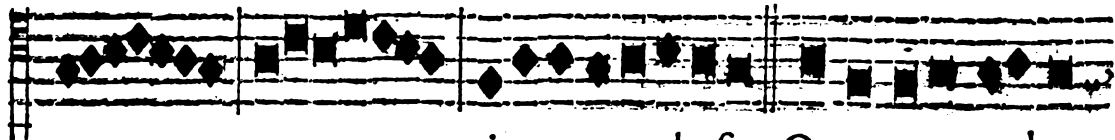
di cen tes ho fan na



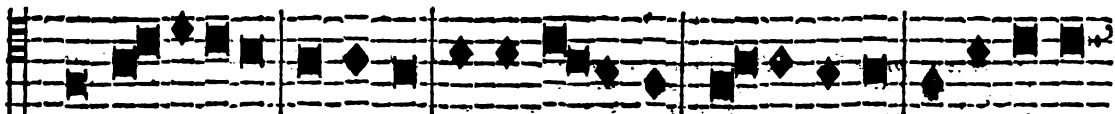
in excel sis. Bene di ctus qui ve ni sti in mul-
titudine



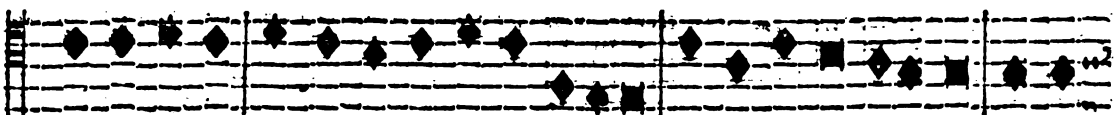
ri tudine mi se ri cor dia tu æ ho san



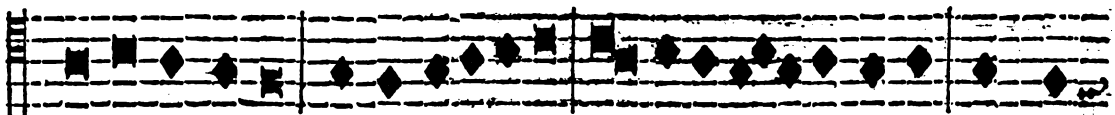
na in ex cel sis Occurrunt turbæ



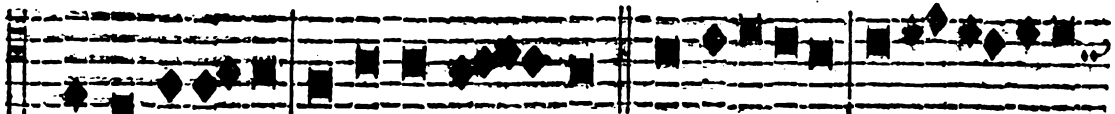
cum flo ri bus & palmis redempto ri ob vi am & victori



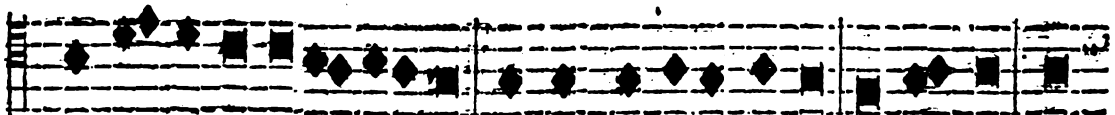
triumphanti digna dant obse quia fi li um De i ore



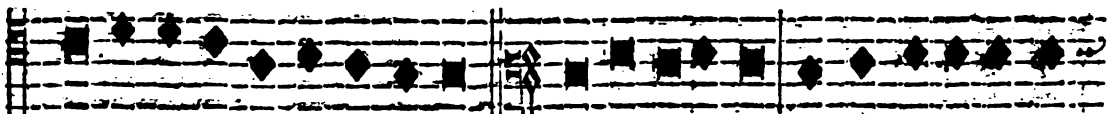
gentes prædicant & in lau dem Chri sti vo cesto nant per nu-



bila ho san na in excel sis. Cum Angelis & pue ris



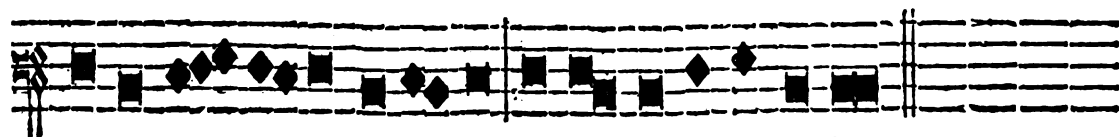
fi de les inveni a mur tri umphatori mortis cla mantes ho-



san na in excel sis. Tur ba mul ta quæ conve rant ad

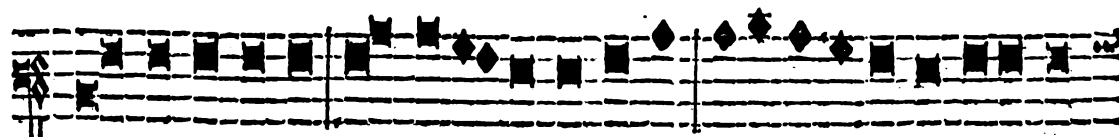


di em fe stum clama bant do mi no be ne dictus qui ve-

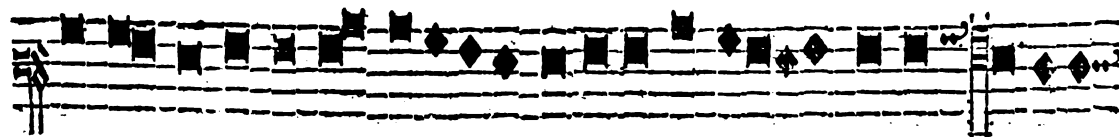


nit in no mi ne Do mi ni ho san na in excelsis

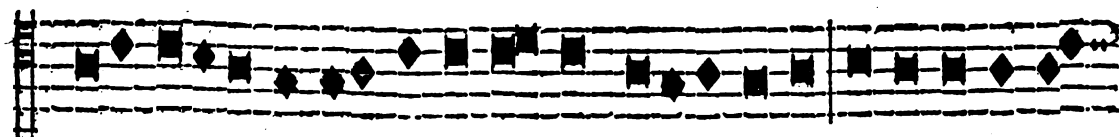
*In reversione processionis duo Cantores intrant in Ecclesiam, & clauso Officio incipiunt
V. Gloria laus. & decantant duos primos Versus. Sacerdos vero cum aliis extra
Ecclesiam repet. eosdem Deinde qui sunt intus cantant alios versus sequentes, &
qui sunt extra ad quoslibet duos versus respondunt Gloria laus sicut in principio.*



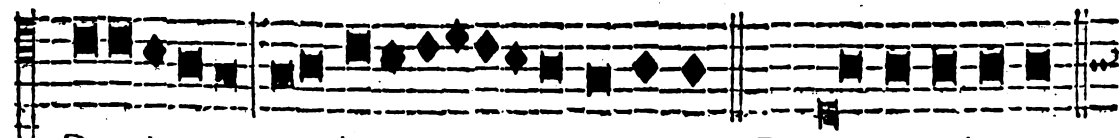
Glo ri a la us & ho nor ti bi sit rex Christe re demptor



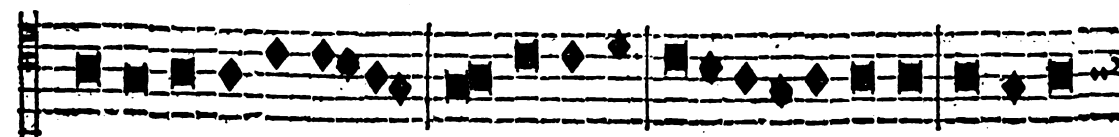
cu i pu e ri le de cus prompsit ho san na pa um I fra el



es tu rex da vi dis & in cly ta proles. nomine qui in



Dom i ni rex be nedi cte venis R. Glo ri a la us



Ca tus in ex cel sis te laudat cœ li tus. omnis & mor-
talis



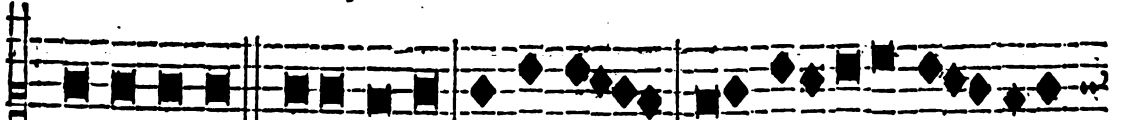
talisho mo cuncta creata simul. *R.* Gloria laus



Plebs hebræa tibi cum palamis obviam venit cum



prece voto hymnis adsumus eccetibi. *R.* Glo-



ria laus. Hi tibi passurosolvebant munia



laudis nos tibi regnantipangimus eccemelos.



Gloria laus. Hi placere tibi placet advo-

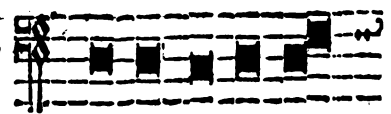


ti nostra Rex bone rex clemens cui bona cuncti placent

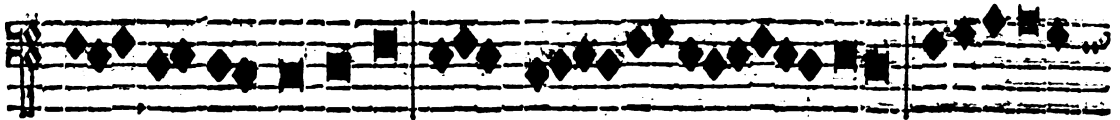


Gloria

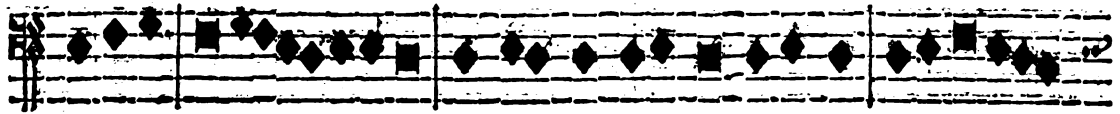
*Postea Subdiac. hastili Crucis percutit
portam qua statim aperta
intrat Ecclesiam cantando*



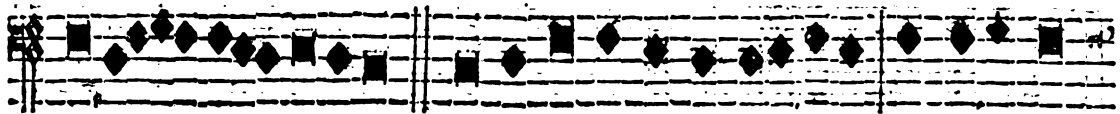
R. In gradiente
domi-



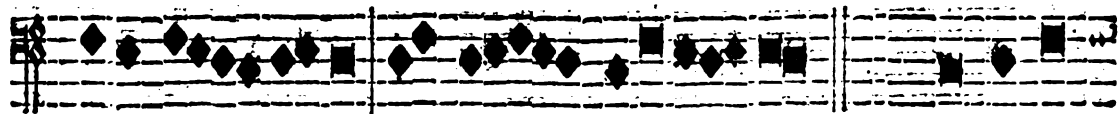
do mi no in istam ci vi ta tem hé biæ-



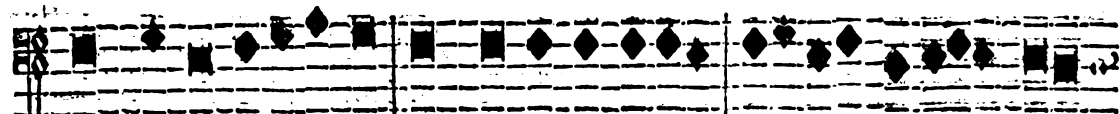
o rum pue ri re sur re ctio nem vi tæ pro nun-



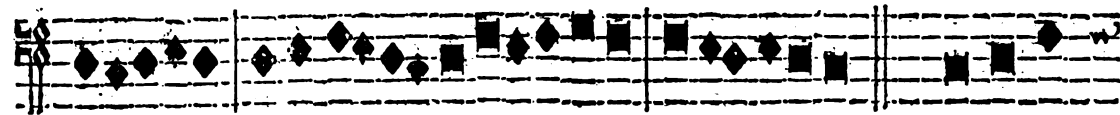
ti an tes. Cum ra mis pal ma rum ho san na



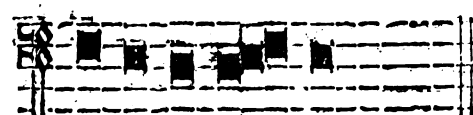
cla ma bant in ex cel sis. ¶ Cumque au-



di dit fer po pu lus quod Ie sus ve ni ret le ro so ly mam

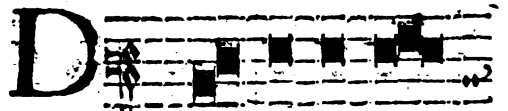


exierunt ob vi am e i Cum ra-

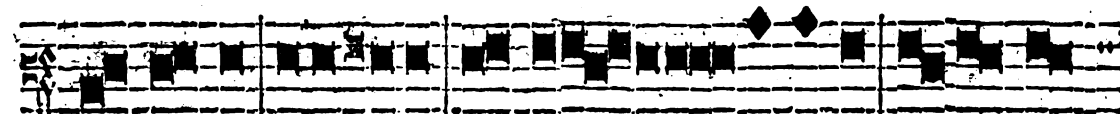


mis palma rum.

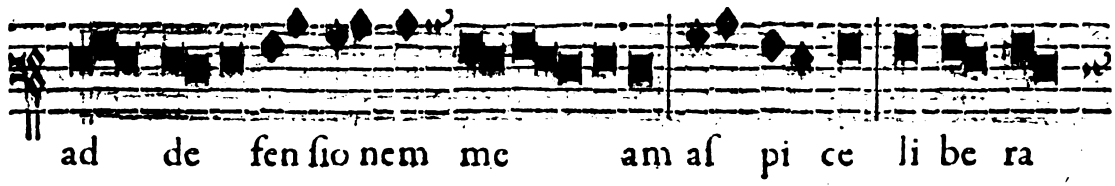
*Ad missam
Introtus.*



O mi ne



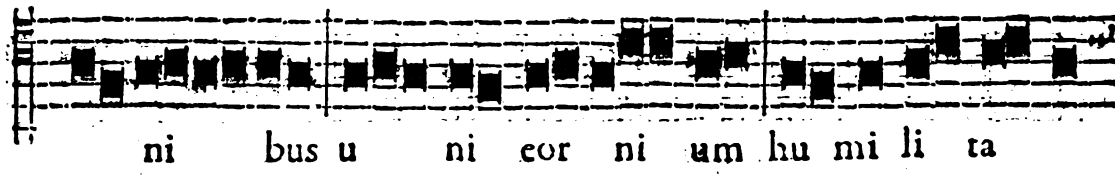
ne longe fa ci as au xi li um tu um a me
ad defen-



ad de fensio nem me am af pi ce li be ra



me de o re le o nis & a cor-



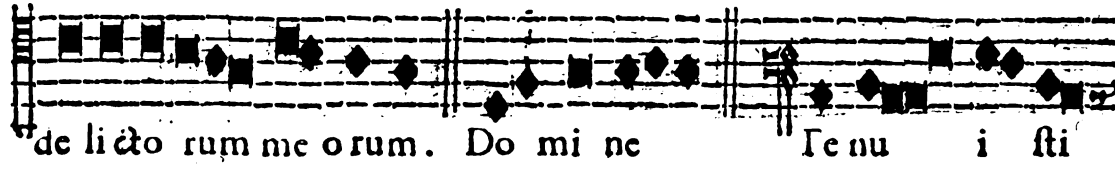
ni bus u ni eor ni um hu mi li ta



tem me am. *pf.* Deus de us me us re spice



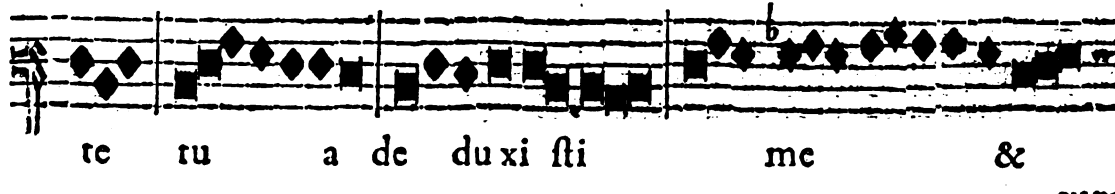
in me quare me dere liquisti longe a sa lu te me a verba



de li cto rum me o rum. Do mi ne Te nu i sti



ma num dex te ram me am in vo lun ta-



te ru a de dux i sti me & cum

cum gloria aſ sum pſi ſti me. *Off.*

In pro per i um ex pec ta vit cor me um & mi se riam

& ſu ſi tu i quod ſi mul con tri ſta re tur & non

fu it con ſol an tem me quæ ſi vi & non inve-

ni & de de runt in eſ cam me am fel & in ſiti

me a po ta ue runt me a ce to. *post Com.*

Pa ter ſi non po teſt hic ca lix tran ſi re ni ſi bi bam

il lum ſi aſ volun tas tu a

FERIA QUINTA⁹ IN CŒNA DOMINI.

AD MATUTINUM.

In primo Nocturno. Antiphona.

Zelus domus tuæ comedit me, & opprobria exprobrantium tibi ceciderunt super me.

Psalmus 68.

Salvum me fac Deus: * quoniam intraverunt aquæ usque ad animam meam.

Infixus sum in limo profundi: * & non est substantia.

Veni in altitudinem maris: * & tempestas demersit me.

Laboravi clamans, rucæ factæ sunt fauces meæ: * defecerunt oculi mei, cum spero in Deum meum.

Multiplicati sunt super capillos capitis mei, * qui oderunt me gratis.

Confortati sunt qui persecuti sunt me inimici mei injustè: * quæ non rapui, tunc exolvebam.

Deus tu scis insipientiam meam: * & delicta mea à te non sunt abscondita.

Non erubescant in me, qui expectant te Domine, * Domine virtutum.

Non confundantur super me, * qui quærunt te, Deus Israel.

Quoniam propter te sustinui opprobrium: * operuit confusio faciem meam.

Extraneus factus sum fratribus meis: * & peregrinus filijs matris meæ.

Quoniam zelus domus tuæ comedit me: * & opprobria exprobrantium tibi ceciderunt super me.

Et operui in jejunio animam meam: * & factum est in opprobrium mihi.

Et posui vestimentum meum cilicium: * & factus sum illis in parabolam.

Adversum me loquebantur qui sedebant in porta: * & in me psallebant qui bibe-

bant vinum.

Ego verò orationem meam ad te Domine: * tempus beneplaciti Deus.

In multitudine misericordiæ tuæ exaudi me, * in veritate salutis tuæ.

Eripe me de luto, ut non infingar: * libera me ab ijs, qui oderunt me, & de profundis aquarum.

Non me demergat tempestas aquæ, neque absorbeat me profundum: * neque urgeat super me puteus os suum.

Exaudi me Domine, quoniam benigna est misericordia tua: * secundum multitudinem miserationum tuarum respice in me.

Et ne avertas faciem tuam à puero tuo: * quoniam tribulor, velociter exaudi me.

Intende animæ meæ, & libera eam: * propter inimicos meos eripe me.

Tu scis improperium meum, & confusionem meam: * & reverentiam meam.

In conspectu tuo sunt omnes qui tribulant me, * improperium expectavit cor meum, & miseriam.

Et sustinui qui simul contristaretur, & non fuit: & qui consolaretur, & non inveni.

Et dederunt in escam meam fel: * & in siti mea potaverunt me aceto.

Fiat mensa eorum coram ipsis in laqueum, * & in retributiones, & in scandalum.

Obscurentur oculi eorum ne videant: * & dorsum eorum semper incurva.

Effunde super eos iram tuam: * & furor iræ tuæ comprehendat eos.

Fiat habitatio eorum deserta: * & in tabernaculis eorum non sit qui inhabitet.

Quoniam quem tu percussisti, persecuti sunt: * & super dolorem vulnerum meorum addiderunt.

Appone iniquitatem super iniquitatem eorum: *

eorum: * & non intrent in iustitiam tuam.
Deleantur de Libro viventium; * & cum
iustis non scribantur.

Ego sum pauper, & dolens; * salus tua
Deus suscepit me.

Laudabo nomen Dei cum cantico: * &
magnificabo eum in laude:

Et placebit Deo super vitulum novellum: *
cornua producentem, & ungulas.

Videant pauperes, & lætentur: * quæ-
rite Deum, & vivet anima vestra:

Quoniam exaudivit pauperes Dominus: *
& victos suos non despexit.

Laudent illum cœli, & terra, * mare, &
omnia reptilia in eis.

Quoniam Deus salvam faciet Sion: * &
ædificabuntur civitates Juda.

Et inhabitabunt ibi, * & hereditate acqui-
rent eam.

Et semen fervorum ejus possidebit eam, *
& qui diligunt nomen ejus, habitabunt
in ea.

Antiph. Zelus domus tuæ comedit me,
& opprobria exprobrantium tibi cecide-
runt super me.

Antiphona. Avertantur retrorsum,
& erubescant, qui cogitant mihi ma-
la.

Psalms 69.

Deus in adiutorium meum inten-
de, * Domine ad adjuvandum me
festina.

Confundantur & reveantur, * qui quæ-
runt animam meam:

Avertantur retrorsum, & erubescant: *
qui volunt mihi mala.

Avertantur statim erubescences, * qui di-
cunt mihi; Euge, euge.

Exultent, & lætentur in te omnes qui
quæruunt te, * & dicant semper: Magnifice-
tur Dominus: qui diligunt salutare tuum.

Ego verò egenus, & pauper sum: * Deus
adjuva me.

Adjuvor meus, & liberatur meus es tu: *
Domine ne moreris.

Antiphona. Avertantur retrorsum, &
erubescant, qui cogitant mihi mala.

Antiphona. Deus meus eripe me de
manu peccatoris.

Psalms 70.

In te Domine speravi, non confundar
in æternum; in iustitia tua libera me,
& eripe me.

Inclina ad me aurem tuam, * & salva me.
Esto mihi in Deum protectorem, & in lo-
cum munitum: * ut salvum me facias:

Quoniam firmamentum meum, * & re-
fugium meum es tu.

Deus meus eripe me de manu peccatoris, *
& de manu contra legem agentis, & ini-
qui.

Quoniam tu es patientia mea Domine: *
Domine spes mea à juventute mea.

In te confirmatus sum ex utero: * de ven-
tre matris meæ tu es protector meus.

In te cantatio mea semper: * tamquam
prodigium factus sum multis: & tu adju-
tor fortis.

Repleatur os meum laude, ut cantem glo-
riam tuam; * tota die magnitudinem
tuam.

Ne projicias me in tempore senectutis: *
cum defecerit virtus mea, ne derelinquas
me.

Quia dixerunt inimici mei mihi: * & qui
custodiebant animam meam, consilium
fecerunt in unum,

Dicentes: Deus dereliquit eum, persequi-
mini, & comprehendite eum: * quia non
est qui eripiat.

Deus ne elongeris à me: * Deus meus in
auxilium meum respice.

Confundantur, & deficiant detrahentes
animæ meæ: * operiantur confusione, &
pudore, qui querunt mala mihi.

Ego autem semper sperabo: * & adjiciam
super omnem laudem tuam.

Os meum annuntiabit iustitiam tuam: *
tota die salutare tuum.

Quoniam non cognovi lieteraturam, in-
troibo in potentias Domini: * Domine
memorabor iustitiæ tuæ solius.

Deus docuisti me à juventute mea: * &
usque nunc pronuntiabo mirabilia tua:

Et us-

Et usque in senectam, & senium: * Deus ne derelinquas me.
 Donec annuntiem brachium tuum: * generationi omni, quæ ventura est.
 Potentiam tuam, & iustitiam tuam Deus usque in altissima quæ fecisti magnalia: * Deus quis similis tibi?
 Quantas ostendisti mihi tribulationes multas, & malas: & conversus vivificasti me: * & de abyssis terræ iterum reduxisti me:
 Multiplicasti magnificentiam tuam: * & conversus consolatus es me.

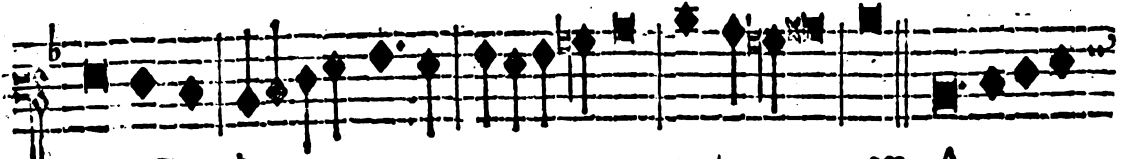
Nam & ego confitebor tibi in vasis psalmsi veritatem tuam * Deus psallam tibi in cithara, sanctus Israel.
 Exultabunt labia mea cum cantavero tibi: * & anima mea, quam redemisti.
 Sed & lingua mea tota die meditabitur iustitiam tuam: * cum confusi, & reveriti fuerint qui quærent mala mihi.
Antiphona. Deus meus eripe me de manu peccatoris. *V.* Avvertantur retrorsum & erubescant. *R.* Qui cogitant mihi mala.

Leti 1.

I

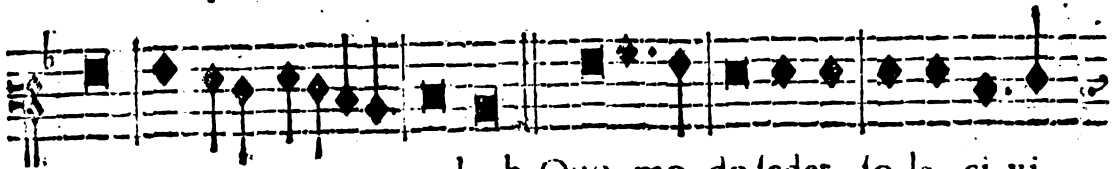


N ci pit La men ta ti o le re



mi æ Prophe

tæ A



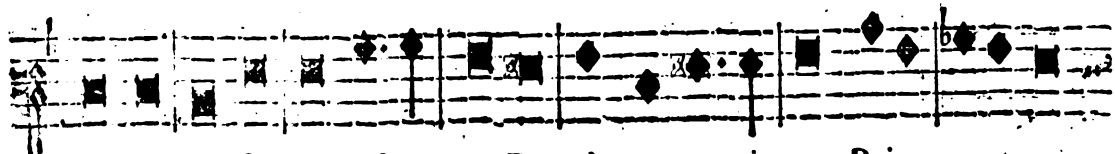
leph. Quo mo do sedet so la ci vi



tas le na po

pu lo: Fa

cta



est qua si vi du a Domi na genti um Prin

ceps provinci a rum fa cta est sub

tri bu to Beth.

Plorans plo ra vit in nocte, & la cri

ma e jus. In ma xillis e jus non

est qui conso le tur e am ex omnibus

ca ris e ius omnes ami ci e ius

ipse ve runte am, & facti funte i

i ni mici. Ghi.

mel.



mel. migra vit lu das propter afflicti o nem &



multi tudi nem servi tu tis habi ta vit inter



Gentes, nec invenit requi em: o mnes per se cutor es.



ej us apprehenderunt e am inter an gu sti as.



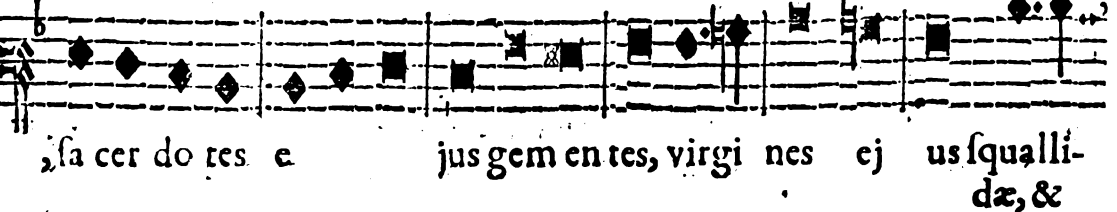
Da leth. Via Si on



lu gent, e o quod non sint qui ve ni ant ad fol e mni



ta tem: o mnes portæ e jus destructæ



, sa cer do tes e jus gem en tes, vir gi nes ej us squalli dæ, &

da, & ip sa op pre ssa a

ma ri

tu di ne .He

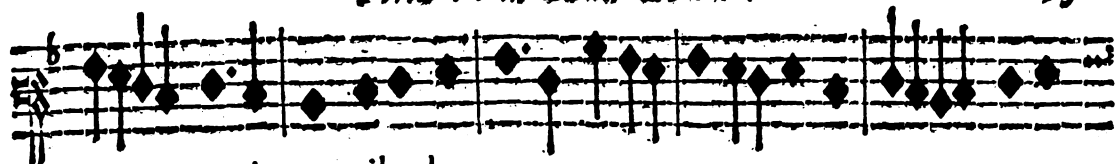
Fa cti sunt hostes e jus in capite i ni mi ci

e jus lo.cuple ta ri sunt: qui a Domi nus lo

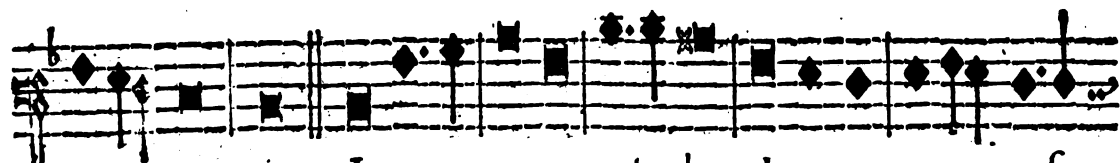
cus tus est lup er e am propter multi tudin em iniqui

ta tum e jus: paruuli e jus du

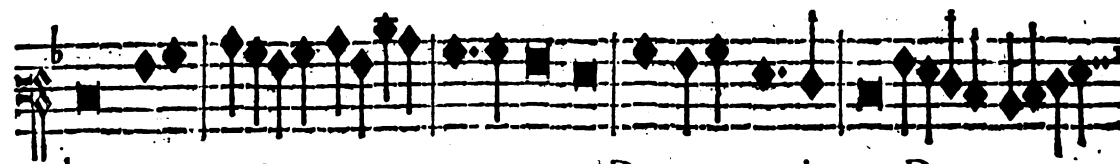
Et sunt in capti vi ta tem ante fa-



ci em tribu lan



tis. Ie ru la lem. le rusa



lem con vertere ad Do mi num De



um tu um

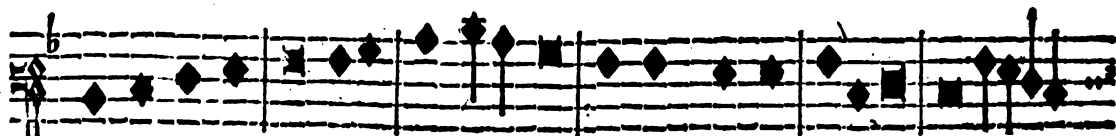
Sic terminantur Lectiones de Lamentationibus in hoc triduo.

R. In monte Oliveti oravit ad Patrem: Pater, si fieri potest, transeat à me calix iste: * Spiritus quidem promptus est, caro autem infirma. **V.** Vigilate, & orate, ut non intretis in tentationem. Spiritus.

Lect. II.



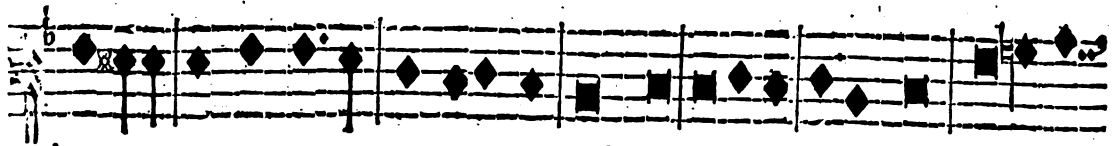
A u



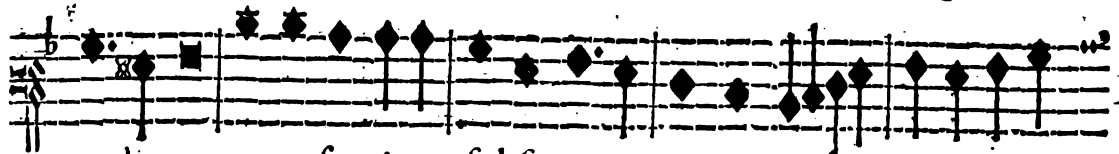
Et egressus est à fi li a Si on omnis de cor e jus: fa



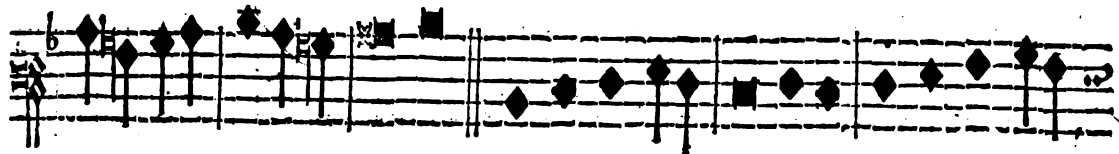
eti sunt principes e jus ve lut arietes



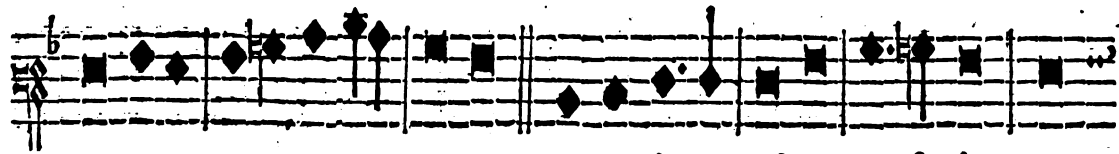
lutari et non inveniens pascha, & abierunt absque forti-



tudine ante faciem subsequen-



tis. Za

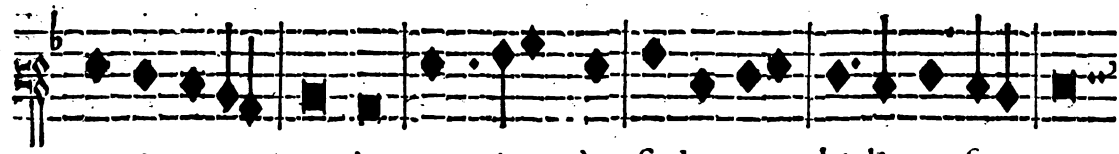


in Recordata est Ierusalem di-



e rum afflictio

nis suæ, & prevari-



catio

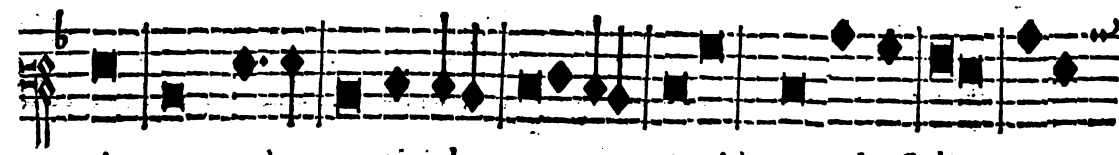
nis omnium de-

siderabili um su-



rum, quæ ha-

buerat à diebus an-



quis, cum caderet populus e-

jus in manu hostili, & non

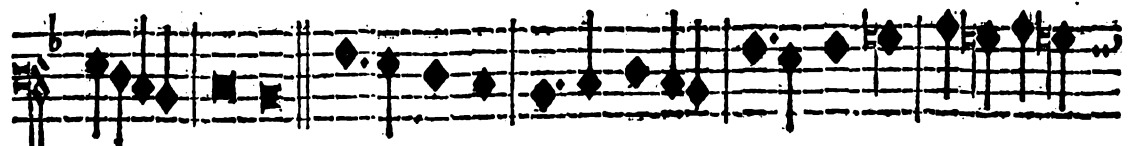
esset



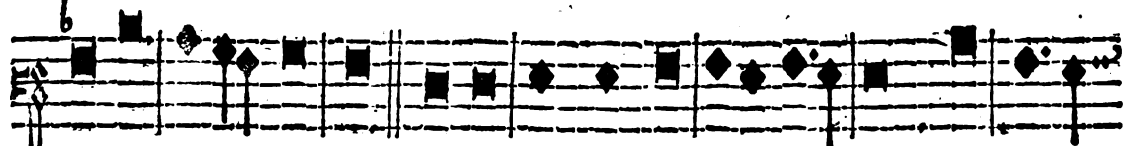
cf set auxili a tor:vide runte am



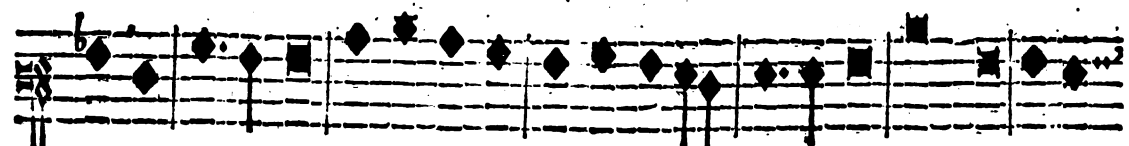
hostes , & deri se runt sabbata e



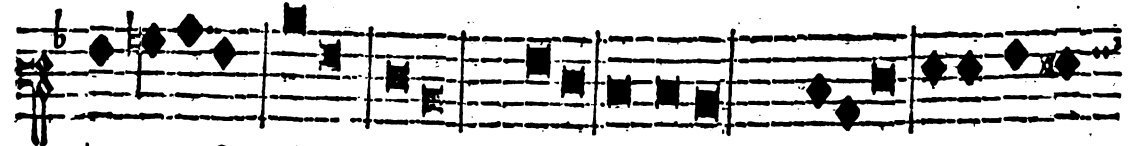
ius He



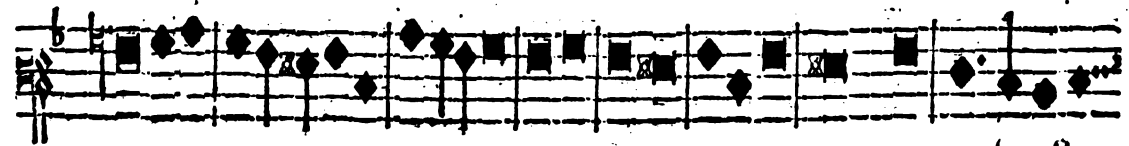
th Pec ca tum peccavit Ieru sa lem, pro prete



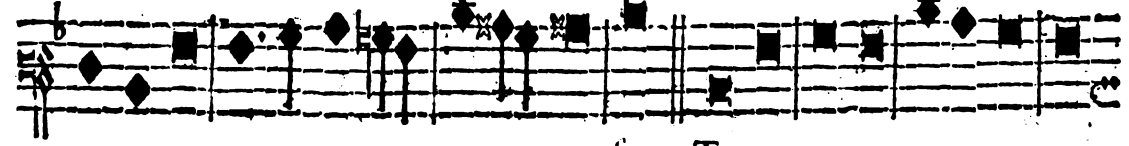
a, in stab i lis fac ta est: omnes qui



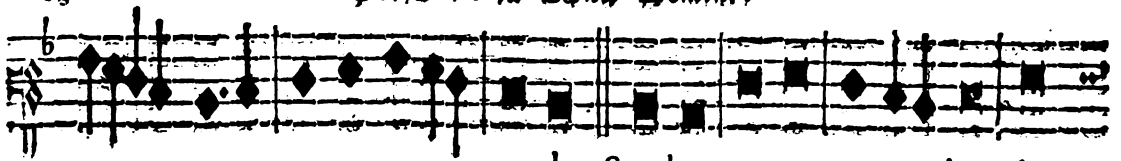
glo ri fi ca bant e am s preverunt illam, quia vi derunt igno



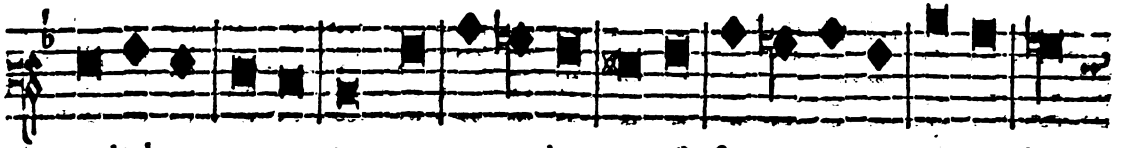
mini ame ius: ipsa autem gemens conuersa est re



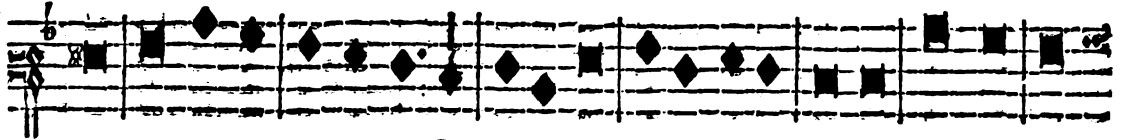
tror lum. Te C th.



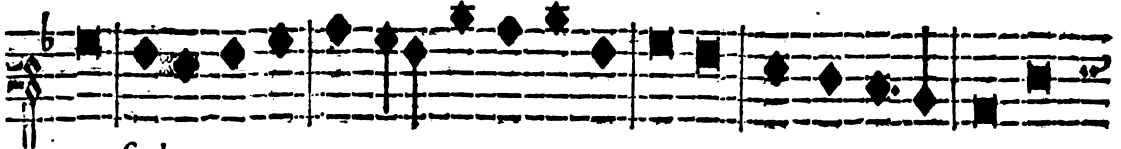
th. Sordes e ius in



pe di bus e ius nec re corda ta est fi nis su



i: de po si ta est ve he menter non ha bens



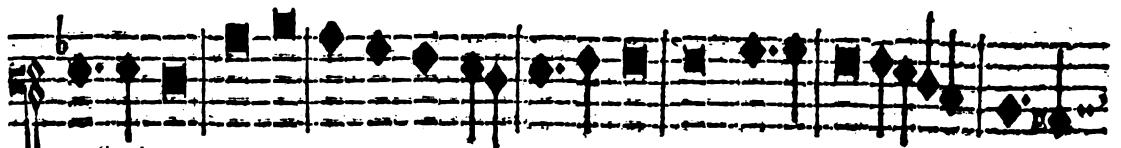
con so la to rem: vi de Do mi ne af



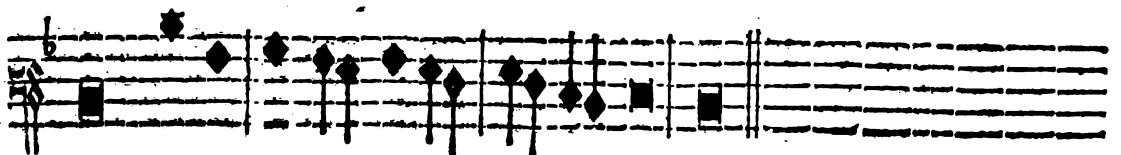
flicti o nem me am quoniam ere



ctus est ini micus. le



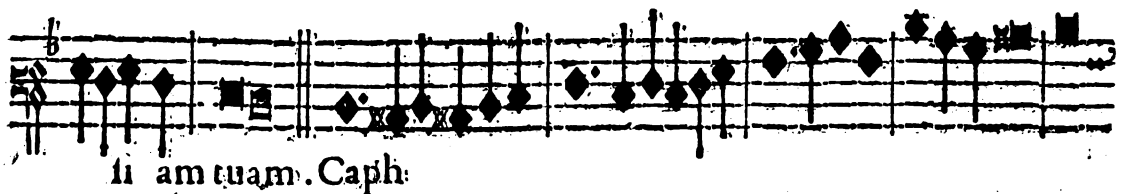
ru sa lem, le ru sa lem con ver te re ad Do mi



num De um tu um.

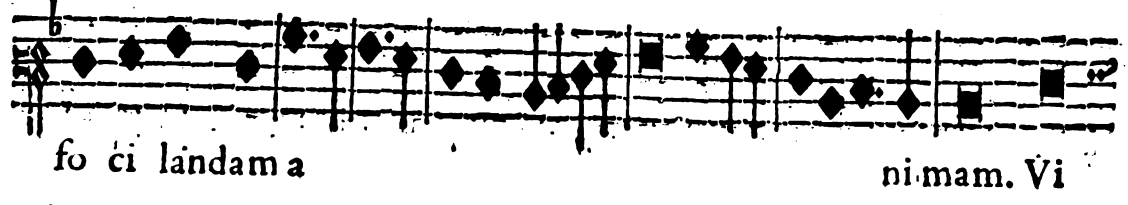
℟. Tristis est anima mea usque ad mortem: sustinete hic, & vigilate mecum: nunc videbitis turbam, quæ circumdabit me: * Vos fugam capietis, & ego vadam immolari pro vobis. Ecce appropinquat hora, & Filius hominis tradetur in manus peccatorum. Vos fugam.

Lect. III.






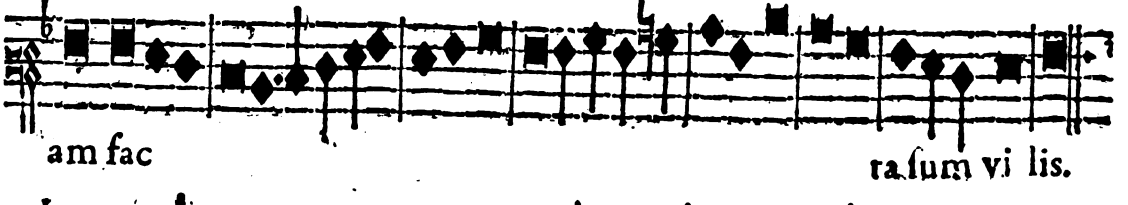
de runt pre ti o la qua que pro ci bo ad re



fo ci landa ma ni mam. Vi



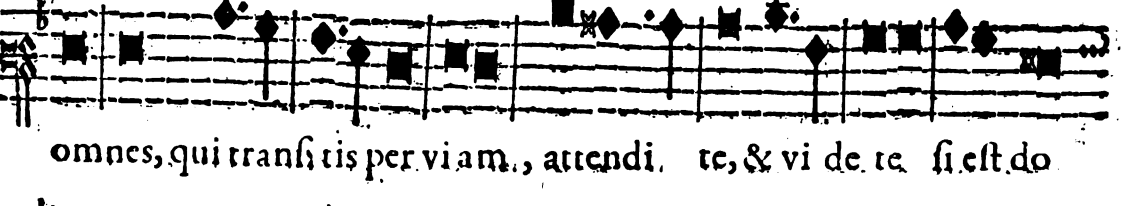
de Domine, & con si de ra, quo ni



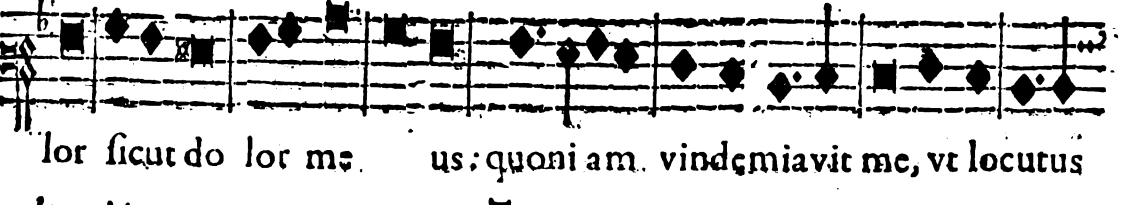
am fac ra sum vi lis.



La. med Q vos



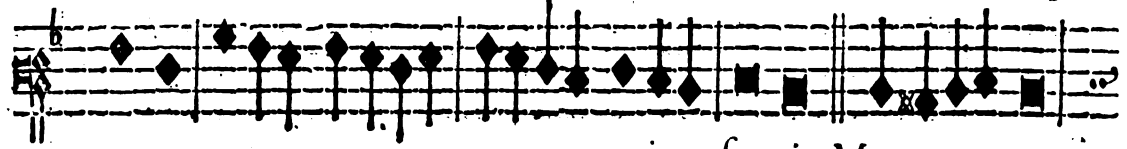
omnes, qui transi tis per vi am., attendi. te, & vi de te si est do



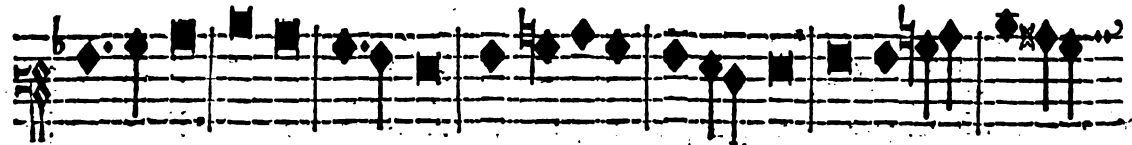
lor sicut do lor me us: quoni am. vindemiavit me, vt locutus



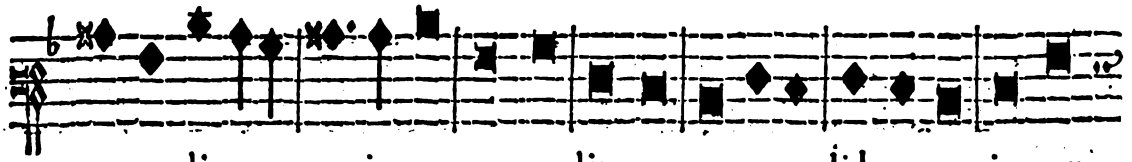
est. Do minus indi e i ræ fu ro. ris sui.



ris fu i. Mem



De excel so mi sit ignem in of si bus me is, &

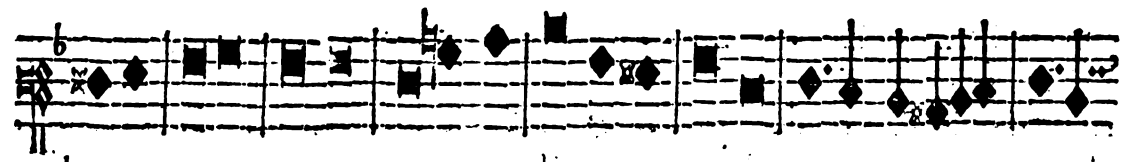


e ru di vit me: expandit re te pe di bus me is, con-

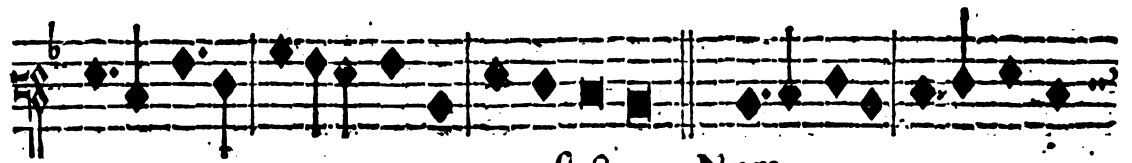


ver tit me retror

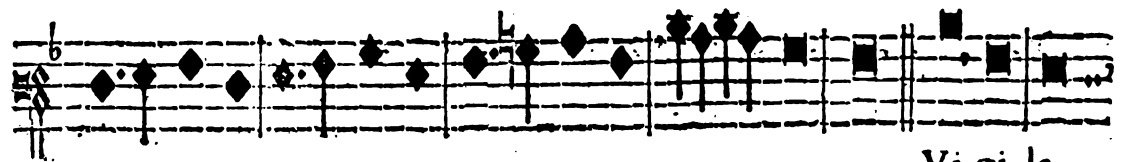
sum: po suit me de so-



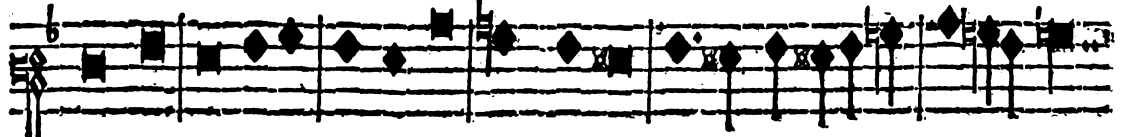
la. tam to ta di e me ro re con



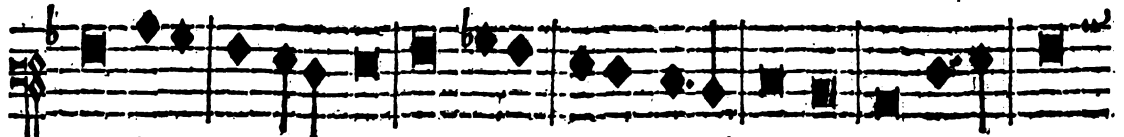
fe & tam. Num



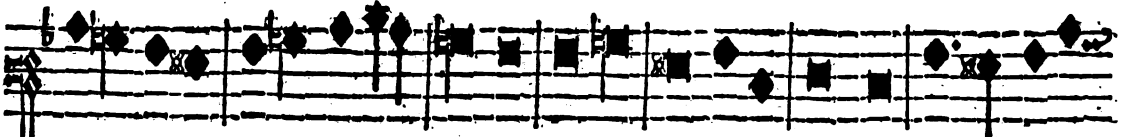
Vi gi la-
vit



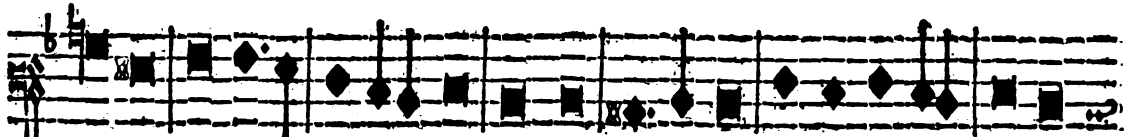
vit iugum i niqui ta tum me a



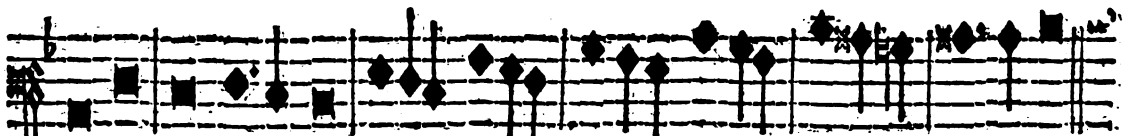
rum in ma nu e ius con uo lutæ sunt & impo si tæ



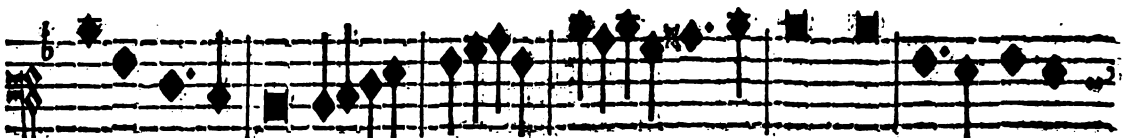
col lo me o in firma ta est vir tus



me a de dit me Dominus in manu



de qua non po te ro surge re.



Ie ru sa lem Ie ru sa lem con verte re ad



Dominum De um tu um.

℞. Ecce vidimus eum non habentem speciem, neque decorem: aspectus ejus in eo non est: hic peccata nostra portavit, & pro nobis dolet: ipse autem vulneratus est propter iniquitates nostras: * Cujus livore sanati sumus. V. Verè languores nostros ipse tulit, & dolores nostros ipse portavit. Cujus livore. Ecce vidimus.

In secundo Nocturno. *Antiphona.*
 Liberavit Dominus pauperem à potente;
 & inopem, cui non erat adjutor.

Psalmus 71.

Deus iudicium tuum regida: * & iustitiam tuam filio regis:
 Judicare populum tuum in iustitia, * & pauperes tuos in iudicio.

Suscipiant montes pacem populo: * & colles iustitiam.

Judicabit pauperes populi, & saluos faciet filios pauperem: * & humiliabit calumniatorem.

Et permanebit cum sole, & ante lunam; * in generatione & generationem.

Descendet sicut pluvia in vellus: * & sicut stillicidia stillantia super terram.

Orietur in diebus ejus iustitia, & abundantia pacis: * donec auferatur luna.

Et dominabitur à mari usque ad mare: * & à flumine usque ad terminos orbis terrarum.

Coram illo procident Æthiopes; * & inimici ejus terram lingent.

Reges Tharsis, & insulæ munera offerent: Reges Arabum, & Saba dona adducent;

Et adorabunt eum omnes reges terræ: * omnes Gentes seruient ei;

Quia liberabit pauperem à potente: * & pauperem, cui non erat adjutor.

Parcet pauperi, & inopi: * & animas pauperum saluas faciet.

Ex usuris, & iniquitate redimet animas eorum: * & honorabile nomen eorum coram illo.

Et vivet, & dabitur ei de auro Arabiæ, & adorabunt de ipso semper: * tota die benedicent ei.

Et erit firmamentum in terra in summis montium, superex tolletur super Libanum fructus ejus: * & florebut de civitate sicut scænum terræ.

Sit nomen ejus benedictum in sæcula: * ante solem permanet nomen ejus.

Et benedicentur in ipso omnibus terræ: * omnes Gentes magnificabunt eum.

Benedictus Dominus Deus Israel, * qui facit mirabilia solus:

Et benedictum nomen majestatis ejus in æternum: * & replebitur majestate ejus omnis terra: fiat, fiat.

Antiphona. Liberavit Dominus pauperem à potente, & inopem, cui non erat adjutor.

Antiphona. Cogitaverunt impij, & locuti sunt nequitiam; iniquitatem in excelso locuti sunt.

Psalmus 72.

Quam bonus Israel Deus his, * qui recto sunt corde?

Mei autem penè moti sunt pedes: * penè effusi sunt gressus mei.

Quia zelavi super iniquos, * pacem peccatorum videns.

Quia non est respectus morti eorum: * & firmamentum in plaga eorum.

In labore hominum non sunt: * & cum hominibus non flagellabuntur.

Ideo tenuit eos superbia, * operati sunt iniquitate, & impietate sua.

Prodiit quasi ex adipe iniquitas eorum: * transierunt in affectum cordis.

Cogitaverunt, & locuti sunt nequitiam: * iniquitatem in excelso locuti sunt.

Posuerunt in cælum os suum; * & lingua eorum transiit in terra.

Ideo convertetur populus meus hic: * & dies pleni invenientur in eis.

Et dixerunt; Quomodo scit Deus, * & si est scientia in excelso?

Ecce ipsi peccatores, & abundantes in sæculo: * obtinuerunt divitias.

Et dixi: Ergo sine causa justificavi cor meum, * & lavi inter innocentes manus meas.

Et fui flagellatus tota die, * & castigatio mea in matutinis.

Si dicebam; Narrabo sic: * ecce nationem filiorum tuorum reprobavi.

Existimabam ut cognoscerem hoc, * labor est ante me.

Donec intrem in sanctuarium Dei: * & intelligam in novissimis eorum.

Verumtamen propter dolos posuisti eis:
* deiecisti eos dum allevarentur.

Quomodo facti sunt in desolationem,
subito defecerunt: * perierunt propter
iniquitatem suam.

Velut somnium surgentium Domine, *
in civitate tua imaginem ipsorum ad ni-
hilum rediges.

Quia inflammatum est cor meum, &
renes mei commutati sunt: * & ego
ad nihilum redactus sum, & nescivi.

Ut jumentum factus sum apud te: * &
ego semper tecum.

Tenuisti manum dexteram meam: * & in
voluntate tua deduxisti me, & cum glo-
ria suscepisti me.

Quid enim mihi est in caelo? * & à te
quid volui super terram?

Defecit caro mea, & cor meum: * Deus
cordis mei, & pars mea Deus in æter-
num.

Quia ecce, qui elongant se à te, peri-
bunt: * perdidisti omnes, qui fornican-
tur abs te.

Mihi autem adhærere Deo bonum est;
* ponere in Domino Deo spem meam.

Ut annuntiem omnes prædicationes tuas,
* in portis filiae Sion.

Antiphona. Cogitaverunt impij, & lo-
cuti sunt nequitiam: iniquitatem in ex-
celso locuti sunt.

Antiphona. Exurge Domine, & judica
causam meam.

Psalms 73.

UT quid Deus repulisti in finem:
* iratus est furor tuus super oves
pascuæ tuæ?

Memor esto congregationistuaræ, * quam
possedisti ab initio.

Redemisti virgam hereditatis tuæ: *
mons Sion, in quo habitasti in eo.

Leva manus tuas in superbias eorum in
finem: * quanta malignatus est inimicus
in sancto?

Et gloriati sunt qui oderunt te: * in me-
dio solemnitatis tuæ.

Posuerunt signa sua, signa: * & non co-

gnoverunt sicut in exitu super sum-
mum.

Quasi in silva lignorum securibus excide-
runt januas ejus in idipsum: * in securi,
& ascia dejecerunt eam.

Incenderunt igni Sanctuarium tuum: *
in terra polluerunt tabernaculum nomi-
nis tui.

Dixerunt in corde suo cognatio eorum
simul: * Quiescere faciamus omnes dies
festos Dei à terra.

Signa nostra non vidimus, jam non est
propheta: * & nos non cognosceret am-
plius.

Usquequò Deus improperabit inimicus:
* irritat adversarius nomen tuum in fi-
nem?

Ut quid avertis manum tuam, & dex-
teram tuam, * de medio sinu tuo in fi-
nem?

Deus autem Rex noster ante sæcula: *
operatus est salutem in medio terræ.

Tu confirmasti in virtute tua mare: *
contribulasti capita draconum in aquis.
Tu confregisti capita draconis: * dedisti
eum escam populis Æthiopum.

Tu dirupisti fontes, & torrentes: * tu
siccasti fluvios Ethan.

Tuus est dies, & tua est nox: * tu fa-
bricatus es auroram, & solem.

Tu fecisti omnes terminos terræ: *
æstatem, & ver tu plasmasti ea.

Memor esto hujus, inimicus imprope-
ravit Domino: & populos insipiens in-
citavit nomen tuum.

Ne tradas bestiis animas confitentes tibi,
* & animas pauperum tuorum ne obli-
viscaris in finem.

Respice in testamentum tuum: * quia
repleti sunt, qui obscurati sunt terræ do-
mibus iniquitatum.

Ne avertatur humilis factus confusus: *
pauper, & inops laudabunt nomen tuum.

Exurge Deus, judica causam tuam: *
memor esto improperiorum tuorum, eo-
rum quæ ab insipientie sunt tota die.

Ne obliviscaris voces inimicorum tuorum:

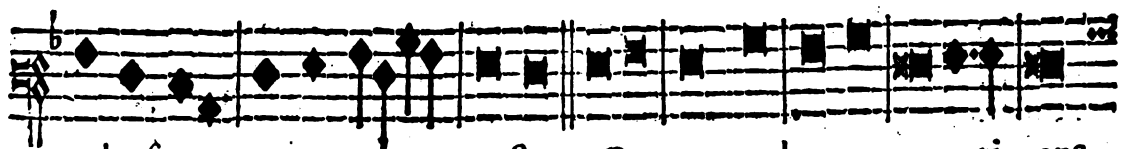
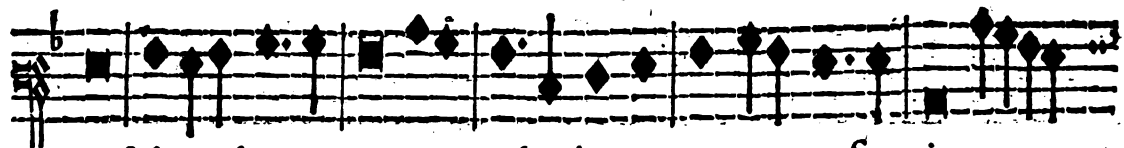
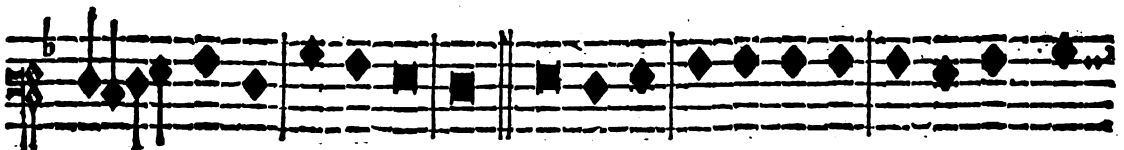
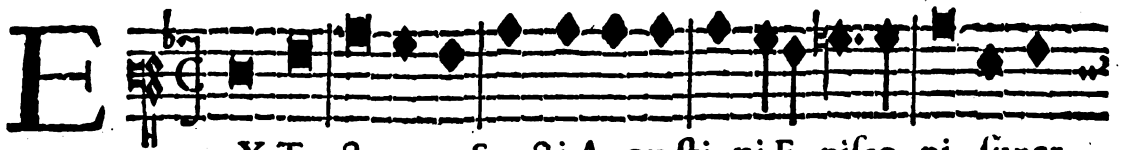
* su-

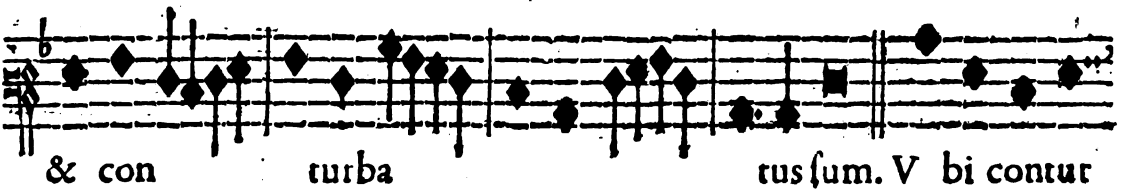
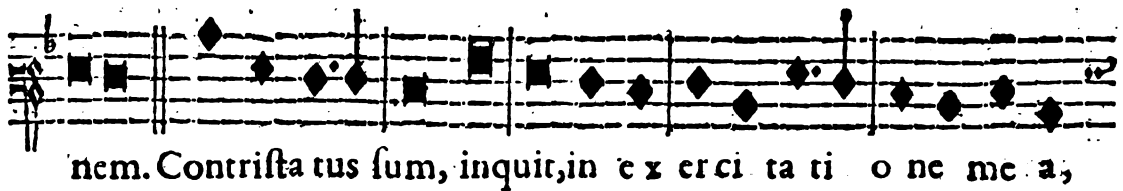
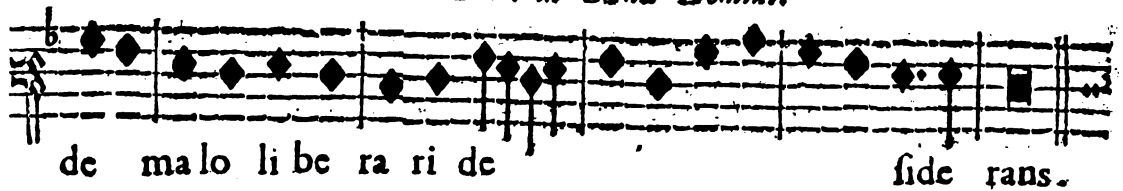
* superbia eorum qui te oderunt, ascendit semper.

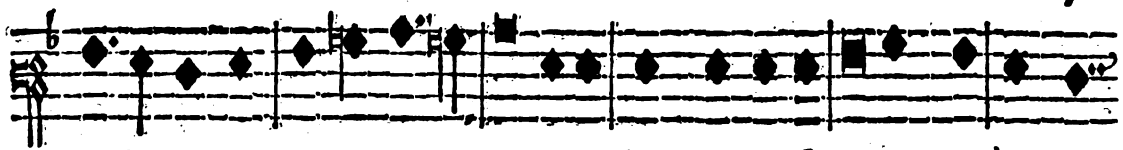
Antiphona. Exurge Domine, & iudica causam meam.

✠. Deus meus eripe me de manu peccatoris. *R.* Et de manu contra legem agentis, & iniqui.

Lect. IV. in psal. 54. ad 1. vers.



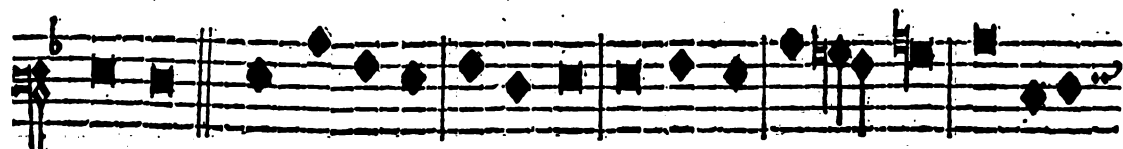




pa ti tur comme mo ra tus est, e am dem que passio nem ma lo rum



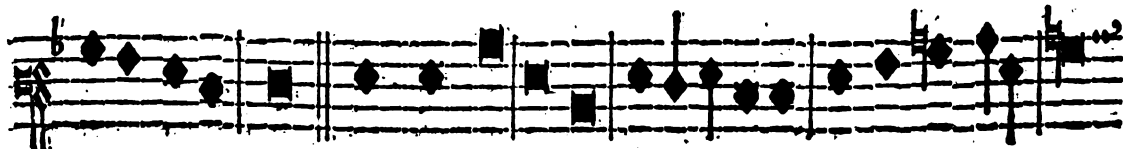
l.ominum, exer ci ta ti o nem su am



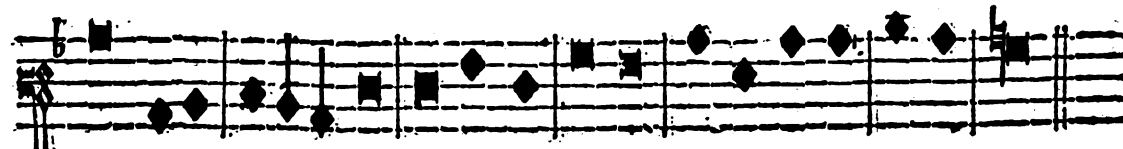
di xit. Ne pu te tis gra tis ef se ma los in hoc mundo, &



ni hil bo ni de il lis: a ge



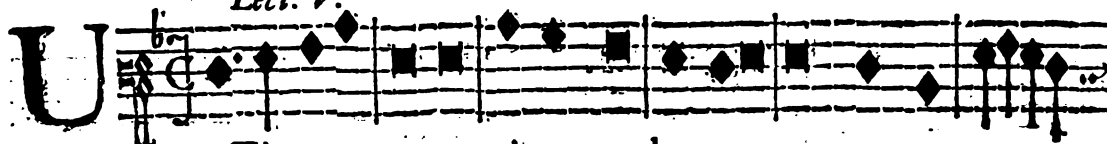
De um. Omnis ma lus, aut i de ò vi vit, vt corri ga



tur: aut i de ò vi vit, vt per il lum bo nus exer ce a tur.

R. Amicus meus osculi me tradidit signo: quem osculatus fuero, ipse est, tenete eum: hoc malum fecit signum, qui per osculum adimplevit homicidium. * Infelix prætermisit pretium sanguinis, & in fine laqueo se suspendit. V. Bonum erat ei, si natus non fuisset homo ille. Infelix.

Leç. V.



Ti nam ergo qui nos modo exer cent convertan

D 2

tur,



tur, & nobis cum exerceantur: tamen quandiu ita sunt



ut exerceant, non desideramus: qui a in eo quod ma-



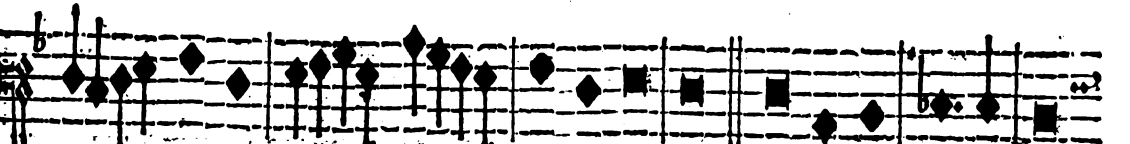
lus est quis eorum utrum usque in finem perseveraturus sit igno-



raamus. Et plerumque,



cum tibi videris odiosum cum fratre tuo disti-



ne scis. Diabolus,



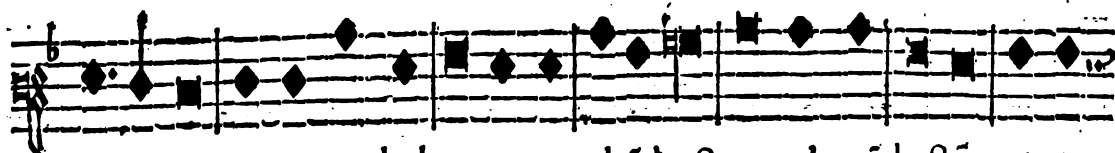
& angeli eius in Scripturis sanctis manifestati sunt nobis,



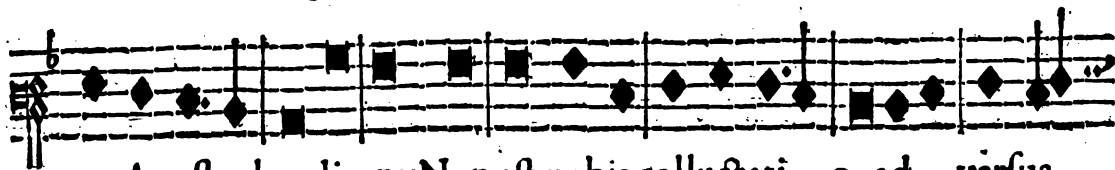
quod ad ignem æternum destinati sunt.



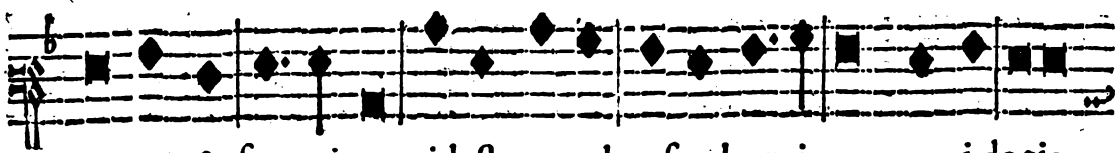
ti. Ipsorum tantum desperanda est cor



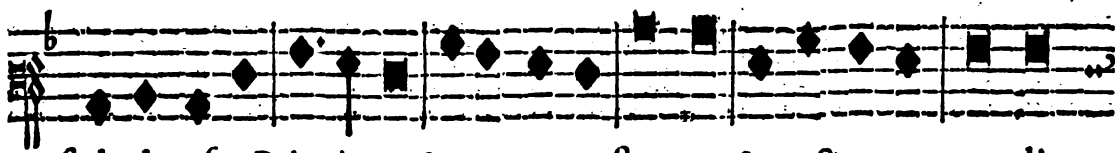
rectio, contra quos habemus occultam lucem; ad quam lucem nos ar



mat Apostolus dicens: Non est nobis colluctatio ad versus



carnem, & sanguinem: id est, non adversus homines, quos videtis,

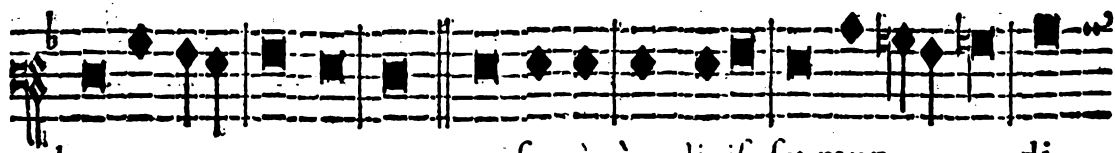


sed adversus Principes & potestates, & rectores mundi,



tenebra

rum

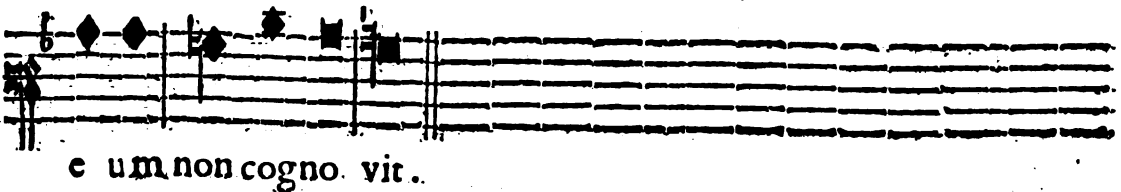


harum ne forte cum dixerit mundum



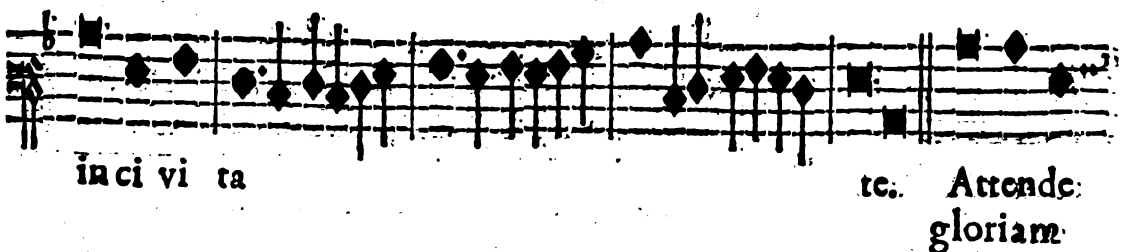
intelligeres Demones esse rectores cœli &

terræ.

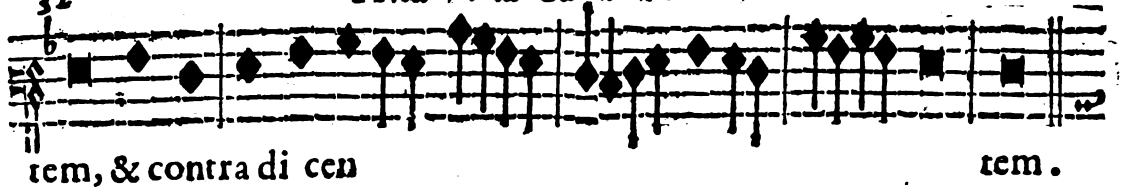


R. Judas mercator pessimus osculo petiit Domini: ille ut agnus innocens non negavit Judæ osculum: * Denariorum numero Christum Judæis tradidit. V. Melius illierat, si natus non fuisset. Denariorum.

Leet. VI.







rem, & contra di cen rem.



Si e nim iustus est qui ex fide vivit i niqus est, qui non ha



ber fi dé. Quod er go hic a it i



niqui ta temper fi di am intel



lige. Videbat ergo Domi nus in ci vi ta te i ni qui ta tem,



& cōrra di ctionē, & ex tendebat manus su as ad po pu lū non cre



den tem, & contradicen tem, & tamen, & ipsos ex pe



ctans di cebat Pa ter ignosce il lis, qui a ne sci unt quid fa ci unt.

R. Unus ex discipulis meis tradet me hodie: Væ illi per quem tradar ego: * Melius illi erat, si natus non fuisset. **V.** Qui intingit mecum manum in paropside, hic me traditurus est in manus peccatorum. Melius.

Unus ex discipulis.

In tertio Nocturno, Antiphona.

Dixi iniquis, Nolite loqui adversus Deum iniquitatem.

Psalmus 74.

Confitebimur tibi Deus: * confitebimur, & invocabimus nomen tuum.

Narrabimus mirabilia tua: * cum accipero tempus, ego justitias judicabo.

Liquefaeta est terra, & omnes qui habitant in ea: * ego confirmavi columnas ejus.

Dixi iniquis: Nolite iniquè agere: * & delinquentibus: Nolite exaltare cornu: Nolite extollere in altum cornu vestrum: * nolite loqui adversus Deum iniquitatem.

Quia neque ab Oriente, neque ab Occidente, neque à desertis montibus: * quoniam Deus iudex est.

Hunc humiliat, & hunc exultat, * quia calix in manu Domini vini meri plenus misto.

Et inclinavit ex hoc in hoc: verumtamen sæx ejus non est exinanita: * bibent omnes peccatores terræ.

Ego autem annuntiabo in sæculum: * cantabo Deo Jacob.

Et omnia cornua peccatorum confringam: * & exaltabuntur cornua justi.

Antiphona. Dixi iniquis: Nolite loqui adversus Deum iniquitatem.

Antiphona. Terra tremuit, & quievit, dum exurgeret in iudicio Deus.

Psalmus 75.

Notus in Judæa Deus: * in Israël magnum nomen ejus,

Et factus est in pace locus ejus: * & habitatio ejus in Sion.

Ibi confregit potentias arcuum, * scutum, gladium, & bellum.

Illuminans tu mirabiliter à montibus æternis: * turbati sunt omnes insipientes corde.

Dormierunt somnum suum: * & nihil invenerunt omnes viri divitiarum in manibus suis.

Ab increpatione tua Deus Jacob, * dormitaverunt qui ascenderunt equos.

Tu terribilis es, & quis resistet tibi? * ex tunc ira tua.

De cælo auditum fecisti iudicium: * terra tremuit, & quievit,

Cum exurgeret in iudicium Deus, * ut salvos faceret omnes mansuetos terræ,

Quoniam cogitatio hominis confitebitur tibi: * & reliquæ cogitationis diem festum agent tibi.

Vovete, & reddite Domino Deo vestro: * omnes qui in circuitu ejus affertis munera,

Terribili, & ei qui aufert spiritum principum, * terribili apud reges terræ.

Antiphona. Terra tremuit, & quievit, dum exurgeret in iudicio Deus.

Antiphona. In die tribulationis meæ Deum exquisivi manibus meis.

Psalmus 76.

Voce mea ad Dominum clamavi: * voce mea ad Deum, & intendit mihi.

In die tribulationis meæ Deum exquisivi, manibus meis nocte contra eum, * & non sum deceptus.

Renuit consolari anima mea, * memor fui Dei, & delectatus sum, & exercitatus sum: & defecit spiritus meus.

Anticipaverunt vigilias oculi mei: * turbatus sum, & non sum locutus.

Cogitavi dies antiquos: * & annos æternos in mente habui.

Et meditatus sum nocte cum corde meo, * & exercitabar, & scopebam spiritum meum.

Numquid in æternum proiciet Deus: * aut non apponet ut complacitior sit ad huc?

Aut in finem misericordiam suam ab-
scindent, * generatione in generationem?
Aut obliviscetur misereri Deus? * aut
continebit in ira sua misericordias suas?
Et dixi, Nunc cepi: * hæc mutatio dex-
teræ Excelli.

Memor fui operum Domini: * quia me-
mor ero ab initio mirabilium tuorum.

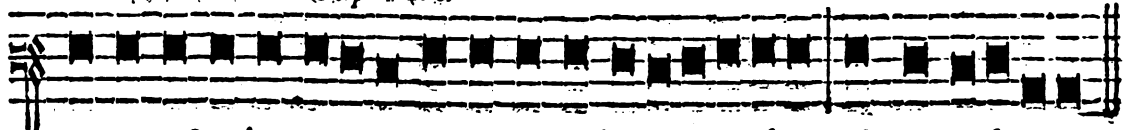
Et meditabor in omnibus operibus tuis; *
& in adinventionibus tuis exercebor.

Deus in sancto via tua; quis Deus magnus
sicut Deus noster? * tu es Deus qui facis
mirabilia.

Notam fecisti in populis virtutem tuam;
* redemisti in brachio tuo populum tuum,
filios Jacob, & Joseph.

Viderunt te aquæ Deus, viderunt te

Lectio vii. Cap. II. d.



De e pistæ la prima Be a ti Pauli A postoli ad Corinthios.

Hoc autem præcipio; non laudans
quod non in melius, sed indete-
rius convenitis. Primum quidem con-
venientibus vobis in Ecclesiam, audio
scissuras esse inter vos, & ex parte credo.
Nam oportet & hæreses esse, ut & qui
probat sunt, manifesti fiant in vobis.
Convenientibus ergo vobis in unum, jam
non est Dominicam cenam manducare.
Unusquisque enim suam cenam præsu-
mit ad manducandum. Et alius quidem
esurit, alius autem ebrius est. Numquid
domos non habetis ad manducandum,
& bibendum? Aut Ecclesiam Dei con-
temnitis, & confunditis eos, qui non
habent? Quid dicam vobis? Laudo vos?
In hoc non laudo.

R. Eram quasi agnus innocens; ductus
sum ad immolandum, & nesciebam;
consilium fecerunt inimici mei adversum
me, dicentes: * Venite, mittamus si-
gnum in panem ejus, & eradamus eum
de terra viventium.

aquæ: * & timerunt, & turbatæ sunt
abyssi.

Multitudo sonitus aquarum; * vocem de-
derunt nubes.

Etenim sagittæ tuæ transeunt; * vox
tonitru tui in rota.

Illuxerunt coruscationes tuæ orbi terræ;
* commota est, & contremuit terra.

In mari via tua, & semitæ tuæ in aquis
multis; * & vestigia tua non cognoscen-
tur.

Deduxisti sicut oves populum tuum, *
in manu Moyse, & Aaron.

Antiphona. In die tribulationis meæ
Deum exquisivi manibus meis.

Y. Exurge Domine. Et judica causam
meam. Pater noster. *secreto.*

Y. Omnes inimici mei adversum me co-
gitabant mala mihi: verbum iniquum
mandaverunt adversum me, dicentes:
Venite.

Lectio viii.

Ego enim accepi à Domino, quod
& tradidi vobis, quoniam Domi-
nus Jesus, in qua nocte tradebatur, ac-
cepit panem, & gratias agens fregit, &
dixit: Accipite, & manducate: hoc est
corpus meum, quod pro vobis traderetur:
hoc facite in meam commemorationem.
Similiter & calicem, postquam cenavit,
dicens: Hic calix novum testamentum est
in meo sanguine. Hoc facite, quoties-
cumque bibetis, in meam commemora-
tionem. Quotiescumque enim manduca-
bitis panem hunc, & calicem bibetis:
mortem Domini annuntiabitis donec ve-
niat. *R.* Una hora non potuistis vigilare
mecum, qui exhortabamini mori pro me?
* Vel Judam non videtis, quomodo non
dormit, sed festinat tradere me Judæis?

Y. Quid

¶ Quid dormitis? Surgite, & orate, ne intretis in tentationem. Vel Iudam.

Lectio ix.

ITaque quicumque manducaverit panem hunc, vel biberit calicem Domini indignè; reus erit corporis, & sanguinis Domini. Probet autem seipsum homo: & sic de pane illo edat, & de calice bibat. Qui enim manducat, & bibit indignè, iudicium sibi manducat, & bibit, non dijudicans corpus Domini. Ideò inter vos multi infirmi, & imbecilles, & dormiunt multi. Quòd si nosmetipsos dijudicaremus, non utique iudicaremur. Deum iudicamur autem, à Domino corripimur, ut non cum hoc mundo damnemur. Itaque fratres mei, cum convenitis ad manducandum, invicem expectate. Si quis esurit, domi manducet: ut non iudicium conveniatis. Cetera autem, cum venerò, disponam. **R.** Seniores populi consilium fecerunt, * Ut Iesum dolo tenerent, & occiderent: cum gladiis, & fustibus exierunt tamquam ad latronem. **V.** Collegerunt Pontifices, & Pharisei concilium. Ut Iesum, Seniores populi.

A D L A U D E S;

Antiph. Iustificeris Domine in sermonibus tuis, & vincas cum iudicaris.

Psalmus 50.

Miserere mei, Deus: * secundum magnam misericordiam tuam. Et secundum multitudinem miserationum tuarum: * dele iniquitatem meam. Amplius lava me ab iniquitate mea: * & à peccato meo munda me. Quoniam iniquitatem meam ego cognosco: * & peccatum meum contra me est semper. Tibi soli peccavi, & malum coram te feci: * ut iustificeris in sermonibus tuis, & vincas cum iudicaris. Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum: * & in peccatis concepit me mater mea. Ecce enim veritatem dilexisti: * incerta, & occulta sapientiæ tuæ manifestasti mihi.

Asperges me hyssopo, & mundabor: * lavabis me, & super nivem dealbabor. Auditui meo dabis gaudium, & lætitiā: * & exultabunt ossa humiliata.

Averte faciem tuam à peccatis meis: * & omnes iniquitates meas dele.

Cor mundum crea in me Deus: * & spiritum rectum innova in visceribus meis. Ne proicias me à facie tua: * & spiritum sanctum tuum ne auferas à me.

Redde mihi lætitiā salutaris tui: * & spiritu principali confirma me.

Docebo iniquos vias tuas: * & impij ad te convertentur.

Libera me de sanguinibus Deus, Deus salutis meæ: & exultabit lingua mea iustitiam tuam.

Domine labia mea aperies: * & os meum annuntiabit laudem tuam.

Quoniam si voluisses sacrificium, dedissem utique: * holocaustis non delectaberis. Sacrificium Deo spiritus contribulatus: * cor contritum, & humiliatum Deus non despiciet.

Benignè fac Domine in bona voluntate tua Sion: * ut ædificentur muri Ierusalem.

Tunc acceptabis sacrificium iustitiæ, oblationes, & holocausta: * tunc imponent super altare tuum vitulos.

Antiphona. Iustificeris Domine in sermonibus tuis, & vincas cum iudicaris.

Antiphona. Dominus tamquam ovis ad victimam ductus est, & non apervit os suum.

Psalmus 89.

Domine refugium factus es nobis, * à generatione in generationem. Priusquam montes fierent, aut formaretur terra, & orbis; * à sæculo, & usque in sæculum tu es Deus.

Ne avertas hominem in humilitatem: * & dixisti: Convertimini filij hominum.

Quoniam mille anni ante oculos tuos: * tamquam dies hesternæ quæ præterit.

Et custodia in nocte, quæ pro nihilo habentur, * eorum anni erunt.

Manè sicut herba transeat, manè floreat, & transeat: * vespere decidat, induret, & arescat.

Quia defecimus in ira tua, * & in furore tuo turbati sumus.

Posuisti iniquitates nostras in conspectu tuo: * sæculum nostrum in illuminatione vultus tui.

Quoniam omnes dies nostri defecerunt: * & in ira tua defecimus.

Anni nostri sicut aranea meditabuntur: * dies annorum nostrorum in ipsis septuaginta anni.

Si autem in potentatibus octoginta anni: * & amplius eorum, labor, & dolor.

Quoniam supervenit mansuetudo: * & corripiemur.

Quis novit potestatem iræ tuæ: * & pre timore tuo iram tuam dinumerare?

Dexteram tuam sic notam fac: * & eruditos corde in sapientia.

Convertere Domine usquequò? * & deprecabilis esto super servos tuos.

Repleti sumus manè misericordia tua: * & exultavimus, & delectati sumus omnibus diebus nostris.

Lætati sumus pro diebus, quibus nos humiliasti: * annis, quibus vidimus mala.

Respice in servos tuos, & in opera tua: * & dirige filios eorum.

Et sit splendor Domini Dei nostri super nos, & opera manuum nostrarum dirige super nos: * & opus manuum nostrarum dirige.

Antiphona. Dominus tanquam ovis ad victimam ductus est, & non aperuit os suum.

Antiphona. Contritum est cor meum in medio mei, contremuerunt omnia ossa mea.

Psalms 62.

Deus Deus meus: * ad te de luce vigilo.

Sitiivit in te anima mea: * quàm multipliciter tibi caro mea.

In terra deserta, & inuia, & in aquosa: * sic in sancto apparui tibi, vt viderem vir-

tutem tuam, & gloriam tuam.

Quoniam melior est misericordia tua super vitas: * labia mea laudabunt te.

Sic benedicam te in vita mea: * & in nomine tuo leuabo manus meas.

Sicut adipe, & pinguedine replatur anima mea: * & labijs exultationis laudabit os meum.

Si memor fui tui super stratum meum in matutinis meditabor in te: * quia fuisti adiutor meus.

Et in velamento alarum tuarum exultabo, adhæsit anima mea post te: * me suscepit dextera tua.

Ipsi verò in vanum quæsierunt animam meam, introibunt in inferiora terræ; * tradentur in manus gladij, partes vulpium erunt.

Rex verò lætabitur in Deo, laudabuntur omnes qui iurant in eo: * quia obstructum est os loquentium iniqua.

Psalms 66.

Deus misereator nostri, & benedicat nobis: * illuminet vultum suum super nos, & misereatur nostri.

Vt cognoscamus in terra viam tuam: * in omnibus Gentibus salutare tuum.

Confiteantur tibi populi Deus: * confiteantur tibi populi omnes.

Lætentur, & exultent Gentes: * quoniam iudicas populos in æquitate, & Gentes in terra dirigis.

Confiteantur tibi populi Deus: confiteantur tibi populi omnes: * terra dedit fructum suum.

Benedicat nos Deus, Deus noster, benedicat nos Deus: * & metuant eum omnes fines terræ.

Antiphona. Contritum est cor meum in medio mei, contremuerunt omnia ossa mea.

Antiphona. Exhortatus es in virtute tua, & in refectione sancta tua Domine.

Canticum Moysi. Exod. 15.

Cantemus Domino: gloriose enim magnificatus est, * equum, & asensorem deiecit in mare.

Fortitudo mea, & laus mea Dominus, *
 & factus est mihi in salutem.
 Iste Deus meus, & glorificabo eum: *
 Deus patris mei, & exaltabo eum.
 Dominus quasi vir pugnator, omnipotens nomen ejus. Currus Pharaonis, & exercitum ejus projecit in mare:
 Electi principes ejus submersi sunt in mari Rubro. * Abyssi operuerunt eos, descenderunt in profundum quasi lapis.
 Dextera tua Domine magnificata est in fortitudine: dextera tua Domine percussit inimicum. * Et in multitudine gloriæ tuæ deposuisti adversarios tuos.
 Misisti iram tuam, quæ deuorauit eos sicut stipulam. * Et in spiritu furoris tui congregatæ sunt aquæ:
 Stetit vnda fluens, * congregatæ sunt abyssi in medio mari.
 Dixit inimicus: Persequar, & comprehendam, * diuidam spolia, implebitur anima mea:
 Euaginabo gladium meum, * interficiet eos manus mea.
 Plauit spiritus tuus, & operuit eos mare: * submersi sunt quasi plumbum in aquis vehemētibus.
 Quis similis tui in fortibus Domine? * quis similis tui, magnificus in sanctitate, terribilis atque laudabilis, & faciens mirabilia?
 Extendisti manum tuam, & deuorauit eos terra. * Dux fuisti in misericordia tua populo, quem redemisti:
 Et portasti eum in fortitudine tuâ, * ad habitaculum sanctum tuum.
 Ascenderunt populi, & irati sunt: * dolores obtinuerunt habitatores Philisthim.
 Tunc conturbati sunt principes Edon, robustos Moab obtinuit tremor: * obriuerunt omnes habitatores Chanaan.
 Irruat super eos formido, & fauor, * in magnitudine brachij tui.
 Fiant immobiles quasi lapis, donec pertranseat populus tuus Domine, * donec pertranseat populus tuus iste, quem poscedisti.

Introduces eos, & plantabis in monte hereditatis tuæ, * firmissimo habitaculo tuo quod operatus es Domine:

Sanctuarium tuum Domine, quod firmauerunt manus tuæ: * Dominus regnabit in æternum, & ultra.

Ingressus est enim eques Pharao cum curribus, & equitibus, ejus in mare: * & reduxit super eos Dominus aquas maris, Filij autem Israel ambulauerunt per siccum * in medio ejus.

Antiphona. Exhortatus es in virtute tua, & in refectione sancta tua Domine.

Antiphona. Oblatus est, quia ipse voluit, & peccata nostra ipse portauit.

Psalms 148:

Laudate Dominum de cœlis: * laudate eum in excelsis.

Laudate eum omnes Angeli ejus: * laudate eum omnes virtutes eius.

Laudate eum sol & luna: * laudate eum omnes stellæ & lumen.

Laudate eum cœli cœlorum; * & aquæ omnes, quæ super cœlos sunt, laudent nomen Domini.

Quia ipse dixit, & facta sunt: * ipse mandauit, & creata sunt.

Statuit ea in æternum, & in sæculum sæculi: * præceptum posuit, & non perteribit.

Laudate Dominum de terra: * dracones, & omnes abyssi.

Ignis, grando, nix, glacies, spiritus procellarum: * quæ faciunt verbum ejus.

Montes, & omnes colles: * ligna fructifera, & omnes cedri:

Bestiæ, & vniversa pecora: * serpentes & volucres pennatæ:

Reges terræ, & omnes populi: * principes, & omnes iudices terræ.

Iuvenes, & virgines, senes cum junioribus, laudent nomen Domini: * quia exaltatum est nomen ejus solius.

Confessio ejus super cœlum, & terram; * & exaltauit conu populi sui.

Hymnus omnibus Sanctis eius, * filijs Israel, populo appropinquanti sibi.

Psal.

Psalmus, 149.

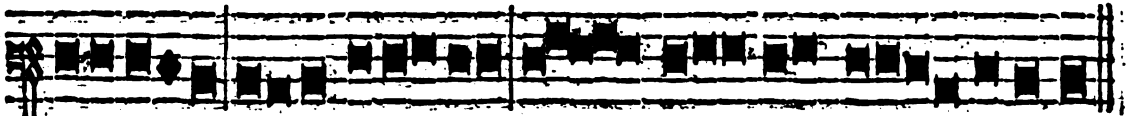
Cantate Domino canticum nouum: *
 laus eius in Ecclesia Sanctorum.
 Lætetur Israel in eo, qui fecit eum: * &
 filij Sion exultent in rege suo.
 Laudent nomen eius in choro: * in tym-
 pano, & psalterio psallant ei.
 Quia beneplacitum est Domino in popu-
 lo suo: * & exaltabit mansuetos in sa-
 lutem.
 Exultabunt Sancti in gloria: * lætabun-
 tur in cubilibus suis.
 Exaltationes Dei in guttore eorum: * &
 gladij ancipites in manibus eorum:
 Ad faciendam vindictam in nationibus: *
 increpationes in populis:
 Ad alligandos reges eorum in compedi-
 bus: * & nobiles eorum in manicis fer-

reis.

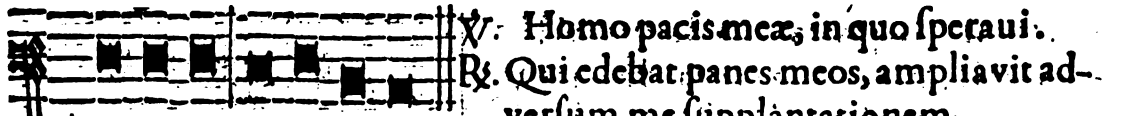
Vt faciant in eis iudicium, conscriptum: *
 gloria hæc est omnibus Sanctis eius.

Psalmus: 50.

Laudate Dominum in Sanctis eius: *
 laudate eum in firmamento virtutis
 eius.
 Laudate eum in virtutibus eius: * lauda-
 te eum secundum multitudinem magni-
 tudinis eius.
 Laudate eum in sono tubæ: * laudate
 eum in psalterio, & cithara.
 Laudate eum in tympano, & choro: *
 laudate eum in chordis, & organo.
 Laudate eum in cymbalis benefonanti-
 bus: laudate eum in cymbalis iubilatio-
 nis: omnis spiritus laudet Dominum.



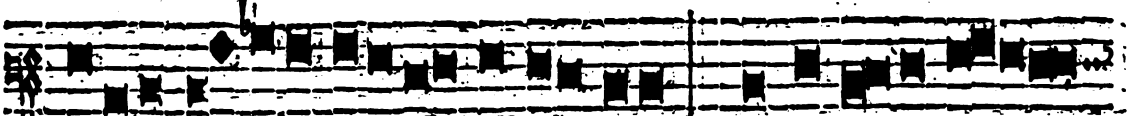
Oblatus est quia ipse voluit: & peccata nostra ipse portauit.



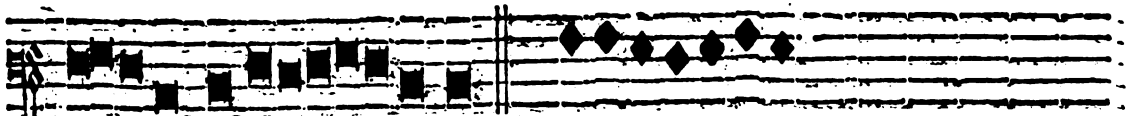
al Laudate.

V. Homo pacis meæ, in quo speraui.

R. Qui edebat panes meos, ampliavit ad-
 versum me supplantationem.



Traditor autem dedit eis signum dicens: quem osculatus fuero,



ipse est, tene te eum. *Pf.* Benedictus.

Canticum Zachariae.

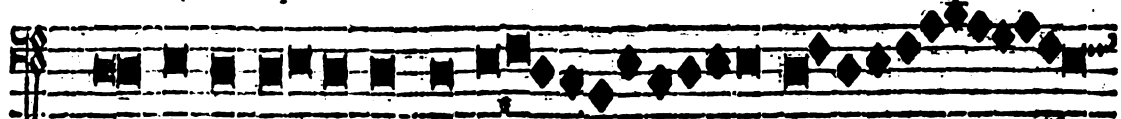
Luc. 1.

Benedictus Dominus Deus Israel, *
 quia uisitauit, & fecit redemptio-
 nem plebis suæ.
 Et erexit cornu salutis nobis: * in domo
 Dauid pueri sui.
 Sicut locutus est per os Sanctorum: *

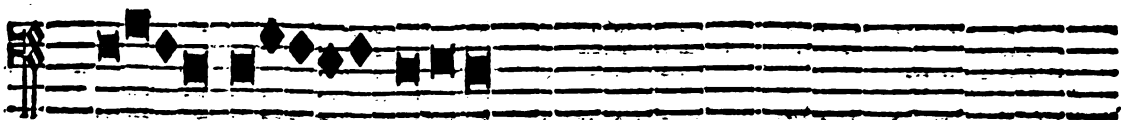
qui à sæculo sunt, Prophetarum eius:
 Salutem ex inimicis nostris: * & de ma-
 nu omnium, qui oderunt nos:
 Ad faciendam misericordiam cum patri-
 bus nostris: * & memorari testamenti
 sui sancti.
 Iurandum quod iurauit ad Abraham
 patrem.

patrem nostrum? * datum se nobis;
 Ut sine timore de manu inimicorum no-
 strorum liberari, * seruiamus illi;
 In sanctitate, & iustitia coram ipso, *
 omnibus diebus nostris,
 Et ut puer, Propheta Altissimi vocaberis:
 præbis enim antem faciem Domini
 parare vias ejus.
 Ad dandam scientiam salutis plebi ejus; *
 in remissionem peccatorum eorum.
 Per viscera misericordiae Dei nostri; * in
 quibus visitauit nos oriens ex alto:
 Illuminare his, qui in tenebris, & in
 umbra mortis sedent.: ad dirigendos pe-
 des nostros in viam pacis.

Antiphona, Traditor ut supra.
Interim dum dicitur Canticum, Bene-
ditus, extinctis prius omnibus candelis in
candelabro triangulari, præter unam quæ
posita est in summitate candelabri, extin-
guuntur paulatim sex candela posita à
principio super Altare, ita ut in ultimo
versu extinguatur ultima candela: si-
militer extinguuntur lampades, & lumi-
naria per Ecclesiam. Cùm repetitur
Antiphona, Traditor, accipitur supre-
ma candela ex candelabro, & abscondi-
tur sub Altari in cornu Epistolæ. Repetita.
Antiphona, post Benedictus, dicitur N.



Christus factus est pro nobis obe diens



ul que ad mortem.

Secunda nocte additur, Montem au-
tem crucis. Tertia nocte additur, Pro-
pter quod & Deus exaltauit illum, &
dedit illi nomen, quod est super omne
nomen.

Et sic dicitur etiam per omnes Horas
diei. Cùm incipitur, N. Christus factus
est, omnes genuflectunt; & eo finito di-
citur Pater noster, totum sub silentio.
Postea Psalmus. Miserere mei Deus.
aliquantulum aliùs; quo finito sine Or-
emus. dicitur simili voce.

Oratio.

Respice, quæsumus Domine, su-
 per hanc familiam tuam, pro qua
 Dominus noster Jesus Christus non du-
 bitauit manibus tradi nocentium, & Cru-

cis subire tormentum. *sec. Qui tecum viuit.*
Finita Oratione fit fragor, & strepitus
aliquantulum mox profertur candela
accensa de sub Altari, & omnes sur-
gunt, & cum silentio discedunt.

A D H O R A S.

Prima, Tertia, Sexta, & Nona, di-
ctis secreto. Pater noster, Ave Maria, &
ad Prima. Credo. absolute inchoantur
à Psalmis consuetis, qui ad Primam
sunt, ut in Festis: quibus finitis dicitur
N. Christus factus pro nobis obediens.
& flexis genibus dicitur secreto. Pater
noster, Psal. Miserere mei. Oratio.
Respice, quæsumus. sicut in Laudibus.
In hoc triduo non annuntiatu aliquid
de Martyrologio, nec dicitur Preciosa.

N

Os au tem glo ri a ri op por tet

in cruce Domi ni nostri le su Cri sti, in quo est sa lus

vi ta, & res sur re cti o no stra per quem saluati,

& li be ra ti su mus. *Pf.* De us mi se re a

tur nostri, & bene di cat nobis il lu mi net vuluū tu um super

nos, & mi se re a tur no stri.

C

Hri stus factus est pro no bis obe

di ens vs que ad mor tem mor tem au tem

crucis

cru cis. Propter quod, &

De us e xal ta vit il lum,

& de dit il li no men

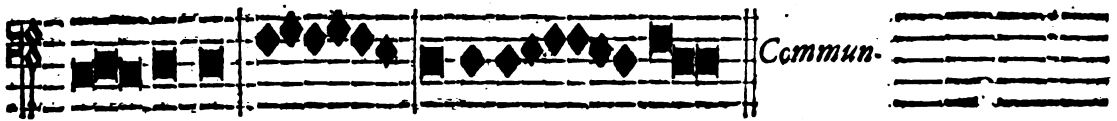
quod est super om ne no

men. *Offert.*

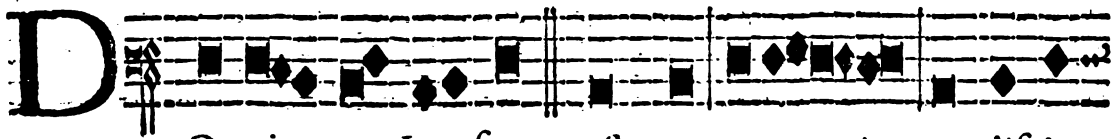
D E xte ra do mi ni fe cit vir

tu tem dexte ra do mi ni e xal ta

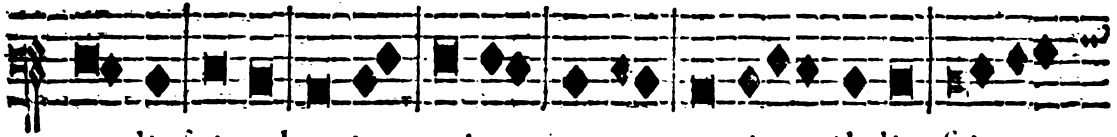
vit me ron mo ri ar fed vivam, & na ra bo
F opera



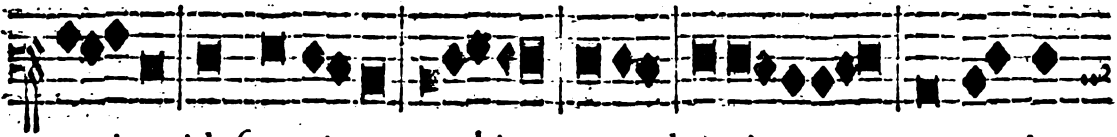
o pe ra do mi ni .



O mi nus Ie sus postquam cēna vit cum disci



pu lis suis la vit pe des eorum, & ait il lis sci

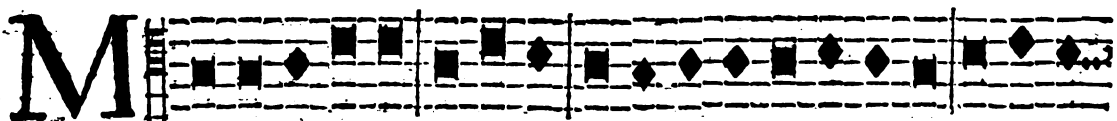


tis quid fe ce rim vo bis e go do mi nus, & ma gi

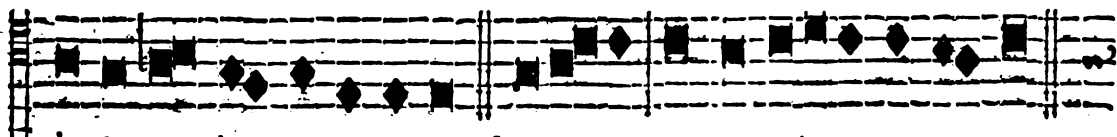


ster exem plū de di vo bis, ut & vos i ta fa ci a tis .

Post nudationem altarium: hora competenti conveniunt Fratres ad faciendum mandatum. majores abluunt pedes minoribus, tergunt, & osculant, & interim cantantur subscripta.



M andatū novū do vobis ut di li ga tis in vi cem sicut di



lexi vos di cit Do mi nus. ps Be a ti im macu lati in vi a,
qui

Et repet. im- med. Antiph. Mandatum.

qui ambulat in lege Domini. Postquã sur re xit Comi

nus à cœ na, misit a quã impel uim cœpit la

va re pe des di sci pu lorum suo rum hoc exem plum

re li quit eis. *Pf.* Magnus dominus, & laudabi lis nimis

ut in mis anteced. Com.

in ci vi ta te De i nostri in monte sancto eius. Dominus

Pf. Be ne di xisti Domine ter ram tu am: a uertisti capi vi ta

tem Ia: cob. Do mi ne: tu: mi hi la vas pe des ref

pondit Iesus & di xit e i: si non lave ro ti bi pedes non habebis

F 2

habebis partem mecum. *V.* Venit ergo ad Simonem Petrum, &

Et repet. $\frac{1}{6}$
Antiph.
Dom. tu.
dixit ei Petrus. *V.* Quod ego facio, tu nescis modo: sci es autem

Repetit.
Dñe tu:
postea. *V.* Si ego Dominus, & magister vester lavi vobis pedes

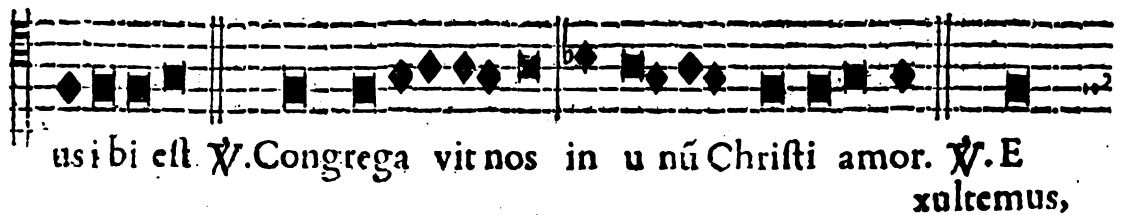
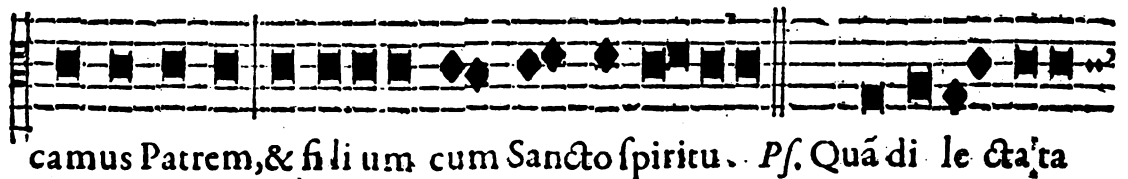
quanto magis debetis alter alterius lavare pedes. *Pf.* Audite hæc om

nes gentes auribus percipite qui habitatis orbem. *Ant:* In hoc co

gno scent omnes, quia discipuli mei i estis, si dilectionem

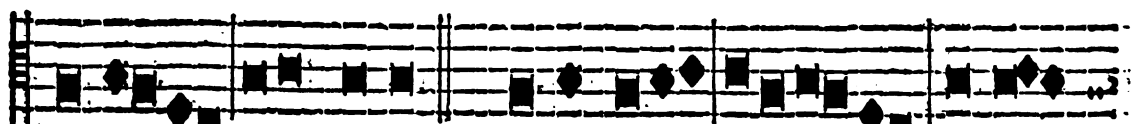
habueritis ad inuicem. *V.* Dixit Iesus discipulis suis.

Ant. Mane ante in vobis fides, spes, caritas; tria hæc maior ho



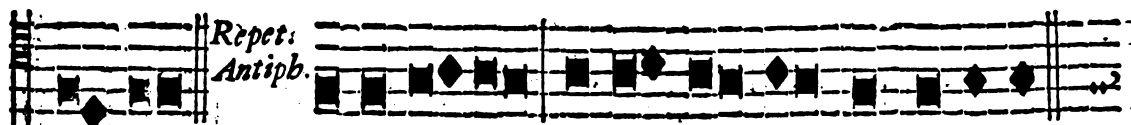


xulte mus, & in ipso iucunde mur. *✠* Timeamus, &



amemus Deum vivum. *✠* Et ex corde diligamus nos in

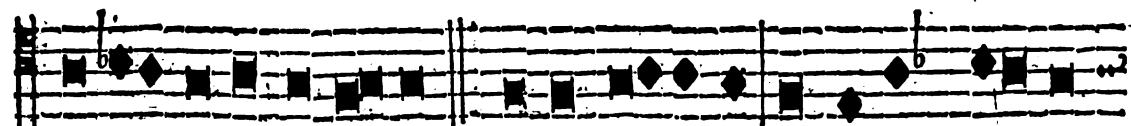
Repet. Antiph.



ce ro. *✠* Simul ergo cum in vnum congregamur.

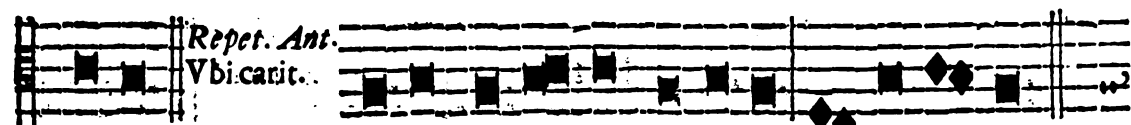


✠ Ne nos mente dividamur caueamus. *✠* Cessent iurgia



maligna, cessent literes. *✠* Et in medio nostri sit Christus

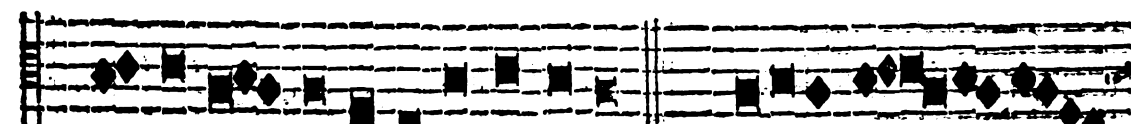
Repet. Ant. Vbi carit.



Deus. *✠* Simul quoque cum beatis videamus.



✠ Glorianter vultum tuum Christe Deus. *✠* Gaudium



quod est immensum, atque probum. *✠* Saecula per infinita
saeculorum.



A D V E S P E R A S.

Vespera dicto Secretò, Pater noster Ave Maria. inchoantur absolute à prima Antiphona sine cantu, Antiph.
Calicem salutaris accipiam, & nomen Domini inuocabo.

Psalmus 115.

CRedidi, propter quod locutus sum: * ego autem humiliatus sum nimis. Ego dixi in excessu meo: * Omnis homo mendax.

Quid retribuam Domino, * pro omnibus, quæ retribuit mihi?

Calicem salutaris accipiam: * & nomen Domini inuocabo.

Vota mea Domino reddam coram omni populo ejus: * pretiosa in conspectu Domini mors Sanctorum ejus.

O Domine, quia ego servus tuus: * ego servus tuus, & filius ancillæ tuæ.

Dirupisti vincula mea: * tibi sacrificabo hostiam laudis, & nomen Domini inuocabo.

Vota mea Domino reddam in conspectu omnis populi ejus: * in atris domus Domini, in medio tui Ierusalem.

Antiphona. Calicem salutaris accipiam, & nomen domini inuocabo.

Antiphona. Cum his qui oderunt pacem, eram pacificus: dum loquebar illis, impugnabant me gratis.

Psalmus 119.

AD Dominum cum tribularer clamaui: * & exaudiuit me.

Domine libera animam meam à labijs iniquis, * & à lingua dolosa.

Quid detur tibi, aut quid apponatur tibi * ad linguam dolosam?

Sagittæ potentis acutæ, * cum carbonibus desolatorijs.

Heu mihi, quia incolatus meus prolon-

gatus est: habitavi cum habitantibus Cedar: * multum incola fuit anima mea. Cum his qui oderunt pacem, eram pacificus, * cum loquebar illis, impugnabant me gratis.

Antiphona. Cum his, qui oderunt pacem, eram pacificus: dum loquebar illis, impugnabant me gratis.

Antiphona. Ab hominibus iniquis libera me Domine.

Psalmus 139.

ERipe me Domine ab homine malo: * à viro iniquo eripe me.

Qui cogitaverunt iniquitates in corde: * tota die constituebant proelia.

Acuerunt linguas suas sicut serpentis; * venenum aspidum sub labijs eorum.

Custodi me Domine de manu peccatoris: * & ab omnibus iniquis eripe me.

Qui cogitauerunt supplantare gressus meos: * absconderunt superbi laqueum mihi.

Et funes extenderunt in laqueum: * iuxta iter scandalum posuerunt mihi.

Dixi Domino: Deus meus es tu: * exaudi Domine vocem deprecationis meæ.

Domine, Domine virtus salutis meæ: * obumbrasti super caput meum in die belli.

Ne tradas me Domine à desiderio meo peccatori: * cogitauerunt contra me, ne derelinquas me, ne fortè exaltemur.

Caput circuitus eorum: * labor labiorum ipsorum operiet eos.

Cadent super eos carbones, in ignem deicies eos: * in miserijs non subsistent.

Vir linguosus non dirigetur in terra: * virum iniustum mala capient in interitu.

Cognoui quia faciet Dominus iudicium inopis: * & vindictam pauperum.

Veruntamen iusti confitebuntur nomini tuo: * & habitabunt recti cum vultu tuo.

Ant.

Antiphona. Ab omnibus iniquis libera me Domine.

Antiphona. Custodi me à laqueo, quem statuerunt mihi, & à scandalis operantium iniquitatem.

Psalmus 140.

Domine clamaui ad te, exaudi me: * intende voci meæ, cum clamaue- ro ad te.

Dirigatur oratio mea sicut incensum in conspectu tuo: * eleuatio manuum mearum sacrificium vespertinum.

Pone Domine custodiam ori meo: * & ostium circumstantiæ labijs meis.

Non declines cor meum in verba malitiæ, * ad excusandas excusationes in peccatis.

Cum hominibus operantibus iniquitatem, * & non communicabo cum electis eorum. Corripiet me iustus in misericordia, & increpabit me: * oleum autem peccatoris non impinguet caput meum.

Quoniam adhuc & oratio mea in benedictis eorum: * absorpti sunt iuncti petre iudices eorum.

Audient verba mea quoniam potuerunt: * sicut crassitudo terræ erupta est super terram.

Dissipata sunt ossa nostra secus infernum: * quia ad te Domine Domine oculi mei: in te speraui, non auferas animam meam.

Custodi me à laqueo, quem statuerunt mihi: * & à scandalis operantium iniquitatem.

Cadent in retiaculo eius peccatores: * singulariter sum ego, donec transeam.

Antiphona. Custodi me à laqueo, quem statuerunt mihi, & à scandalis operantium iniquitatem.

Antiphona. Considerabam ad dexteram, & videbam, & non erat, qui cognosceret me.

Psalmus 141.

Voce mea ad Dominum clamaui: * voce mea ad Dominum deprecatus sum:

Effundo in conspectu eius orationem meam, * & tribulationem meam ante ipsum pronuntio:

In deficiendo ex me spiritum meum, * absconderunt laqueum mihi.

Considerabam ad dexteram, & videbam: * & non erat qui cognosceret me. Perijt fuga à me, * & non est qui requirat animam meam.

Clamaui ad te Domine, dixi: * Tu es spes mea, portio mea in terra viventium.

Intende ad deprecationem meam: * quia humiliatus sum nimis.

Libera me à persequentibus me: * quia confortati sunt super me.

Educ de custodia animam meam ad confitendum nomini tuo: * me expectant iusti, donec retribuas mihi.

Antiphona. Considerabam ad dexteram, & videbam, & non erat qui cognosceret me.

Capitulum, Hymnus, & N. non dicuntur in hoc triduo.

Ad Magnificat, Antiphona.

Cœnantibus autem illis, accepit Iesus panem, & benedixit, ac fregit, deditque discipulis suis. N. Christus factus est.

cum reliquis, ut supra in Laud. fol. 40.

Ad Completorium, non dicitur lube domne, nec Lectio br. nec Adiutorium, neque Oratio Dominica, sed facta Confessione, & Absolutione incipitur à Psal. Cum inuocarem. Dicitis Psalmis dicitur, Nunc dimittis.

Deinde N. Christus factus est. cum reliq. ut supra ad Laudes. fol. 40.

Sic terminantur omnes Horæ, in hoc triduo, usque ad Vesperas Sabati sancti.

FERIA SEXTA.

*in Parasceve ad Matutinum.**In primo Nocturno, Antiphona.*

Astiterunt reges terræ, & principes conuenerunt in vnum, aduersus Dominum, & aduersus Christum eius.

Psalmus 2.

Quare fremuerunt Gentes, * & populi meditati sunt inania?

Astiterunt reges terræ, & principes conuenerunt in vnum * aduersus Dominum, & aduersus Christum eius.

Dirumpamus vincula eorum: * & proiciamus à nobis iugum ipsorum.

Qui habitat in in cælis, irridebit eos: * & dominus subsannabit eos.

Tunc loquetur ad eos in ira sua, * & in furore suo conturbabit eos.

Ego autem constitutus sum Rex ab eo super Sion montem sanctum eius, * prædicans præceptum eius.

Dominus dixit ad me: * Filius meus es tu, ego hodie genui te.

Postula à me, & dabo tibi Gentes hereditatem tuam, * & possessionem tuam terminos terræ.

Reges eos in virga ferrea, * & tamquam vas figuli confringes eos.

Et nunc reges intelligite: * erudimini qui iudicatis terram.

Seruite Domino in timore: * & exultate ei cum tremore,

Apprehendite disciplinam, ne quando irascatur Dominus, * & pereatis de via iusta.

Cùm exarserit in brevi ira ejus, * beati omnes qui confidunt in eo.

Antiphona. Astiterunt reges terræ, & principes conuenerunt in vinum aduersus Dominum, & aduersus Christum eius.

Antiphona. Diuiserunt sibi vestimenta mea: & super vestem meam miserunt sortem.

Psalmus 21.

Deus Deus meus, respice in me: quare me dereliquisti? * longe à salute mea verba delictorum meorum.

Deus meus clamabo per diem, & non exaudies: * & nocte, & non ad insipientiam mihi.

Tu autem in sancto habitas, * Laus Israel.

In te sperauerunt patres nostri: * sperauerunt, & liberaisti eos.

Ad te clamauerunt, & salui facti sunt: * in te sperauerunt; & non sunt confusi.

Ego autem sum vermis, & non homo: * opprobrium hominum, & abiectio plebis.

Omnes videntes me, deriserunt me: * locuti sunt labijs, & mouerunt caput.

Sperauit in Domino, eripiat eum: * saluum faciat eum, quoniam vult eum.

Quoniam tu es, qui extraxisti me de ventre: * spes mea ab vberibus matris meæ.

In te proiectus sum ex utero:

De ventre matris meæ Deus meus es tu: * ne discesseris à me.

Quoniam tribulatio proxima est: quoniam non est qui adiuuet.

Circumdederunt me vituli multi: * tauri pingues obsederunt me.

Aperuerunt super me os suum, * sicut leo rapiens, & rugiens.

Sicut aqua effusus sum: * & dispersa sunt omnia ossa mea.

Factum est cor meum tamquam cera liquefcens: * in medio ventris mei.

Aruit tamquam testa virtus mea, & lingua mea adhæsit faucibus meis: * & in puluerem mortis deduxisti me.

Quoniam circumdederunt me canes multi: * concilium malignantium obsedit me.

Foderunt manus meas, & pedes meos: * dinumerauerunt omnia ossa mea.

Ipsi verò considerauerunt, & inspexerunt me: * diuiserunt sibi vestimenta, mea, & super vestem meam miserunt sortem.

Tu autem Domine ne elongaueris auxilium tuum à me: * ad defensionem meam conspice.

Erue à framea Deus animam meam: * & de manu canis unicum meam.

Salua me ex ore leonis: * & à cornibus
vnicornium humilitatem meam.

Narrabo nomen tuum fratribus meis, *
in medio Ecclesiæ laudabo te.

Qui timetis Dominum, laudate eum: *
vniuersum semen Iacob glorificate eum:
Timeat eum omne semen Israel. * quò-
niam non spreuit, neque despexit depre-
cationem pauperis:

Nec auertit faciem suam à me: * & cum
clamarem ad eum exaudiuit me.

Apud te laus mea in Ecclesia magna: *
vota mea reddam in conspectu timentiu-
m eum.

Edent pauperes, & saturabuntur: & lau-
dabunt Dominum, qui requirunt eum: *
viuent corda eorum in sæculum sæculi.

Remiscentur, & conuertentur ad Do-
minum * vniuersi fines terræ:

Et adorabunt in conspectu eius * vniuer-
sæ familiæ Gentium.

Quoniam Domini est regnum: * & ipse
dominabitur Gentium.

Manducauerunt, & adorauerunt omnes
pingues terræ: * in conspectu eius ca-
dent omnes qui descendunt in terram.

Et anima mea illi viuet: * & semen meum
seruiet ipsi.

Annuntiabitur Domino generatio ven-
tura: * & annuntiabunt cæli iustitiam
eius populo qui nascetur, quem fecit
Dominus.

Antiph. Diuiserunt sibi vestimenta mea:
& super vestem meam miserunt sortem.

Antiphona. Insurrexerunt in me testes
iniqui, & mentita est iniquitas sibi.

Psalms 76.

Dominus illuminatio mea, & sa-
lus mea, * quem timebo?

Dominus protector vitæ meæ, * à quo
trepidabo?

Dum appropiant super me nocentes, *
vt edant carnes meas:

Qui tribulant me inimici mei, * ipsi in-
firmati sunt, & ceciderunt.

Si consistant aduersum me castra, * non
timebit cor meum.

Si exurgat aduersum me prælium, * in
hoc ego sperabo.

Vnam petij à Domino, hanc requiram, *
vt inhabitem in domo Domini omnibus
diebus vitæ meæ:

Vt videam voluntatem Domini, * & vi-
sitem templum eius.

Quoniam abscondit me in tabernaculo
suo: * in die malorum protexit me in
abscondito tabernaculi sui.

In petra exaltauit me: * & nunc exal-
tauit caput meum super inimicos meos.

Circuiui, & immolauit in tabernaculo
eius hostiam vociferationis: * cantabo,
& psalmum dicam Domino.

Exaudi Domine vocem meam, qua cla-
maui ad te: * miserere mei, & exaudi
me.

Tibi dixit cor meum, exquisiuit te fa-
cies mea: * faciem tuam Domine requi-
ram.

Ne auertas faciem tuam à me: * ne de-
clines in ira à seruo tuo.

Adiutor meus esto: * ne derelinquas me,
neque despicias me Deus salutaris meus.

Quoniam pater meus, & mater mea de-
reliquerunt me: * Dominus autem as-
sumpsit me.

Legem pone mihi Domine in via tua: *
& dirige me in semitam rectam propter
inimicos meos.

Ne tradideris me in animas tribulantium
me: * quoniam insurrexerunt in me tes-
tes iniqui, & mentita est iniquitas sibi.

Credo videre bona Domini * in terra vi-
uentium.

Expecta Dominum, viriliter age. * &
confortetur cor tuum, & sustine Domi-
num.


Antiphona. Insurrexerunt in me testes
iniqui, & mentita est iniquitas sibi.

R. Diuiserunt sibi vestimenta mea.

V. Et super vestem meam miserunt sor-
tem.

D  **E** lamentati o ne Iere mi

 æ Prophe tæ. He

 th. Co gi

 tauit Dominus dissipare murum si lia Syon: Terendit funiculum

 fu um, & non a uertit manum su am à per

 ditio ne: Luxitque an tem mura le,

 & murus pa ri ter diffi pa

 tus est. Te

th. De fixæ sunt in terra

portæ e ius, perdit, & contri uit vectes eius Re gem

e ius, & Princi pes e ius in gen ti bus non est

lex, & Prophe tæ e ius, non inue ne runt vi li o

nem a Do

mi no. lo d.

Se de runt in terra conti. cu e runt: senes fr li æ Sy on, conf

per se runt cinere ca pi ta su. a, accincti sunt cili ci. is abie-



is: a bi e ce runt in terram capita fu a: Virgi nes le



ru sa lem.



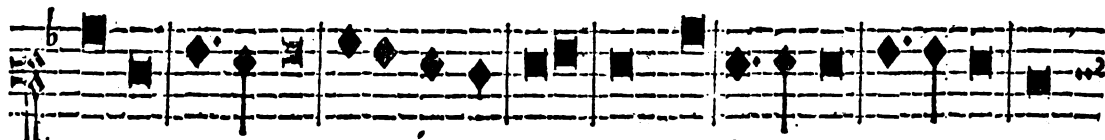
Ca ph. De fe



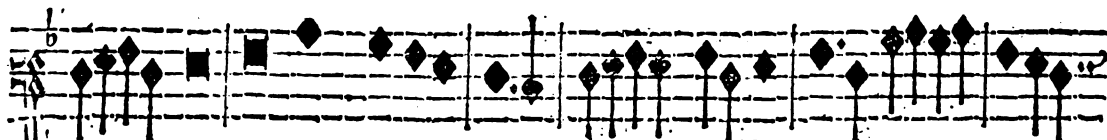
ce runt præ lacrimis oculi me i: Conturba ta



sunt viscera me a, e fasum est in ter ra super contri



onem Fili æ po pù li me i: cum de fi ce ret paruu lus, &



lac tens in plate is o



pi di: Is ru salem le ru sa lem conuertere con
uertere

uerte te ad Dominum Deum tuum.

℞. Omnes amici mei deliquerunt me, & prævaluerunt insidiantes mihi: tradidit me quem diligebam: * Et terribilibus oculis plaga crudeli percutientes, acetopotabant me.

℞. Inter iniquos proiecerunt me, & non pepercerunt animæ meæ. Et terribilibus.

Leſ. II.

L

med. Matri bus fu is di xe runt u bi est tri ti cum, &

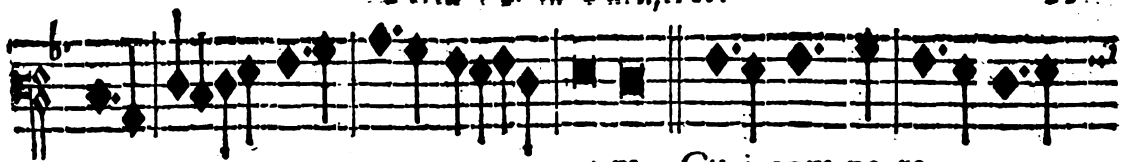
vi num: cū de fic rent qua si vul nera ti in pla

te isci ui ta tis cum e xa la rent a ni mas fu as

in ſiſu matrum ſua

rum. Me.

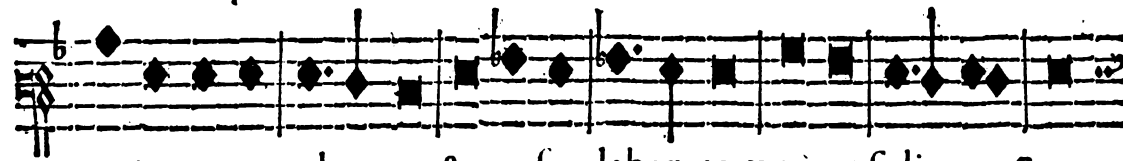
Cui



m. Cu i com pa ra



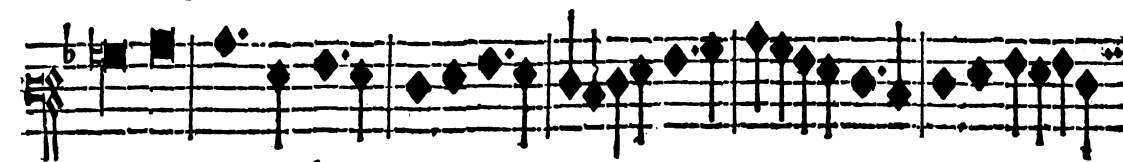
bote? vel cu i af fimi la bo te fili a Ie ru sa lem,



cu i e xe qua bo te, & confo labor te vir go fili a Sy



on' magna est e nim velut ma re con tri ti o tu



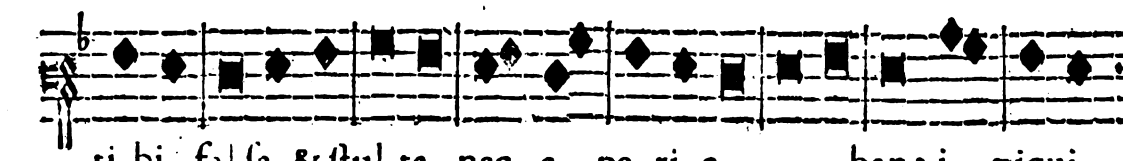
a, quis me de



bi tur tu i. Nu



m. Pro phetæ tu i vi derunt



ti bi fal sa, & stul ta, nec a pe ri e bant i ni qui tatem

ta tem tu am, vt te ad pæ ni ten ti am pro vo carent,

vi de runt au tem ti bi as sumptiones

fal sas, & e iec tio

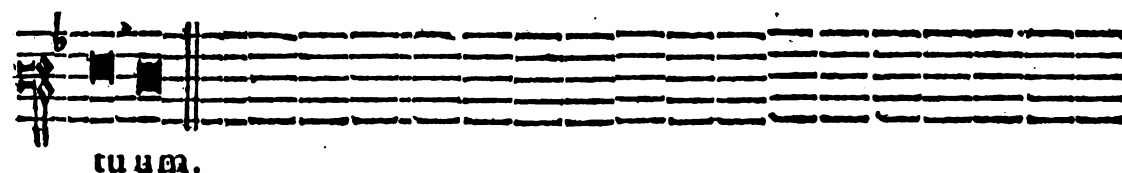
nes. Sa

meth. Plausferunt su per te ma ni

bus o mnes tran se untes per vi am si bi la ve

runt, & moue runt caput su um su per fi li am Ie

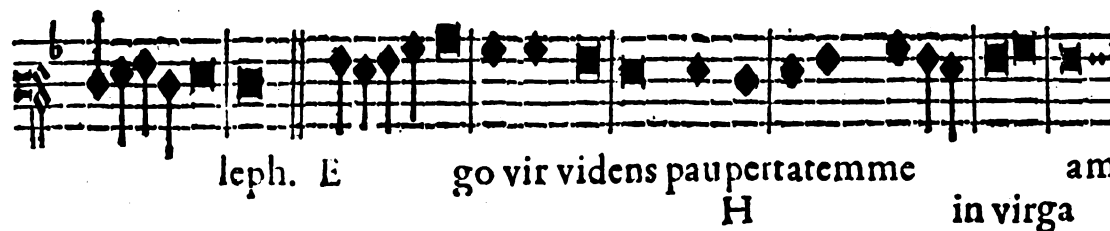
ru salem: hæc ci ne est urbs, di cen tes, per fec ti decoris

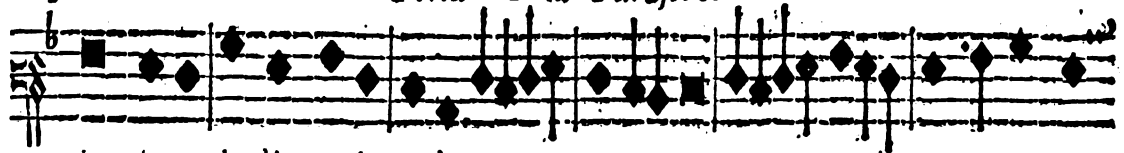


R. Velum templi scissum est, * Et omnis terra tremuit: Iatro de cruce clamabat, dicens Memento mei Domine, dum, ueneris in regnum tuum.

V. Petre scisse sunt, & monumenta aperta sunt, & multa corpora Sanctorum qui dormierant, surrexerunt. Et omnis terra.

Leç. III.



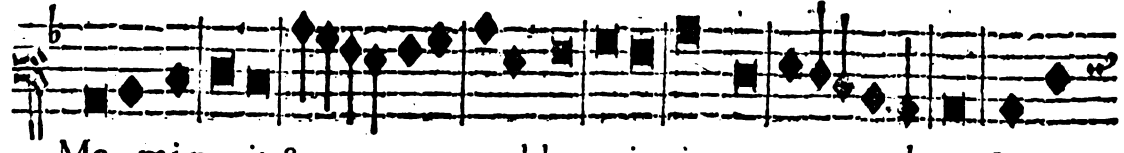


in virga indignati onis e



ius. A

leph.



Me mi nauit, &

addu xit in te

nebras, & non

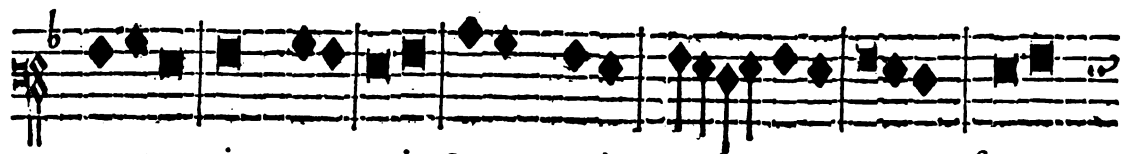


in lucem.



A

leph. Tan

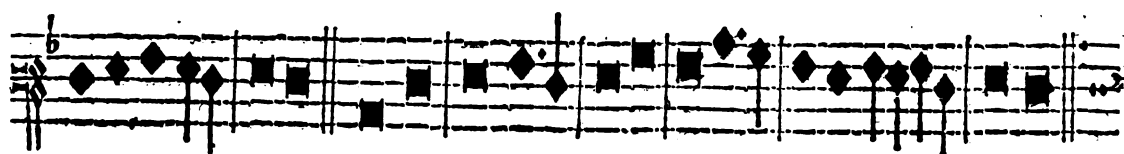


tum in me vertit, & conuertit ma

num su



am:to



ta di e. Be

th.

Vetustam

Ve tu tam fecit pel em me am, & carne in me am,

& contriuit ossa me a.

Be th.

Edi fi ca uit in giro me o,

& circumde dit me fel le, & la bo

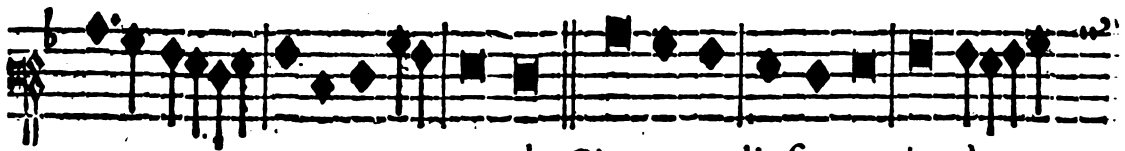
re . Be

th. Ia te ne bro sis collo ca

uit me, quasi mortu os sempiter



nos. Ghi.



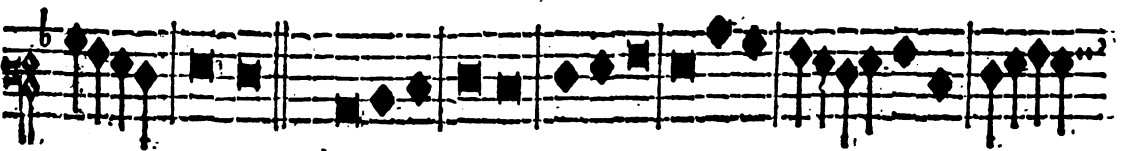
mel. Circume di fi ca uit ad



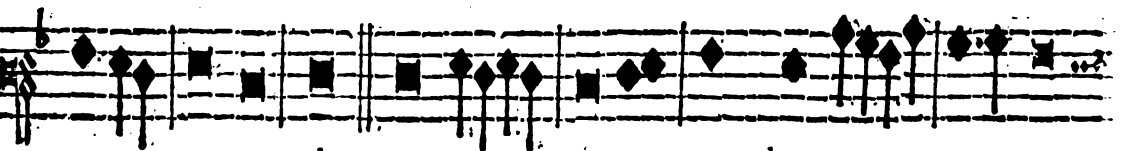
uerfum me, ut non egre di ar: Agra ua uit com pe



dem me



um. Ghi.



mel. Sed et cum clama uero,

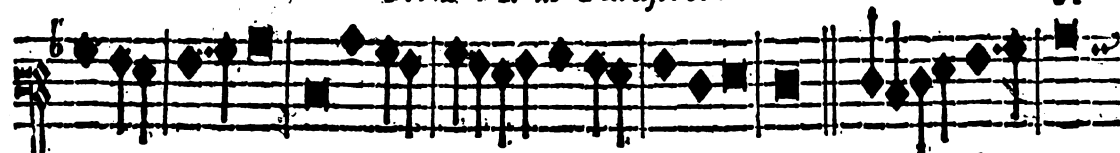


& roga uero, ex clu fit o ra ti onem me



am. Ghi.

mel.



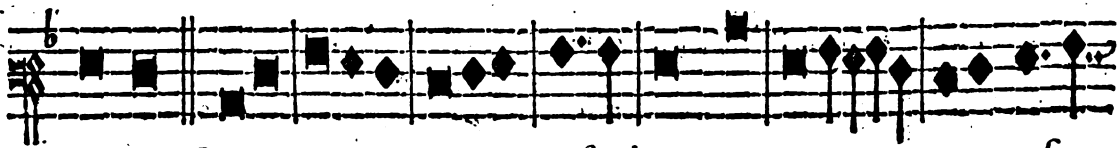
mel. Conclu



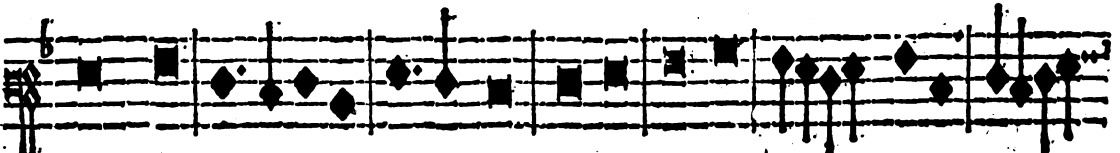
fit vias meas lapidibusque dris, semitas me



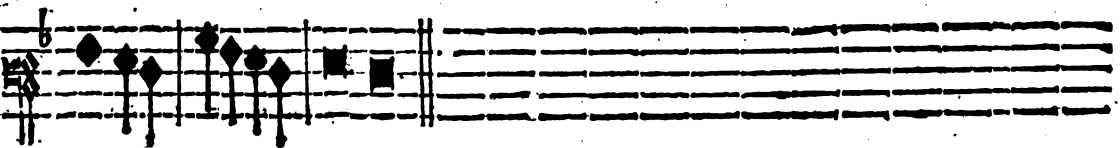
as subuer



tit. Ierusalem, Ierusalem



lem, conuertere ad Dominum Deum tu



um.

R. *Vinea mea electa, ego te plantavi: Quomodo conuersa es in amaritudinem, ut me crucifigeres, & Barabbam dimitteres.*

V. *Sepiui te, & lapides elegi ex te, & aedificaui turrim. Quomodo conuersa es Vinea mea electa.*

In secundo Nocturno, Antiphona.

Vim faciebant, qui quærebant animam meam.

Psalmus 73.

Domine ne in furore tuo arguas me, * neque in ira tua corripias me.

Quoniam sagittæ tuæ infixæ sunt mihi: * & confirmasti super me manum tuam. Non est sanitas in carne mea à facie iræ tuæ: * non est pax ossibus meis à facie peccatorum meorum.

Quoniam iniquitates meæ supergressæ sunt caput meum: * & sicut onus graue grauatæ sunt super me.

Putruerunt, & corruptæ sunt cicatrices meæ, * à facie insipientiæ meæ.

Miser factus sum, & curuatus sum vsque in finem: tota die contristatus ingrediebar.

Quoniam lumbi mei impleti sunt illusionibus: * & non est sanitas in carne mea. Afflictus sum, & humiliatus sum nimis: * rugiebam à gemitu cordis mei.

Domine, ante te omne desiderium meum: * & gemitus meus à te non est absconditus,

Cor meum conturbatum est, dereliquit me virtus mea: * & lumen oculorum meorum, & ipsum non est mecum.

Amici mei, & proximi mei, * aduersum me appropinquauerunt, & steterunt.

Et qui iuxta me erant, de longe steterunt: * & vim faciebant qui quærebant animam meam.

Et qui inquirebant malâ mihi, locuti sunt vanitates: * & dolos tota die meditabantur.

Ego autem tamquam surdus non audiebam: * & sicut mutus non aperiens os suum.

Et factus sum sicut homo non audiens: * non habens in ore suo redargutiones.

Quoniam in te Domine speravi: * tu exaudies me Domine Deus meus.

Quia dixi: Nequando supergaudeant mihi inimici mei: * & dum commouentur pec-

des mei, super me magna locuti sunt.

Quoniam ego in flagella paratus sum: * & dolor meus in conspectu meo semper.

Quoniam iniquitatem meam annuntiabo: * & cogitabo pro peccato meo.

Inimici autem mei viuunt, & confirmati sunt super me: * & multiplicati sunt qui oderunt me iniquè.

Qui retribuunt malâ pro bonis, detrahebant mihi: * quoniam sequebar bonitatem.

Ne derelinquas me Domine Deus meus: * ne discesseris à me.

Intende in adiutorium meum, * Domine Deus salutis meæ.

Antiphona. Vim faciebant, qui quærebant animam meam.

Antiphona. Confundantur & reuerentur, qui quærent animam meam, vt auferant eam.

Psalmus 39.

Expectans expectaui Dominum, * & intendit mihi.

Et exaudiuit preces meas: * & eduxit me de lacu miseriæ, & de luto facis.

Et statuit super petram pedes meos: * & direxit gressus meos.

Et immisit in os meum canticum nouum: * carnem Deo nostro.

Videbunt multi, & timebunt: * & sperabunt in Domino.

Beatus vir, cuius est nomen Domini spes eius: * & non respexit in vanitates, & insanias falsas.

Multâ fecisti tu Domine Deus meus mirabilia tua: * & cogitationibus tuis non est qui similis sit tibi.

Annuntiaui, & locutus sum: * multiplicati sunt super numerum.

Sacrificium, & oblationem nolui: * aures autem perfecisti mihi.

Holocaustum, & pro peccato non postulasti: * tunc dixi: Ecce venio.

In capite libri scriptum est de me, vt facerem voluntatem tuam: * Deus meus volui, & legem tuam in medio cordis mei.

Annuntiaui iustitiam tuam in Ecclesia magna : * ecce labia mea non prohibebo : Domine tu scisti.

Iustitiam tuam non abscondi in corde meo : veritatem tuam , & salutare tuum dixi.

Non abscondi misericordiam tuam , & veritatem tuam , * a concilio multo.

Tu autem Domine ne longe facias miserationes tuas à me : * misericordia tua , & veritas tua semper susceperunt me.

Quoniam circumdederunt me mala , quorum non est numerus : * comprehendunt me iniquitates meæ , & non potui , vt viderem :

Multiplicatæ sunt super capillos capitis mei : * & cor meum dereliquit me :

Complaceat tibi Domine , vt eruas me : * Domine , ad adiuuandum me respice.

Confundantur & reuereantur simul , qui quærun animam meam , * vt auferant eam.

Conuertantur retrorsum , & reuereantur , * qui volunt mihi mala.

Ferant confestim confusionem suam , * qui dicunt mihi : Euge , euge.

Exultent , & lætentur super te omnes quærentes te : * & dicant semper : Magnificetur Dominus : qui diligunt salutarium.

Ego autem mendicus sum , & pauper : * Dominus sollicitus est mei.

Adiutor meus , & protector meus tu es : * Deus meus ne tardaueris.

Antiphona. Confundantur & reuereantur , qui quærun animam meam , ut auferant eam.

Antiphona. Alieni insurrexerunt in me , & fortes quæsierunt animam meam.

Psalmus 53.

Deus in nomine tuo saluum me fac : * & in virtute tua iudica me. Deus exaudi orationem meam : * auribus percipe verba oris mei.

Quoniam alieni insurrexerunt aduersum me , & fortes quæsierunt animam meam : * & non proposuerunt Deum ante conspectum suum.

Ecce enim Deus adiuuat me : * & Dominus susceptor est animæ meæ.

Auerte mala inimicis meis . * & in veritate tua disperde illos.

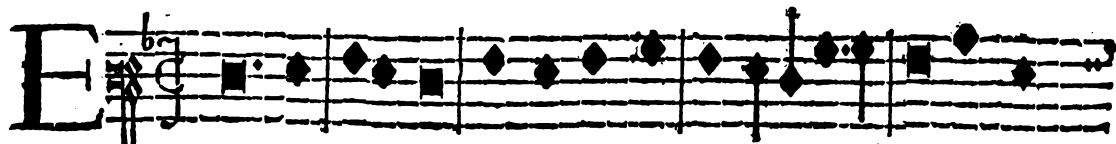
Voluntariè sacrificabo tibi , * & confitebor nomini tuo Domine , quoniam bonum est.

Quoniam ex omni tribulatione eripuisti me : * & super inimicos meos deiecit oculus meus.

Antiphona. Alieni insurrexerunt in me , & fortes quæsierunt animam meam.

V. Insurrexerunt in me testes iniqui. R. Et mentita est iniquitas sibi.

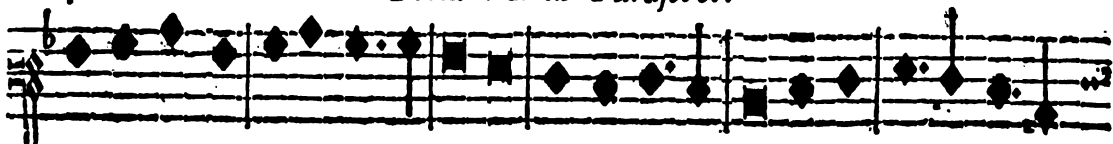
Lect. VI. in psal. 63. ad 2. vers.



X Tracta tu Sancti Augu stini Episco pi lu per



mos. Pro te xi sti me De us à con



à conuentu malignantium à multi tu di ne o pe rantium i

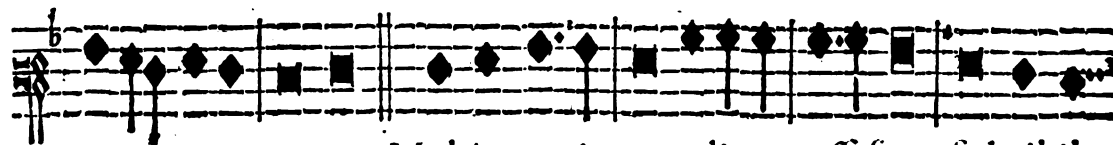


ni qui ta

tem. Iam ipsum



caput nostrum in tu e a



mur. Multi marti res ta li a passi sunt, sed nihil

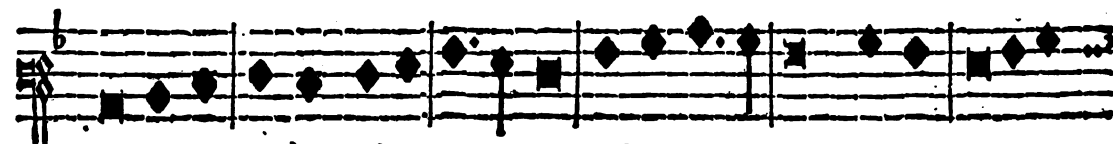


fic e lu cet quomodo caput martirum: i bi meli us intue

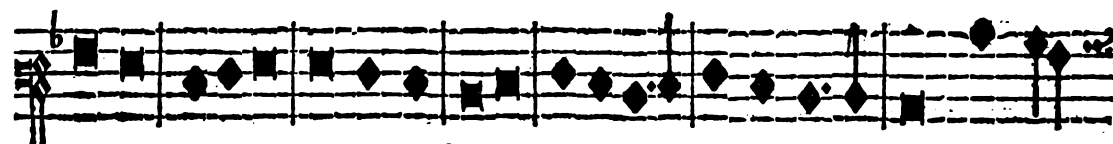


mur, quod il li exper

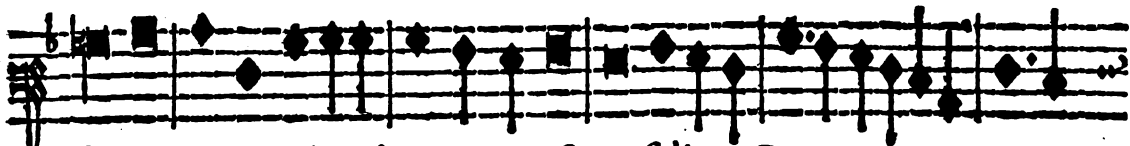
ti sunt.



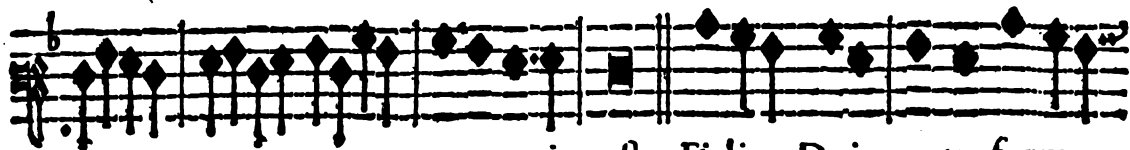
Protectus est à multi rudi ne malignanti um, prote gente se



Deo, protegente carnem su am ipso fi li o, & homi ne, quem ge
rebat:



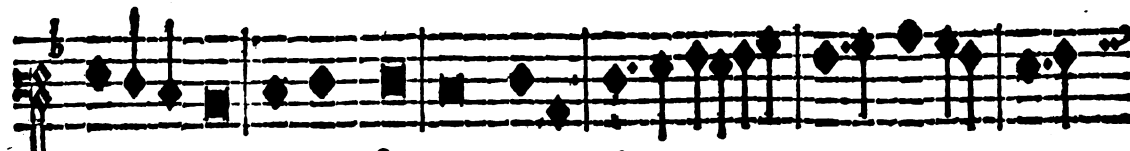
rebat: qui a fi li us homi nis, est, & fi li us De



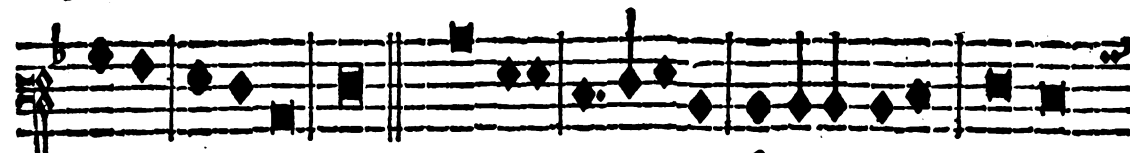
i est. Fi li us De i propter formam



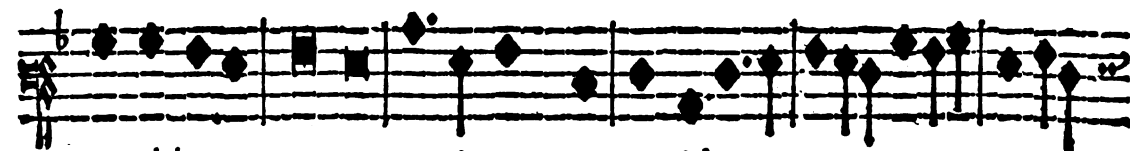
De i: fi li us homi nis propter formam serui, habens in potestate



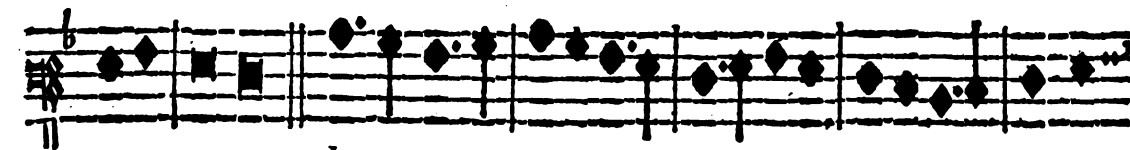
ponere a nimam su am, & re cipere e



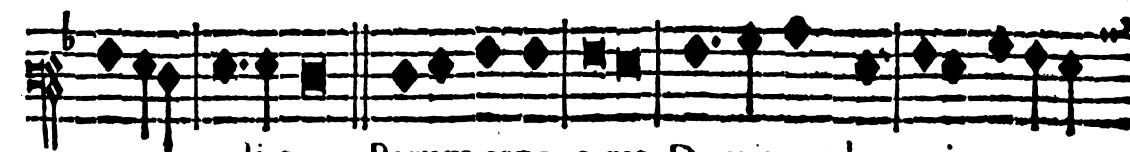
am. Quid e i po tu erunt facere ini mi ci?



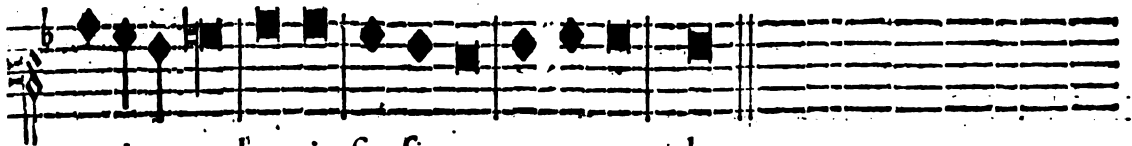
occide runt corpus, a nimam non occide



runt . In ten



di te. Parum ergo e rat, Dominum hortari mar



tires verbo, ni si firmaret e xemplo .

R. Tamquam ad latronem existis cum gladijs , & fustibus comprehendere me . *
 Quotidie apud vos eram in templo docens , & non me tenuistis : & ecce flagellatum ducitis ad crucifigendum . V. Cumque iniecissent manus in Iesum , & tenuissent eum , dixit ad eos . Quotidie .

Lect. V.



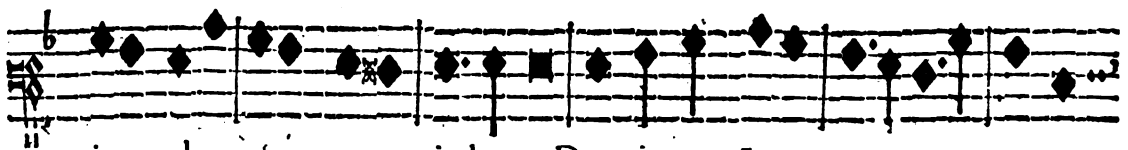
Nostis qui conuentus erat malignanti um iuda e o rum ,



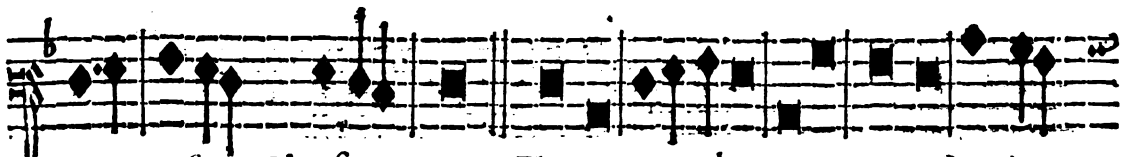
& quæ multitudo erat operanti um i niqui ta



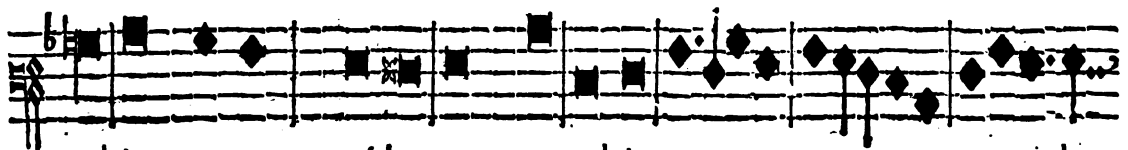
rem . Quam iniqui tatem ?



qui a volu erunt oc ci de re Domi num Ie



sum Chris tum . Tanta opera bona , inquit , ostendi

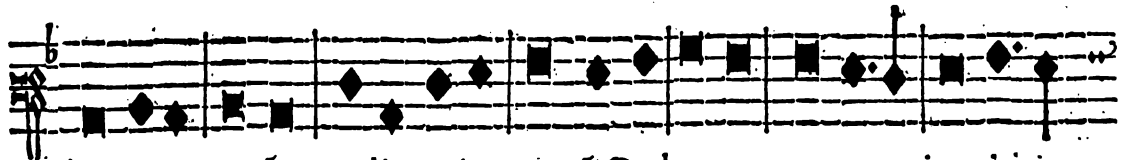


vobis : propter quod horum me vultis oc

ci de
 cidere



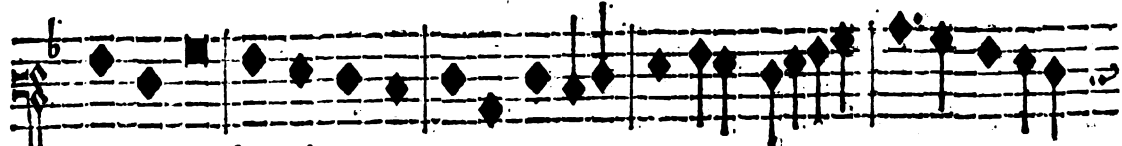
re: Perru lit omnes infirmos e o rum, cu ra uit omnes langui



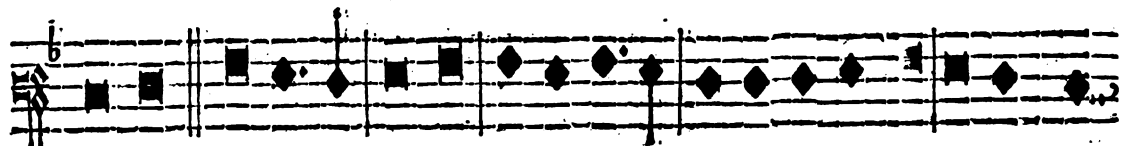
dos e o rú, præ di ca uit regnû Cæ lorum, non ta cu it vi ti



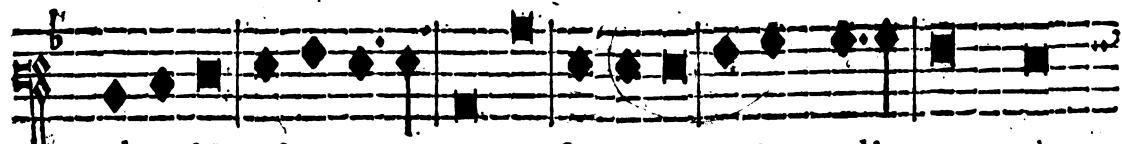
a e orum, vt ip fa po ti us e is dis pli ce rent, non medi



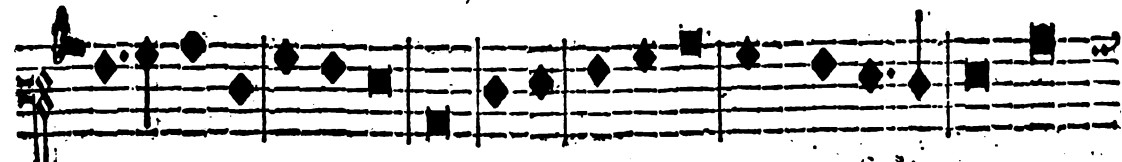
cus â quo sa na ba:



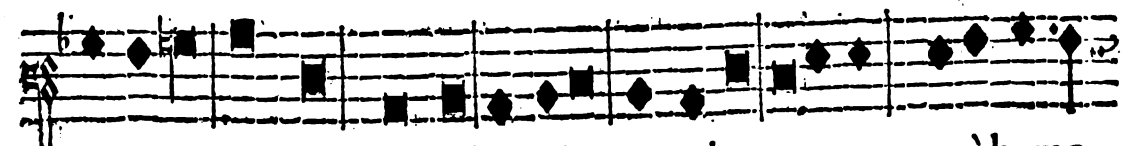
tur. His omni bus cu ra ti: o ni bus e ius ingra ti, tanquam



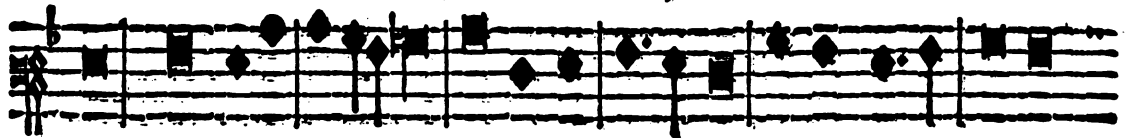
multa febre fre ne ri ci, in sa ni en tes in medi cum, qui



ve ne rat cu ra re e: os, ex co gi ta ue: runt consi li um per



dendi e um: tanquam i bi vo lentes pro ba re, vtrum verè homo
fit, qui



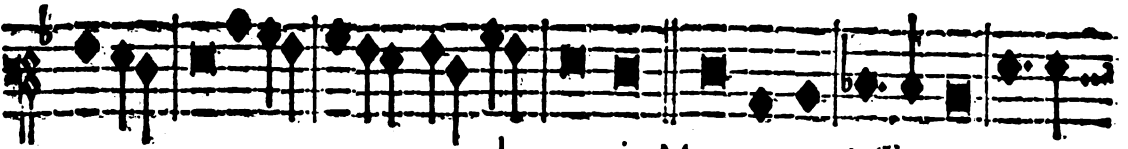
fit, qui mori pos- sit, an a liquidis, per homines sit,



& mori se non per-



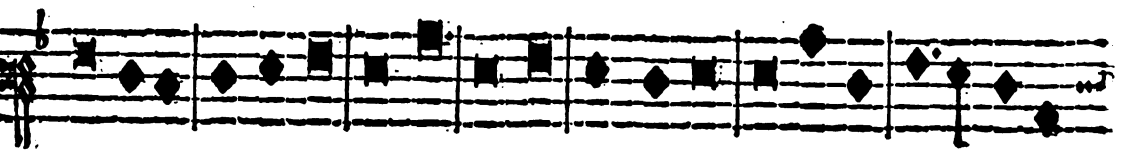
mi-tat. Verbum ipsum agnoscimus in sapi- entia Sa-



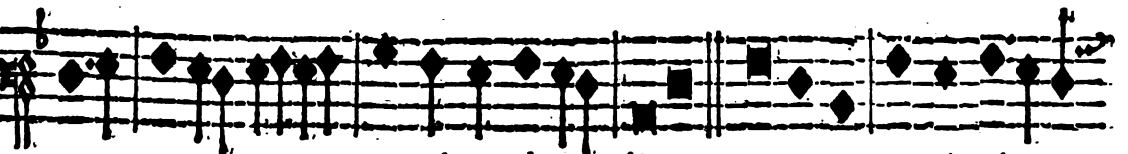
lomonis. Morte turpissima, inqui-



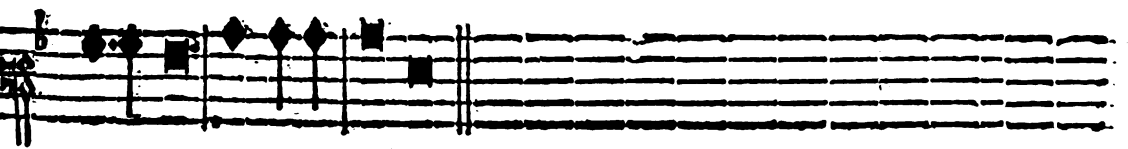
unt, condemnemus e- um.



Interrogatus: e- rit e- nim respectus in sermo-



nibus il- li us. Si e- rit uerè Filius

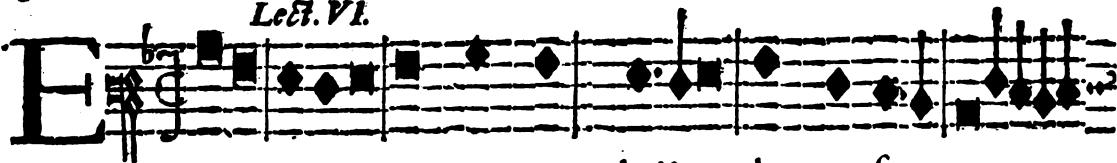


Dei est liberet e- um.

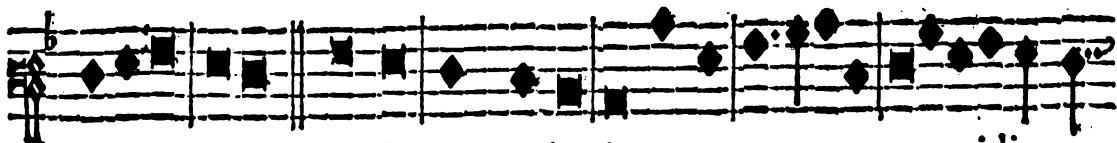
R. Tenebræ factæ sunt, dum crucifixissent Iesum Iudæi & circa horam nonam exclamavit Iesus voce magna: Deus meus, ut quid me dereliquisti? * Et inclinato capite emisit spiritum.

V. Exclamans Iesus voce magna, ait: Pater, in manus tuas commendo spiritum spiritum meum. Et.

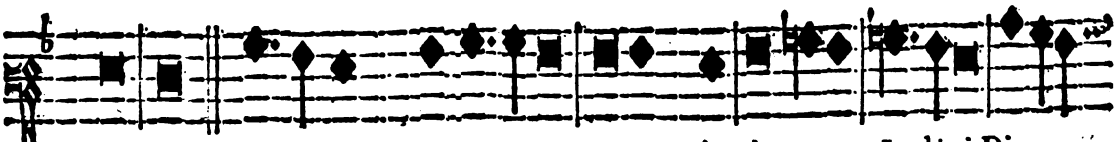
Leſt. VI.



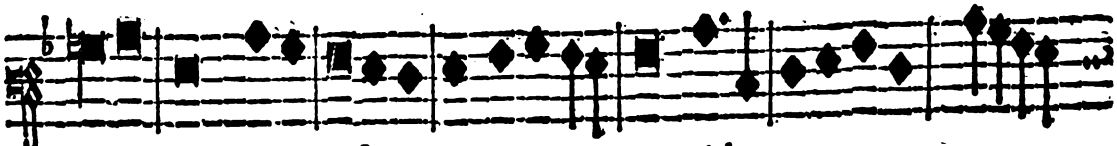
Xa cu erunt tanquam gladi um linguas su



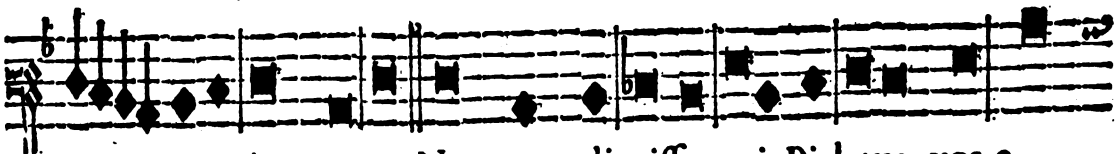
as. Non di cant Iudæ i: non oc cidimus



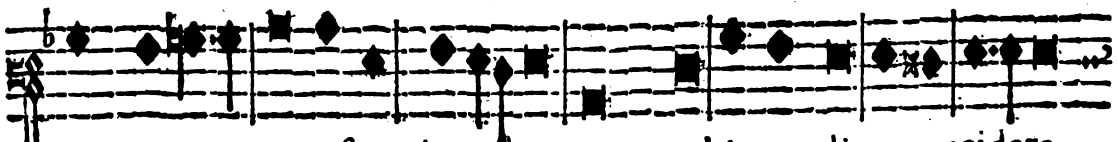
Christum. E tenim proptere a e um de de runt Iudici Pi



lato, ut qua si ipsi amorte e ius vide ren



sur immunes. Nam cum di xisset e is Pi latus, vos e



um occidi te: responde runt, no bis non li cet occidere

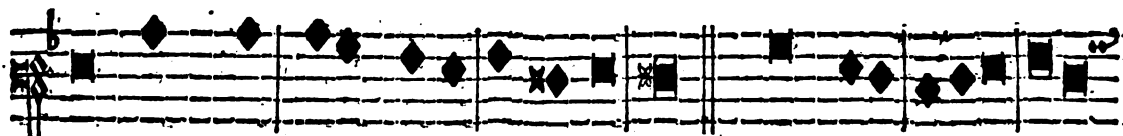


quem:

quam in iqui ta tem
facinoris



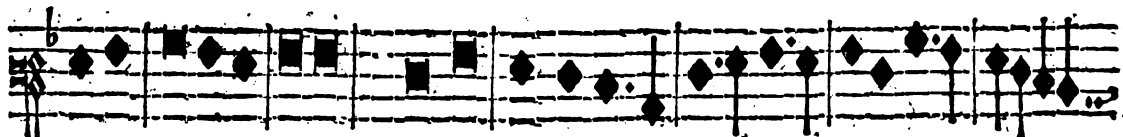
fa cino ris su i in iudicem hominem. refunde re vo le bant :



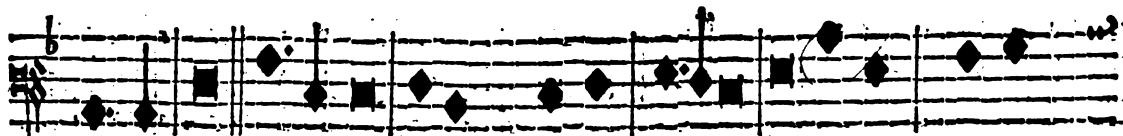
sed numquid De um iudi cem. falle bant? Quod fe cit Pila tus, in



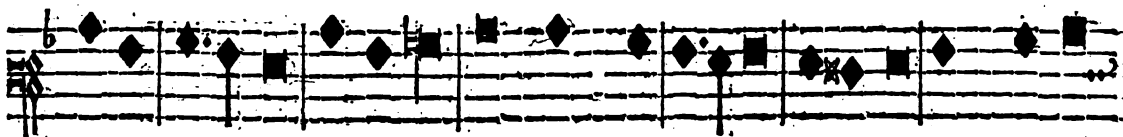
eo ipso quod fe cit, a liquantum. particeps fuit: sed in com



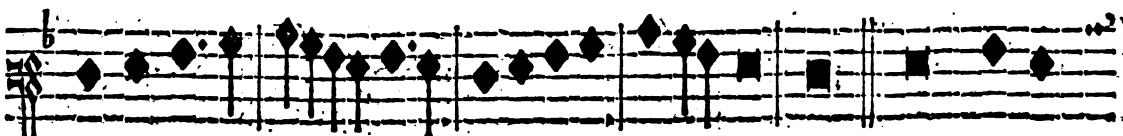
para tione il lorum multo, ipse inno cen



ri or. Institit enim quantum potuit, vt illum ex e



o rú ma ni bus li be ra ret: nam propterea flagel la tum produ



xit ad e

os. Non per fe



quendo Do minú fla gel la vit, sed eo rum fu ro ri sa tis fá



cere vo lens: vt velsic iam mi tescerent, & de sine rent velle oc



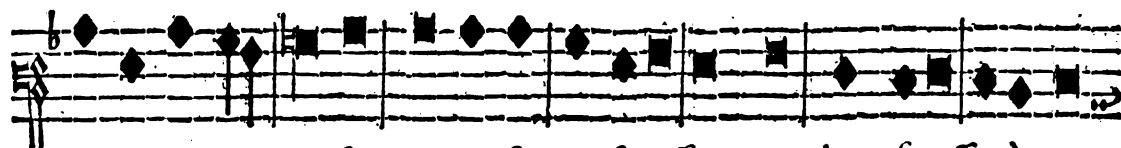
cide re: cum flagella



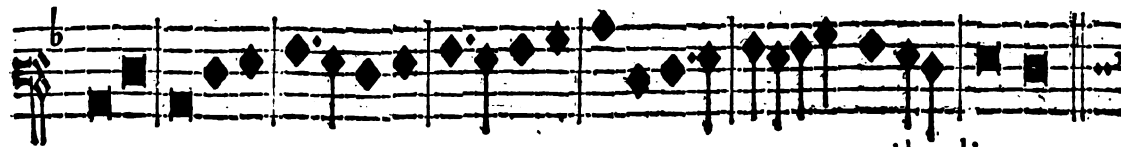
rum- vide rent. Fe



cit & hoc. At v bi perse ue raue runt, no stis il lum la uisse :



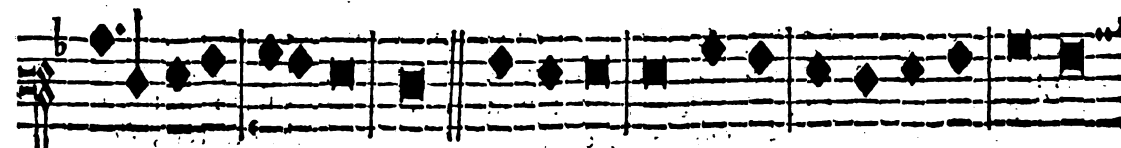
manus, & di xisse, quod ipse non fe cisset, mundum se esse à mor



te il li us.



Fecit ra



men. Sed si re us, qui a. fe. cit vel in ui tus:

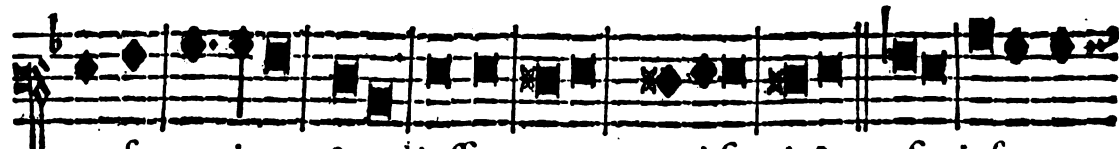
Illi



Il li innocentes, qui coegerunt ut faceret? nullo mo



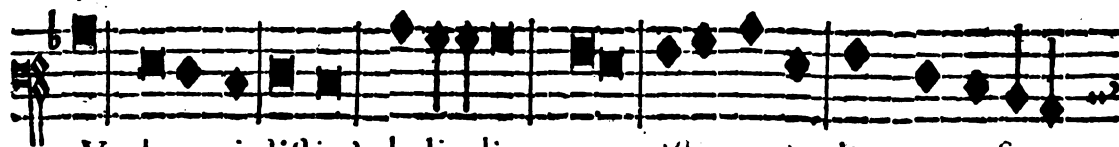
do. Sed ille dixit in e



um sententiam, & iussit eum crucifigi, & quasi ipse oc



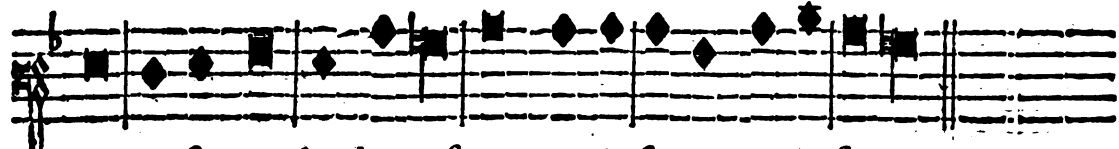
ci dit, & vos o ludate i oc ci dit tis.



Vnde occiditis? gladio linguæ, acuitus enim linguas vest



tras. Et quando percussis



ris, nisi quando clamatis: crucifige crucifige?

R. Animam meam dilectam tradidi in manus iniquorum, & facta est mihi hereditas mea sicut leo in filua: dedit contra me voces aduersarius; dicens: Congregamini, & properate ad deuorandum illum: posuerunt me in deserto solitudinis, & luxit super me Omnisterra: * Quia non est inuentus qui me agnosceret, & faceret bene. **V.** Insurrexerunt in me viri absque misericordia, & non pepercerunt animæ meæ Quia. Animam.

In tertio Nocturno, Antiphona.

Ab insurgentibus in me libera me Domine, quia occupauerunt animam meam.

Psalmus 58.

ERipe me de inimicis meis Deus meus: * & ab insurgentibus in me libera me.

Eripe me de operantibus iniquitatem: * & de viris sanguinum salua me.

Quia ecce cœperunt animam meam: * irruerunt in me fortes.

Neque iniquitas mea, neque peccatum meum Domine: * sine iniquitate cucurri, & direxi.

Exurge in occursum meum, & vide: * & tu Domine Deus virtutum, Deus Israel,

Intende ad visitandas omnes Gentes: * non miserearis omnibus, qui operantur iniquitatem.

Conuertentur ad vesperam: & famem patientur ut canes, & circuibunt ciuitatem.

Ecce loquetur in ore suo, & gladius in labijs eorum: * quoniam quis audiuit?

Et tu Domine deridebis eos: * ad nihilum deduces omnes Gentes.

Fortitudinem meam ad te custodiam, quia Deus susceptor meus es: * Deus meus misericordia eius præueniet me.

Deus ostendet mihi super inimicos meos, ne occidas eos: * nequando obliuiscantur populi mei.

Disperge illos in virtute tua: * & depone eos protector meus Domine.

Delictum oris eorum, sermonem labiorum ipsorum: * & comprehendantur in superbia sua.

Et de execratione, & mendacio annuntiabuntur in consummatione: * in ira consummationis, & non erunt.

Etficient quia Deus dominabitur Iacob: * & finium terræ.

Conuertentur ad vesperam, & famem patientur ut canes: * & circuibunt ciuitatem.

Ipsi dispergentur ad manducandum: * si verò non fuerint saturati, & murmurent.

Ego autem cantabo fortitudinem tuam: * & exultabo mane misericordiam tuam. Quia factus es susceptor meus: * & refugium meum, in die tribulationis meæ. Adiutor meus tibi psallam, quia Deus susceptor meus es: * Deus meus misericordia mea.

Antiphona. Ab insurgentibus in me libera me Domine, quia occupauerunt animam meam.

Antiphona. Longe fecisti notos meos à me: traditus sum, & non egrediebar.

Psalmus 87.

Domine Deus salutis meæ: * in die clamaui, & nocte coram te.

Intret in conspectu tuo oratio mea: * inclina aurem tuam ad precem meam:

Quia repleta est malis anima mea: * & vita mea inferno appropinquauit.

Æstimatus sum cum descendentibus in lacum: * factus sum sicut homo sine adiutorio, inter mortuos liber,

Sicut vulnerati dormientes in sepulchris, quorum non es memor amplius: * & ipsi de manu tua repulsi sunt.

Posuerunt me in lacu inferiori: * in tenebrosis, & in umbra mortis.

Super me confirmatus est furor tuus: * & omnes fluctus tuos induxisti super me.

Longè fecisti notos meos à me: * posuerunt me abominationem sibi.

Traditus sum, & non egrediebar: * oculi mei languerunt præ inopia.

Clamaui ad te Domine tota die: * expandi ad te manus meas.

Numquid mortuis facies mirabilia: * aut medici suscitabunt, & confitebuntur tibi.

Numquid narrabit aliquis in sepulchro misericordiam tuam, * & veritatem tuam in perditione?

Numquid cognoscentur in tenebris mirabilia tua: * & iustitia tua in terra obliuionis?

Et ego ad te Domine clamaui: * & mane oratio mea præueniet te,
Vt quid Domine repellis orationem meam: * auertis faciem tuam à me?

Pauper sum ego, & in laboribus à iuuentute mea: * exaltatus autem, humiliatus sum, & conturbatus.

In me transierunt iræ tuæ: * & terrores tui conturbauerunt me.

Circumdederunt me sicut aqua tota die: * circumdederunt me simul.

Elongasti à me amicum, & proximum: * & notos meos à miseria.

Antiphona. Longè fecisti notos meos à me: traditus sum, & non egrediebar.

Antiphona. Captabunt in animam iusti, & sanguinem innocentem condemnabunt.

Psalms 93.

Deus ultionum Dominus: * Deus ultionum libere egit.

Exaltare qui iudicas terram: * redde retributionem superbis.

Vsquequò peccatores Domine, * usquequo peccatores gloriabuntur.

Effabuntur, & loquentur iniquitatem: * loquentur omnes, qui operantur iustitiam?

Populum tuum Domine humiliauerunt: * & hereditatem tuam vexauerunt.

Viduam, & aduenam interfecerunt: * & pupillos occiderunt.

Et dixerunt: Non videbit Dominus, * nec intelliget Deus Iacob.

Intelligite insipientes in populo: * & stulti aliquando sapite.

Qui plantauit aurem, non audiet? * aut qui finxit oculum, non considerat?

Qui corripit Gentes, non arguet: * qui docet hominem scientiam?

Dominus scit cogitationes hominum, * quoniam vanæ sunt.

Beatus homo, quem tu erudieris Domine: * & de lege tua docueris eum.

Vt mitiges ei à diebus malis: * donec fodiatur peccatori fouea.

Quia non repellet Dominus plebem

suam: * & hereditatem suam non derelinquet.

Quoadusque iustitia conuertatur in iudicium: * & qui iuxta illam omnes qui reſto sunt corde.

Quis confurget mihi aduersus malignantes? * aut quis stabit mecum aduersus operantes iniquitatem?

Nisi quia Dominus adiuuit me: * paulò minus habitasset in inferno anima mea.

Si dicebam: Motus est pes meus: * misericordia tua Domine adiuuabat me.

Secundum multitudinem dolorum meorum in corde meo: * consolationes tuæ lætificauerunt animam meam?

Numquid adhæret tibi sedes iniquitatis: * qui fingis laborem in præcepto?

Captabunt in animam iusti, * & sanguinem innocentem condemnabunt.

Et factus est mihi Dominus in refugium: * & Deus meus in adiutorium spei meæ.

Et reddet illis iniquitatem ipsorum: & in malitia eorum disperdet eos: * disperdet illos Dominus Deus noster.

Antiphona. Captabunt in animam iusti, & sanguinem innocentem condemnabunt.

V. Locuti sunt aduersum me lingua dolosa.

R. Et sermonibus odij circumdederunt me, & expugnaverunt me gratis,
Sequentes Lectiones cantantur ut in tono ferie quintæ.

De Epistola B. Pauli Apostoli ad Hebræos.

Lectio vij. Cap. 4. c. 6 & 5.

FEstinemus ingredi in illam requiem: vt ne in idipsum quis incidat incredulitatis exemplum. Viuus est enim sermo Dei, & efficax, & penetrabilior omni gladio ancipiti: & pertingens vsque ad diuisionem animæ ac spiritus, compagum quoque ac medullarum, & discretor cogitationum, & intentionum cordis. Et non est ulla creatura inuilibilis in conspectu eius: omnia autem nuda, & aperta sunt oculis eius: ad quem nobis sermo. Habentes ergo Pontificem magnum, qui penetrauit cœlos, Iesum Filium

lium Dei: teneamus confessionem. Non enim habemus Pontificem, qui non possit compati infirmitatibus nostris: tentatum autem per omnia pro similitudine absque peccato.

R. Tradiderunt me in manus impiorum, & inter iniquos proiecerunt me, & non pepercerunt animæ meæ: congregati sunt adversum me fortes: * Et sicut gigantes steterunt contra me.

V. Alieni insurrexerunt adversum me, & fortes quæsierunt animam meam. Et sicut.

Lectio viij.

A Deamus ergo cum fiducia ad thronum gratiæ: ut misericordiam consequamur, & gratiam inueniamus in auxilio opportuno. Omnis namque Pontifex ex hominibus assumptus, pro hominibus constituitur in ijs, quæ sunt ad Deum, ut offerat dona, & sacrificia pro peccatis: qui condolere possit ijs, qui ignorant, & errant: quoniam & ipse circumdatus est infirmitate: & propterea debet, quemadmodum pro populo, ita etiam & pro semetipso offerre pro peccatis.

R. Iesum tradidit impius summis principibus sacerdotum, & senioribus populi: * Petrus autem sequebatur eum à longe, ut videret finem.

V. Adduxerunt autem eum ad Caipham principem sacerdotum, ubi Scribæ, & Pharisei conuenerant. Petrus autem.

Lectio ix.

N Ec quisquam sumit sibi honorem, sed qui vocatur à Deo, tamquam Aaron. Sic & Christus non semetipsum clarificauit ut Pontifex fieret: sed qui locutus est ad eum. Filius meus es tu, ego hodie genui te. Quemadmodum & in alio loco dicit: Tu es sacerdos in æternum secundum ordinem Melchisedech. Qui in diebus carnis suæ preces, supplicationesque ad eum, qui possit illum saluum facere à morte, cum clamore valido, & lacrymis offerens, exauditus est pro sua reuerentia. Et quidem cum esset

Filius Dei, didicit ex ijs, quæ passus est, obedientiam: & consummatus, factus est omnibus obtemperantibus sibi, causa salutis æternæ, appellatus à Deo Pontifex iuxta ordinem Melchisedech.

R. Caligauerunt oculi mei à fletu meo: quia elongatus est à me, qui consolabatur me. Videte omnes populi, * Si est dolor similis sicut dolor meus.

V. O vos omnes qui transitis per viam, attendite, & videte: Si est dolor. Caligauerunt.

A D L A U D E S,

P Roprio Filio suo non pepercit Deus, sed pro nobis omnibus tradidit illum. *Psal.* Miserere mei. 35.

Antiphona. Anxius est super me spiritus meus, in me turbatum est cor meum.

Psalms 142.

D Omine exaudi orationem meam, auribus percipe obsecrationem meam in veritate tua: * exaudi me in tua iustitia:

Et non intres in iudicium cum seruo tuo: * quia non iustificabitur in conspectu tuo omnis viuens.

Quia persecutus est inimicus animam meam: * humiliavit in terra vitam meam. Collocauit me in obscuris sicut mortuos sæculi: * & anxius est super me spiritus meus, in me turbatum est cor meum.

Memor fui dierum antiquorum, meditatus sum in omnibus operibus tuis: * in factis manuum tuarum meditabar.

Expandi manus meas ad te: * anima mea sicut terra sine aqua tibi.

Velociter exaudi me Domine: * defecit spiritus meus.

Non auertas faciem tuam à me: * & similis ero descendentibus in lacum.

Audiam fac mihi manè misericordiam tuam: * quia in te speraui.

Notam fac mihi viam, in qua ambulem. * quia ad te leuaui animam meam.

Eripe me de inimicis meis Domine, ad te confugi: * doce me facere voluntatem tuam, quia Deus meus es tu.

Spiritus tuus bonus deducet me in terram rectam : * propter nomen tuum Domine uiuificabis me , in æquitate tua :

Educes de tribulatione animam meam : * & in misericordia tua disperde inimicos Et perdes omnes , qui tribulant animam meam : * quoniam ego seruus tuus sum .

Antiphona . Anxius est super me spiritus meus , in me turbatum est cor meum .

Antiphona . Ait latro ad latronem : Nos quidem digna factis recipimus , hic autem quid fecit ? Memento mei Domine , dum veneris in regnum tuum .

Psalms . Deus Deus meus . fol. 36 .

Antiphona . Cum conturbata fuerit anima mea Domine , misericordiam memor eris .

Canticum Habacuc . *Cap. 3.*

Domine audiui auditionem tuam , * & timui .

Domine opus tuum , * in medio annorum uiuifica illud .

In medio annorum notum facies : * cum iratus fueris , misericordiam recordaberis . Deus ab Austro veniet , * & sanctus de monte Pharan .

Operuit celos gloria eius : * & laus eius plena est terra .

Splendor eius ut lux erit : * cornua in manibus eius :

Ibi abscondita est fortitudo eius : * ante faciem eius ibit mors .

Et egredietur diabolus ante pedes eius : * stetit , & mensus est terram .

Aspexit , & dissoluit Gentes : * & contriti sunt montes sæculi .

Incuruati sunt colles mundi , * ab itineribus æternitatis eius .

Pro iniquitate vidi tentoria Æthiopiæ : * turbabuntur pelles terræ Madian .

Numquid in fluminibus iratus es Domine ? * aut in fluminibus furor tuus ? vel in mari indignatio tua ?

Qui ascendes super equos tuos : * & quadrigæ tuæ saluatio .

Suscitans suscitabis arcum tuum : * iuramenta tribubus quæ locutus es :

Fluvios scindes terræ : viderunt te , & doluerunt montes : * gurges aquarum transit .

Dedit abyssus vocem suam : * altitudo manus suas leuauit .

Sol , & Luna steterunt in habitaculo suo , * in luce sagittarum tuarum , ibunt in splendore fulgurantis hastæ tuæ .

In fremitu conculcabis terram : * & in furore obstupescies Gentes .

Egressus es in salutem populi tui , * in salutem cum Christo tuo .

Percussisti caput de domo impij : * denudasti fundamentum eius usque ad collum .

Maledixisti sceptris eius , capiti bellatorum ejus , * venientibus vt turbo ad dispergendum me .

Exultatio eorum , * sicut eius , qui deuorat pauperem in abscondito .

Viam fecisti in mari equis tuis , * in luto aquarum multarum .

Audiui , & conturbatus est venter meus : * à voce contremuerunt labia mea .

Ingredietur purredo in ossibus meis , * & subter me scateat :

Vt requiescam in die tribulationis : * uti ascendam ad populum accinctum nostrum .

Ficus enim non florebit : * & non erit germen in vineis .

Mentietur opus oliuæ : * & arua non auferent cibum .

Abscindetur de ovili pecus : * & non erit armentum in præsepibus .

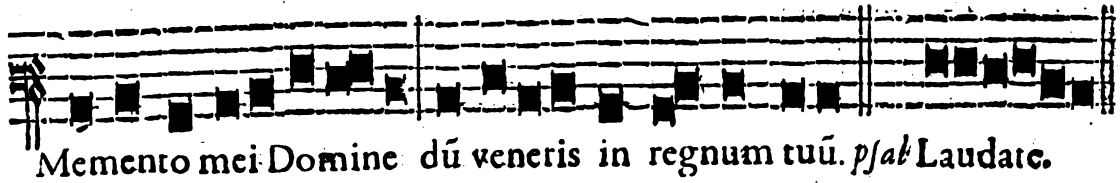
Ego autem in Domino gaudebo : * & exultabo in Deo Iesu meo .

Deus Dominus fortitudo mea : * & ponet pedes meos quasi ceruorum .

Et super excelsa mea deducet me victor * in psalmis canentem .

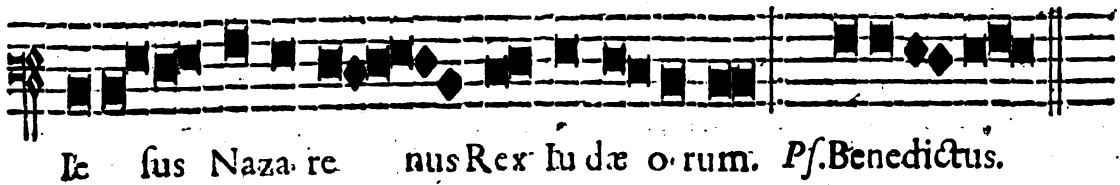
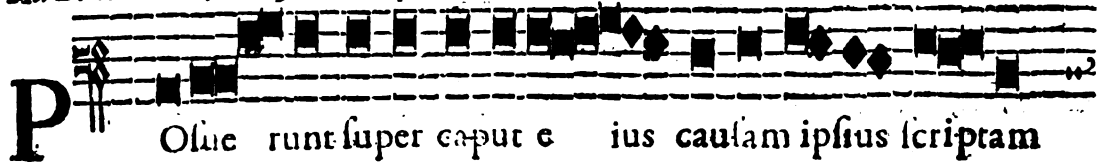
Antiphona . Cum conturbata fuerit anima mea Domine , misericordiam memor eris :

Antiphona . Memento mei Domine , dum veneris in regnum tuum . *Psalms* . Laudate Dominum de coelis . fol. 37 .



V. Collocavit me in obscuris. *R.* Sicut mortuos sæculi.

Ad Benedictus, fol. 38. *Antiphona*.

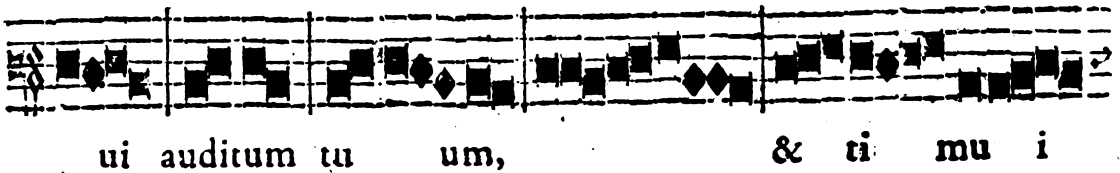
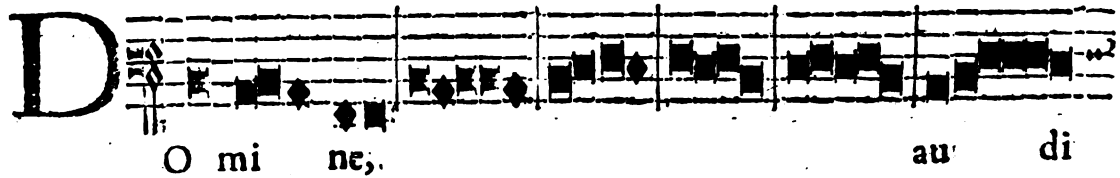


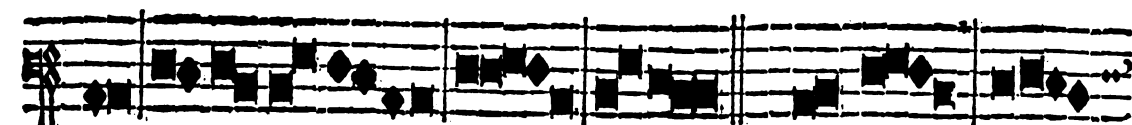
V. Christus factus est pro nobis obediens vsque ad mortem, mortem autem crucis. fol. 40. Pater noster *secr.* *Psal.* Miserere mei. fol. 35. *Oratio*.

R Espice, quæsumus Domine, super hanc familiam tuam, pro qua Dominus noster Iesus Christus non dubitavit manibus tradi nocentium, & crucis subire tormentum. Qui tecum vivit.

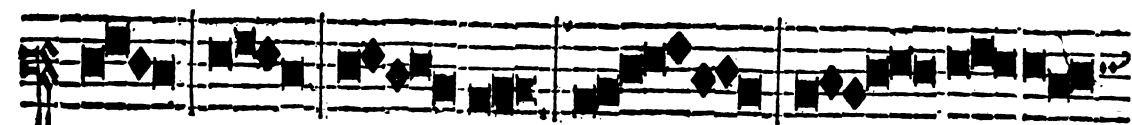
Ad Vesperas, *Antiphona*, & *Psalmi præteriti diei dicuntur sine cantu*.

Ad Magnificat, *Antiphona*. Cum accepisset acetum, dixit: Consummatum est: & inclinato capite emisit spiritum. *V.* Christus factus est. & *alia ut supra*






a, & ex pa ui. *V.* In me



dio duo rum anima li



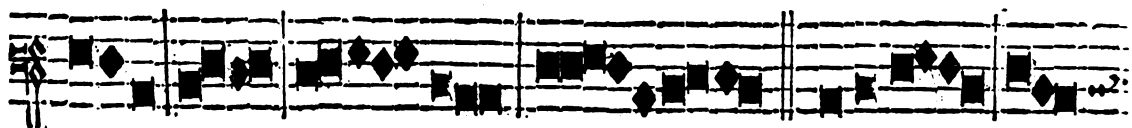
um innote



fce ris: dū appro pinquaue rint an ni, co gno fce



ris: dum ad ue nit tem pus, of ten



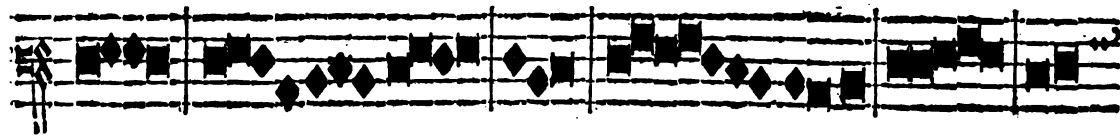
deris. *V.* In e:



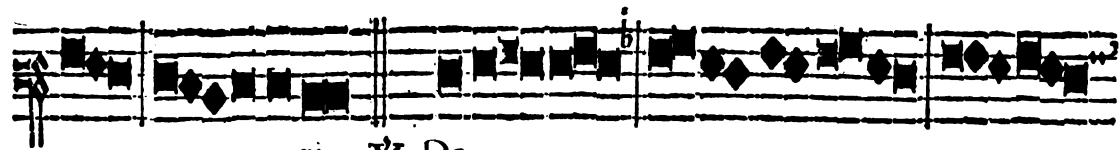
o, dum contur ba ta fu e rit a ni ma:



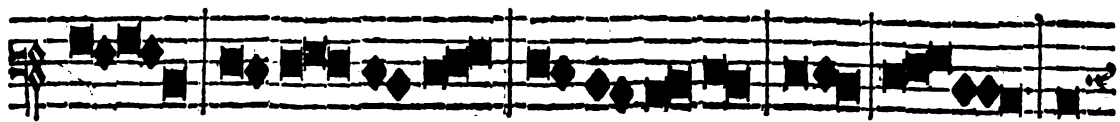
me a: ini ra mi se ri cor di a:



me mor e



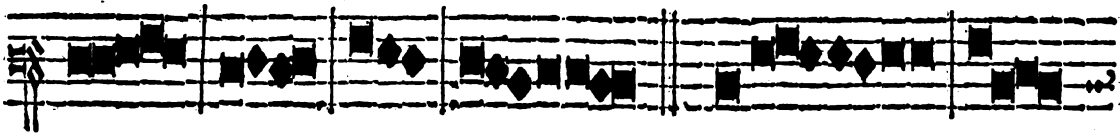
ris. *ψ*. De



us à li - ba no ve ni er, &



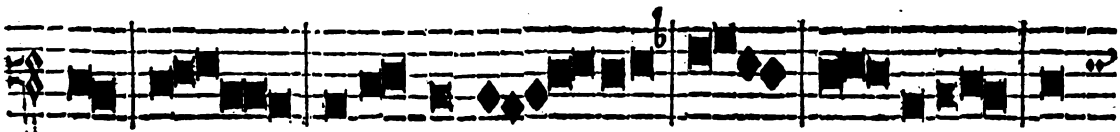
sanctus de mon te um bro fo, & con den



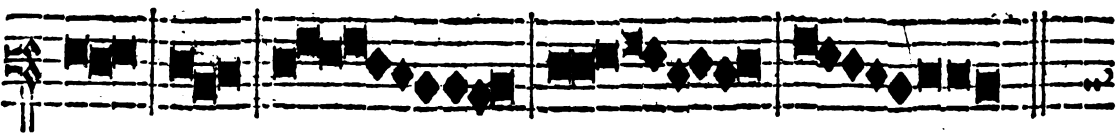
fo. *ψ*. Aperu it



ca los ma ief tas e



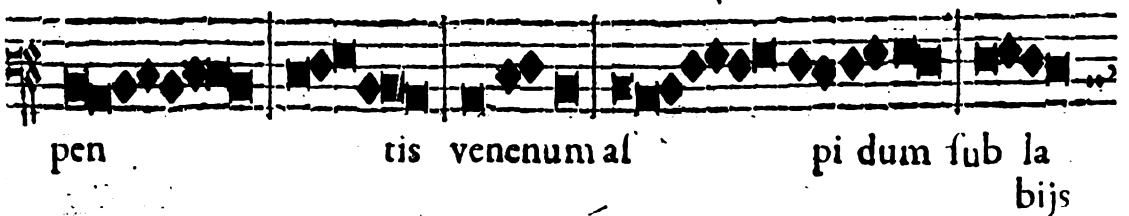
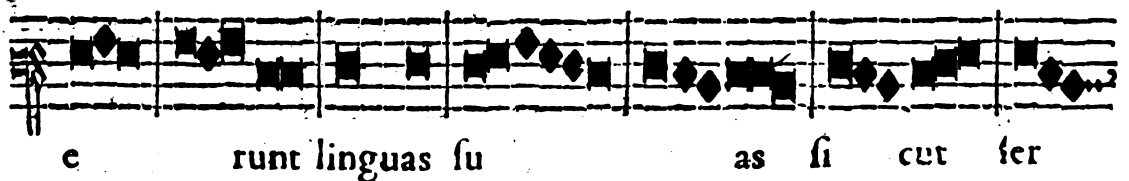
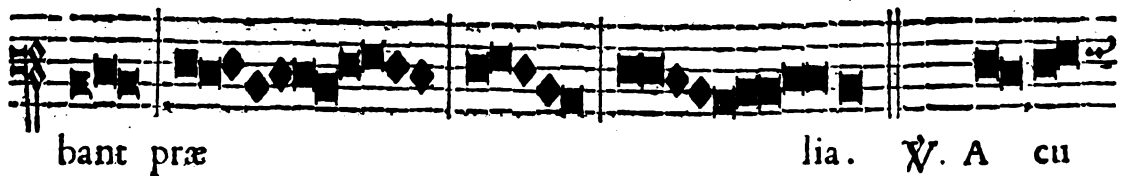
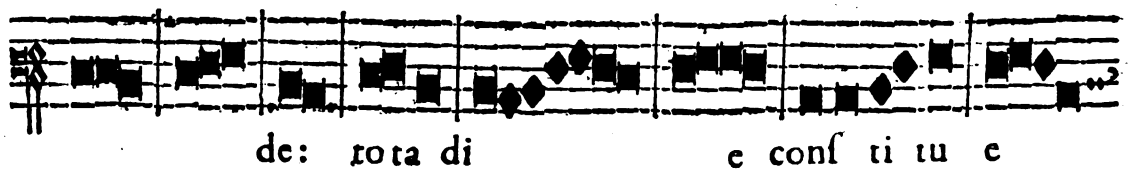
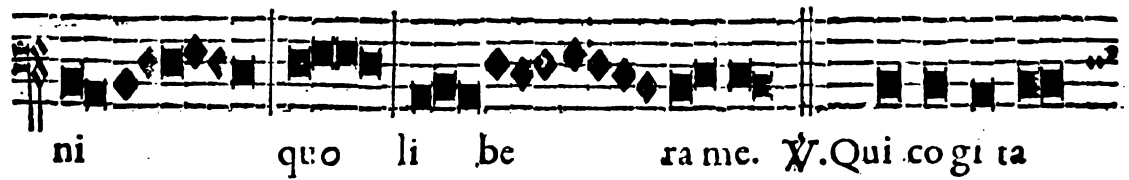
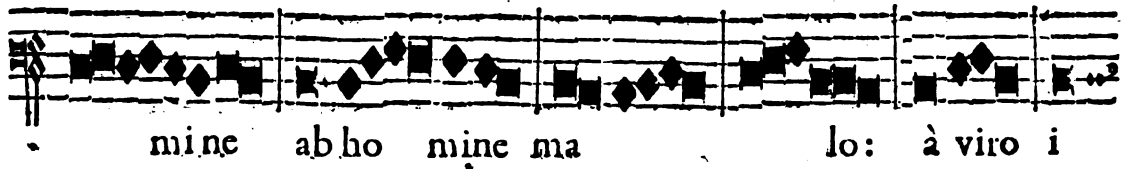
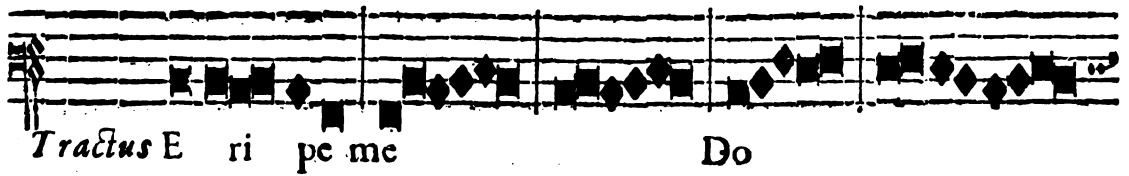
ius: & laudis e ius ple na est



ter

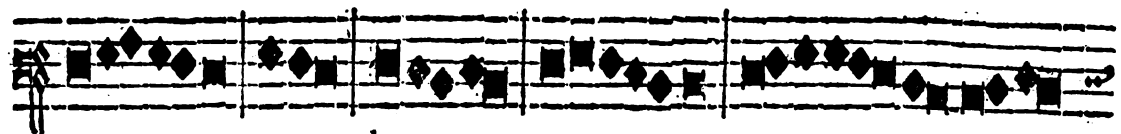
ra.

Traetus.

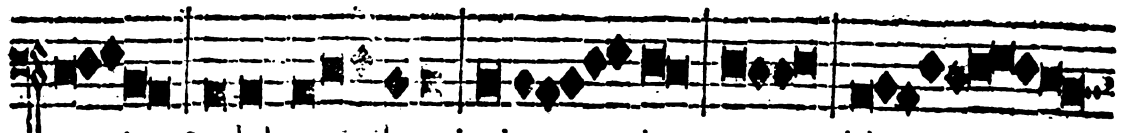




bi js eo rum. ¶. Cu sto di me Do mi



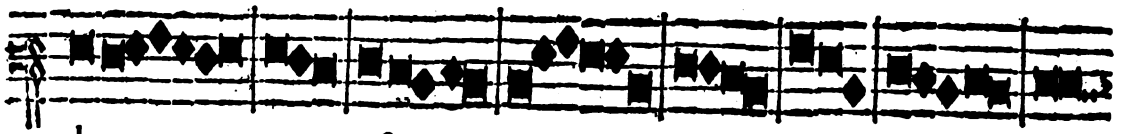
ne de ma na pec ca to



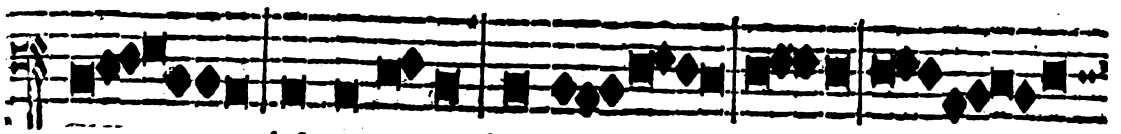
ris: & ab hominibus i ni quis libe ra



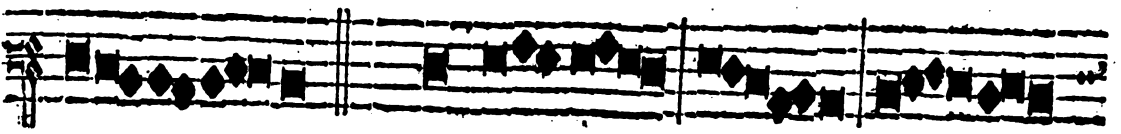
me. ¶. Qui cogitaue runt sup



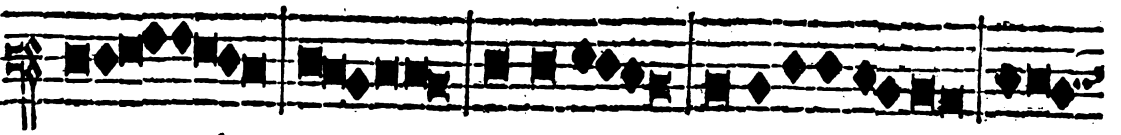
planta re gres sus me



os: absconderunt su per bi la que os

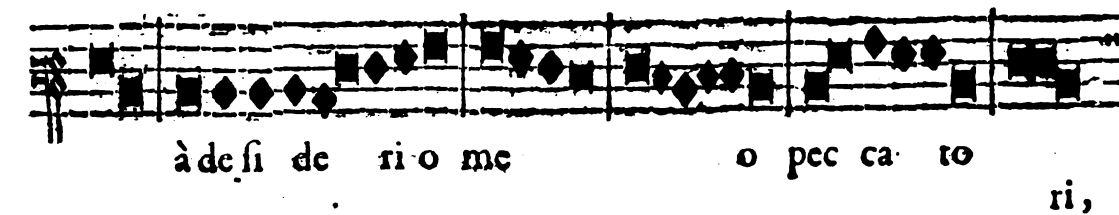
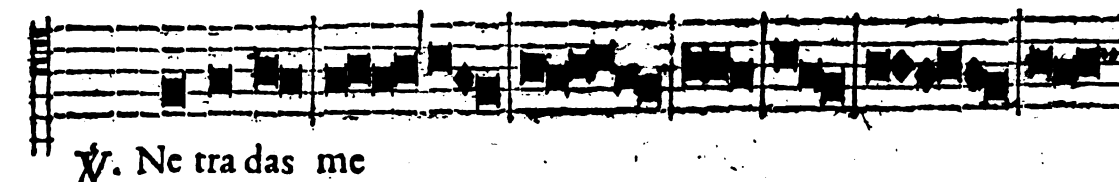
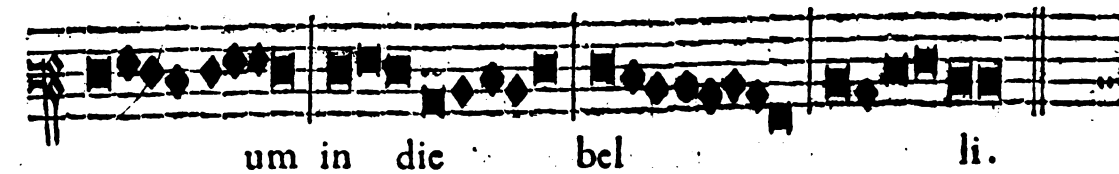
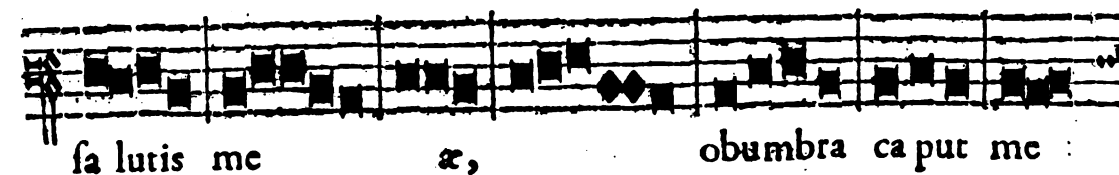


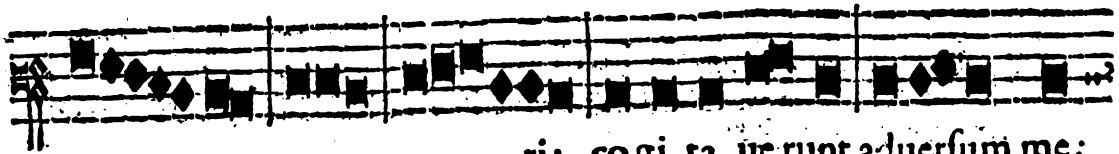
mi hi. ¶. Et fu nes



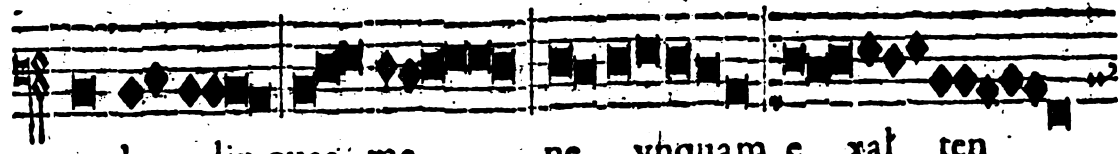
ex tea de runt in la que o pedi bus me

L . . . is:

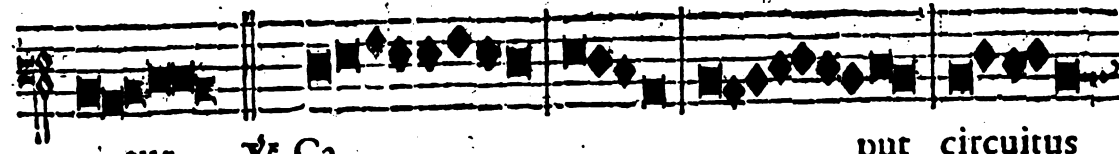




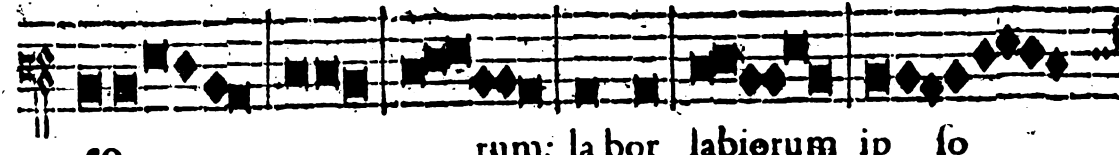
ri: cogi ta ue runt aduerfum me:



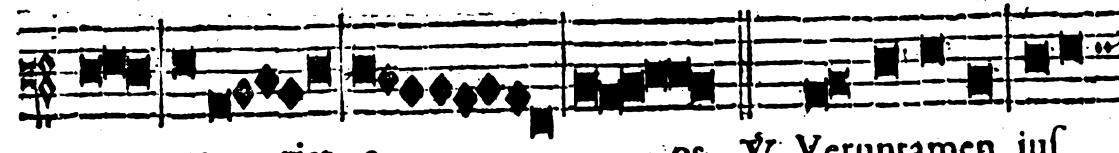
ne de re lin quas me, ne vñquam e xal ten



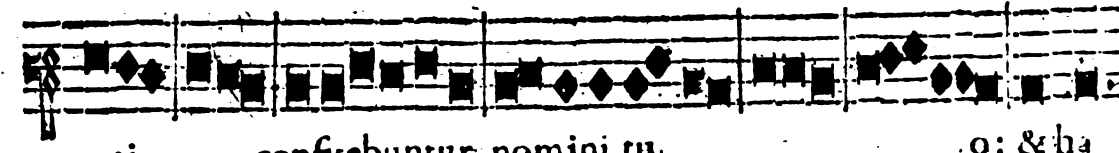
tur. *✠*. Ca put circuitus



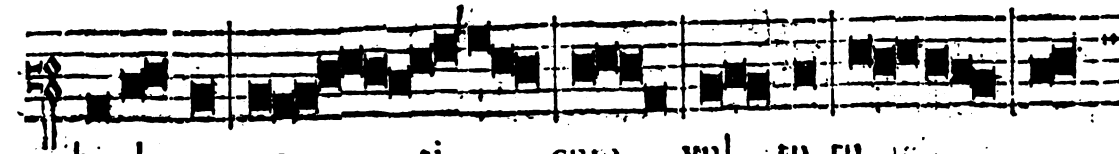
co rum: la bor labiorum ip so



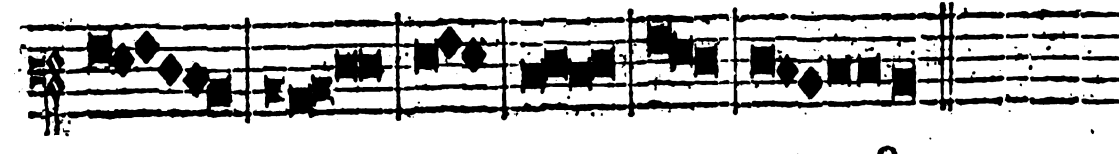
rum ope riet e os. *✠*. Veruntamen iuf



ti confirebuntur nomini tu. o: & ha



bitabunt rec ti. cum vul tu tu o.



o.

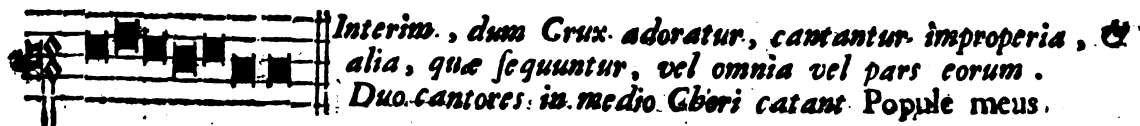
Sacerdos solus incipit antiph. Ecce lignum, & cantat usque Venite choro vero cantante venite adoremus omnis se prosternit, & sic ter gradatim vocem exaltando.



Ecce lignum. Cru- cis, in quo sa- lus mun-

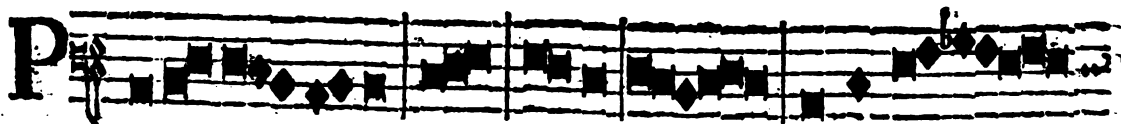


di pa pen- dit. Ve- ni te- ado-



Interim, dum Crux adoratur, cantantur impropria, & alia, que sequuntur, vel omnia vel pars eorum. Duo cantores in medio Chori cantant Popule meus.

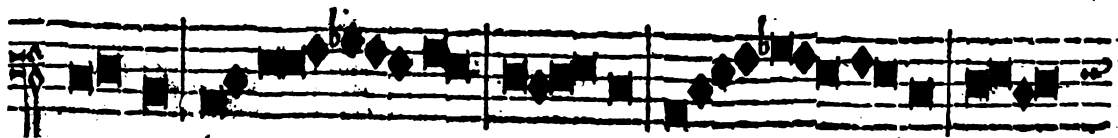
re- mus.



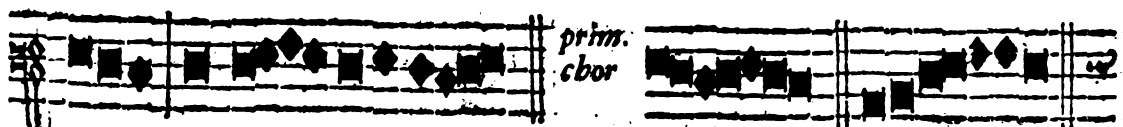
Opu- la meus, quid fe- ci- ti- bi? aut in quo



con- tri- sta ui- te: re- spon- de mihi. ¶ Quia e- du-



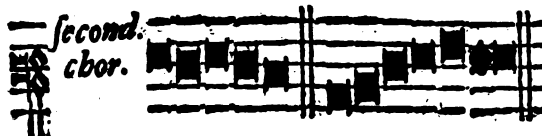
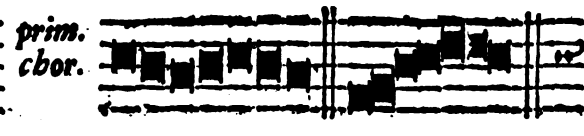
xi- te de- ter- ra- e- gi- pti, pa- ras- ti. Cru-



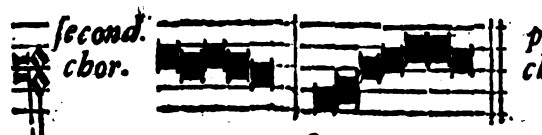
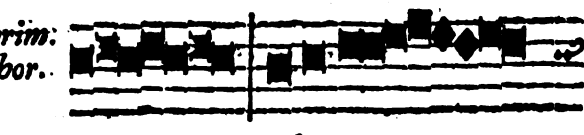
cem salua- to- ri- su- o.

prim. chor Agi- os. Othe- os.

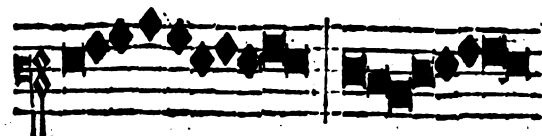
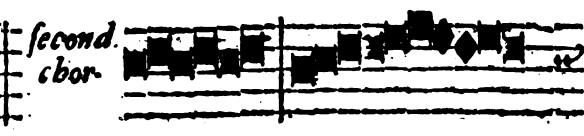
Sanctus

second. chor.  *prim. chor.* 

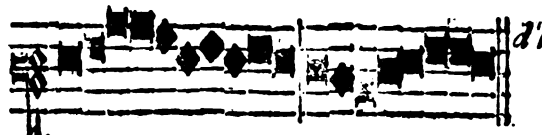
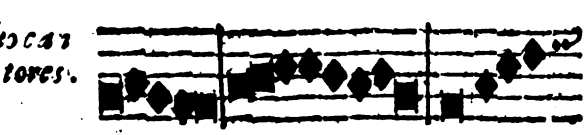
Sanctus De: us; A. gios ischiros.

second. chor.  *prim. chor.* 

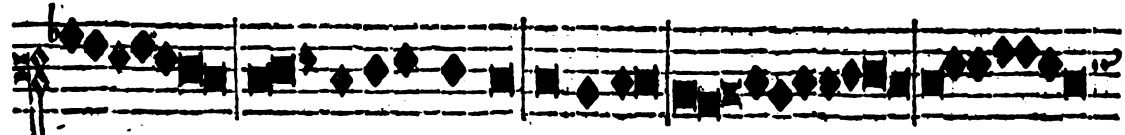
Sanctus for tis. A gios athanna tos

second. chor.  *second. chor.* 

e le yson i mas. Sanc tus & immortalis

discantores.  *discantores.* 

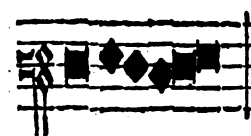
mise re re no bis.. Qui a e du xi te per de



fer tam quadraginta ānis: & manna ci ba ui te, & introduxi



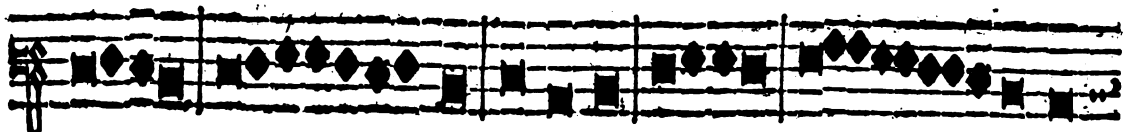
in terram sa tis bonam, pa ra sti cru cem saluato

 *Chori respondent alternatim, Agios Otheos &c. Sanctus &c. ita tamen. ut primus Chorus semper repetat, Agios. Deinde duo de primo Choro. cantant vers.*

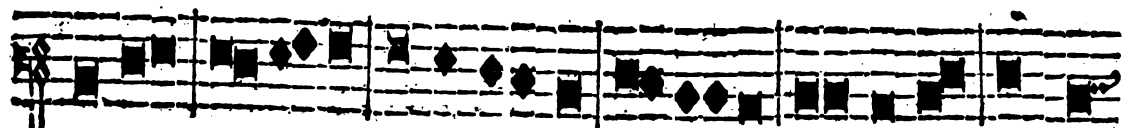
ri tu o.



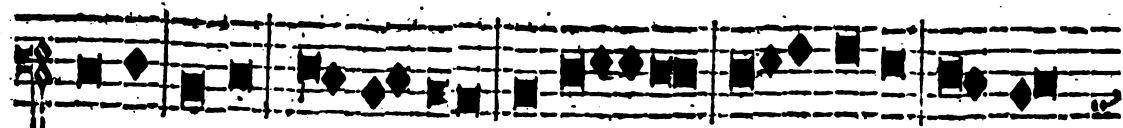
Quid ultra de. bui fa. cere. ti. bi, & non fe ci? e go quidem



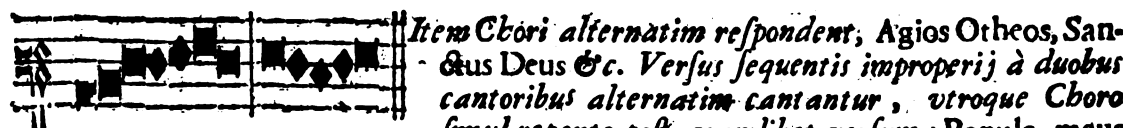
quidem plan tavi te vineam meam spe cio sis simam:



& tu fac ta es mi hi ni mis a ma ra: a ce te namque

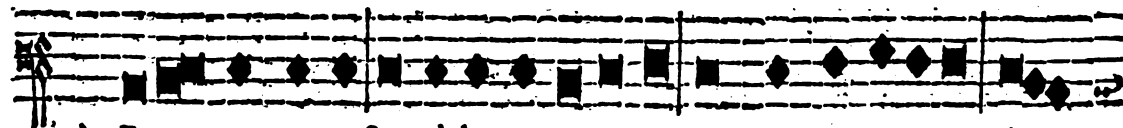


sitim meam po tal ti: & lan cea per fo rasti la tus

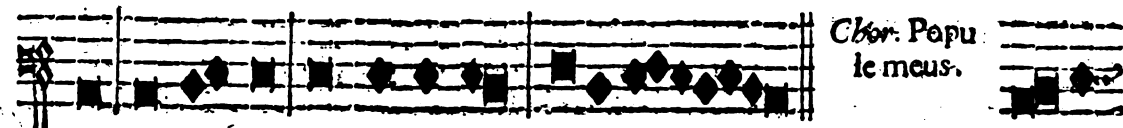


sal uatori tu o.

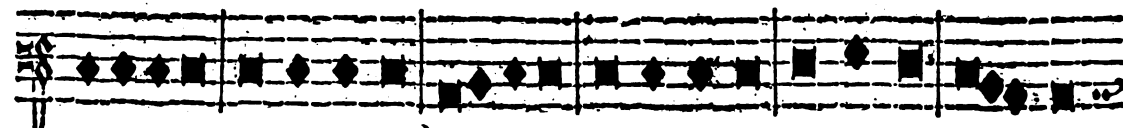
Item Chori alternatim respondent, Agios Otheos, Sanctus Deus &c. Versus sequentis improprij a duobus cantoribus alternatim cantantur, utroque Choro simul repente post quemlibet versum: Popule meus usque ad Quia eduxi te de terra Egypti.



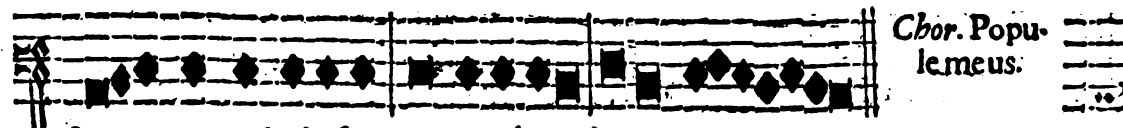
Y. E go propter te flagel la ui Aegyptu cum pri mogenitis su.



is: & tu me flagel la tum tradidi sti. Chor. Popule meus.



eduxi te de aegypto demerso Pha ra o ne in mare ru brum:



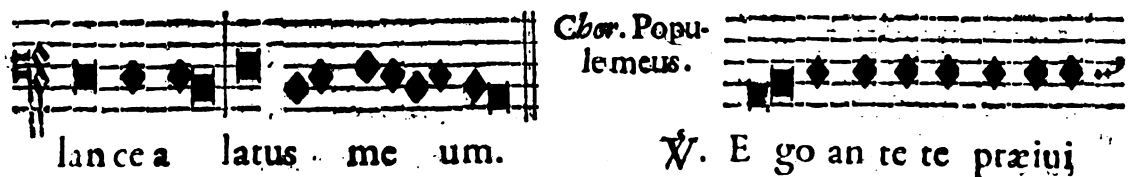
& tu me tradi di sti principi bus sacer do rum.

Chor. Popule meus:

Y. Ego.



V. E go ante te a pe rui ma re: & tu a pe ru il ti



lance a latus me um. *Chor. Popule meus.* V. E go an te te praui



in columna nu bis: & tu me de du xisti ad Praeto ri um Pi



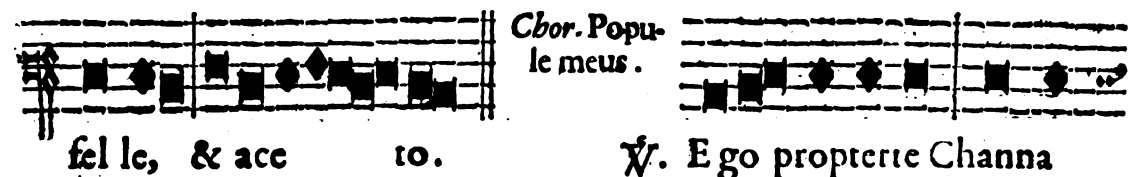
la ti, *Chor. Popule meus.* V. E go te pau manna per de ser tum:




& tu me caecidisti a la pis, & flagel lis. *Chor. Popule meus.*



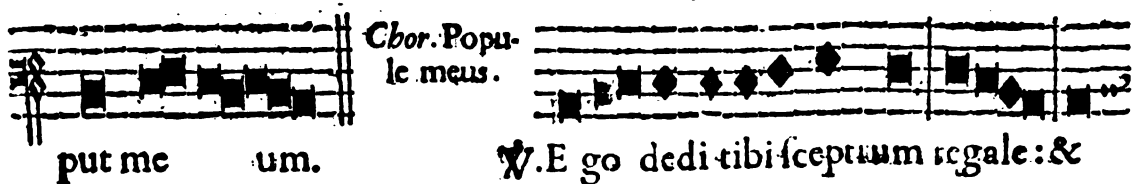
V. E go te po raui aqua salutis de pe tra: & tu me po tasti



fel le, & ace to. *Chor. Popule meus.* V. E go propterte Channa



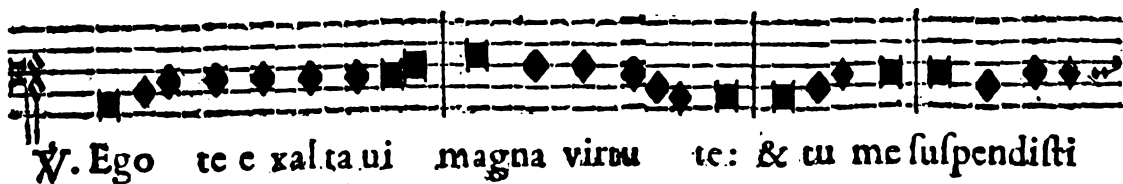
nae orum reges percul si: & tu percussisti a rundine ca put



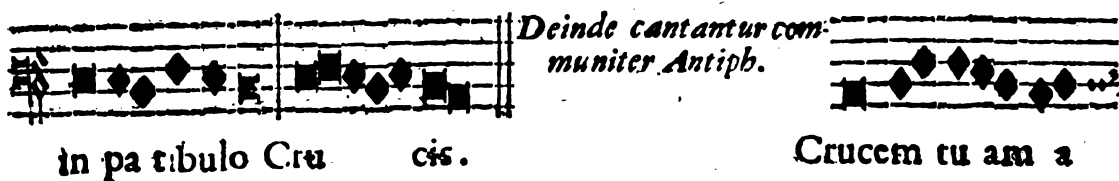
put me um. *Chor. Popu-
le meus.* ¶ E go dedi tibi sceptrum regale: &



tu dedisti ca pi ti me o spi ne am coro nam. *Chor. popu-
le meus.*



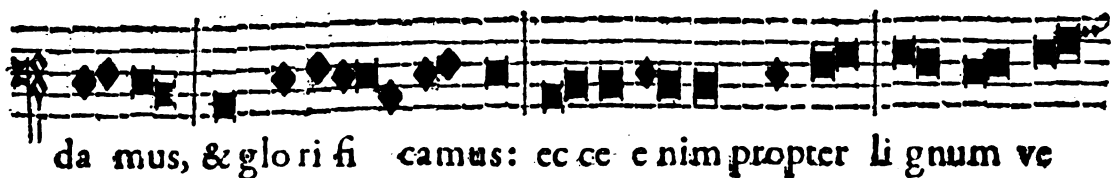
¶ Ego te exaltaui magna virtu te: & tu me suspendisti



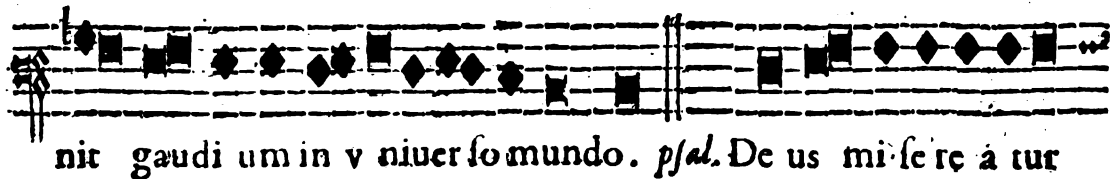
in pa tibus Cru cis. *Deinde cantantur com-
muniter Antiph.* Crucem tu am a



do ra mus Domine; & sanctam resurrectionem tu am lau



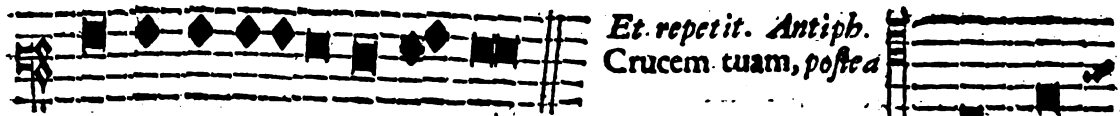
da mus, & glo ri fi camus: ecce enim propter li gnum ve



nit gaudi um in v niuer so mundo. *psal.* De us mi se re a tur

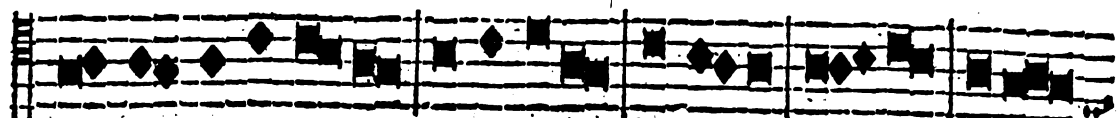


nostri, & be nedictat nobis: illu minet vultum suum super nos, &

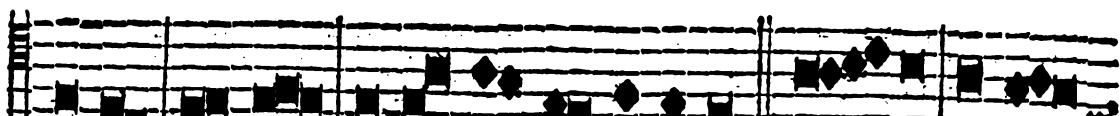


Et repetit. Antiph.
Crucem tuam, postea

nos, & mi se re a tur nos tri. X. Cru x fi



de lis, in ter om nes ar bor vna no bi lis: nul la fil ua



ta lem pro fert, fron de, flo re, ger mine. Dul ce li gum,



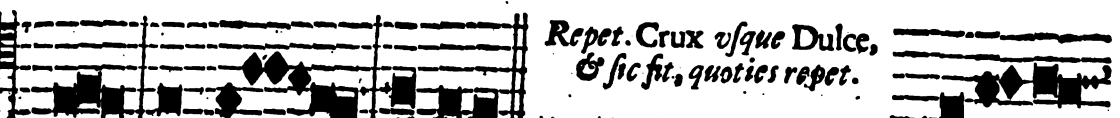
dul ces cla uos, dul ce pon dus fusti ner. Pan ge lin gua



glo ri o si la ure am cer ta minis, & su per Cru cis tro phæ

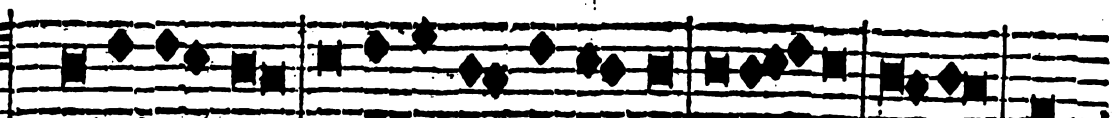


um dic tri um phum no bilem: qua li ter Re dem ptor or

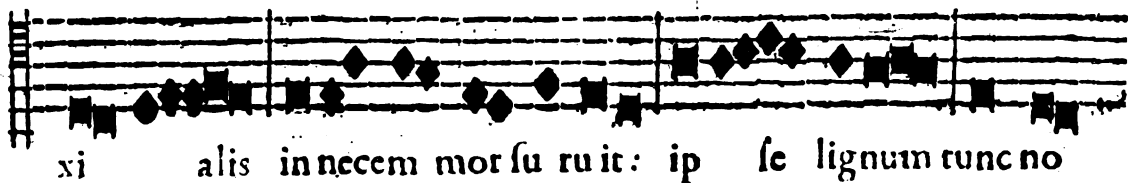


Repet. Cru x us que Dul ce,
& sic fit, quoties repet.

bis im mo la tus vic erit. De pa ren tis



pro to plas ti frau de fac tor con do lens: quan do po mi no



xi alis in necem mor su ruit: ip se lignum tunc no



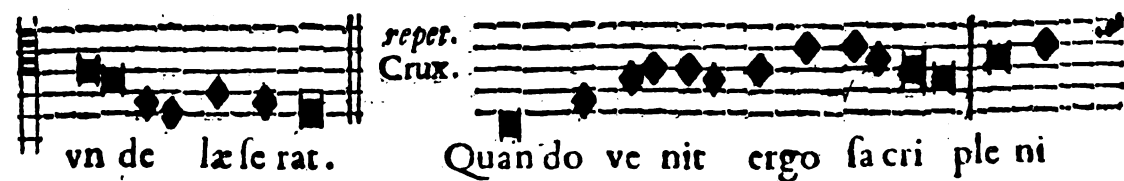
ta uit: damna ligni vt solueret. *Dulce signum.* Hoc opus nostræ



fa lu tis or do de po poscerat: mul ti for mis pro di to ris



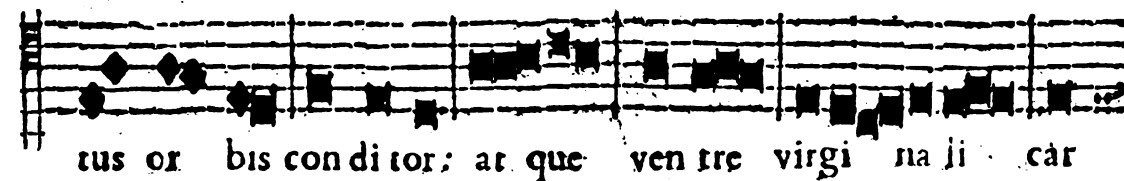
ars vt artem falle ret: & medelam ferret in de, hos tis



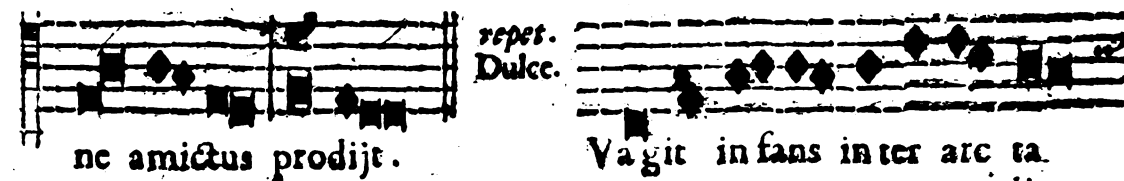
vn de læ se rat. *repet. Crux.* Quando ve nit ergo sacri ple ni



tudo temporis, mil sus est ab arce Pa tris na



tus or bis condi tor: at que ven tre vir gi na li car



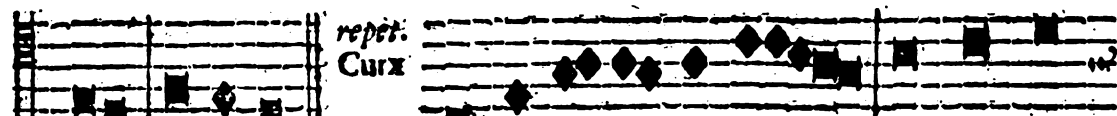
ne amictus prodijt. *repet. Dulce.* Vagit in fans inter arca ta conditus



conditus præ se pi a: membra pan nis in uo. lu ta Vir

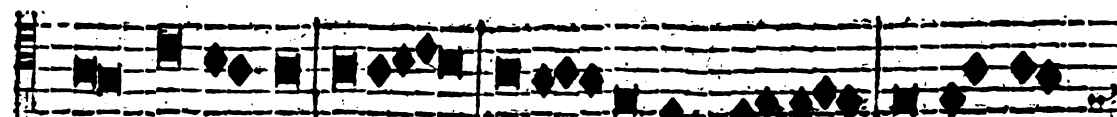


go ma ter al ligat: & Dei ma nus, pedesque stricta cin

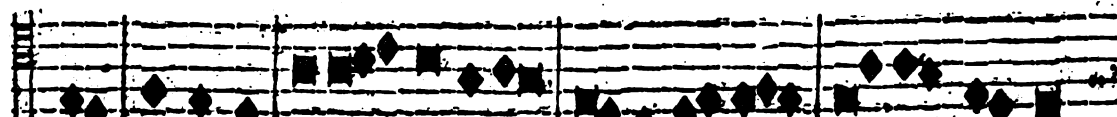


git fa scia.

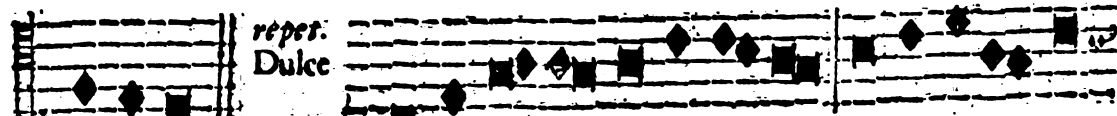
Lustra sex qui iam peregit, tem pus im



plens cor po ris, spon te libe ra Re dem ptor pas si o

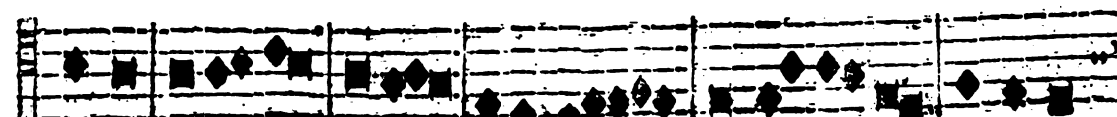


ni de ditus, Agnus in crucis le ua tur im mo landus

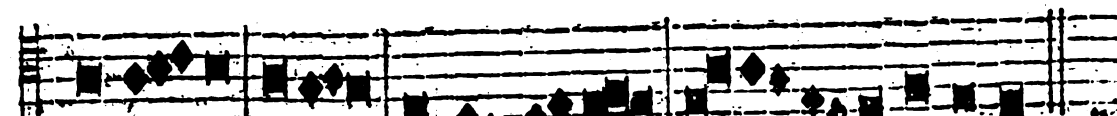


stipite.

Felle por tus: ecce languet: ipina, clau, lan



cea, mi te cor pus pec to rarunt, vnda manat, & cruor:



ter ra, pon tus, astra, mundus, quo lauantur flu mine:

repet.
Cru.

Flecte ramos arbor alta, tenta laxa viscera, & rigor

len tescat il le, quem dedit na ti uitas: & superni membra Re

repet.
Dulce

gis tende mi ti lti pite. So la. digna tu fu isti fer re

mundi victimam: at que portum præpara re arca mundo

naufra go: quam sacer cru or perunxit, fu lus A gur

repet.
Cru.

corpore. Sempiterna sit bea ta Trini ta ti glo ri a, æ

qua Pa tri, Fi li o que: pais decus Para chite. V ni us Tri ni

Et repetitur
Dulce ignum

que nomen lau det vniuersitas. A: nect.

Ad Matutinum.

In Primo Nocturno, Antiphona.

In pace in idipsum dormiam, & requiescam.

Psalmus 4.

CVminuocarem, exaudiuit me Deus iustitiæ meæ: * in tribulatione dilatasti mihi.

Miserere mei, * & exaudi orationem meam.

Filij hominum usqueque graui corde? * ut quid diligitis vanitatem, & quæritis mendacium?

Et scitote quoniam mirificauit Dominus sanctum suum: * Dominus exaudiet me, cum clamauero ad eum.

Irafcimini, & nolite peccare: * quæ dicitis in cordibus vestris, in cubilibus vestris compungimini.

Sacrificate sacrificium iustitiæ, & sperate in Domino: * Multi dicunt: Quis ostendit nobis bona.

Signatum est super nos lumen vultus tui Domine; * dedisti læticiam in corde meo. A fructu frumenti, vini, & olei sui * multiplicati sunt.

In pace in idipsum * dormiam, & requiescam;

Quoniam tu Domine singulariter in spe * constituisti me.

Antiphona. In pace in idipsum dormiam, & requiescam.

Antiphona. Habitabit in tabernaculo tuo, requiescet in monte sancto tuo.

Psalmus 14.

Domine, quis habitabit in tabernaculo tuo? * aut quis requiescet in monte sancto tuo?

Qui ingreditur sine macula, * & operatur iustitiam:

Qui loquitur veritatem in corde suo, * qui non egit dolum in lingua sua:

Nec fecit proximo suo malum, * & opprobrium non accepit aduersus proximos suos.

Ad nihilum deductus est in conspectu

eius malignus: * timentes autem Dominum glorificat:

Qui iurat proximo suo, & non decipit, * qui pecuniam suam non dedit ad usuram; & munera super innocentem non accepit.

Qui facit hæc, * non mouebitur in æternum.

Antiphona. Habitabit in tabernaculo tuo, requiescet in monte sancto tuo.

Antiphona. Caro mea requiescet in spe.

Psalmus 15.

Conserua me Domine, quoniam speraui in te. * Dixi Domino: Deus meus es tu, quoniam bonorum meorum non eges.

Sanctis, qui sunt in terra eius, mirificauit omnes voluntates meas in eis.

Multiplicate sunt infirmitates eorum: * postea accelerauerunt.

Non congregabo conuenticula eorum de sanguinibus: * nec memor ero nominum eorum per labia mea.

Dominus pars hereditatis meæ, & calicis mei: * tu es, qui restitues hereditatem meam mihi.

Funes ceciderunt mihi in præclaris: * etenim hereditas mea præclara est mihi. Benedicam Dominum, qui tribuit mihi intellectum: * insuper & usque ad noctem increpauerunt me renes mei.

Prouidebam Dominum in conspectu meo semper: quoniam a dextris est mihi, ne commouear.

Propter hoc lætatum est cor meum, & exultauit lingua mea: * insuper & caro mea requiescet in spe.

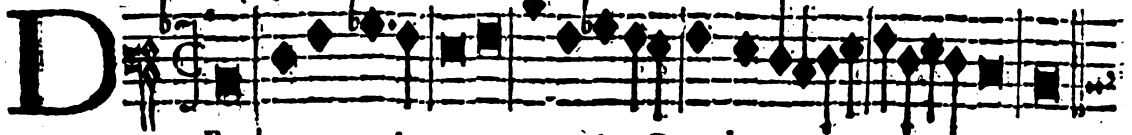
Quoniam non derelinques animam meam in inferno: * nec dabis sanctam tuam videre corruptionem.

Notas mihi fecisti vias vitæ, adimplebis me læticia cum vultu tuo: delectationes in dextera tua usque in finem.

Antiphona. Caro mea requiescet in spe.

V. In pace in idipsum:

R. Dormiam, & requiescam.



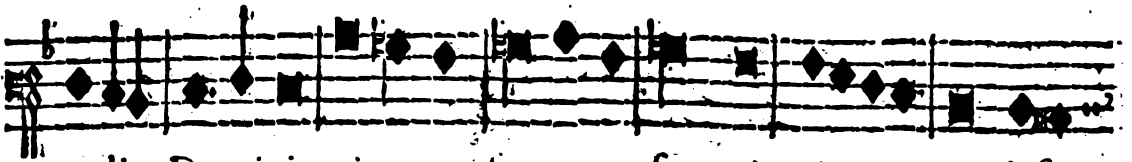
E lamentati one Ieremiæ Prophe

ta.

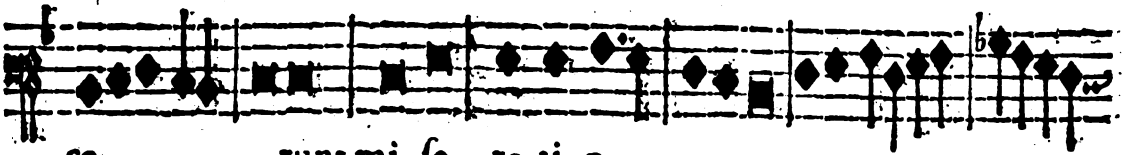


He

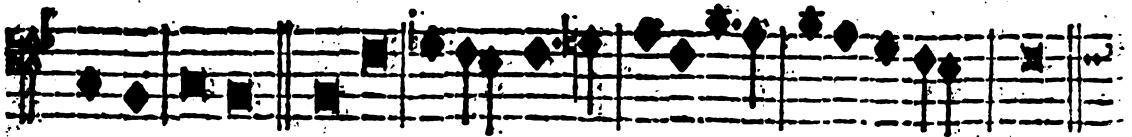
th. Mi se ri cor



dia Domini qui a nob sumus consumpti qui a non defe

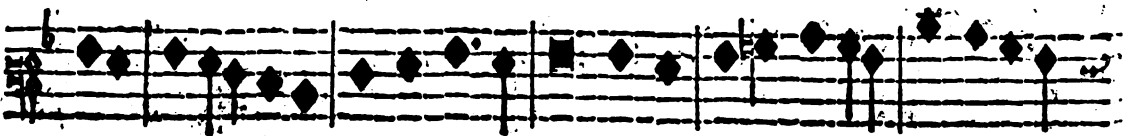


ce runt mi se ra ti o



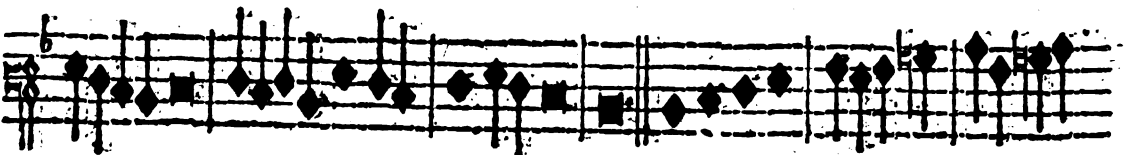
nes e ius. He

th.



No

ui di lu cu lo multa est



fides tu a. He



th. Pars

me a Dominus, di

xit

anima

a nima me a: propter e a ex pecta

bo c um. Te

th. Bonus est Dominus spe ranti

bus in e um, a nimæ quæ ren

ri il lum. Te

th. Bo num est præf to la

ri cum si lenti o fa lu ta re De

i. Te

th.

th. Bonum est vi ro, cum porta

uerit iugum ab adolefscen

ti a fu a. Io

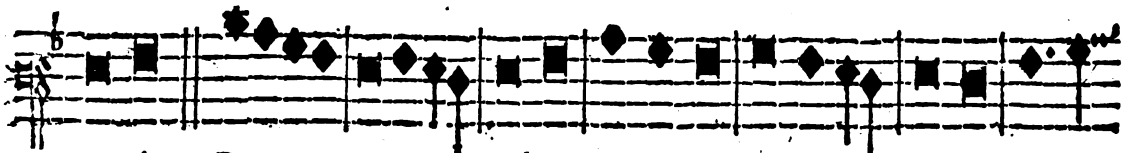
d. Se de bit fo li ta ri us, & ta ce bit: qui

a le ua

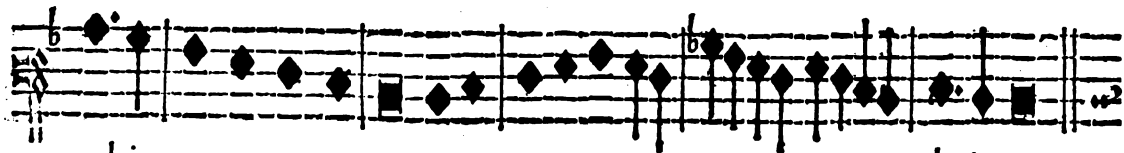
uit super se. Io

d. Po net in puluere

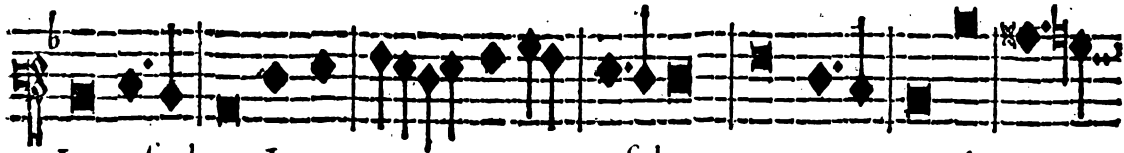
os sunm, si fortè sit spes



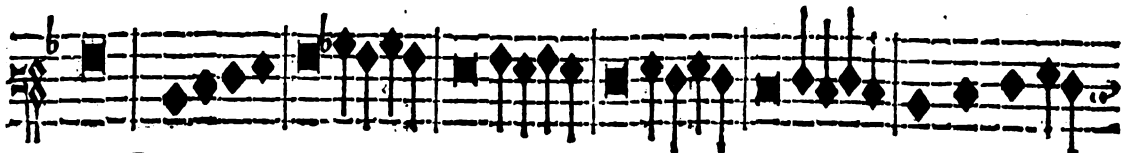
d. Da bit percutien-ti se ma xillam, sa tu



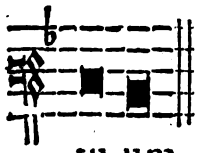
ra bi tur oppro bri js.



Ie ru sa lem, Ie rusalem, con uer te re ad Domi



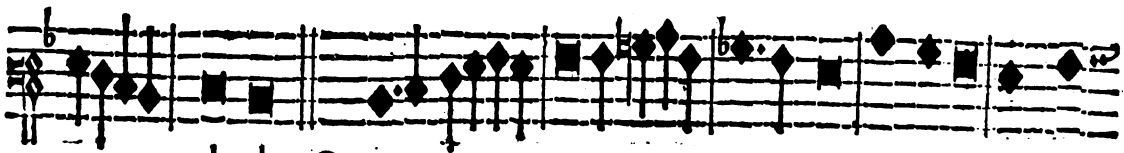
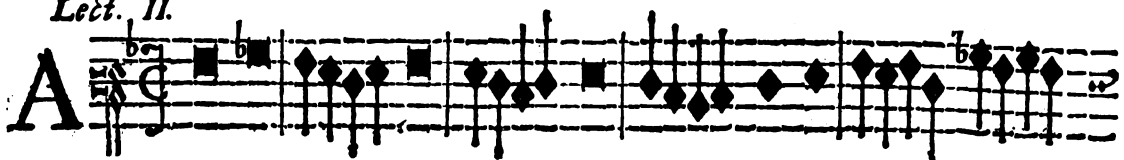
num De um



ru um .

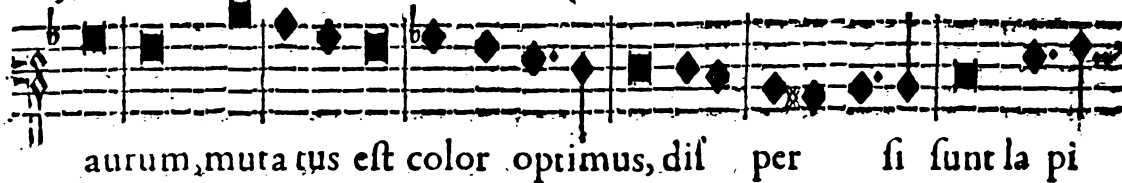
R. Sicut ovis ad occisionem ductus est, & dum male tractaretur, non aperuit os suum: traditus est ad mortem,* Vt viuificaret populum suum. V. Tradidit in mortem animam suam, & in sceleratos reputatus est. Vt viuificaret.

Leet. II.



leph. Quo modo obscuratum est

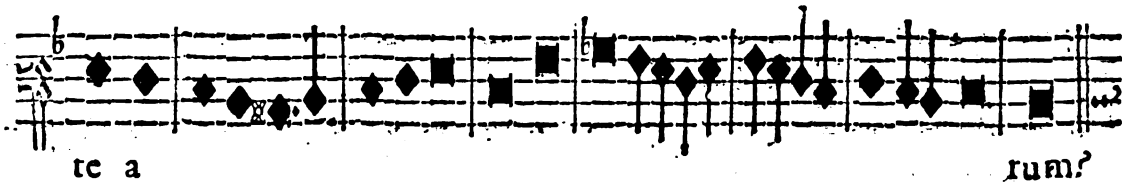
N aurum,



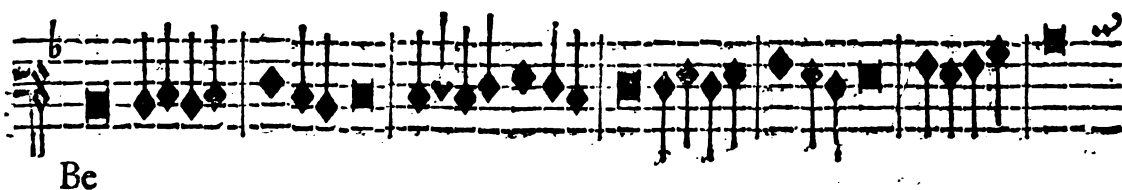
aurum, mutatus est color optimus, dil per si sunt la pi



des sanc tu a rij in ca pi te omni um pla



te a rum?



Be



th.. Fi lli Sy on in cly



ti, & amicto auro primo: Quo mo do re pu ta



ti sunt in va fa tette a, o pus ma



num fi gu li? Ghi

mel.

Sed & la mi æ nu da ue runt mam mam, lacta uerunt

ca: tu los su os: fi li a po pu li me i cru de lis, qua fi

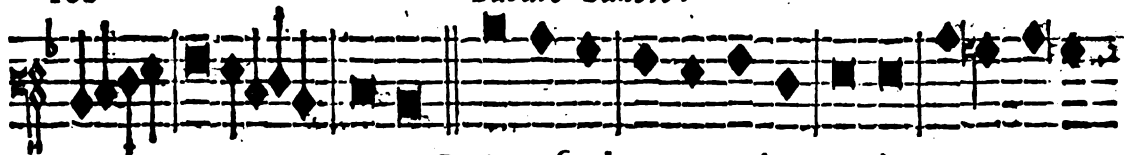
struthi o in deser ro. Da

leth: A: dhe sit lingua lac

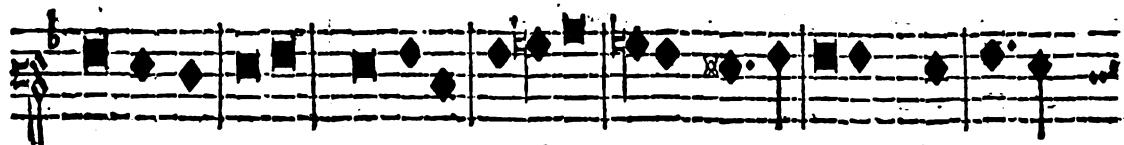
ren: tis ad pa la tum e ius in: si ti: pa ruu li pe ti

erunt pa nem, & non e rat: qui frangeret e

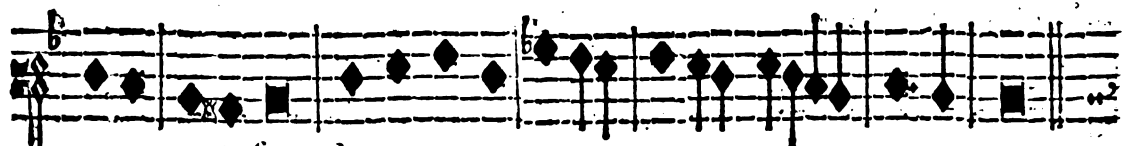
is. He...



Qui veſcebantur veſuſtuoſè, in terri



erunt in viſis: qui nuſtri ebantur in croce is, ample xa



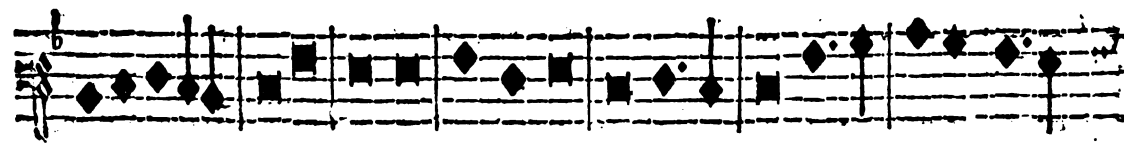
ti ſunt iter.

co ra.

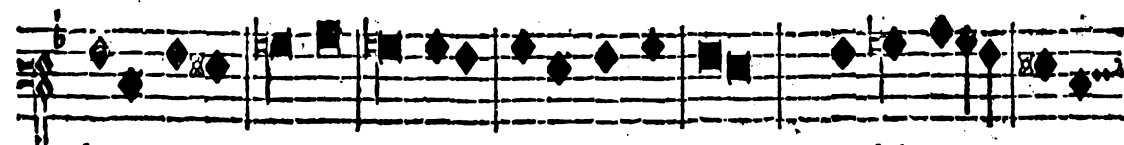


Va.

u.



Et ma ior effe cta eſt i ni qui taſſi li a popu



li me i pec caro Sodomorum, quæ ſubuer



ſa eſt in momento, & non ce perunt in. e. am ma

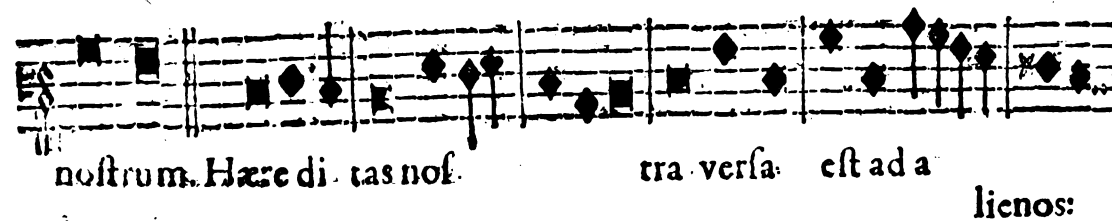


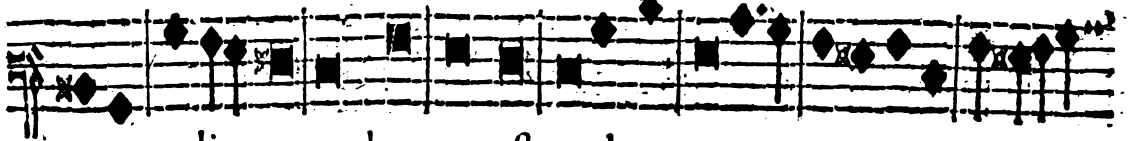


R. Ierusalem surge, & exue te vestibus iucunditatis: induere cinere, & cilicio:
Quia in te occisus est Saluator Israel.

V. Deduc. quasi torrentem laerymas per diem & noctem, & non taceat pupilla
oculi tui. Quia in te.

Leet. III. c. 5. Adag. e pietoso.



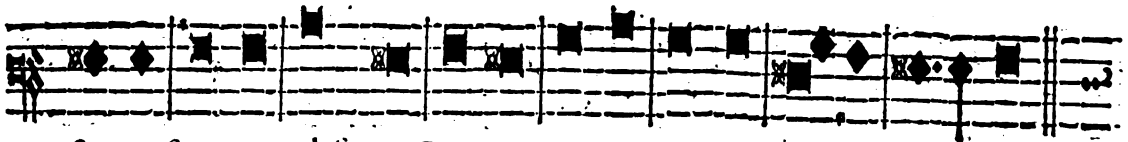


li e nos: domus nostræ ad extra



adag affai.

ne os. Papi li pu pil li



facti su mus absque Pa tre, matres nostræ qua si vi du æ.

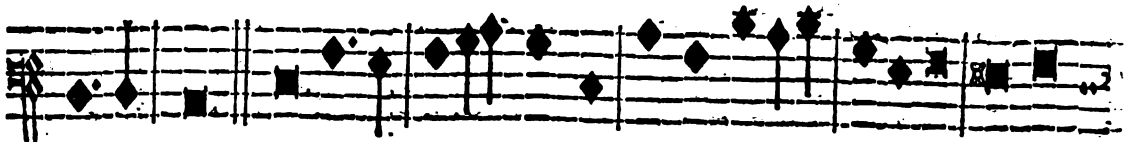
andante.



Aquam nostram pecunia bi bimus; ligna nos tra

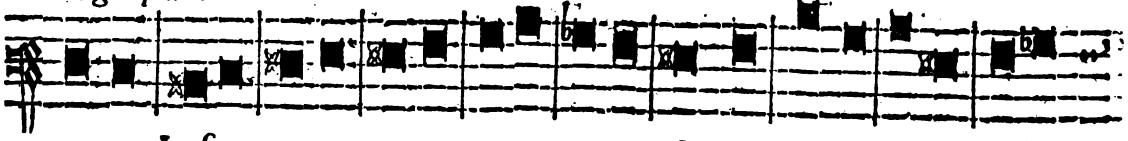


pre ti o compa ra



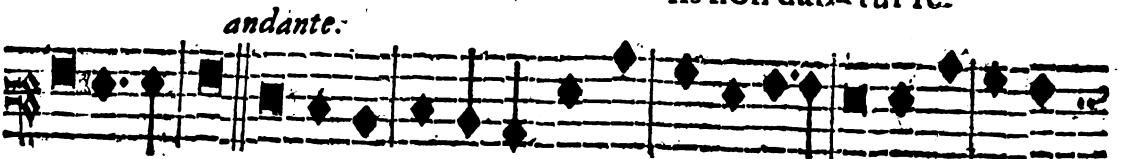
ui mus. Cerui ci bus: nostris mi na ba

adag e piano.



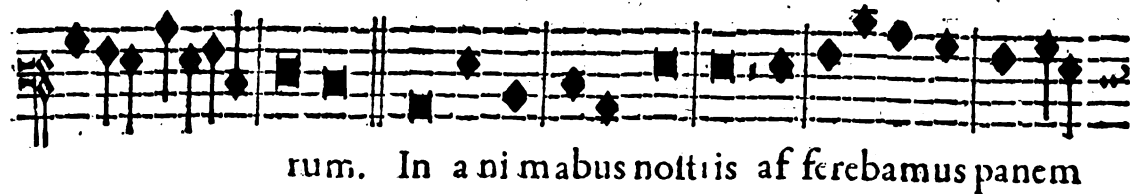
mur; Laf

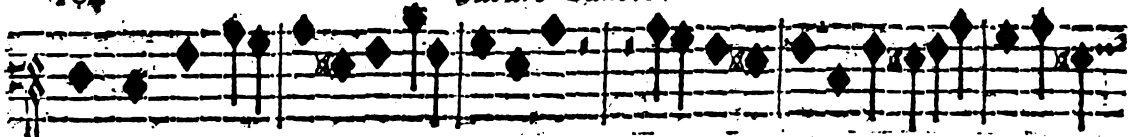
sis non daba tur re:



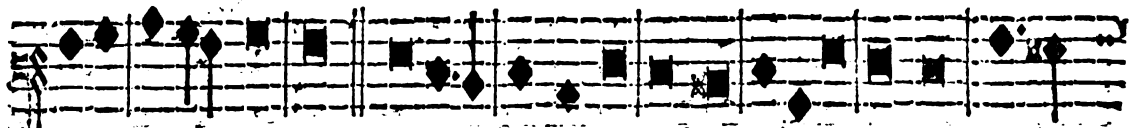
qui es. Ægypto dedimus manum & As si ri is, vt sa tu ra:

remur:





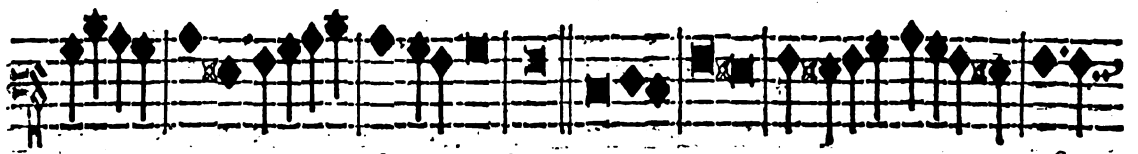
tempesta



tum famis. Mulieres in syon humiliatae erunt, &



Virgines in ciuitate



tibus Iudaica

rufalem

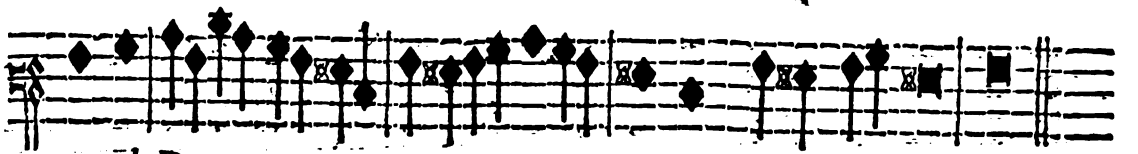


lem

rufalem conuertere re



rufalem conuertere ad Dominum Ierusalem conuertere



re ad Do

minum Deum tuum.

R. Plange quasi virgo plebs mea : vultate pastores in cinere , & cilicio : * Quia venit dies Domini magna , & amara valde.

V. Accingite vos sacerdotes , & plangite ministri altaris aspergite vos cinere . Quia venit . Plange quasi .

In secundo

In secundo Nocturno, Antiphona.
 Eleuamini portæ æternales, & introibit
 Rex gloriæ.

Psalmus 23.

Domini est terra, & plenitudo eius:
 * orbis terrarum, & uniuersi qui
 habitant in eo.

Quia ipse super maria fundauit eum: *
 & super flumina præparauit eum.

Quis ascendet in montem Domini? * aut
 quis stabit in loco sancto eius?

Innocens manibus, & mundo corde, *
 qui non accepit in vano animam suam,
 nec iurauit indolo proximo suo.

Hic accipiet benedictionem à Domino:
 * & misericordiam à Deo salutari suo.

Hæc est generatio quærentium eum, *
 quærentium faciem Dei Iacob.

Attolite portas principes uestras, & ele-
 uamini portæ æternales: * & introibit
 Rex gloriæ.

Quis est iste Rex gloriæ? * Dominus
 fortis, & potens, Dominus potens in
 prælio.

Attollite portas principes uestras, & ele-
 uamini portæ æternales: * & introibit
 Rex gloriæ.

Quis est iste Rex gloriæ? * Dominus vir-
 tutum ipse est Rex gloriæ.

Antiphona, Eleuamini portæ æternales,
 & introibit Rex gloriæ.

Antiphona. Credo videre bona Domini
 in terra uiuentium.

Psalmus 26.

Dominus illuminatio mea, & sa-
 lus mea, * quem timebo?

Dominus protector uitæ meæ, * à quo
 trepidabo?

Dum appropiant super me nocentes, *
 ut edant carnes meas:

Qui tribulant me inimici mei, * ipsi in-
 firmati sunt, & ceciderunt.

Si consistant aduersum me castra, non
 timebit cor meum.

Si exurgat aduersum me prælium, * in
 hoc ego sperabo.

Vnam peti à Domino, hanc requiram,

* ut inhabitem in domo Domini omni-
 bus diebus uitæ meæ:

Ut videam voluptatem Domini. * & vi-
 sitem templum eius.

Quoniam abscondit me in tabernaculo
 suo: * in die malorum protexit me in
 abscondito tabernaculi sui.

In petra exaltauit me: * & nunc exal-
 tauit caput meum super inimicos meos.

Circuiui, & immolauit in tabernaculo
 ejus hostiam vociferationis: * cantabo,
 & psalmum dicam Domino.

Exaudi Domine uocem meam, qua cla-
 maui ad te: * miserere mei, & exaudi me.

Tibi dixit cor meum, exquisiuit te facies
 mea: * faciem tuam Domine requiram.

Ne auertas faciem tuam à me: * ne de-
 clines in ira à seruo tuo.

Adiutor meus esto: * ne derelinquas me,
 neque despicias me Deus salutaris meus.

Quoniam pater meus, & mater mea de-
 reliquerunt me: * Dominus autem as-
 sumpsit me.

Legem pone mihi Domine in uia tua:
 * & dirige me in semitam rectam pro-
 pter inimicos meos.

Ne tradideris me in animas tribulantium
 me: * quoniam insurrexerunt in me te-
 stes iniqui, & mentita est iniquitas sibi.

Credo videre bona Domini * in terra ui-
 uentium.

Expecta Dominum, uiriliter age: * &
 confortetur cor tuum, & sustine Domi-
 num.

Antiphona. Credo videre bona Domini
 in terra uiuentium.

Antiphona. Domine abstraxisti ab infe-
 ris animam meam.

Psalmus 29.

Exaltabo te Domine quoniam su-
 scipisti me: * nec delectasti inimi-
 cos meos super me.

Domine Deus meus clamaui ad te, * &
 sanasti me.

Domine eduxisti ab inferno animam
 meam: * saluasti me à descendibus in
 lacum.

Psallite Domino sancti ejus: * & confi-
 temini memorize sanctitatis eius.
 Quoniam ira in indignatione eius: * &
 vita in voluntate eius.
 Ad vesperum demorabitur fletus: * & ad
 matutinum læticia.
 Ego autem dixi in abundantia mea: *
 Non movebor in æternum.
 Domine in voluntate tua, * præstitisti
 decori meo virtutem.
 Auertisti faciem tuam à me, * & factus
 sum conturbatus.
 Ad te Domine clamabo; * & ad Deum
 meum deprecabor.
 Quæ utilitas in sanguine meo, * dum de-

scendo in corruptionem?
 Numquid confitebitur tibi pulvis, * aut
 annuntiabit veritatem tuam?
 Audiuit Dominus, & misertus est mei
 * Dominus factus est adiutor meus.
 Conuertisti plandum meum in gaudium
 mihi: * conscidisti saccum meum, &
 circumdedisti me læticia;
 Ut caner tibi gloria mea; & non con-
 pungar: * Domine Deus meus in æter-
 num confitebor tibi.
Antiphona. Domine abstraxisti ab infe-
 ris animam meam.
 R. Tu autem Domine miserere mei.
 V. Et resuscita me, & retribuam eis.

Lecl. IV. in psal. 63. ad v. 7.

E X tracta tu Sancti Augusti ni Epif

copi su per

psal mos Accedet

homo ad coral tum, & e xalta

bitur De us. Il li di xe

turrit.

Quis nos videbit? Defecerunt scrutantes scruta ti o nes, confi li

a mala

a ma-

la. Accessit homo ad i-

pfa confi li a, passus est se tene ri vt ho-

mo. Non e nim tene re tur ni si homo,

aut vide retur ni si homo, aut cedere tur ni si homo, aut cruci-

fi ge retur, aut more re turni si ho-

mo: Accessit ergo homo ad illas omnes passi ones, quæ in

illo ni hil va le: rent, ni si. esse ho-

mo: Sed si il le non esset homo, non li
beraretur



be ra re tur ho mo. Acce



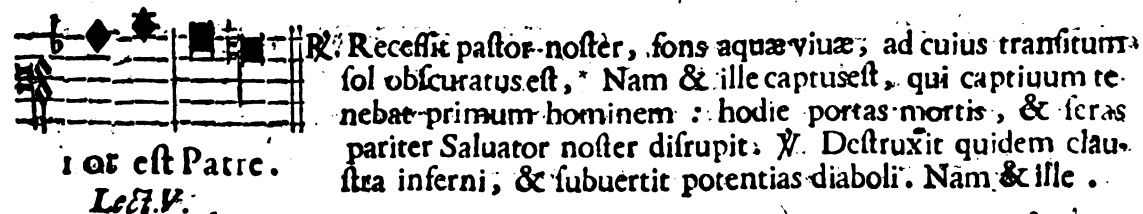
ffit homo ad cor altum, idelt, cor secre tum, obii ci ens aspecti



bus humanis hominem, seruans intus Deum : celans formam De i,



in qua æqualis est Patri; & offe rens formam ser ui, qua mi



i or est Patre. Lect.V. R. Recessit pastor-noster, fons aquæ viuæ; ad cuius transitum sol obcuratus est, * Nam & ille captus est, qui captiuum tenebat primum hominem : hodie portas mortis, & feras pariter Saluator noster dirupit. V. Destruxit quidem claustra inferni, & subuertit potentias diaboli. Nam & ille.



Vo perduxerunt illas scrutationes suas, quas perscrutantes



dese ce runt, vt e ti am mortu o Domi no & se pul to, cul



to des pone rent ad i se pul chrum? di xe runt e nim



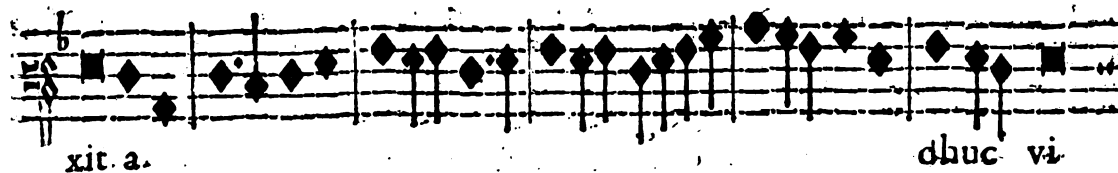
nim Pi la rō. Se ductor il le. Hoc appellabatur. nomi ne Dominus



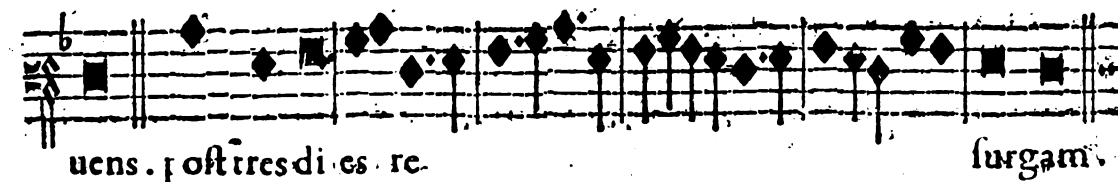
le sus Christus, ad solā ri um seruorum su orum, quando dicuntur



seductores. Ergo il li Pi la rō: Se ductor il le, in qui unt, di



xit. a. dhuc vi




uens. Post tres die s re. surgam.



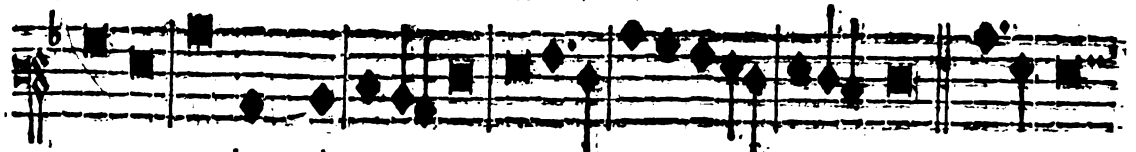
Iube i taque custo di ri. sepulchrum vsque in di em terti



um, ne fortè veni ant disci pu li. e ius, & fu rentur e um,



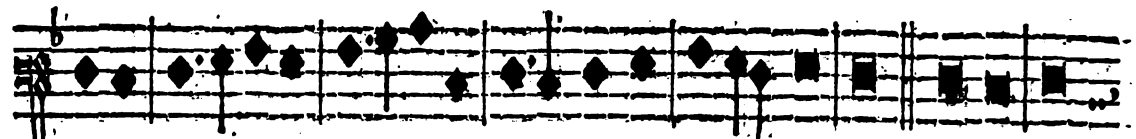
& di cant plebi, Surrexit à mortu is: & erit no uis si mus error



error pe. ior pri. o. re. A it it



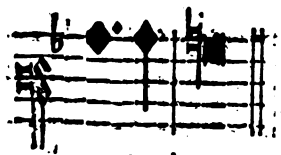
lis Pi la tus; habe riscusto di. am: i te, cus. to.



di. te. si. cut. sci. tis. . bl li au.



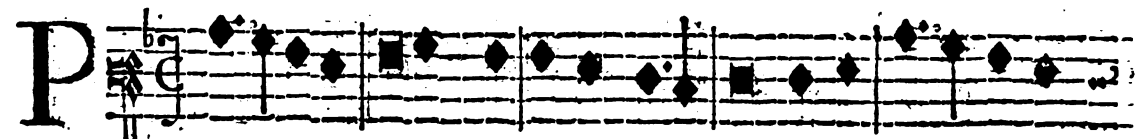
tem a be un. tes, muni erunt se pulchrú, signantes lapidem cú cus.



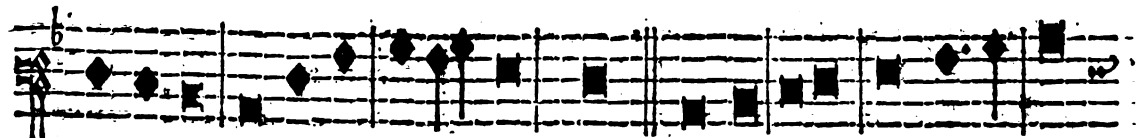
R: O vos omnes, qui transitis per viam; attendite: & vide-
te: * Si est dolor similis sicut dolor meus.

V: Attendite univérſi populi, & videte. dolorem meum.
Si est dolor..

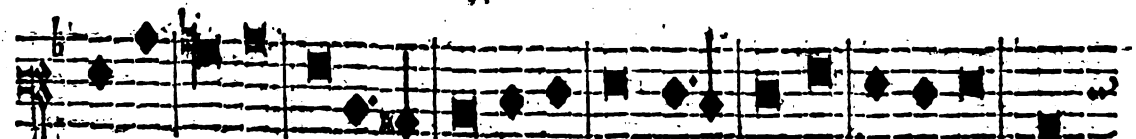
to. di. bus.



P O. su erunt custodes mi li. tes. ad.



la pulchrum. Concussa terra Domi nus.



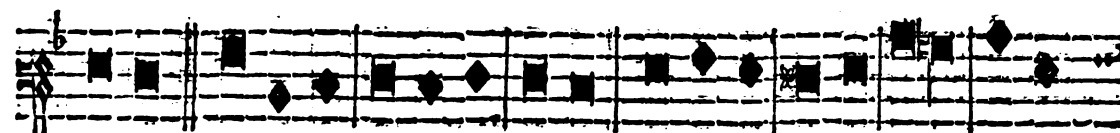
re. sú. re. xit: mira. cu. la. facta. sunt ta li. a. cir. ca. se. pulchrum;



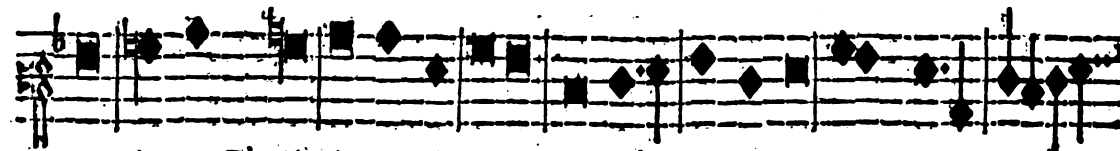
ut & ipsi milites, qui custodes aduerant, testes fierent



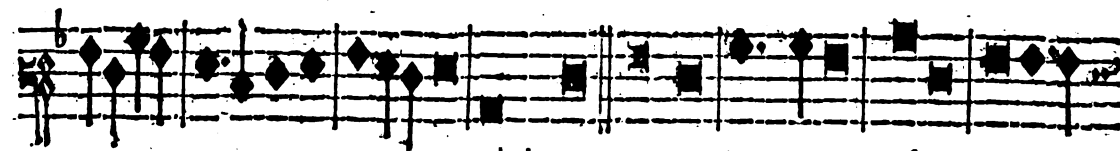
si uellent ueritatem



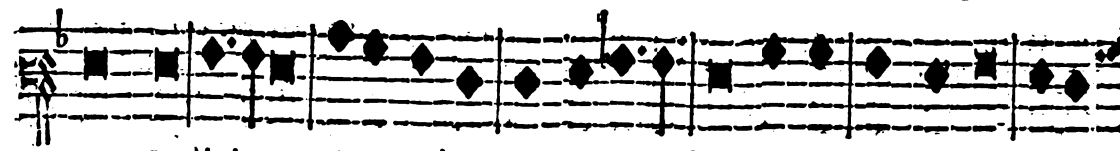
re. Sed auaritia illa, quæ capti uauit discipulum



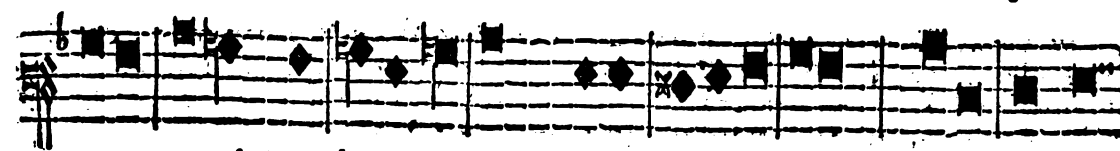
comitem Christi, capti uauit, & militum custodem se



pulchri. Damus inquit, uobis pecuni-



am, & dicite, qui a uobis dormientibus uenerunt discipuli



cius, & absterunt eum: Verè de fecerunt fornicantes for-



ta tione

ne. Quid est,
quod



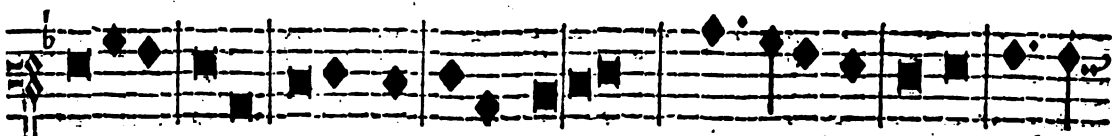
quod dixisti, o infelix astu tua? Tantumne de se ris lu



cem confisijpietatis, & in profunda veritatis demerge



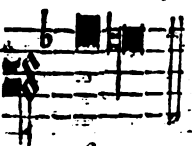
ris, ut hoc dicas: Dicite, qui a vobis dormientibus venerunt di



scipuli eius, & abstuulerunt eum? Dormientes retes adhi



bes: videret tu ipse obdormisti, qui curando talia de se



cis tibi.

R. Ecce quomodo moritur iustus, & nemo percipit corde: & viri iusti tolluntur, & nemo considerat: a facie iniquitatis sublatus est iustus: * Et erit in pace memoria eius. V. Tamquam agnus coram tondeute se obruit, & non aperuit os suum; de angustia, & de iudicio sublatus est. Et erit. Ecce quomodo.

In tertio Nocturno, Antiphona.

Deus adiuuat me, & Dominus susceptor est animæ meæ. *Psalmus 53.*

Deus in nomine tuo saluum me fac: * & in uirtute tua iudica me. Deus exaudi orationem meam: * auri-bus percipe verba oris meis.

Quoniam alieni insurrexerunt aduersum me, & fortes quaesierunt animam meam: * & non proposuerunt Deum ante conspectum suum.

Ecce enim Deus adiuuat me: * & Dominus susceptor est animæ meæ.

Auerte mala inimicis meis: * & in veritate tuâ disperse illos.

Voluntariè sacrificabo tibi, * & confitebor nomini tuo Domine, quoniam bonum est. Quoniam ex omni tribulatione eripuisti me: * & super inimicos meos despexit oculus meus.

Antiphona. Deus adiuuat me, & Dominus susceptor est animæ meæ.

Antiph.

Antiphona. In pace factus est locus eius,
& in Sion habitatio ejus.

Psalms 73.

Notus in Iudæa Deus: * in Israël
magnum nomen ejus.

Et factus est in pace locus eius: * & ha-
bitatio eius in Sion.

Ibi confregit potentias arcuum, * scu-
rum, gladium, & bellum.

Illuminans tu mirabiliter à montibus
æternis: * turbati sunt omnes insipien-
tes corde.

Dormierunt somnam suam: * & nihil
inuenerunt omnes viri diuitiarum in ma-
nibus suis.

Ab increpatione tua Deus Jacob * dor-
mitauerunt qui ascenderunt equos.

Tu terribilis es, & quis resistet tibi? *
ex tunc ira tua:

De cælo auditum fecisti iudicium: * ter-
ra tremuit, & quieuit.

Cum exurgeret in iudicijs Deus, * ut
saluos faceret omnes mansuetos terræ.

Quoniam cogitatio hominis confitebitur
tibi: * & reliquæ cogitationis diem fe-
stum agent tibi.

Vouete, & reddite Domino Deo ve-
stro, * omnes qui in circuitu eius affer-
tis munera,

Terribili & ei qui aufert spiritum prin-
cipum; * terribili apud reges terræ.

Antiphona. In pace factus est locus eius,
& in Sion habitatio eius.

Antiphona. Factus sum sicut homo sine
adiutorio, inter mortuos liber.

Psalms 87.

Domine Deus salutis meæ: * in
in die clamaui, & nocte coram
te.

Intret in conspectu tuo oratio mea: *
inclina aurem tuam ad præcæm meam:

Quia repleta est malis anima mea: * &
vita mea inferno appropinquauit.

Æstimatus sum cum descenditibus in
lacum: * factus sum sicut homo sine
adiutorio, inter mortuos liber.

Sicut vulnerati dormientes in sepulchris,

quorum non es memor amplius: * &
ipsi de manu tua repulsi sunt.

Posuerunt me in lacu inferiori: * in te-
nebris, & in umbra mortis.

Super me confirmatus est furor tuus: *
& omnes fluctus tuos induxisti super
me.

Longe fecisti notos meos à me: * po-
suerunt me abominationem sibi.

Traditus sum, & non egrediebar: * ocu-
li mei languerunt præ inopia.

Clamaui ad te Domine tota die: * ex-
pandi ad te manus meas.

Numquid mortuis facies mirabilia: * aut
medici suscitabunt, & confitebuntur
tibi.

Numquid narrabit aliquis in sepulchro
misericordiam tuam, * & veritatem
tuam in perditione?

Numquid cognoscantur in tenebris mi-
rabilia tua: * & iustitia tua in terra ob-
liuionis?

Et ego ad te Domine clamaui: * & ma-
ne oratio mea præueniet te.

Vt quid Domine repellis orationem me-
am: * auertis faciem tuam à me?

Pauper sum ego, & in laboribus à ju-
uentute mea: * exaltatus autem, hu-
miliatus sum, & conturbatus.

In me transierunt iræ tuæ: * & terrores
tui conturbauerunt me.

Circumdederunt me sicut aqua tota die:
* circumdederunt me simul.

Elongasti à me amicum, & proximum:
* & notos meos à miseria.

Antiphona. Factus sum sicut homo sine
adiutorio, inter mortuos liber.

V. In pace factus est locus eius.

R. Et in Sion habitatio eius.

*Sequentes Lectiones cantantur ut in tono
ferie quintæ.*

De Epistola beati Pauli Apostoli
ad Hebræos.

Lectio vij. Cap. 9. c.

Christus assistens Pontifex futuro-
rum bonorum, per amplius &
perfectius tabernaculum non manifa-
stum,

Autem, id est, non huius creationis; neque per sanguinem hircorum, aut vitulorum, sed per proprium sanguinem introiit semel in Sancta, æterna redemptione inuenta. Si enim sanguis hircorum, & taurorum, & cinis vitulæ aspersus inquinatos sanctificat ad emundationem carnis: quanto magis sanguis Christi, qui per Spiritum sanctum semetipsum obtulit immaculatum Deo, emundabit conscientiam nostram ab operibus mortuis, adseruiendum Deo uenturi?
R. Astiterunt reges terræ, & principes conuenerunt in unum, * Aduersus Dominum, & aduersus Christum eius.
V. Quare fremuerunt Gentes, & populi meditati sunt inania? Aduersus Dominum.

Lectio viij.

ET ideo noui Testamenti mediator est: ut morte intercedente, in redemptionem earum præuaricationum, quæ erant sub priori Testamento, remissionem accipiant, qui vocati sunt æternæ hereditatis. Vbi enim testamentum est, mors necesse est, intercedat testatoris. Testamentum enim in mortuis confirmatum est; alioquin nondum ualeat, dum uiuit qui testatus est. Vnde nec primum quidem sine sanguine dedicatum est.

R. Æstimatus sum cum descendentibus in lacum: * Factus sum sicut homo sine adiutorio, inter mortuos liber.

V. Posuerunt me in lacu inferiori, in tenebrosis, & in umbra mortis. Factus sum.

Lectio ix.

Lectio enim omni mandato legis à Moyse uniuerso populo; accipiens sanguinem vitulorum, & hircorum, cum aqua, & lana coccinea, & hyssopo; ipsum quoque libium, & omnem populum aspersit, dicens: Hic sanguis testamenti, quod mandauit ad vos Deus. Etiam tabernaculum, & omnia uasa ministerij sanguine similiter aspersit.

Et omnia pænè in sanguine secundum legem mundantur; & sine sanguine effusione non fit remissio.

R. Sepulto Domino, signatum est monumentum, uolentes lapidem ad ostium monumenti: * Ponentes milites, qui custodirent illum.

V. Accedentes principes sacerdotum ad Pilatum petierunt illum. Ponentes. Sepulto Domino.

A D L A U D E S,

Antiphona.

O Mors, ero mors tua, morsus tuus ero inferne.

Psalmus. Miserere mei Deus. fol. 35.

Antiphona. Plangent eum quasi unigenitum, quia innocens Dominus occisus est.

Psalmus 42.

Iudica me Deus, & discerne causam meam de gente non sancta, ab homine iniquo, & doloso erue me.

Quia tu es Deus fortitudo mea: * quare me repulisti? & quare tristis incedo, dum affigit me inimicus?

Emitte lucem tuam, & ueritatem tuam: * ipsa me deduxerunt, & adduxerunt in montem sanctum tuum, & in tabernacula tua.

Et introibo ad altare Dei: * ad Deum qui lætificat iuuentutem meam.

Confitebor tibi in cithara Deus Deus meus: * quare tristis es anima mea? & quare conturbas me?

Spera in Deo, quoniam adhuc confitebor illi: * salutare uultus mei, & Deus meus.

Antiphona. Plangent eum quasi unigenitum, quia innocens Dominus occisus est.

Antiphona. Attendite uniuersi populi, & uidete dolorem meum.

Psalmus. Deus Deus meus. fol. 36.

Antiphona. A porta inferi, erue Domine animam meam.

Canticum Ezechie. Isa. 38.

E Go dixi: In dimidio dierum meorum * uadam ad portas inferi.

Quæ-

Quæsiui residuum annorum meorum, * dixi: Non videbo Dominum Deum in terra uiuentium.

Non abiciam hominem ultra: * & habitaculum quietis.

Generatio mea ablata est; & conuoluta est à me: * quasi tabernaculum pastorum.

Præcisa est: uelut à texente: uita mea: dum adhuc ordiret, succidit me: * de manè usque ad uesperam finies me.

Sperabam usque ad manè, * quasi leo sic contriuit omnia ossa mea.

De manè usque ad uesperam finies me: * sicut pullus hirundinis sic clamabo, meditabor ut columba.

Attenuati sunt oculi mei, * suspicientes in excelsum.

Domine vim patior, responde pro me: * Quid dicam aut quid respondebit mihi, cum ipse fecerit?

Requiescabo tibi omnes annos meos: * in amaritudine animæ meæ.

Domine si sic uiuitur, & in talibus ui-

ta spiritus mei, corripies me, & uiuificabis me. * Ecce in pace amaritudo meæ amarissima.

Tu autem eruisti animam meam, ut non periret, * proiecisti post tergum tuum omnia peccata mea.

Quia non infernus confitebitur tibi, neque mors laudabit te: non expectabunt qui descendunt in lacum, ueritatem tuam.

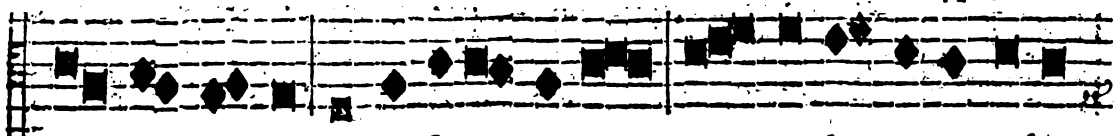
Uiuens uiuens ipse confitebitur tibi, sicut & ego hodie: * pater filijs notam faciet ueritatem tuam.

Domine saluum me fac, & psalmos nostros cantabimus cunctis diebus uitæ nostræ in domo Domini.

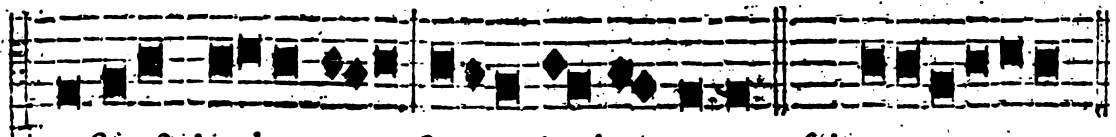
Antiphona. A porta inferi erue Domine animam meam.

Antiphona. O vos omnes, qui transitis per uiam, attendite, & uide, si est dolor sicut dolor meus.

Psalms. Laudate Dominum de caelis fol. 37.



O vos omnes qui transitis per uiam attendite, & uide

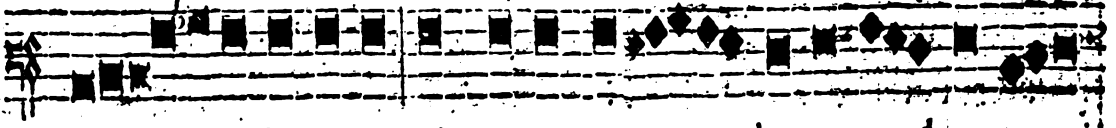


te si est dolor sicut dolor meus psal. Laudate.

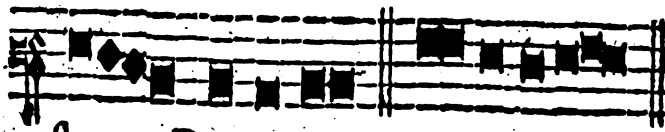
V. Caro mea requiescet in spe:

R. Et non dabis sanctum tuum uidere corruptionem.

Ad Benedictus, Antiphona:



Mulieres sedentes ad monumentum lamentabantur



Christus factus est,
vd in fol. 40.

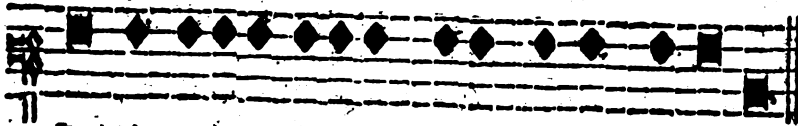
flentes Domi num. Be nedictus.

Pater noster . . . *secr. Psal. Miserere mei Deus. fol. 35.*

Oratio.

R Espice, quæsumus Domine, super hanc familiam tuam, pro qua Dominus noster Iesus Christus non dubitavit manibus tradi nocentium, & crucis subire tormentum. Qui tecum vivit & regnat.

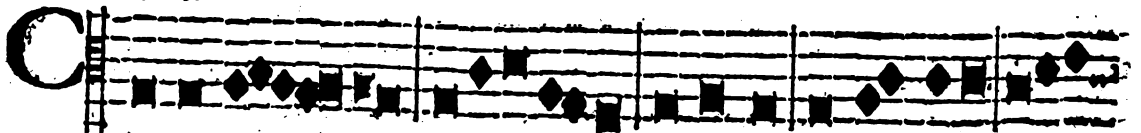
Prophecia Tonus.



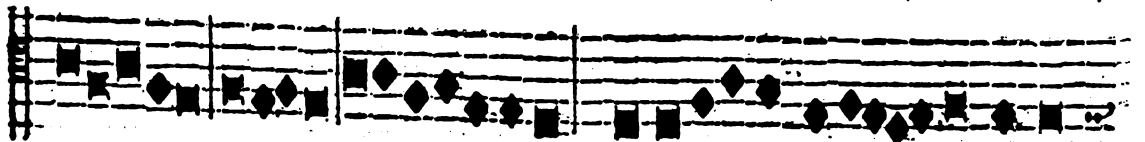
Completa benedictione Cerei cantatur Prophecia sine Titulo.

In principi o cre a vit De us Cælum, & terram . .

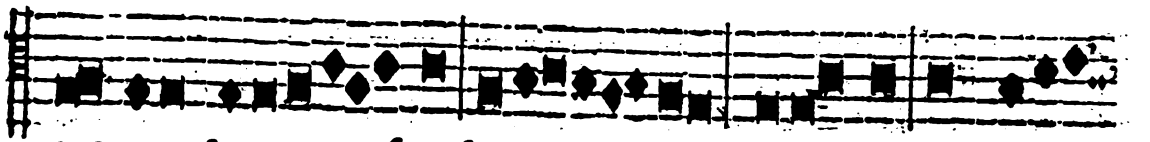
Tractus.



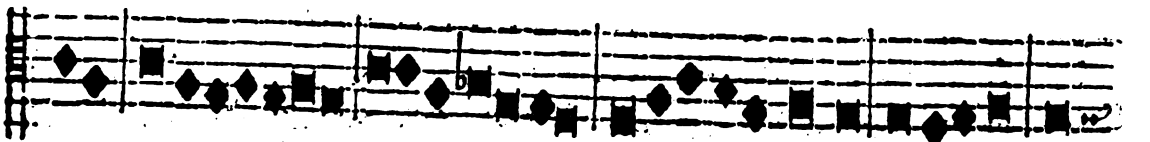
Ame mus Do mino glo ri o sè e



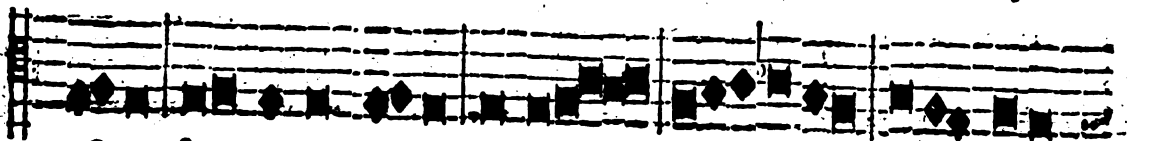
nim honori fi ca tus est:



e quum, & a scen so rem pro ie cit. in ma



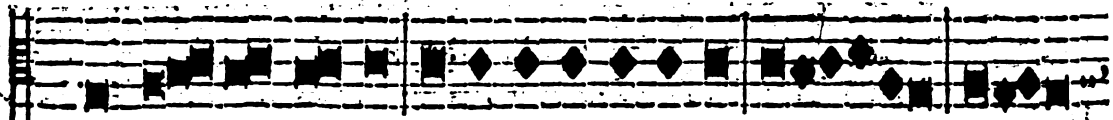
re: a dit tor, & pro



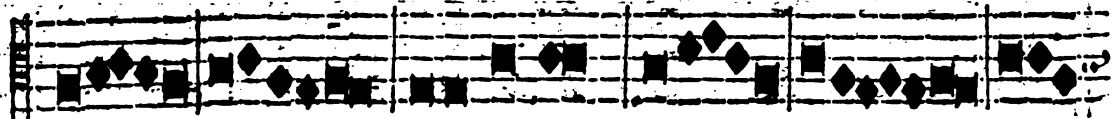
rector fac tus est mi hi in sa

lutem.

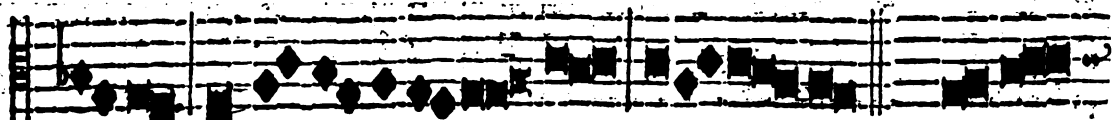
✠. Hic



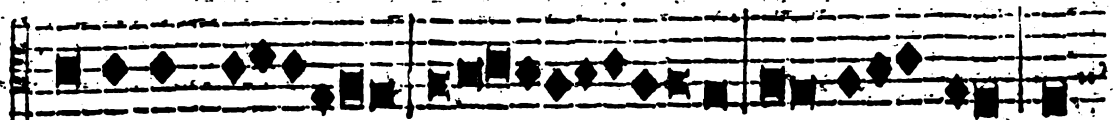
W. Hic De us me us, & hono ri fr cabo e



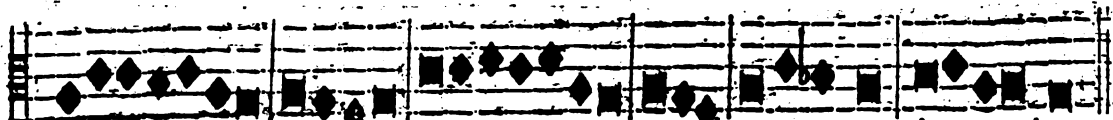
um: Deus Parris me



i, & e xal ta bo e um. W. Domi nus

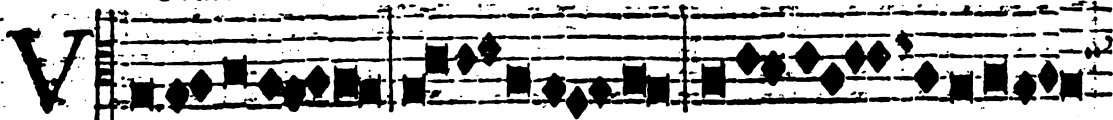


conten s bel la: Do mi nus no

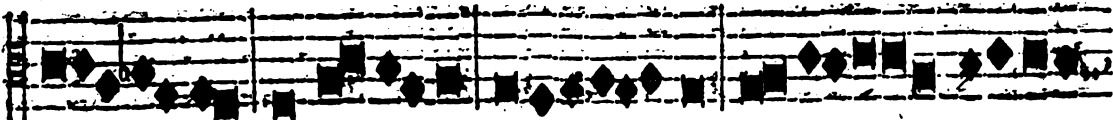


men il li.

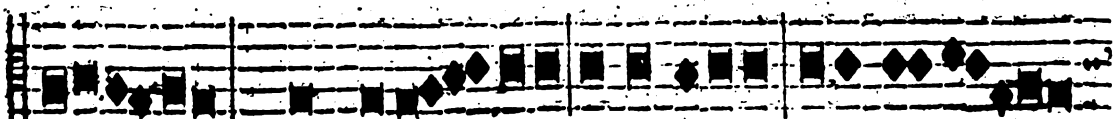
Tractus:



Ine a fac ta est di lec

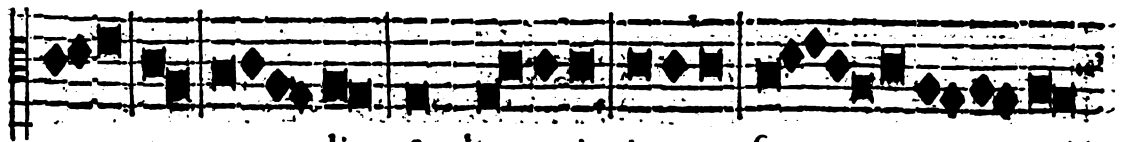


to incor nu; in fo .co u' be

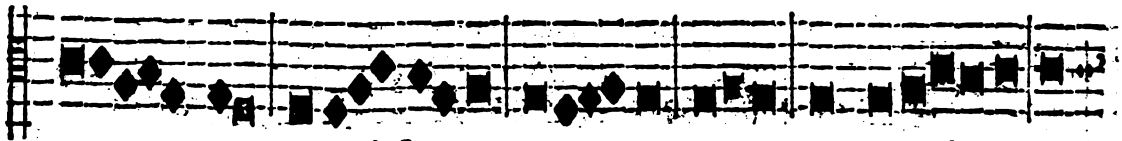


ri. W. Et ma ce sta circum dedit: & circum fo

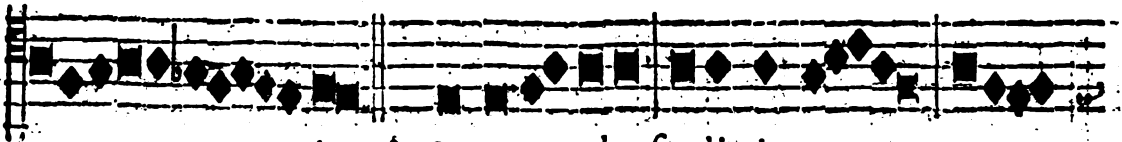
dit



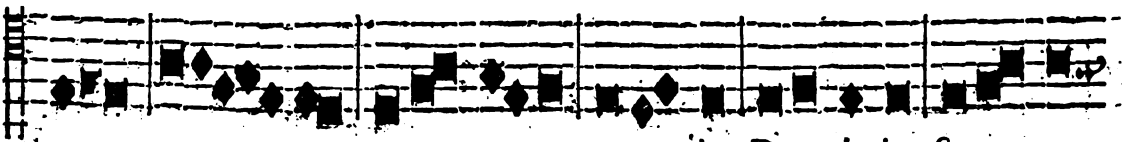
dit & plan- tauit vine- am fo-



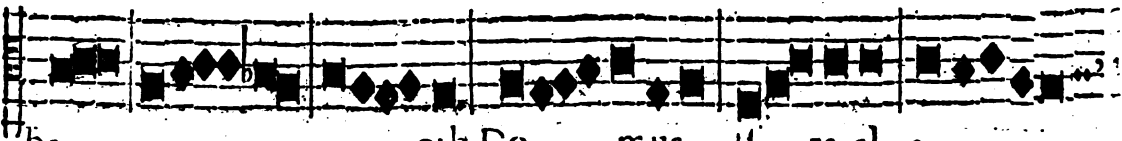
rec & æ difi- ca- uit turrim in me- di o e-



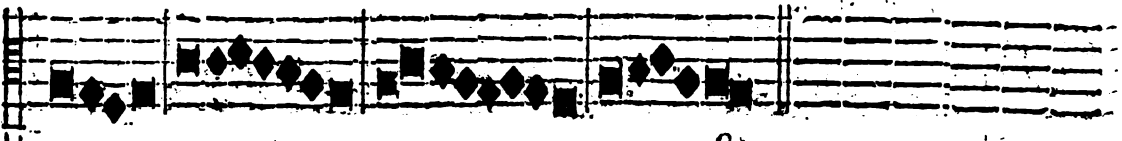
ius. ¶ & tor- cular fo- dit; in e-



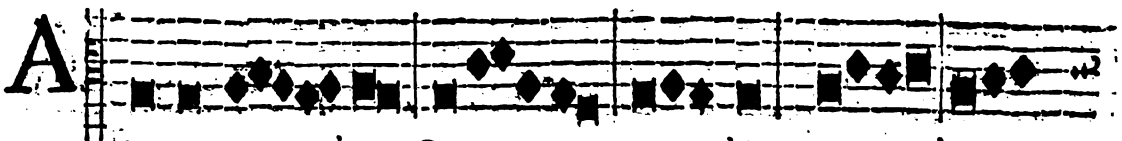
a: vine- a e- nim Do mini. Sa-



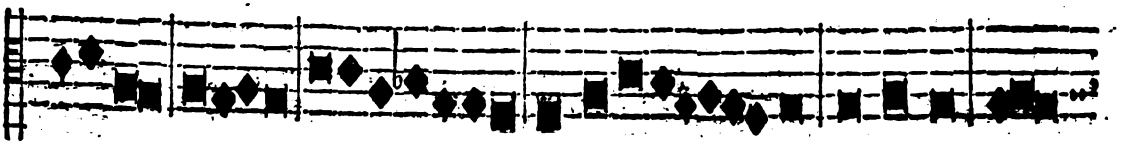
ba- olt Do- nus il- ra el e-



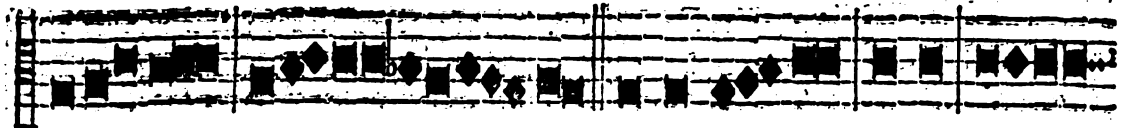
ff.



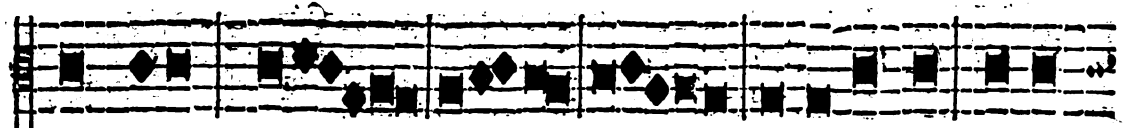
Atten- de. Cæ- lum, & la-



quar, & au- di at ter- ra verba
ex ore



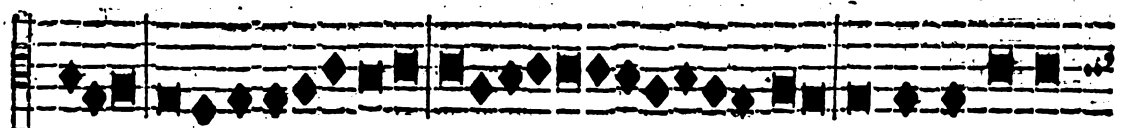
exo re me o. Ψ . Expecte tur sicut pluvia e



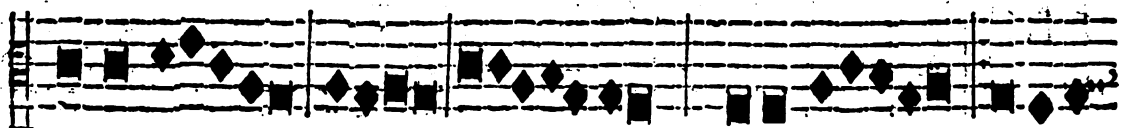
loqui um me um : & descendant sicut



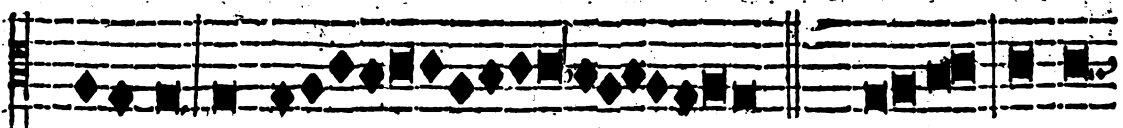
res umbra me a. Ψ . Sicut imber



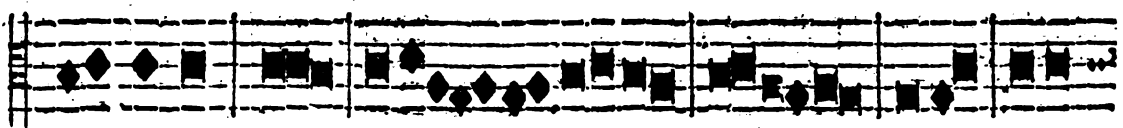
super gra men, & sicut nix



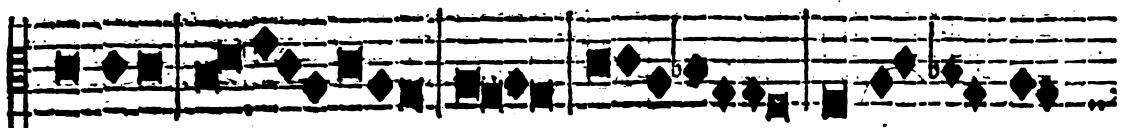
super fe num: qui a no men Do



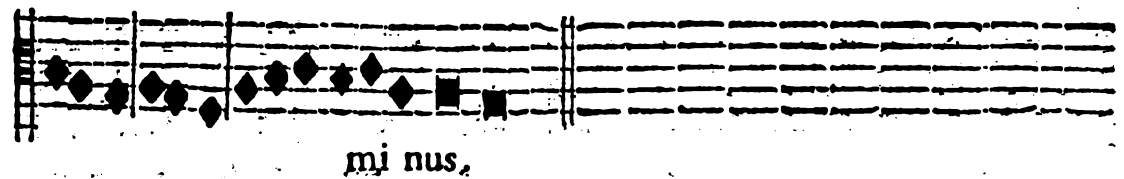
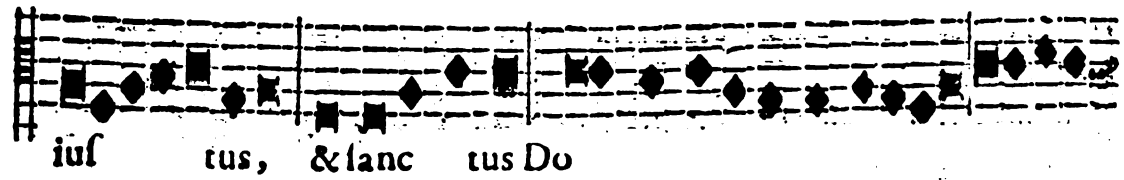
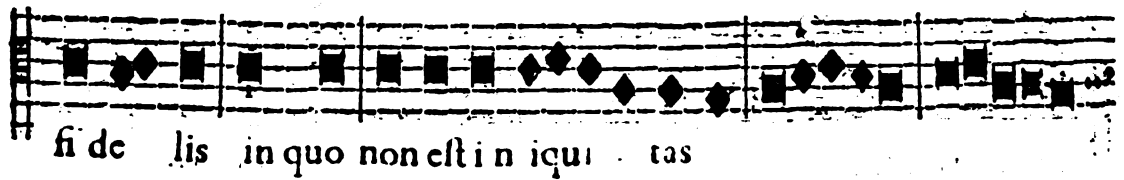
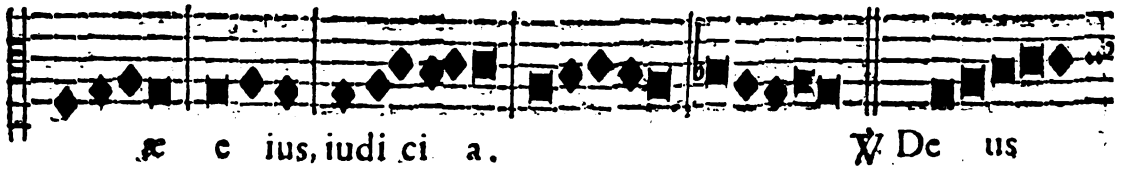
mi ni inuo ca bo. Ψ . Da re magni



tu di nem De o nos tro: Deus vera



opera c ius, & om nes vi



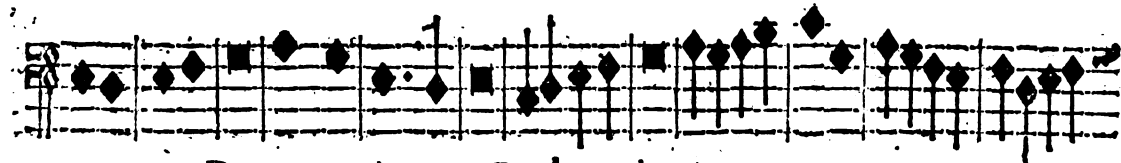
Prof. xii. Dan. 3.





cubi to

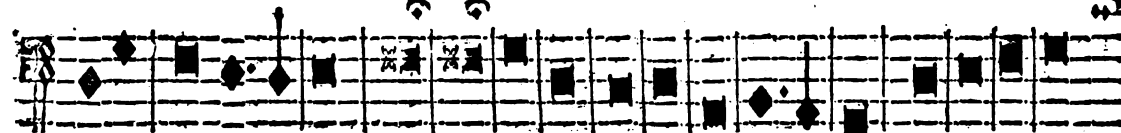
rum rex, & statuit e amin



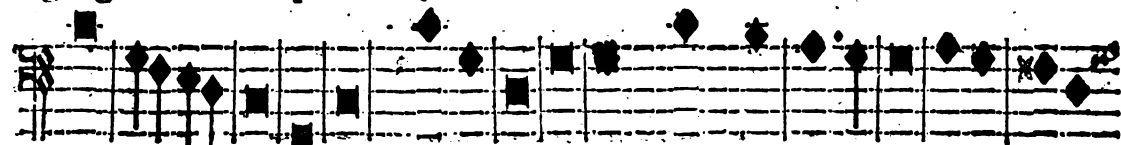
campo Dura provinci & Ba by lo



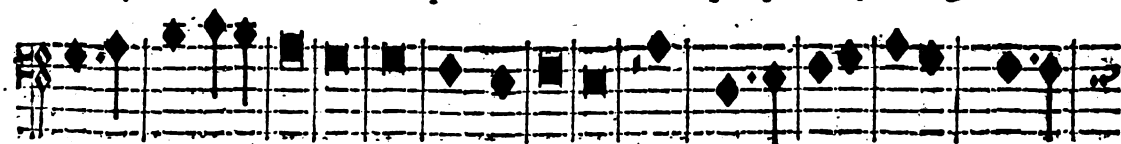
nis. Itaque Nabuchodono or rex nifit ad con



gregandos satrapas, magistra tus, & iu di ces, du ces,



& ty ran nos, & pæfectos, omnesque principes regi o

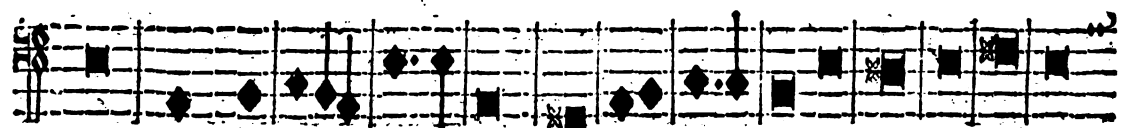


num ut conue ni rent ad de di cati onem statu



& , quam ere

xe rat Nabuchodono for rex.



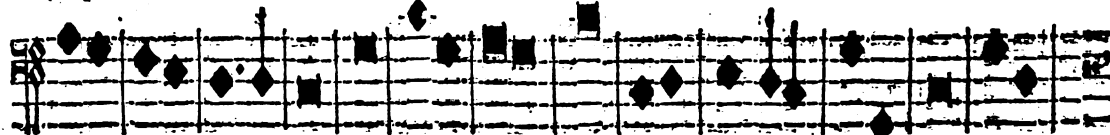
Tunc congrega

ti sunt sa

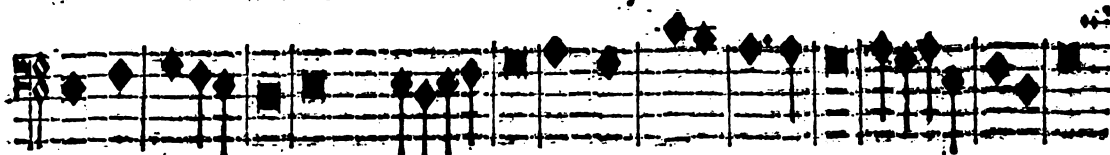
trapæ, ma gistra tus,

& iudices

Q



& iudices, duces, & tyranni, &



optimates, qui erant in potestatibus conf



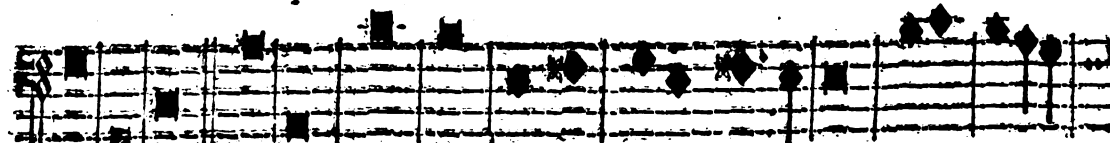
tituti, & vniuersi principes re



gionum, vt conuenerent ad deificationem



statuæ, quam exerat Nabuchodono



for rex. Stabant autem in conspectu statuæ, quam po



sue erat Nabuchodono for rex: & præcocla

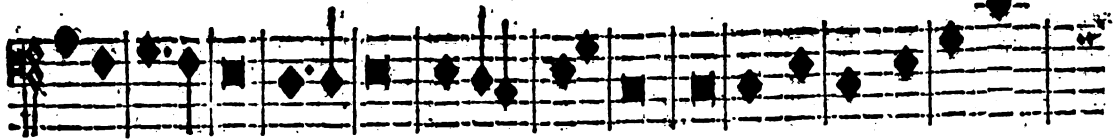


mā

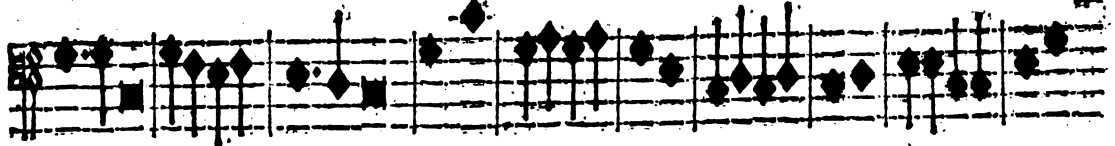
bat va

lenter: Vo

bis dicitur



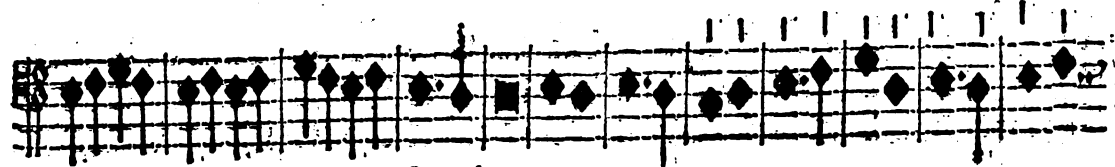
bis di ci tur popu lis, tribubus, & linguis. In hora, qua audi



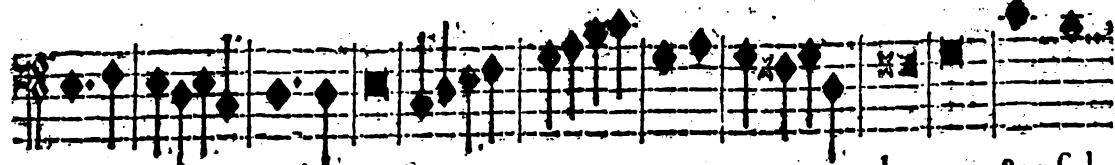
e ritis fo nitum fo



nitum tubæ, &

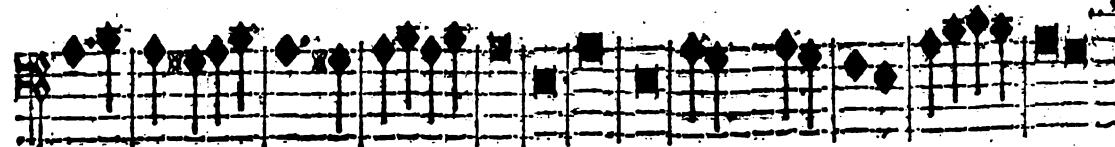


fistu læ, &



citha ræ, lam

bucæ, & psal



te

rii, & sympho

niæ,



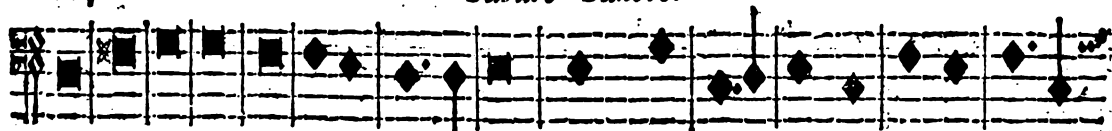
& vniuersi gene ris mu si co



rum, cadent

tes

Adorate



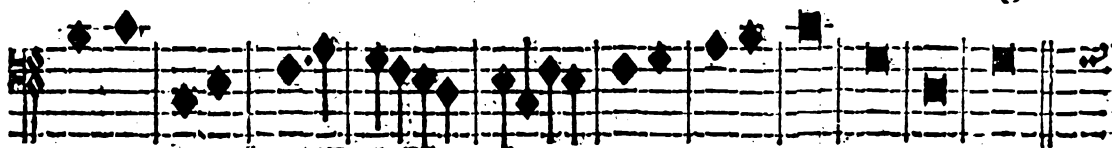
Ado ra te sta tu am aure am quam constitu it Nabucho do no



for rex. Si quis autem non prostra tus a do raue rit



e a dem hora mit te tur in forna cem ignis



arden

tis.



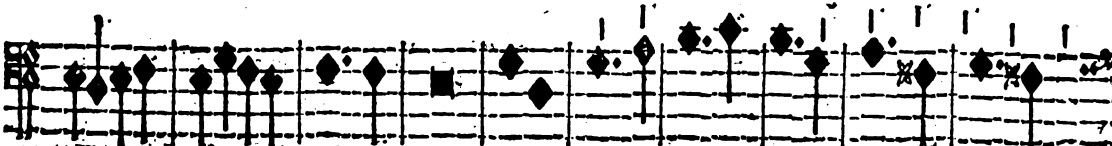
Post hæc i gi tur sta tin vt audi e runt om



nes po pu li so



ni tum tu bæ, fil



iu læ, &

citharæ



ciha ræ, lam



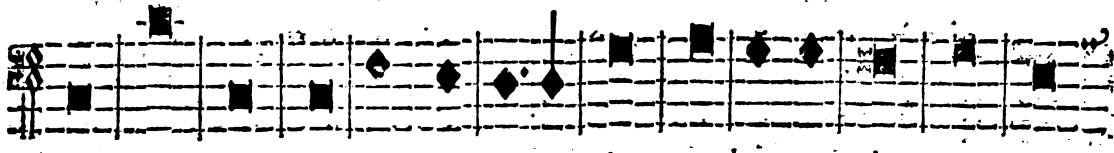
bu cæ, & psalte . ri i,



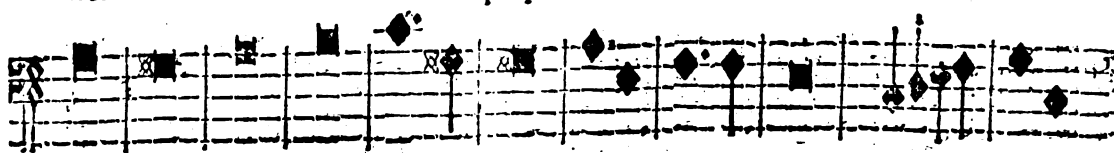
& synpho ni æ, & omnis



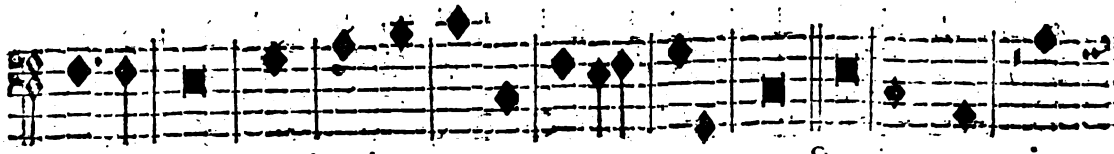
gene rismu si co



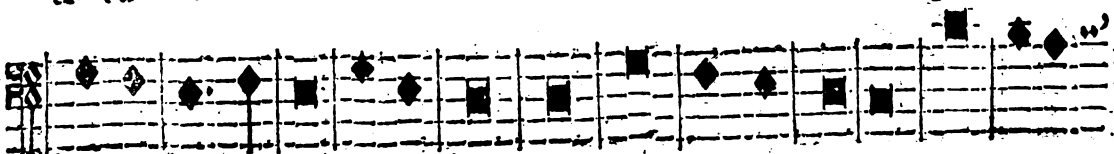
rum: ca den tes omnes popu li, tri bus & linguae a



do ra ue runt sta tu am au te am, quam conf



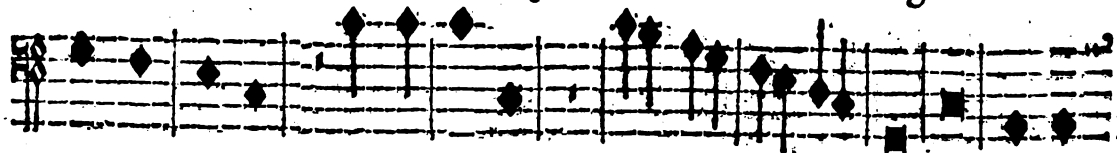
ti tu it Na bucho dono lor rex. Sta tinque in



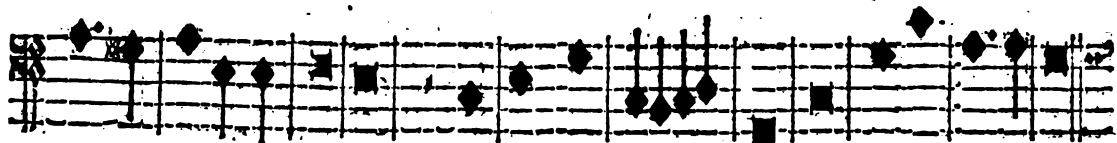
ipso tempo re acce den tes vi ri Chaldæ i ac cusa uerunt



uerunt Iu dæ os: di xeruntque Nabuchodonosor re gi: Rex in æ



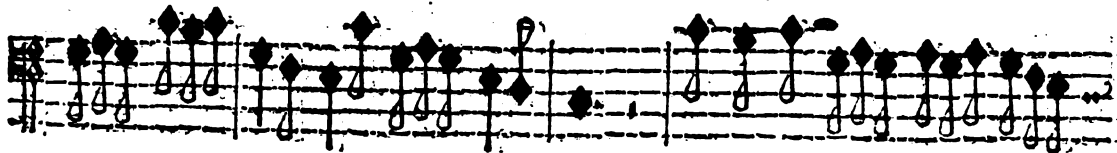
ternum uiue: in æ ternum iu: æ ter num uiue: Tu rex



posu isti de cietum, vt omnis ho mo, qui au di e rit



fo nitum tu bæ, fo nitum tu



bæ fo ni tum tu



bæ, fil tu læ,



&



circa æ, sam

hucæ,



bucæ, & psalte

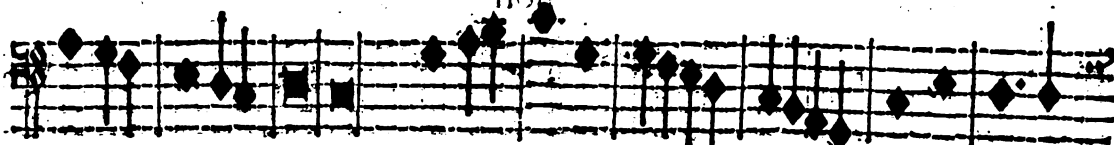


rii, & sympho

ni æ,



& omnis generis musico

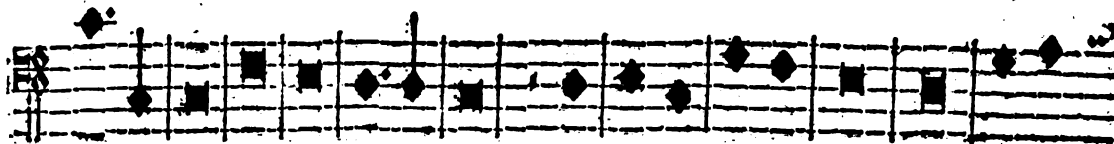


rum, prof

ternat



se, & adoret statum auream: si quis autem non



proci dens a dora ue rit, mit ta tur in for na cem ignis



arden

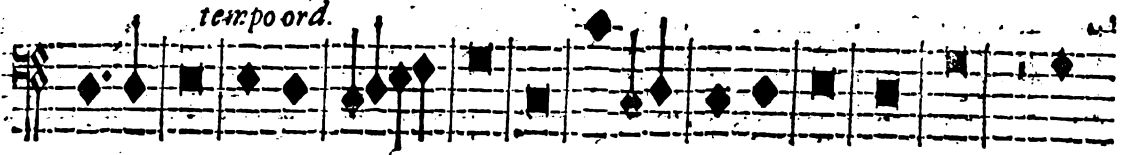
tis. Sunt ergo



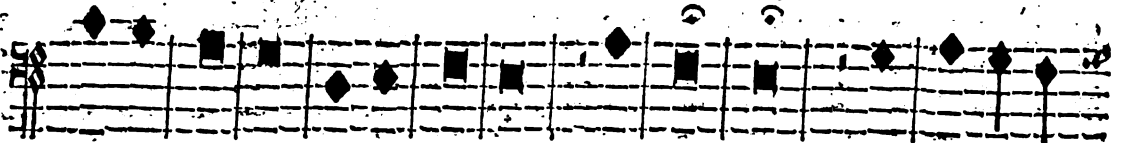
vi ri lu da i, quos consti tu it ti super opera re gi o nis babilonis



Baby lo nis Sidrach, Mi sach, & Ab



de na go :vi ri il ti con temple runt, rex, de



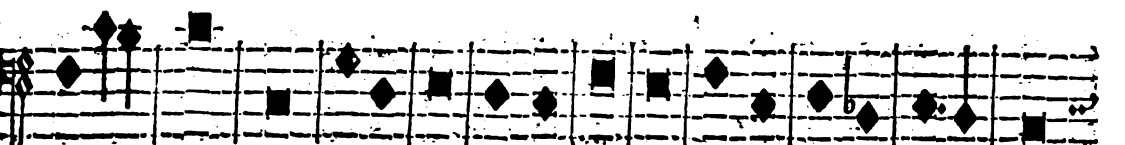
cre tum tu um: de os tu os non co lunt, & sta tu am



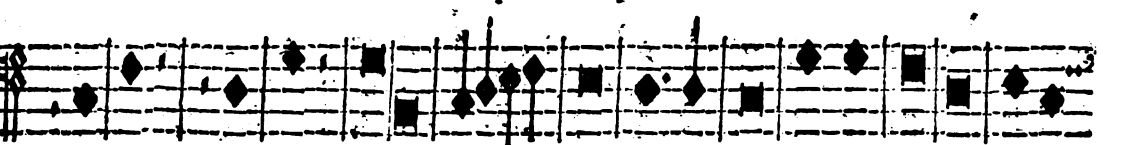
aure am, quam e re xil ti, non non a



do rant. Tunc Nabuchodo no for in fa ro



re, & in i ra pra e pit vt ad du ce ren tur

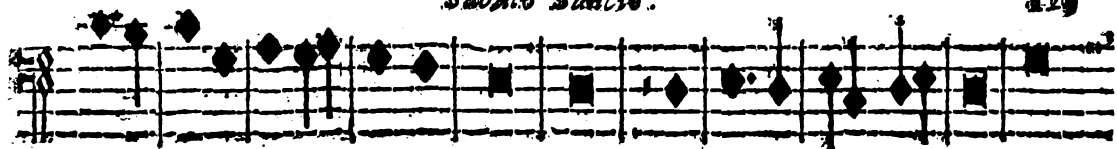


Sidrach, Mi sach, & Ab de na go: qui confestim ad

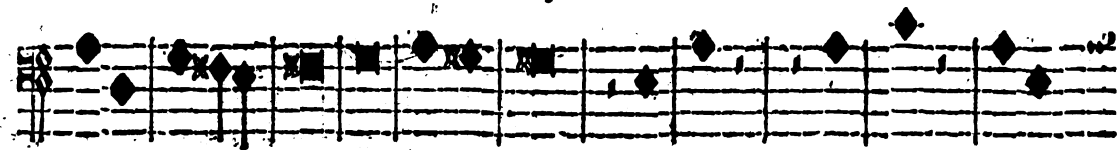


ducti sunt in conf : pectu re : gis :

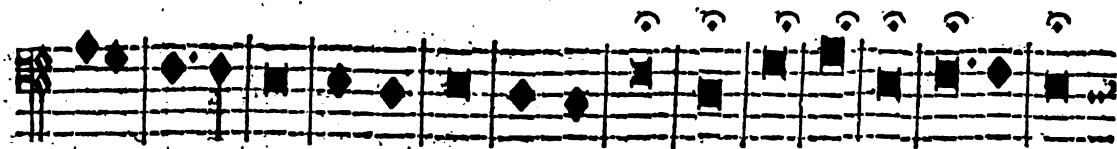
Pronun-



Pro nun cianque Nabucho do no forrex,



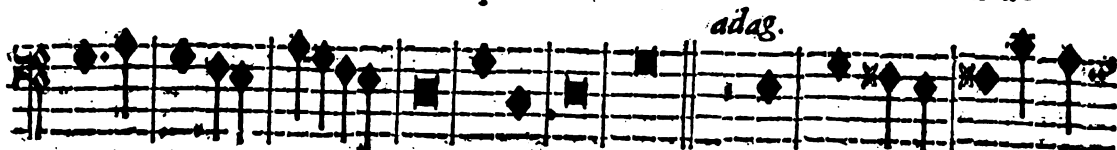
a it c is verè nè Sidrach, Mi sach, &



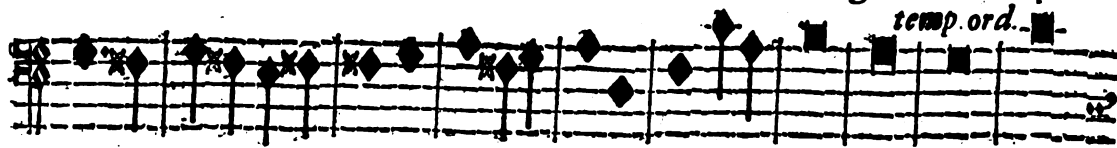
Ab de na go de os me es non co li tis,



& sta tu am au te am, quã con si tu i non non a do



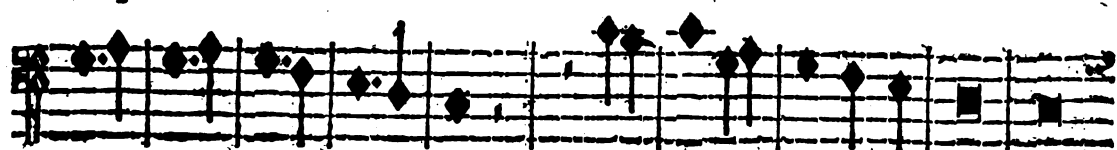
ra tis? Nunc ergo si es tis pa



ra ti, qua

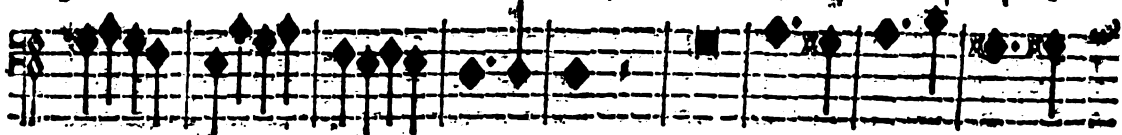


cumque ho ra au di eri tis so

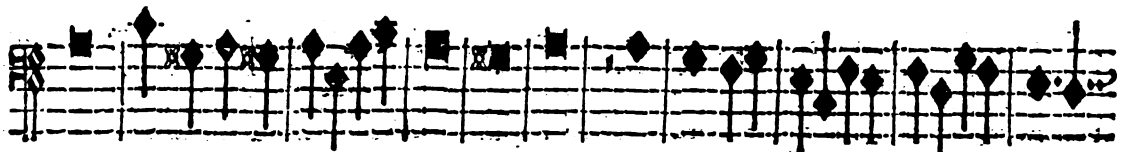


ni tum so ni tum tu bæ,

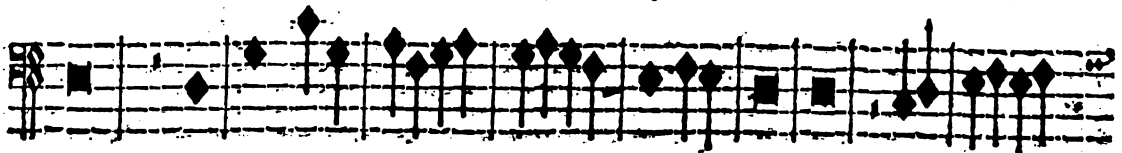
R fistulæ,



fi. tu læ, ci tha



ræ fam bu cæ, & psal te



rij, & sympho ni æ, om



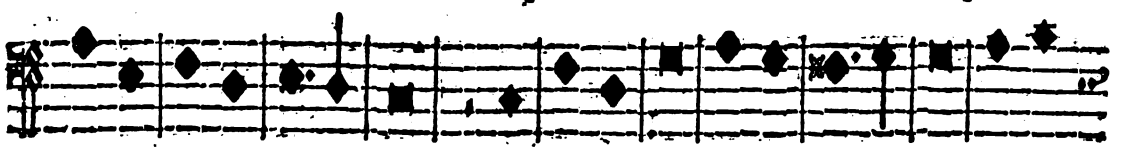
nisque gene ris mu si co



rum, pro ster ni te vos, & a



do ra te sta tu am, quam fe ci: quod si



non a do ra ue ri tis, e ad em ho ra mit te mi ni in for



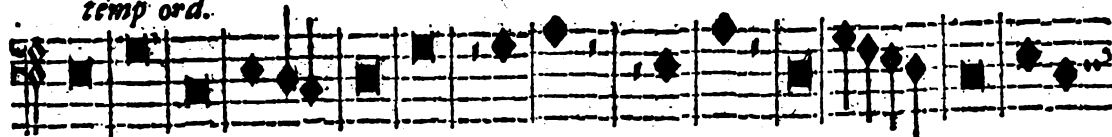
na cem i gnis arden

tis, &

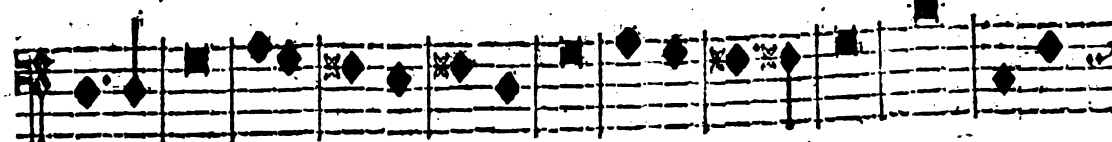


ris: & quis est De us qui e ripi at vos de manu me

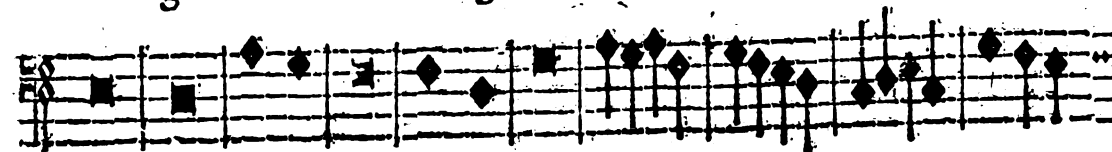
temp ord.



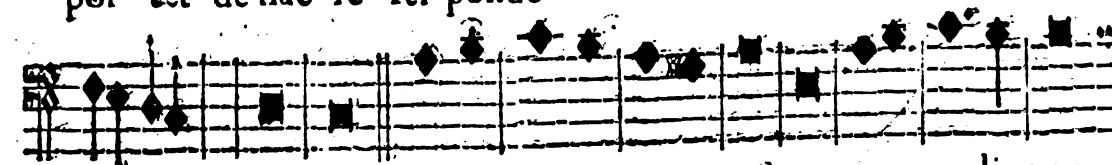
a? Respon den tes Sidrach, Mi sach, & Ab



dena go: di xerunt regi Na bucho do no lor non non o



por tet de hac re res ponde



re ri bi. Ecce enim De us nos ter, quem co li mus,



po test e ri pe re nos de ca



mi no ignis ar den tis, & de ma ni bus tu is, o rex, li b:

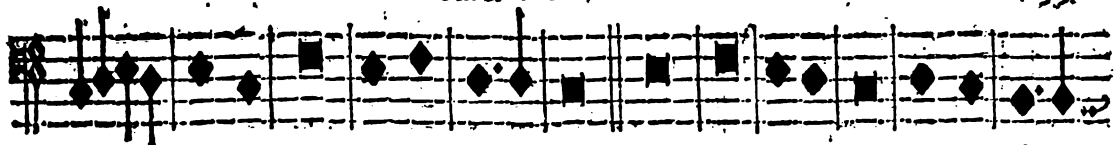


1a

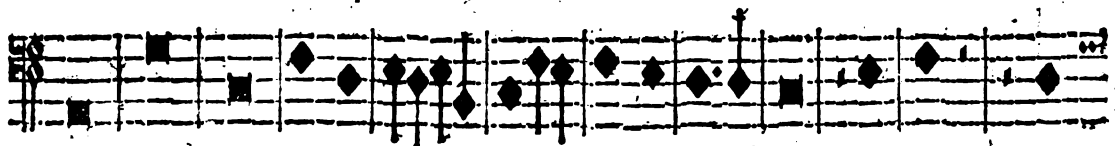
R 2

re Quod si no lu e rit, norum

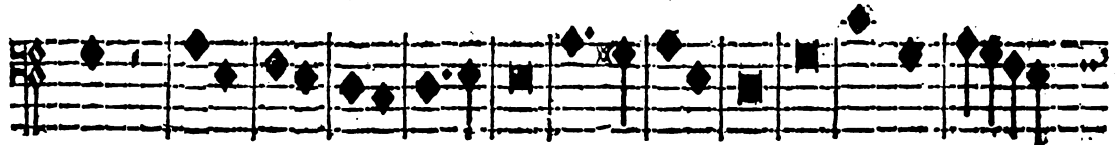
rit no rum sit ti bi, rex, quia de os
 tu os non coli mus, & In tu am aure am, quam
 re xil
 li, non non a do ra mus. Tunc Nabu cho do no for
 re ple tus est fu ro
 re: & as pe ctus fa ci e i il li us immu ta tus est
 super Sidrach, Misach, & Ab dena go, & pra
 ce pit, ut succenderent for nax septuplum quam succendi



fucen di consue rat. Et vi ris fortif si



mis iul sit, vt liga tis pedi bus Sidrach, Mi



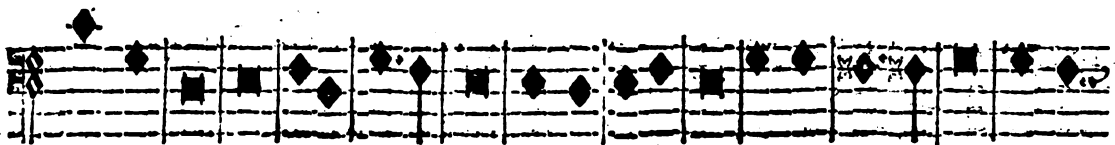
fach, & Ab de na go, mitte rent e os in forna



cem ignis arden



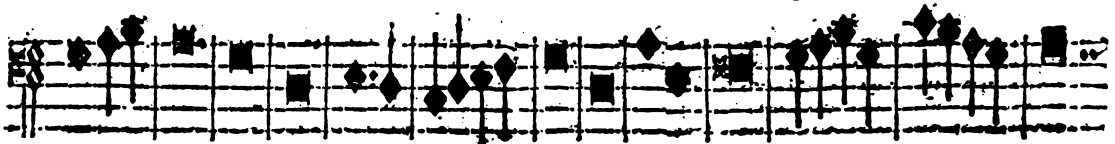
tis. Et con fel tim vi ri il li vin cti cum



braccis su is, & tri a ris, & cal ce a mentis, & ve sti bus, missi

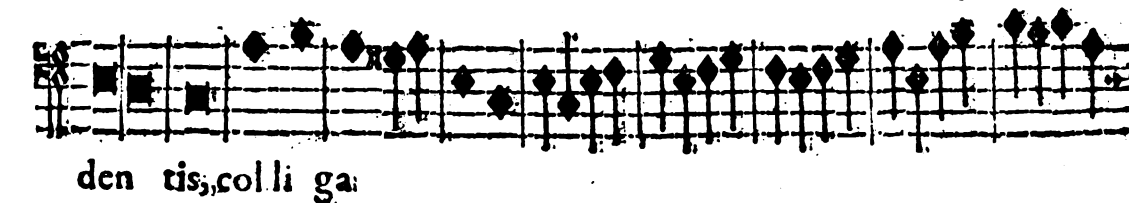
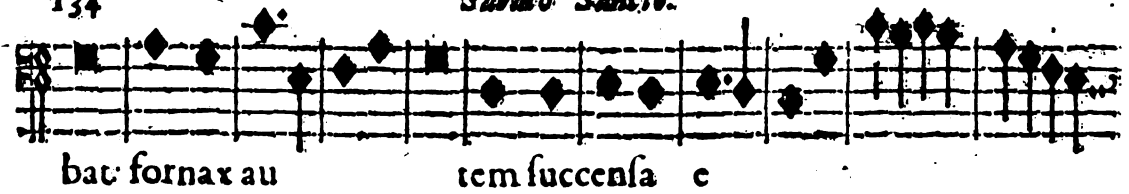


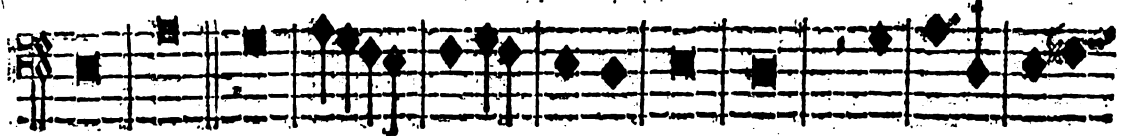
sunt in me di um for na cis ignis ar



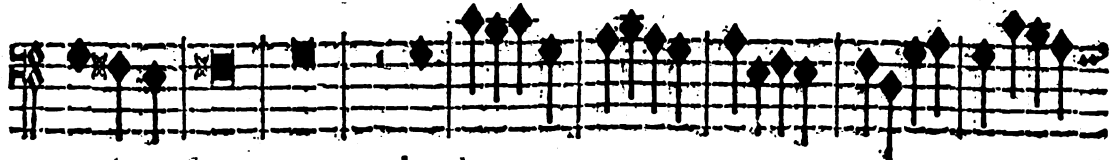
den tis: nam iussi o re gis vr ge

bat;

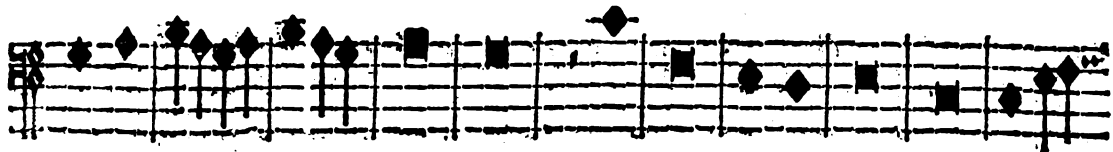




i. Et am



bu la bant in me

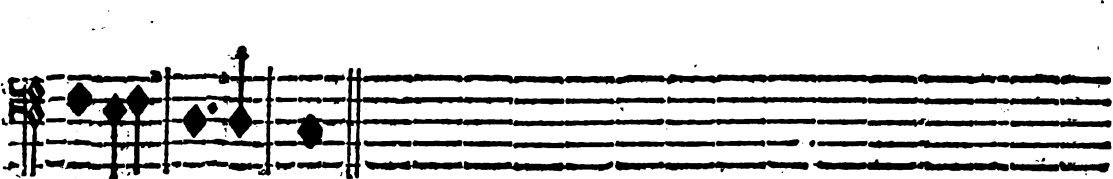


dio flammæ laudan



tes De

um, & be ne di cen tes Do



mi no.

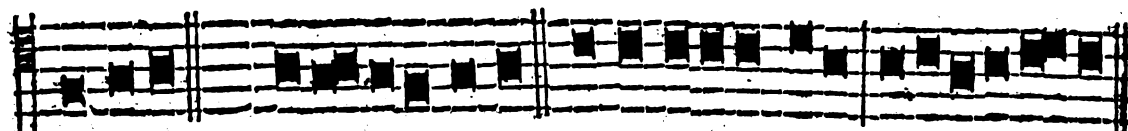
*His expletis, si Ecclesia habuerit fontem Baptismalem, Sa-
cerdos benedicturus fontem, accipit pluuiiale violaceum, &
precedente Cruce, cum candelabris, & Cereo benedicto ac-
censo, descendit cum Clero, & ministris paratis ad fontem:
& inserim cantatur sequens Tractus.*



Vbi verò non est fons Baptismalis, finita ultima Prophetia cum sua Oratione, Celebrans casulem deponit, & cum ministris ante Altare procumbit: & aliis omnibus genuflexis, cantantur Litanie in medio Chori à duobus cantoribus, utroque Choro idem simul respondente. Cum autem peruentum fuerit ad V. Peccatores, Te rogamus. Sacerdos, & ministri surgunt, & accedentes ad Sacrifitiam, induuntur paramentis albi coloris pro Missa solenniter celebranda: & interim accenduntur luminaria in Altari. In fine Litaniarum cantantur solemniter, Kyrie eleison, & repetitur, ut in Missa moris.

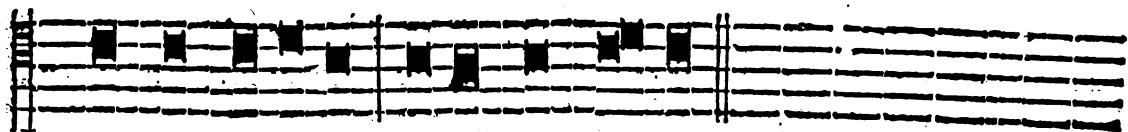


Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison. Christe



audi nos. Christe exaudi nos. Pater de caelis Deus miserere nobis.

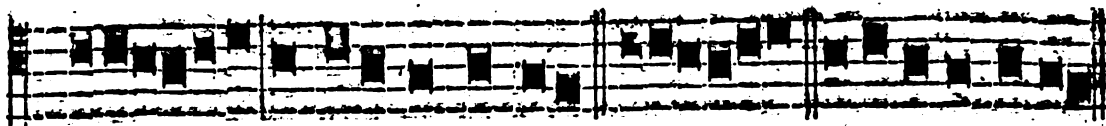
Fili redemptor mundi Deus, miserere nobis. Spiritus sancte Deus, miserere nobis.
 Sacra Trinitas vnus Deus, miserere nobis.



Sancta Maria ora pro nobis.

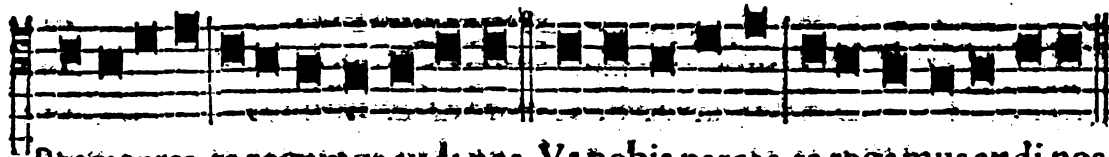
Sancta Dei Genitrix,	ora.	Omnes sancti Discipuli Domini,	
Sacra Virgo Virginum,	ora.	orate pro nobis.	
Sancte Michael,	ora.	Sancte Stephane,	ora.
Sancte Gabriel,	ora.	Sancte Laurenti,	ora.
Sancte Raphael,	ora.	Sancte Vincenti,	ora.
Omnes sancti Angeli, & Archange-		Omnes sancti Martyres,	orate.
li, orate pro nobis.		Sancte Siluester,	ora.
Omnes sancti beatorum spirituum		Sancte Gregori,	ora.
ordinis, orate pro nobis.		Sancte Augustine,	ora.
Sancte Ioannes Baptista,	ora.	Omnes Sancti Pontifices, & Confes-	
Sacra Ioseph	ora.	sores, orate pro nobis	
Omnes sancti Patriarchi, & Pro-		Omnes sancti Doctores,	orate.
phetae, orate pro nobis.		Sacra Antoni,	ora.
Sancte Petre,	ora.	Sancte Benedicte,	ora.
Sancte Paule,	ora.	Sacra Dominice,	ora.
Sancte Andrea,	ora.	Sancte Pater Francisce,	ora.
Sacra Ioannes,	ora.	Omnes sancti Sacerdotes, & Le-	
Omnes sancti Apostoli, & Euange-		uitae,	orate.
listae, orate pro nobis.		Omnes sancti Monachi, & Ere-	
		mitae,	

mita,	orate pro nobis.	Sancta Anastasia,	ora.
Sancta Maria Magdalena,	ora.	Omnes factae virgines, & viduae,	ora.
Sancta Agnes,	ora.	orate pro nobis.	
Sancta Caecilia,	ora.	Omnes sancti, & sanctae Dei,	inter-
Sancta Agatha,	ora.	cedite pro nobis.	



Propitius esto parce nobis Domine. Propitius esto, exaudi nos Domine.

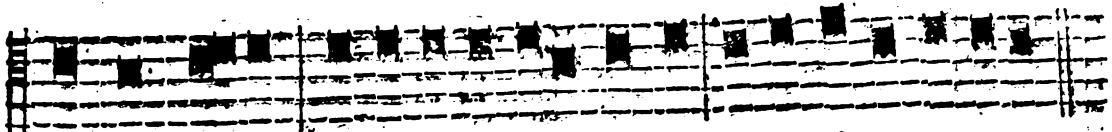
Ab omni malo, libera nos Domine.	Per mortem, & passionem tuam, libera nos Domine.
Ab omni peccato, libera.	Per mortem, & sepulturam tuam, libera nos Domine.
A morte perpetua, libera.	Per sanctam resurrectionem tuam, libera nos Domine.
Per mysterium sanctae incarnationis tuae, libera.	Per admirabilem ascensionem tuam, libera nos Domine.
Per aduentum tuum, libera.	Per aduentum Spiritus sancti Paracliti, libera nos Domine.
Per natiuitatem tuam, libera.	In die iudicij, libera nos Domine.
Per baptismum, & sanctum ieiunium tuum, libera.	
Per crucem, & passionem tuam libera nos Domine.	



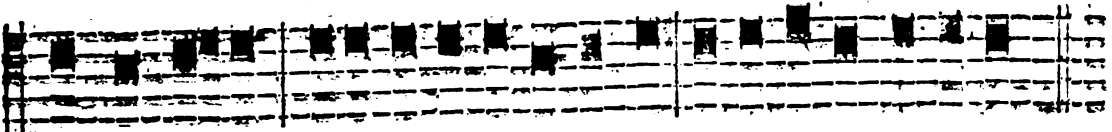
Peccatores, te rogamus audi nos. Ut nobis parcas. te rogamus audi nos.

Ut Ecclesiam tuam sanctam regere, & conseruare digneris, te rog.	Ut regibus, & principibus Christianis pacem, & veram concordiam donare digneris, te rog.
Ut domnum Apostolicum, & omnes Ecclesiasticos ordines in sancta religione conseruare digneris, te rog.	Ut nosmetipsos in tuo sancto serui-rio confortare, & conseruare digneris, te rogamus.
Ut inimicos sanctae Ecclesiae humiliare digneris, te rog.	Ut omnibus benefactoribus nostris sempiterna bona retribuas, te rogamus

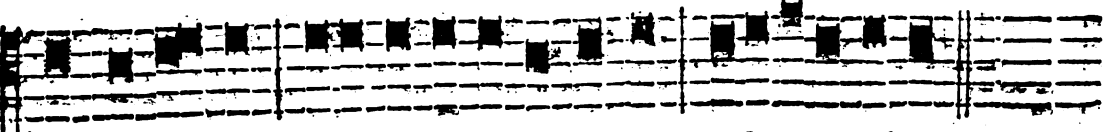
rogamus audi nos. quiom eternam donare digne-
 Vt fructus terræ dare, & conferua- ris, te regamus audi nos.
 re digneris, te rog: Vt nos exaudire digneris, te ro-
 Vt omnibus fidelibus defunctis re- gamus audi nos.



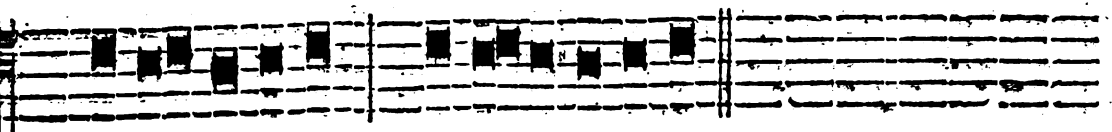
Agnus De i, qui tollis peccata mundi, parce nobis Domine.



Agnus De i, qui tollis peccata mundi exaudi nos Domine.



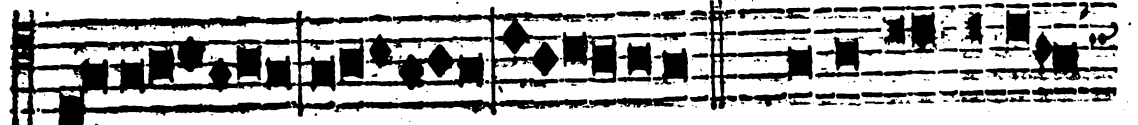
Agnus De i, qui tollis peccata mundi mi se re re nobis.



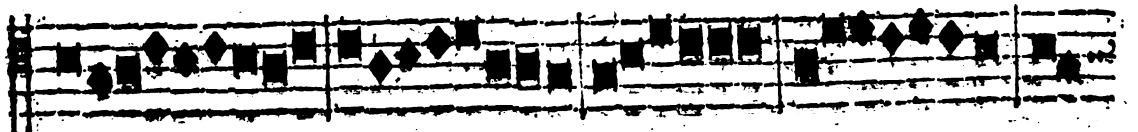
Christe: audi nos. Christe exaudi nos.

Incipitur a Choro solemniter Kyrie. Postea Sacerdos incipit solemniter Gloria in excelsis, & pulsantur Campanæ; & finita Epistola Sacerdos incipit Alleluia. & totum cantat ter exaltando gradatim vocem, & Chorus in eadem voce illud idem repetit. Postea Chorus prosequitur psal. Confitemini.

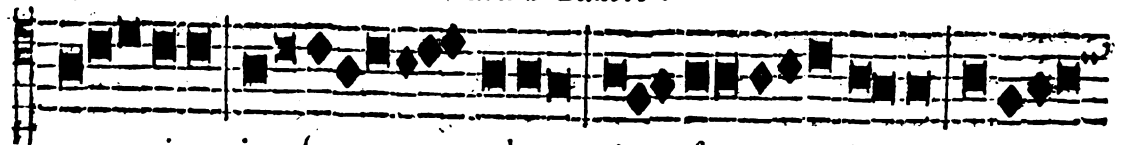
psal. 117.



Al. le: lu. ia. X. Con fi te mi ni

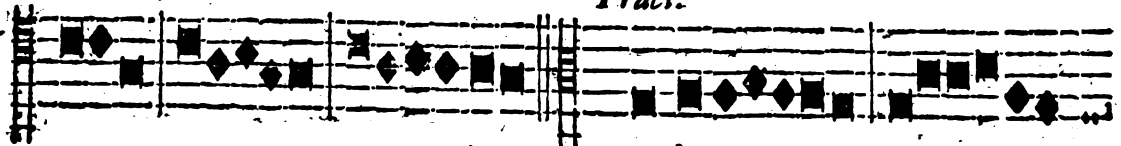


Do mino, quo niam bo nus: quo
 S 2 niam

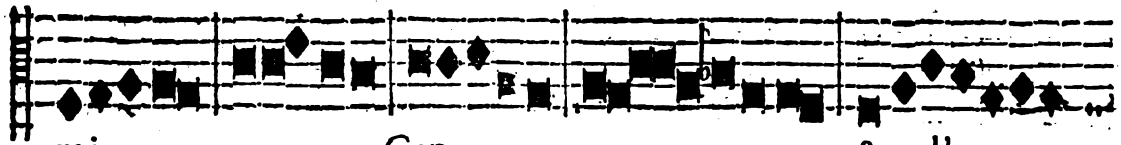


niam in læ culum mi sericor dia e

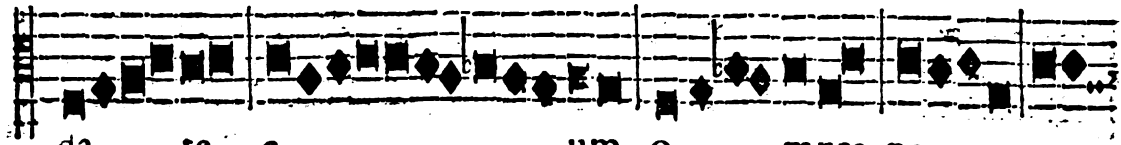
Traet.



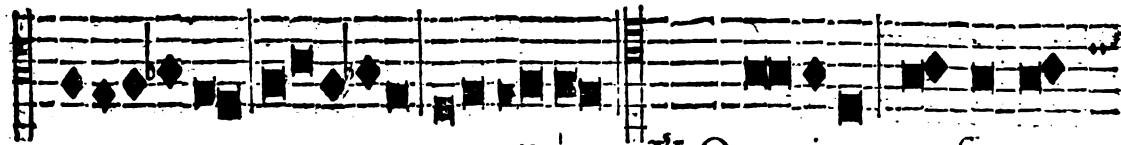
ius. Lauda te Do



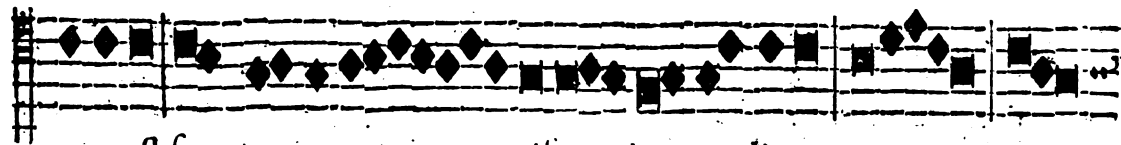
mi num o mnes Gen tes, & collau



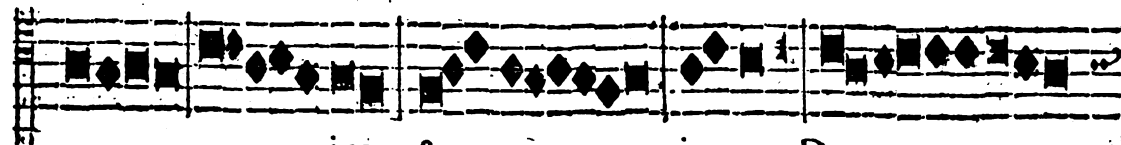
da te e um o mnes po



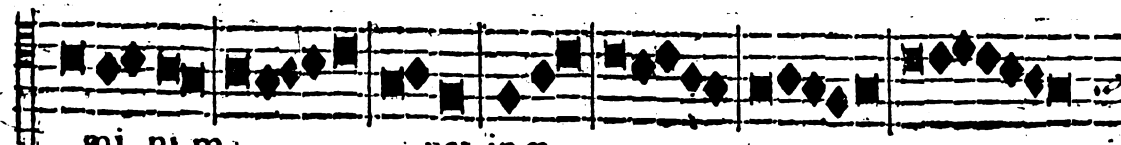
pu li. V. Quo ni am con fir ma



ta est su per nos mi se ri cor dia e



ius: & ve ri tas Do



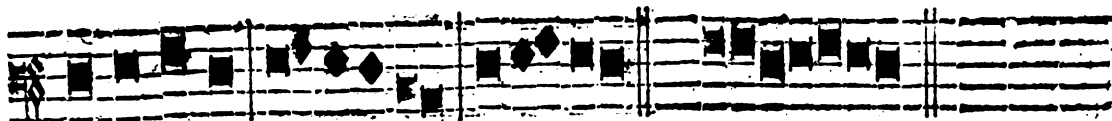
mi ni mi net in æ

ternum



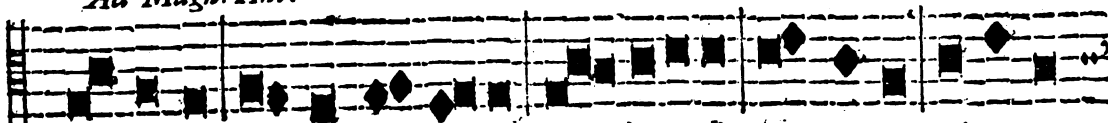
ter num

Non dicitur Credo, sed finito Evangelio Sacerdos dicit: Dominus vobiscum; postea Oremus. Non dicitur offertorium, sumpto Sacramento à Sacerdote statim in Choro incipitur pro Vesperis Alleluia.



Alleluia, Alleluia, Alleluia psal. Laudate.

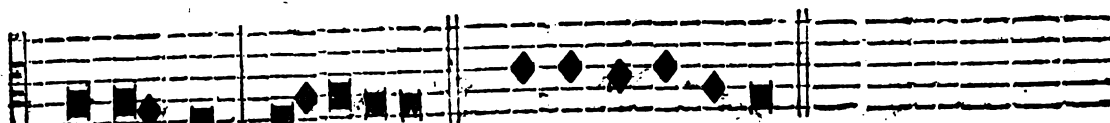
Ad Magn. Ant.



Vespere autem Sabba ti, quæ lucebat in prima Sabba ti:



venit Ma ri a Magdale nâ, & altera Ma ri a vi de re



se pulchrum, Alleluia. e u o u a e.

Canticum Beatæ Mariæ Virginis.

Luc. I. 6.

Magnificat * anima mea Domi num.

Et exultavit spiritus meus : * in Deo salu tari meo.

Quia respexit humilitatem ancillæ suæ : * ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.

Quia fecit mihi magna, qui potens est : * & sanctum nomen eius.

Et misericordia eius à pro genie in pro

genies : * timentibus eum.

Fecit potentiam in brachio suo : * disper sit superbos mente cordis sui.

Deposuit potentes de sede, * & exalta vit hu miles.

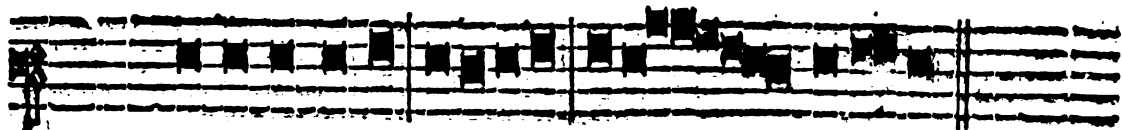
Esurientes impleuit bonis : * & diuites dimisit inanes.

Suscepit Israel puerum suum, * recorda tus mi sericordiæ suæ.

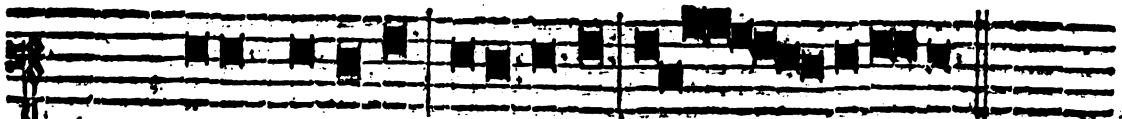
Sicut locutus est ad patres nostros, * A braham, & semini eius in sæcula.

Gloria Patri.

Ant. Vespere.



Sacerd. I te mis sa est, Al le lu ia, Al le lu ia.



Chor. De o gra ti as, Alle lu ia, Al le lu ia.

Il: fine del Libro primo.



LAMENTAZIONI, E TRATTATI

A Canto più facile, e Gregoriano,

Per maggior comodo di chi professa tal Canto ne'
Chori Ecclesiastici.

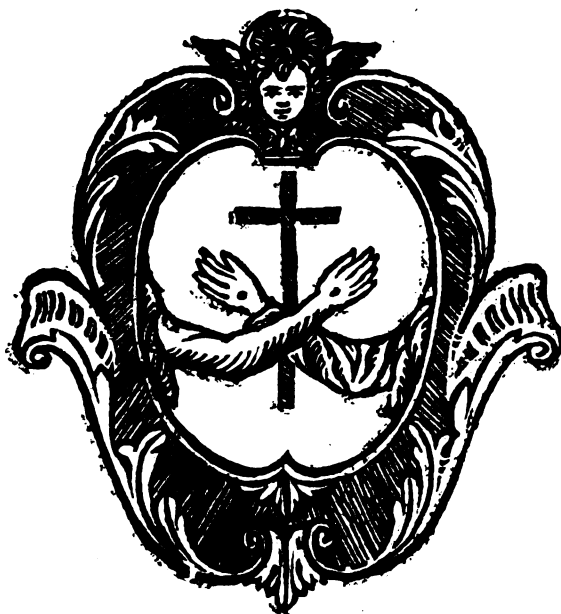
DISPOSTE, E DATE IN LUCE

Dal medesimo Autore,

P. FR. ILLUMINATO
D A T O R I N O

Sacerdote della più stretta Osservanza del P. S. FRANCESCO
della Riformata Provincia di S. Tomaso Apostolo
in Piemonte.

LIBRO SECONDO.



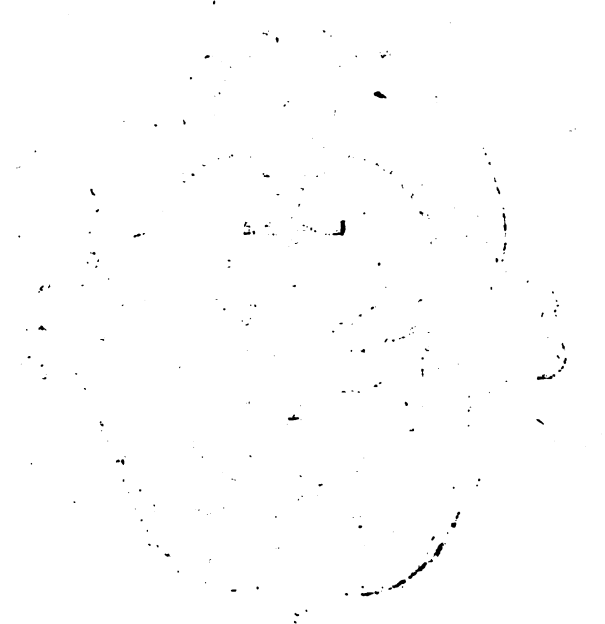
IN VENEZIA, MDCCXXIX.

Per Giacomo Tomasini.

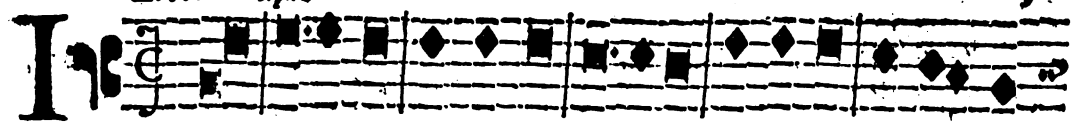
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
DEPARTMENT OF CHEMISTRY
5800 S. UNIVERSITY AVENUE
CHICAGO, ILLINOIS 60637

RECEIVED
JAN 15 1964
CHEMISTRY DEPARTMENT
UNIVERSITY OF CHICAGO



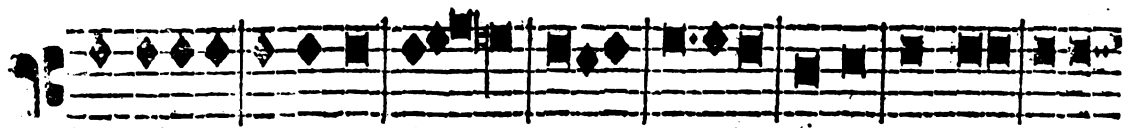
UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY
5800 S. UNIVERSITY AVENUE
CHICAGO, ILLINOIS 60637



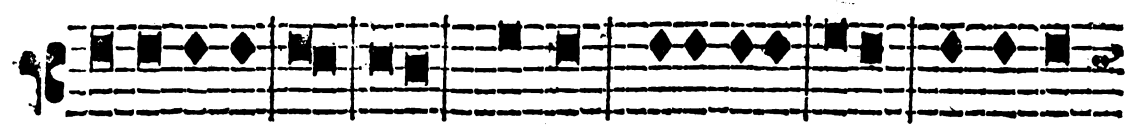
N cipit lamenta tio le remi & Prophe



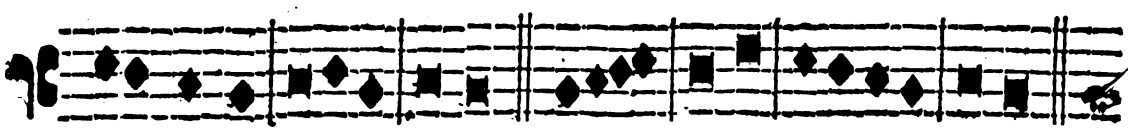
tz. A leph. Quo mo do



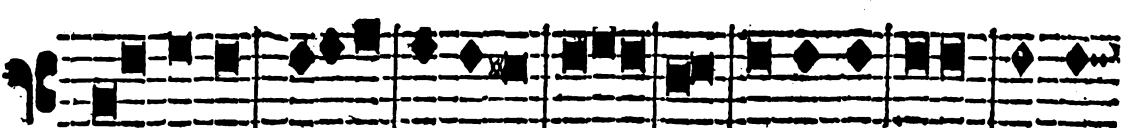
le det sola Ci uitas ple na po pu lo: facta est quali vi uo



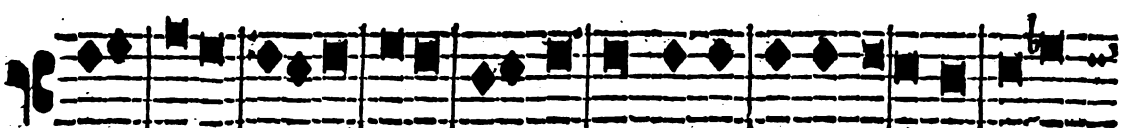
a do mi na Gen ti um: princeps prouincia rum: facta est



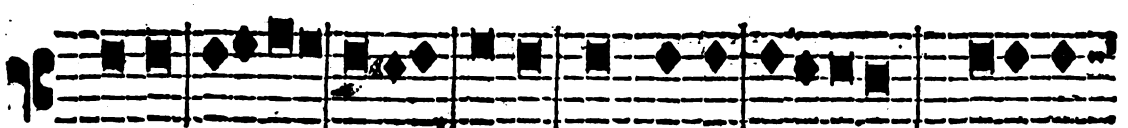
sub tri bu to. Be th.



Plo rans plo ra uit in noc te, & lacryma e ius in ma

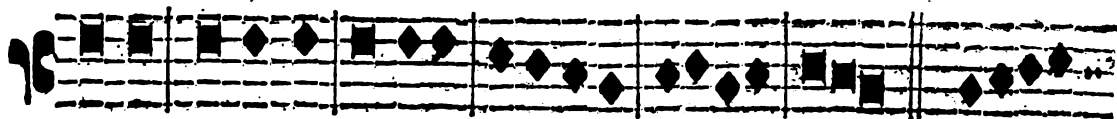


xil lis e ius non est qui conso le tur e am ex o



mni bus cha ris e ius: omnes ami ci e ius, spreuerunt

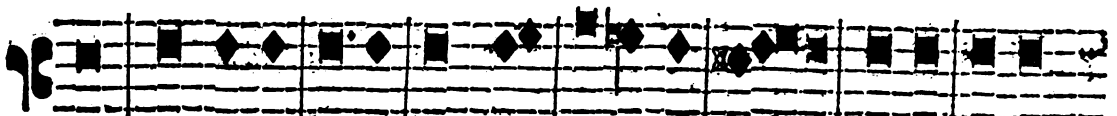
T cam, &



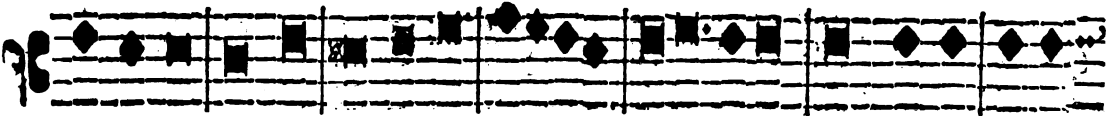
e am, & facti sunt e i inimi ci. Ghi



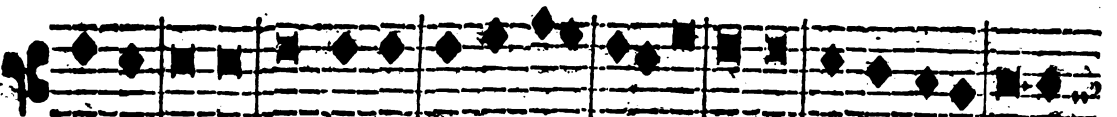
mel. Migra uit lu das propter afflic ti o



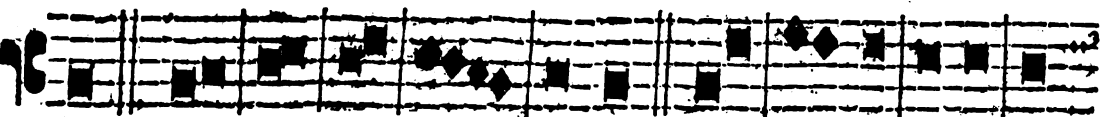
nem, & multi tudi nem ter uitu tis: habi tauit



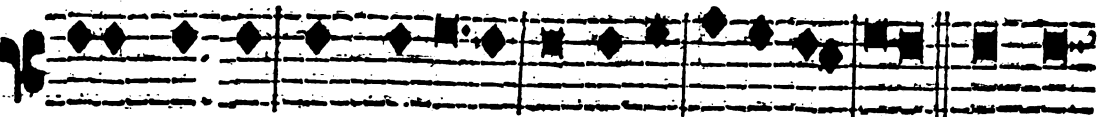
inter Gentes, nec inue nit re qui em: omnes perfe cu



tores e ius apprehenderunt e am inter angus ti



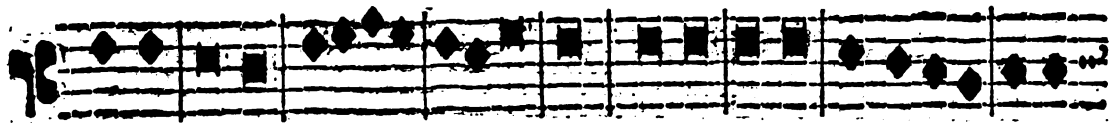
as. Da leah Vi æ Si on lu gent,



e o quod non sint qui ve ni ant ad so lemni ta tem. Omnes



portæ e ius destructæ sacerdotese ius ge mentes, vir gines



gines e iusqua li dæ, & ip sa oppressa ama ri tu



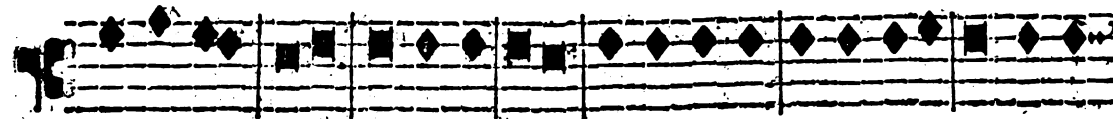
di ne. He. Facti sunt: hostes



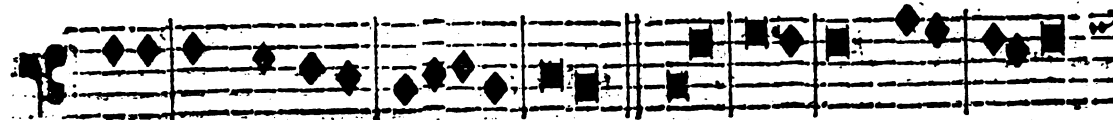
e ius in capite; inimici eius lo cupleta ri sunt: quia



Domiaus locutus est super eam propter multi tudinem i ni



qui ta tum eius: parvuli eius ducti sunt in captiuita tem ante

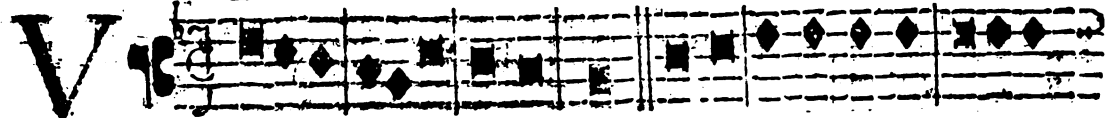


fa ci em tribulan tis. Ie rusa lem, Ie



rufalem conuertere. ad Dominu Deum tu um.

Lect. 1.

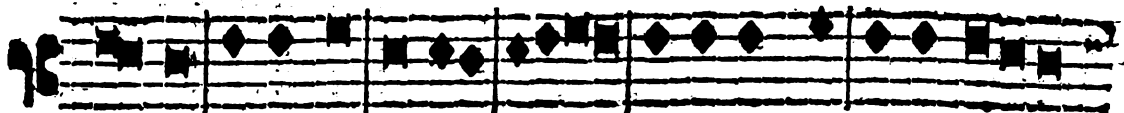


A

u. Et egressus est a fi li a

T 2

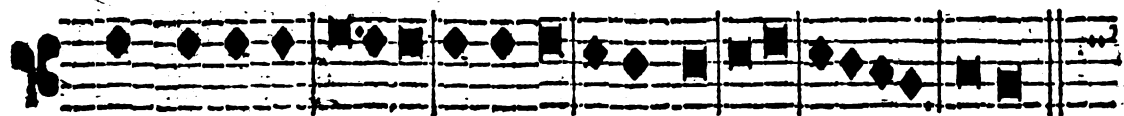
Sion



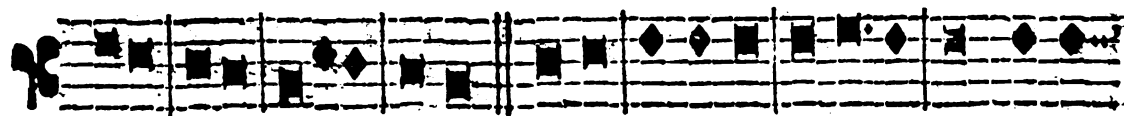
Si on omnis decor e ius : facti sunt principes e ius



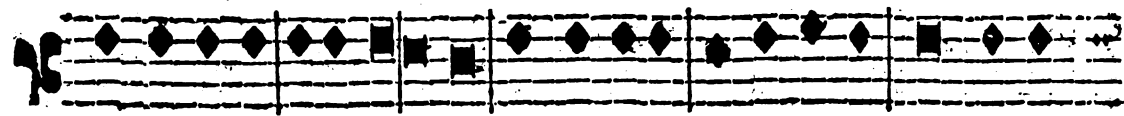
velut a ri e tes non inue ni en tes pas qua , & a bi erunt



absque forti tudine ante fa ci em subsequen. tis..



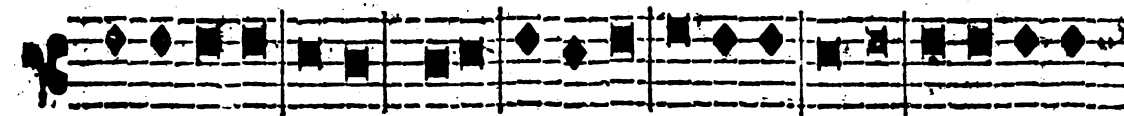
Za im Recor data est Ieru sa lem di e



rum afflicti onis su æ, & prava ri ca ti o nis omni um



de si de ra bi li um su o rum, quæ ha bu erat: à di



e bus anti quis, cum ca de ret popu lus e ius in manu hos



ti li, & non esset au xi li a. tor: vide runt e am-
hostes,

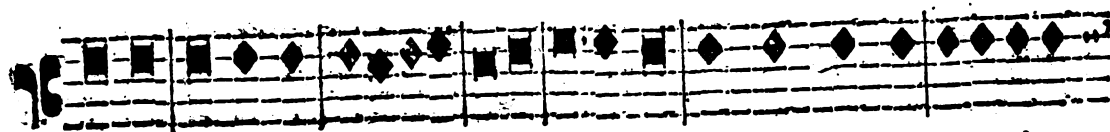


hostes, & de se runt sab.

ba ta. cius. He

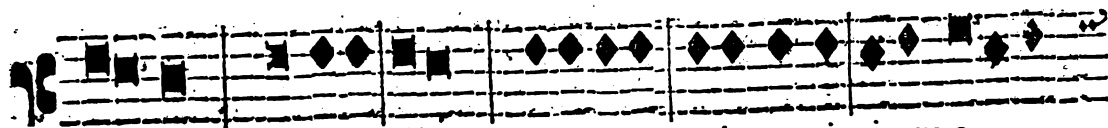


th. Pe ca tum pecca uit Ie rusa lem, proptere

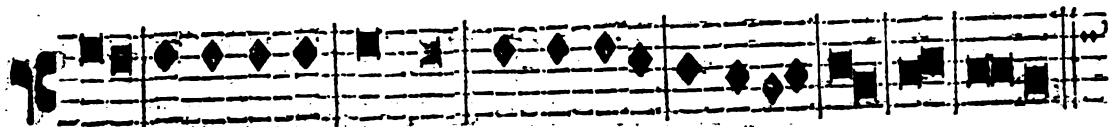


a insta bi lis fac

ta est: omnes qui glo ri ficabant



e am, ipreuerunt illam: quia viderunt ignomi ni am e

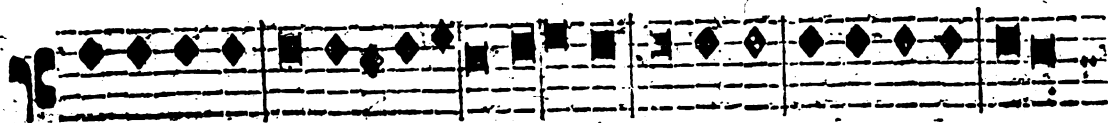


ius: ipsa. autem gemens conuersa est retror

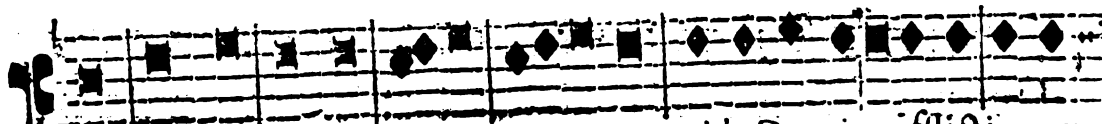
sum



Te th. Sordes e ius in pe di bus e ius, nec

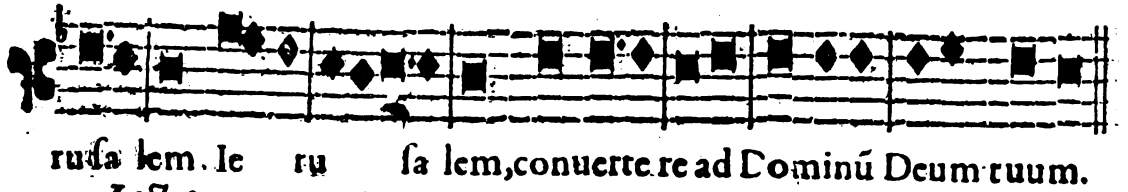


recorda ta est fi nis su i: de po si ta est vehemen

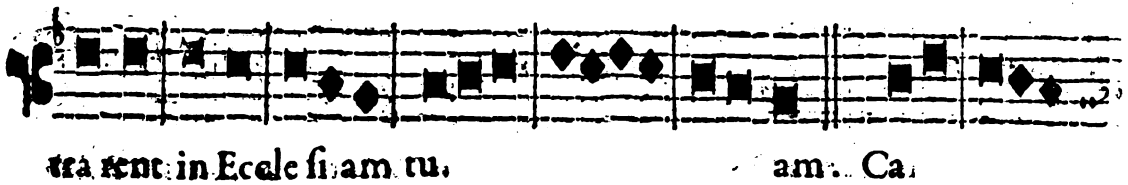


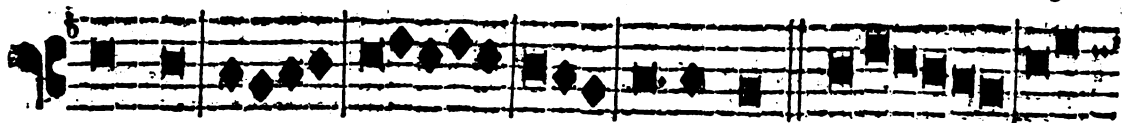
ter: non habens conlolato

rem: vide Domine afflictionem
meam.



Left 3





landam a nimam. La



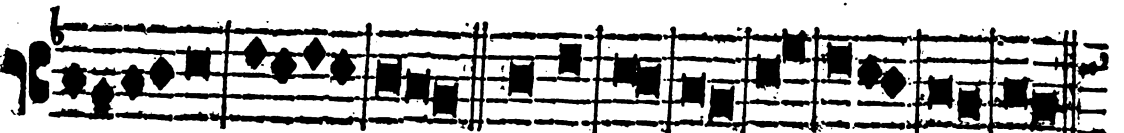
med. O vos omnes, qui transi tis per vi am, attendite,



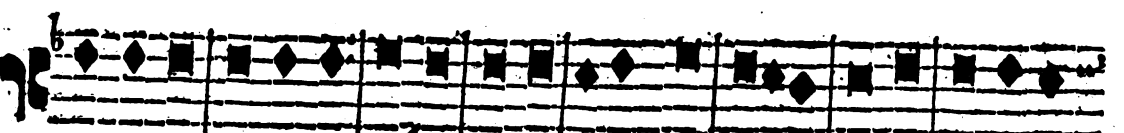
& vi de te si est do lor si cut do lor me us: quoniam vinde



miauit me, vt lo cus est Do minus in di e i ra fu ro ris



su i. Mem,



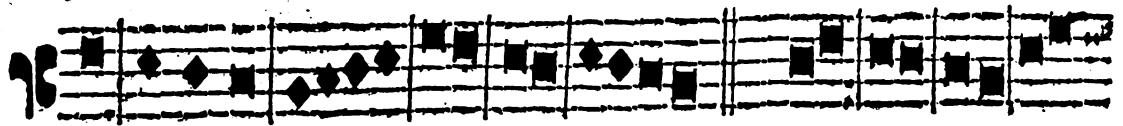
De excel so mi sit ignem in ossi bus me is, & e ru



di uit me: expandit re te pe di bus me is, conuertit



me re tror sum po su it me de so la tam, tota di e mee
tore con-



ro reconsec

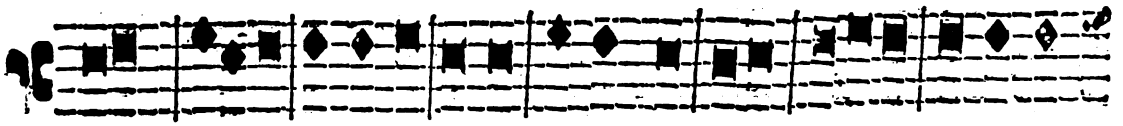
tam. Num.



Vi gi la uitiugum iniqui ra tum me a



rum in manu eius conuelutæ sunt, & impositæ collo me

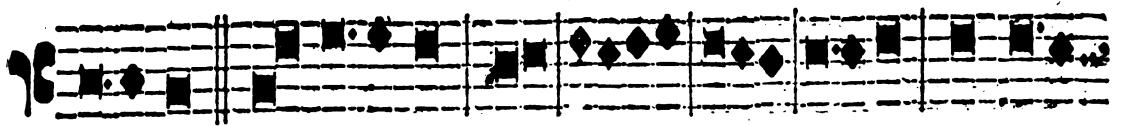


o: infirmitas est virtus me

as dedit me



Dominus in manu, de qua non poterò sur



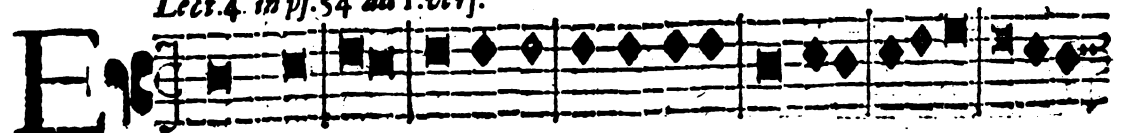
gere. Ierusalem, Ie

rusalem conuerte



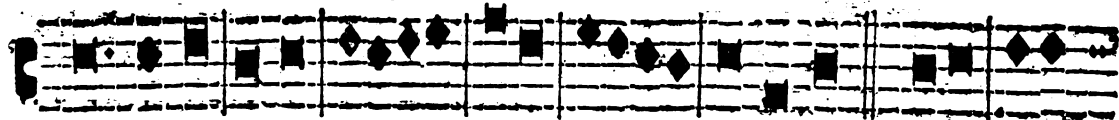
re ad Dominum Deum tuum.

Leit. 4. in ps. 54. ad 1. vers.

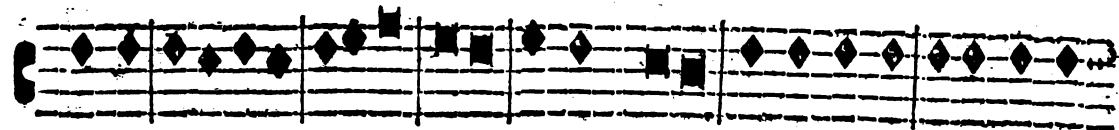


X Tracta tu sancti Augustini E

pisopi



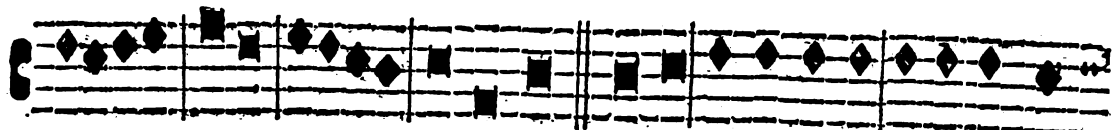
pis co pi su per Pfal mos. Exau di



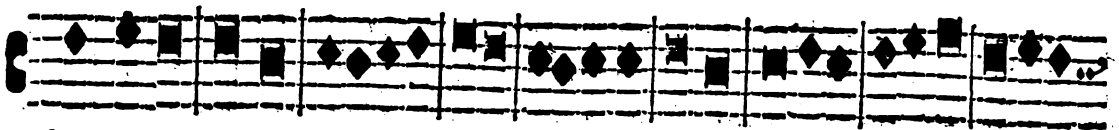
Deus ora ti o nem meam, & ne des pe xeris de pre



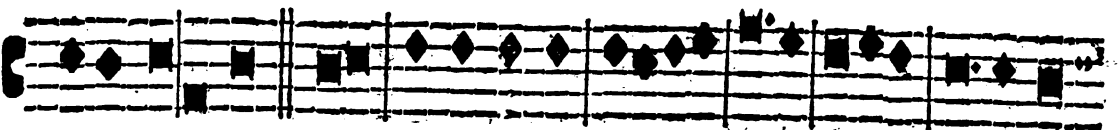
ca ti onem me am: inrende mi hi, & exau



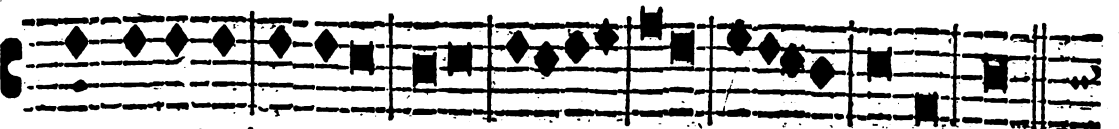
di me. Sa ta gentis, solli ci ti, in tri



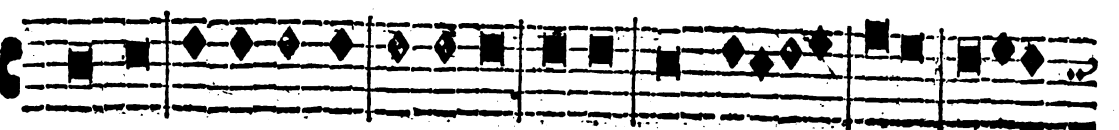
bu la tio ne po si ti, ver ba sunt



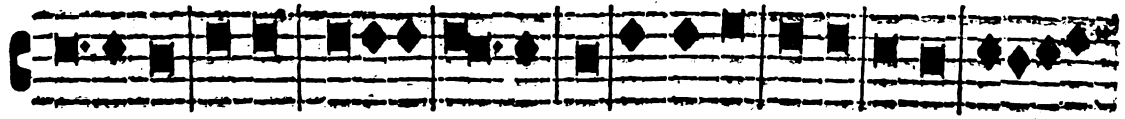
if ta. O rat multa pa ti ens,



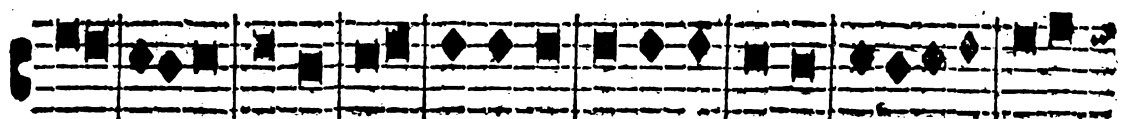
de malo li be ra ri de si de rans.



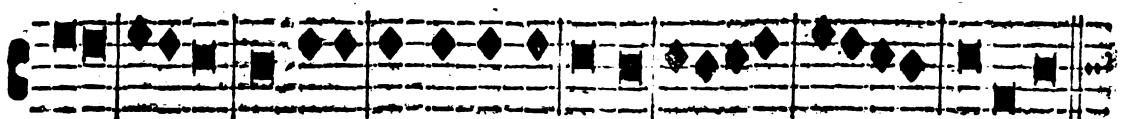
Su per est, vt vi de a mus in quo ma



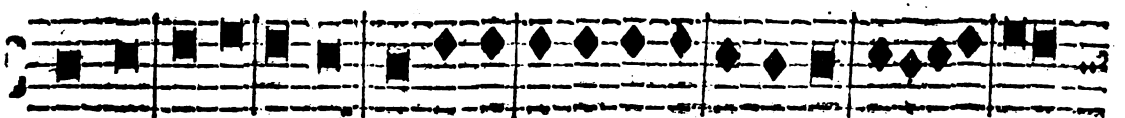
lo sit: & cum dicere coe perit, agnoscamus ibi nos et



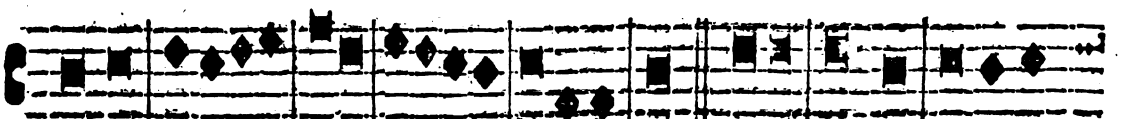
fe: ut communi caritribu la ti o



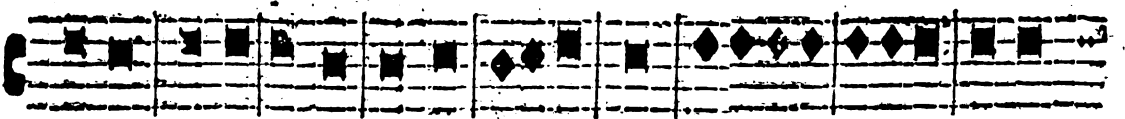
ne coniungamus orationem.



Contristatus sum inquit, in exercitatione mea,



& conturbatus sum. Vbi contristatus?



Vbi conturbatus? In exercitatione mea,

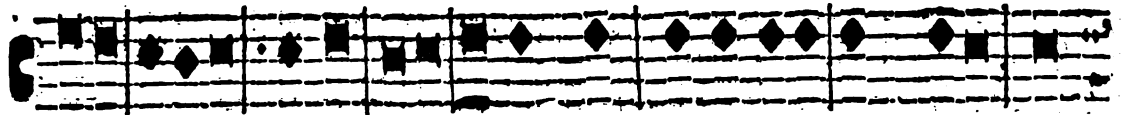


inquit. Homines

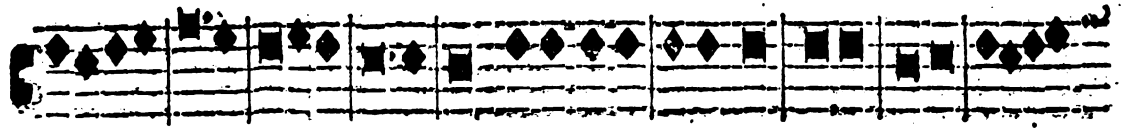


malos quos patitur, commemora

tus est:



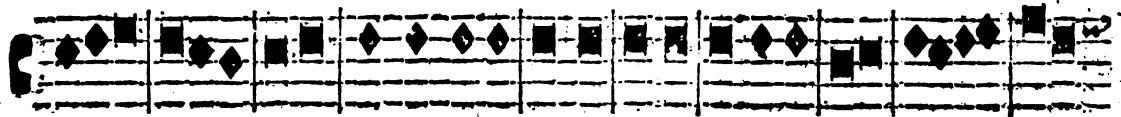
rusest: e amdemque paf si o nem malo rum



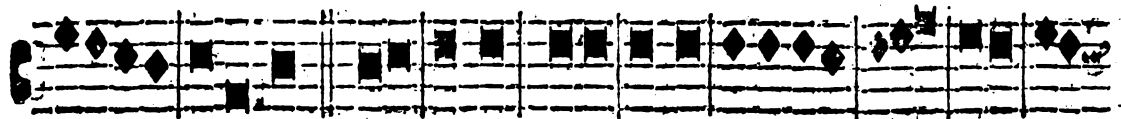
ho min m, exerci ta ri o nem su am di



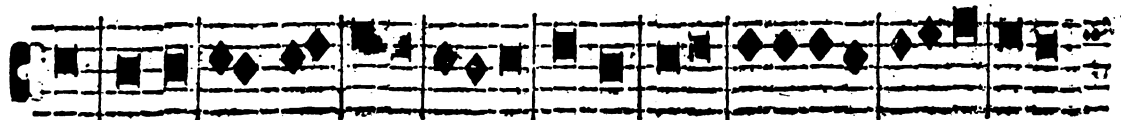
xit. Ne pute tis gratis et se ma los in hcc mun



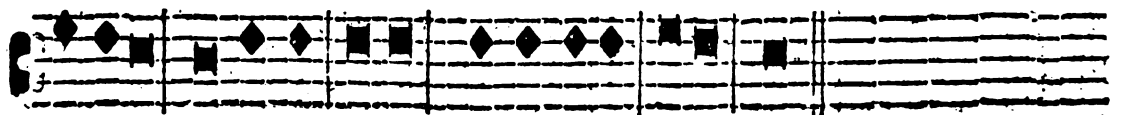
do, & nihil bo ni de illis agere De



um. Om nis malus, aut i de ò vi



uit, vt cor ri ga tur: aut i de ò vi

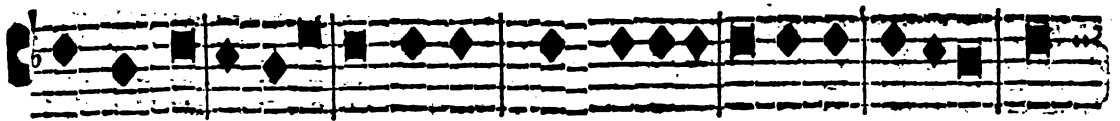


uit vt per illum bonus exerce a tur.

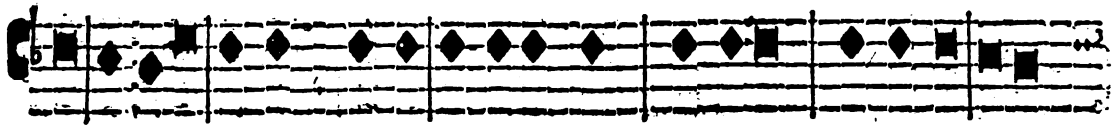
Lect. V.



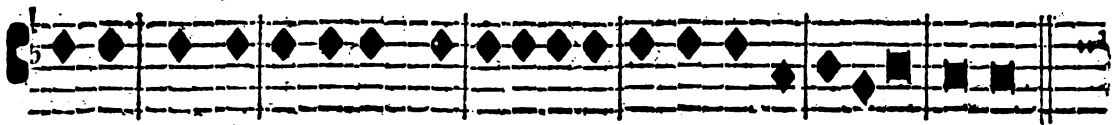
Tinam ergo qui nos modò exercent, conuertantur, & no



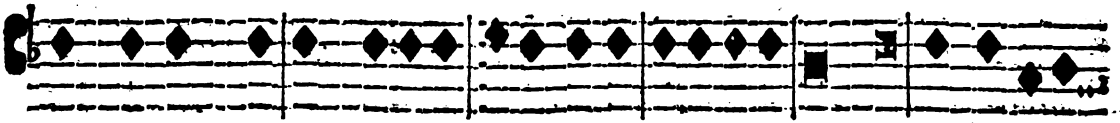
biscum exerce antui: ramen quamdiu i ra sunt vt e xerce ant, non



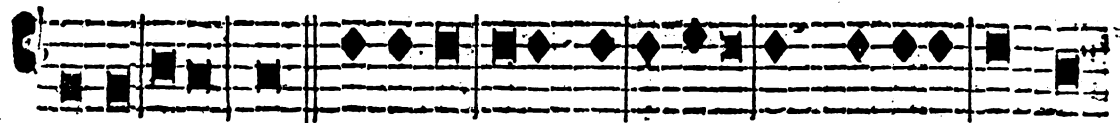
e os ode rimus: qui a in e o quod malusest: quis e o rum,



vtum vlque in fi nem perseue ratu rus sit ignora mus.



Et ple rumque cum tibi vi de ris odif se i nemicum fratrem odisti,



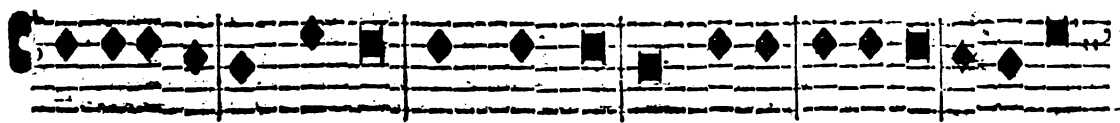
& ne fcis. Dia bo lus, & Ange li e ius in Scripturis sanctis



manifesta ti sunt nobis, quod ad ignem æternum sint destina



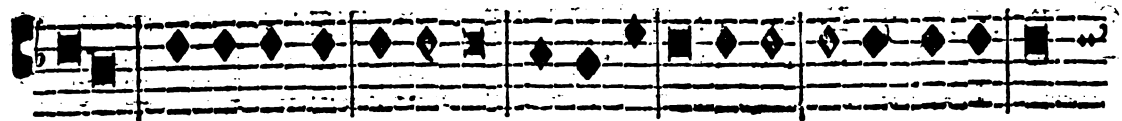
ti. Ipso rum tantum despe randa est correcti o contra quos ha



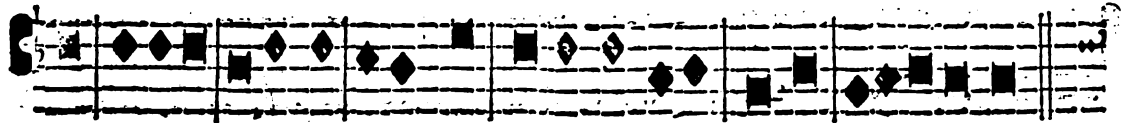
benus oculam luctam: ad quam luctam nos armat A po stolus di



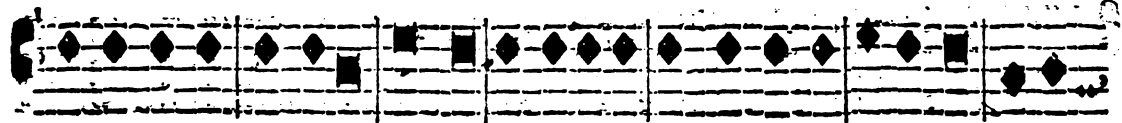
cens: Non est nobis colluctatio aduersus carnem, & sanguinem:



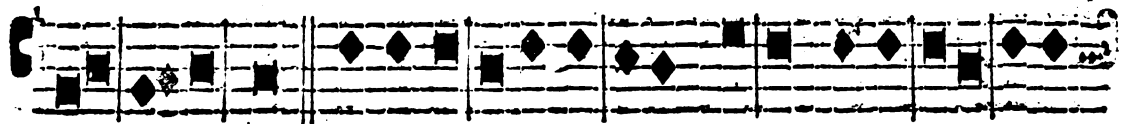
ideſt; non aduersus homines; quos uide- tis; ſed aduerſus Princi- pes;



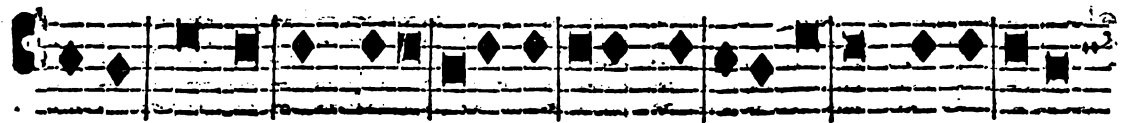
& poteſta- tes; & rectores mundi, tenebrarum ha- rum?



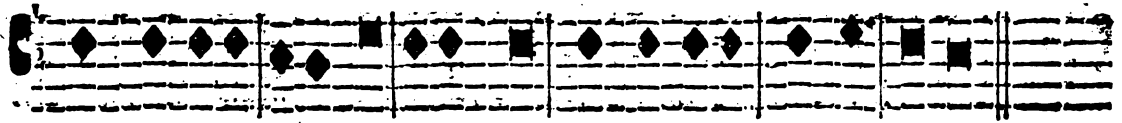
Ne forte cum dixiſſet mundi- intel- lige- res Daemones eſſe rec- tores



mun- di. Mundi dixit tenebrarum haru, mundi dixit ama-



torum mundi: mundi dixit impi- orum, & iniquoru: mundi dixit,

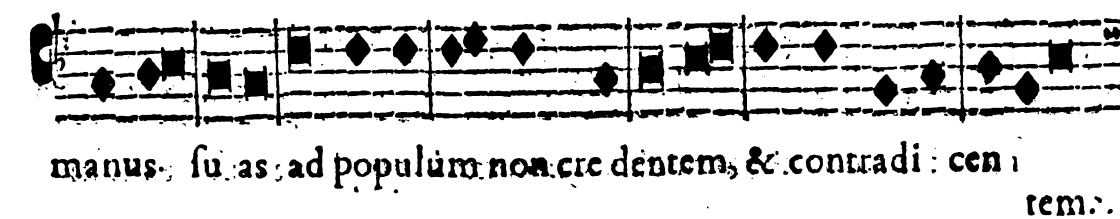
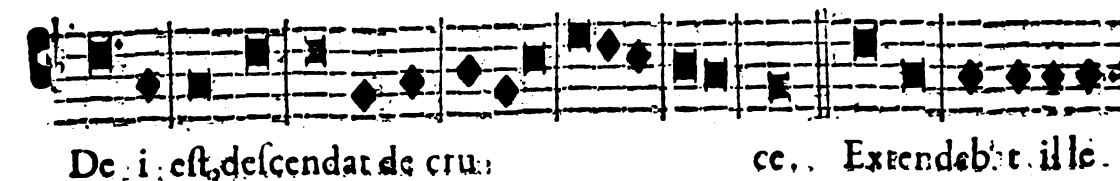


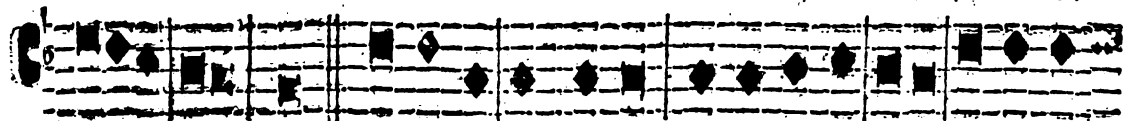
de quo dicit Euange- lium: Et mundus eum non cognouit.

Leſt. 3.

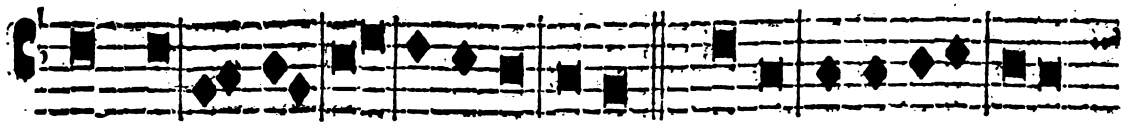


Vo- ni- am uidi- iniquita- tem, & contra- dicti- o- nem in- ciuitate.





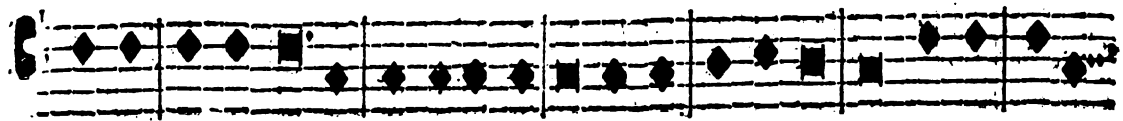
tem. Si e nimius est qui ex fi de viuit, iniquus



est qui non ha ber fi dem. Quod ergo hic a it:



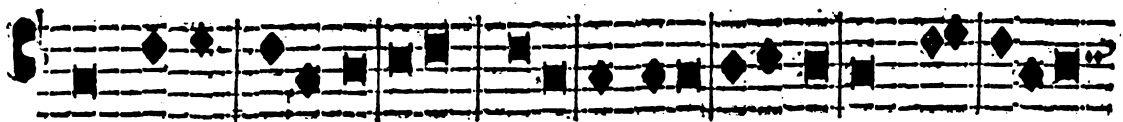
i niqui ta tem: per fi di am in tel li ge. Vi



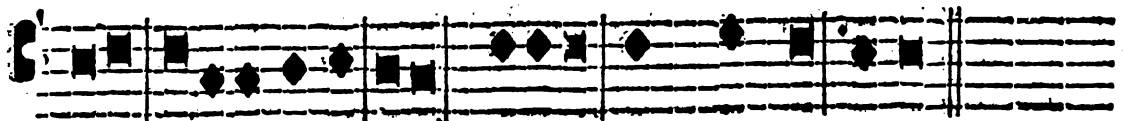
debat ergo Do mi nus in ci ui ta te i niqui ta tem, & contradi



tio nem, & extendebat il le manus su as ad popu lum non creden



tem, & contradicen tem: & tamen & ipso s expec tans di ce



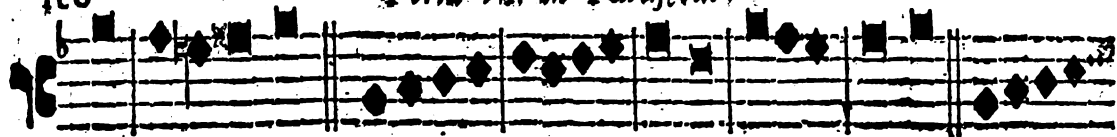
bat: Pater ignosce il lis, qui a ne sciunt quid fa ci unt.

Leet. 1. c. 2. c.

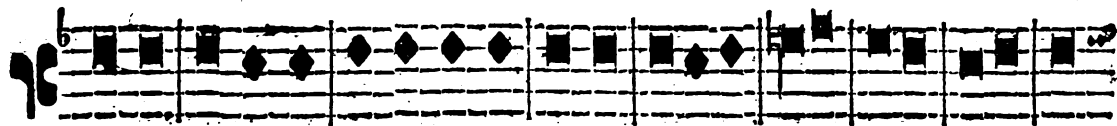


D E lamenta ti o ne Ie remi a Pro

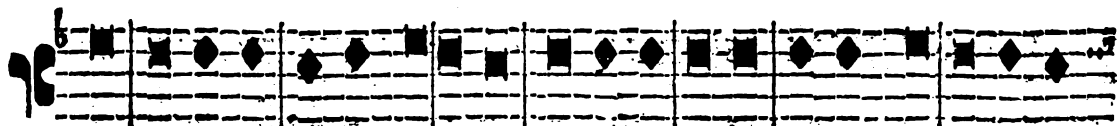
pheta



phē. He th. Co gi



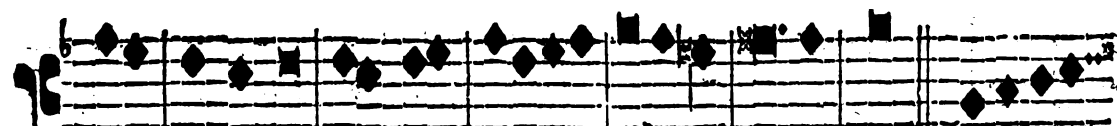
tauit Dominus dif. si pa re mutum fi li æ Si on: te



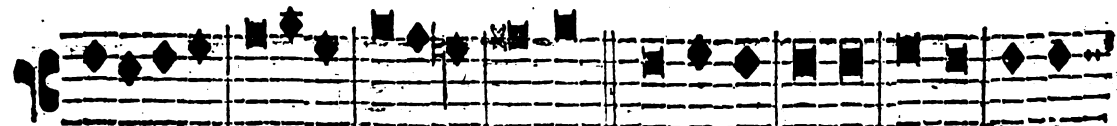
tendit fu ni cu lum su um, & non a uertit manum su am à per



di ti o nes: luxitque antemura le, & murus pa



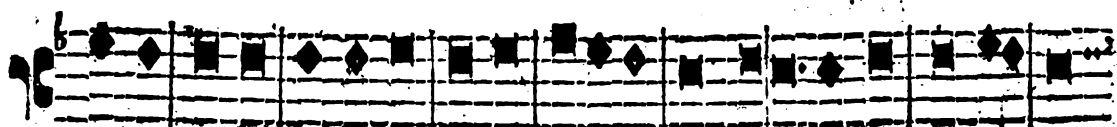
ri ter dif. si pa rus est. Te



th. De fixæ sunt in terra portæ



e ius: perdi dit, & contriuit vec tes e ius, regem



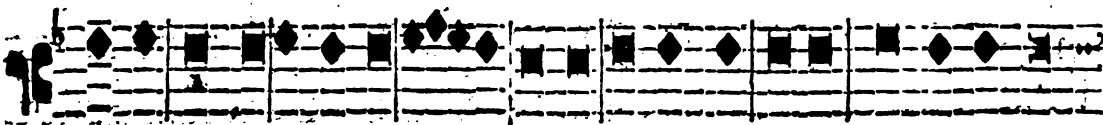
e ius, & princi pes e ius in Gen tibus: non est lex, & Prophe-



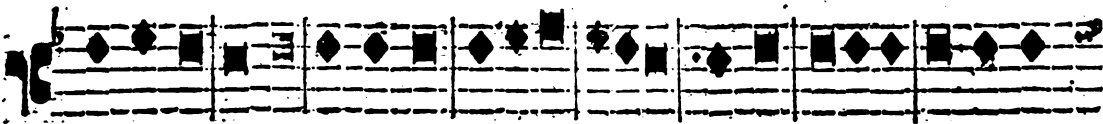
& prophetæ eius non inuenerunt vi si o nem à Do



mino .Lo d .Se derunt in ter ra, con



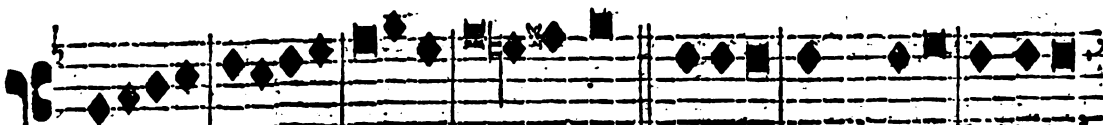
ticue runt se nes fi li æ Si on conlperferunt ci ne re ca



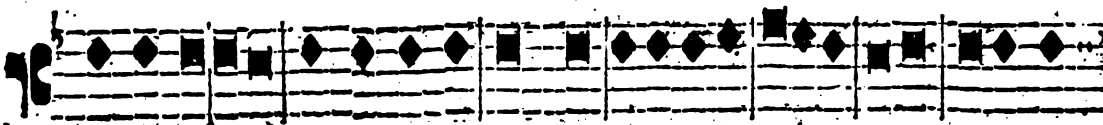
pi. ra su a, accinæti sunt ci li cijs: abi e ce runt in



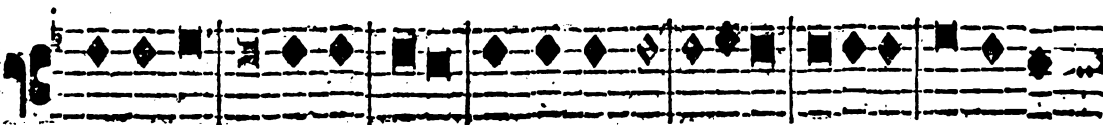
terram capita su a vir gi nes Ie ru salem .



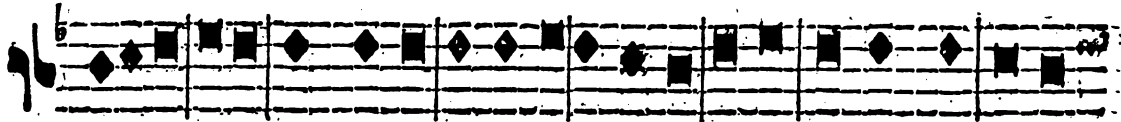
Ca ph. Defece runt præ lacrymis o



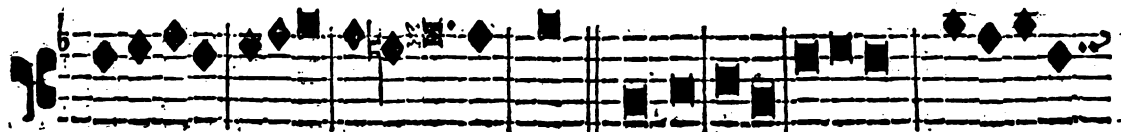
culi me i, conturbata sunt vi sce ra me a: cffu sum



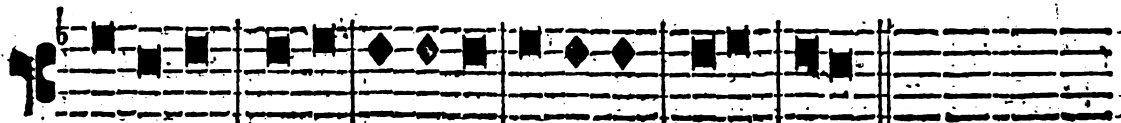
est in ter ra iecur me um supercontri ti one fi li æ popu li mei



me i cūm de fi ce ret pa. ruulus, & lactens in pla. te is

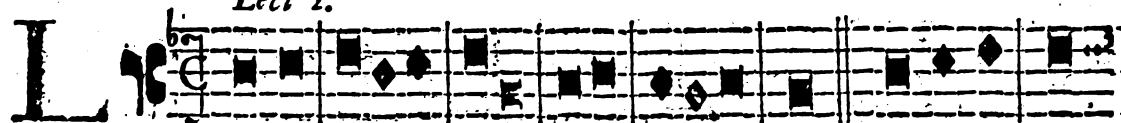


op pi. di. Ie. ruſalem, le.



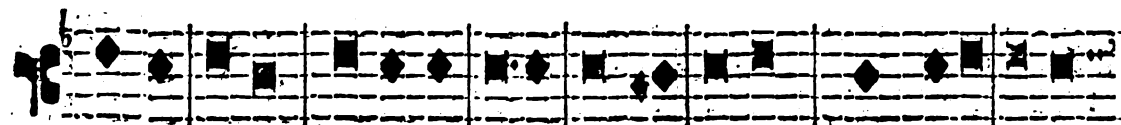
ruſa lem conuer te re ad Dominum Deum tu um.

Leſt. 2.

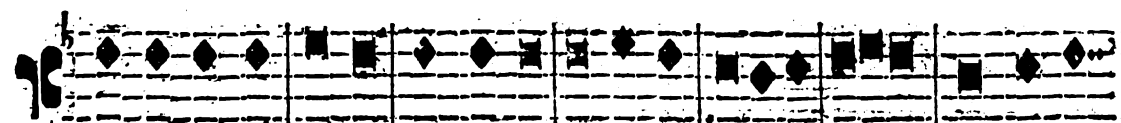


A.

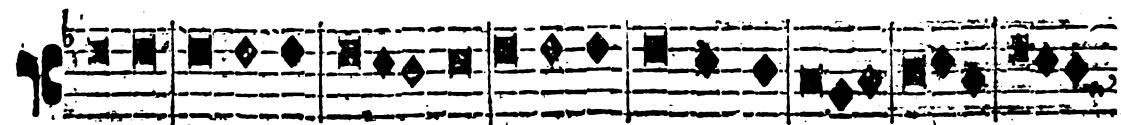
med. Matribus ſu



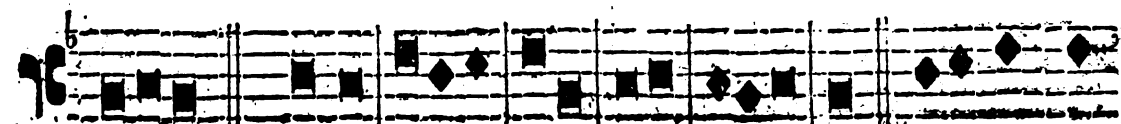
is di xe. runt: Vbi eſt tri. ti. cum, & vi. num? Cūm de fi ce rent:



qua ſi vulne ra ti in pla. te. is. ci. ui. ta. riſ: cūm e xa

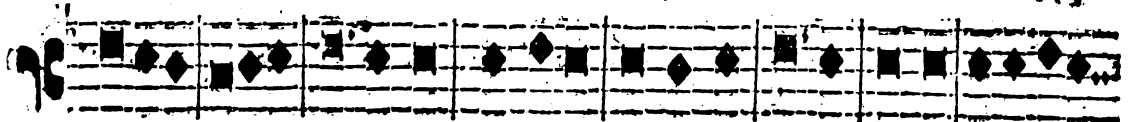


la rent a nimas ſu. as. in. ſi. ou. ma. tra. ſu. a.



rum. Mem.

Cū i compa
rabo te?



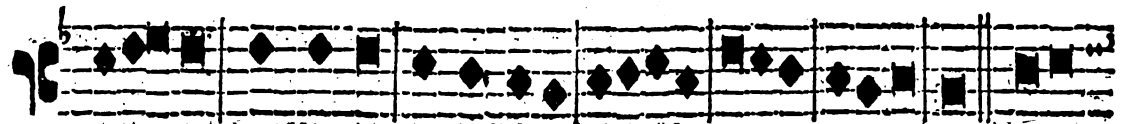
ra bo te? Vel cu i afimi la bo te fi li a leu



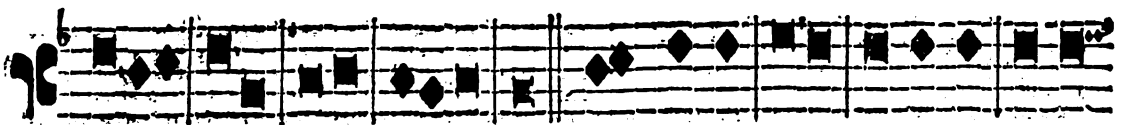
la lem? Cu i ex qua bo te, & confo la bor te vir



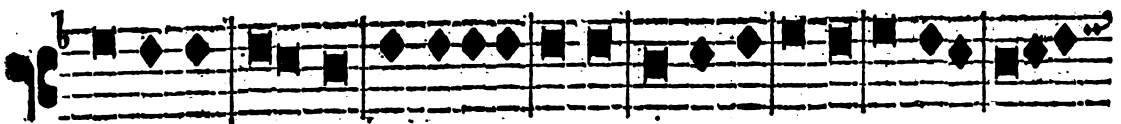
go fi li a Si on? Magna est e nim velut mare contri ti o



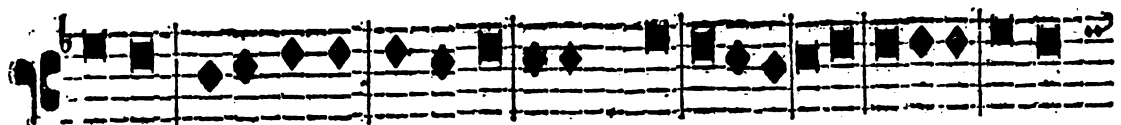
tu a: quis mede bitur tu i. Nu



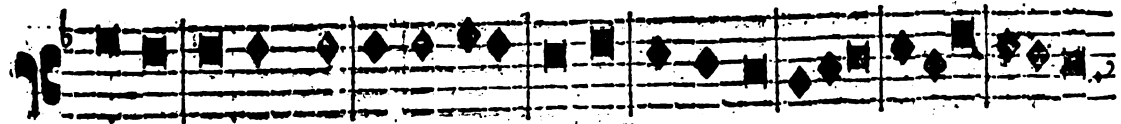
m. Prophe tar tui viderunt tibi



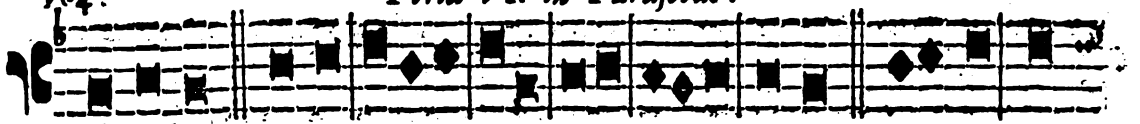
falfa, & ftul ta, nec aperi e bant i ni quitatem tu



am, vt te ad poeniten ti am pro uocarent: viderunt autem



ti bi, affumpti o nes fal las, & e ic ti o



nes. Sa

mech. Plau se runt



super te ma ni bus o

mnes tran te an tes per

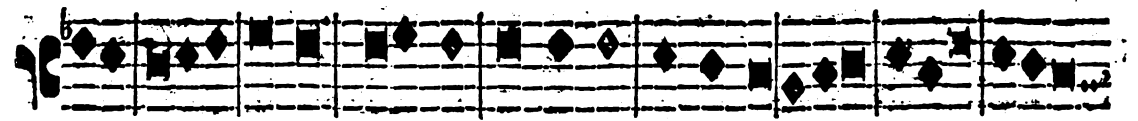
vi



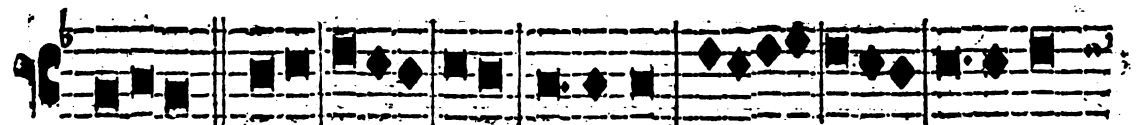
am: si bi la ue runt, & mouerunt caput su um super fi li am



le ru sa lem: Hæc cine est vrbs, di cen tes, per fe cti de co



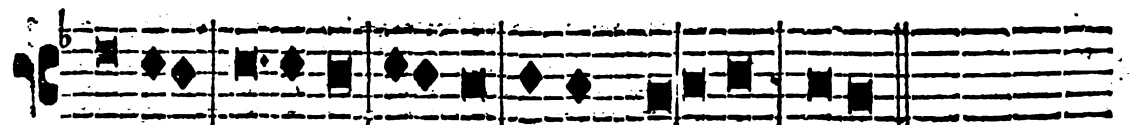
ris, gau di um v ni uersæ ter



ræ. le

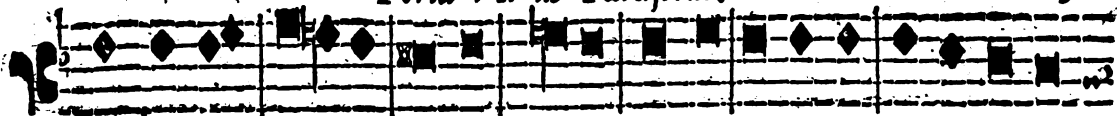
ru sa lem, le

ru sa lem



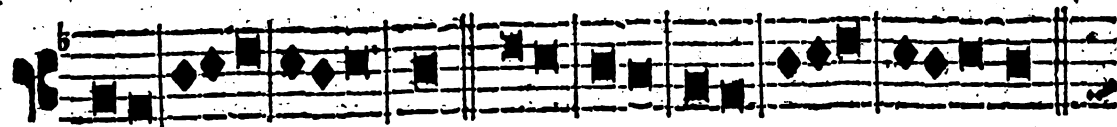
con uer te re ad Do mi num De um tu um.

Leet. 3.leph. E go vir vi dens
paupertatem



pauperta

tem me am in vir ga indi gna ti o nis



c

ius. A

leph.



Me mina

uit, & addu

xit in te ne bras,



& non in lu

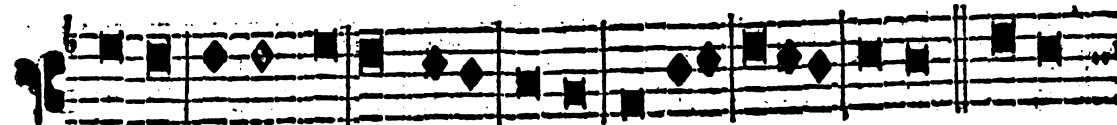
cem. A



leph. Tan

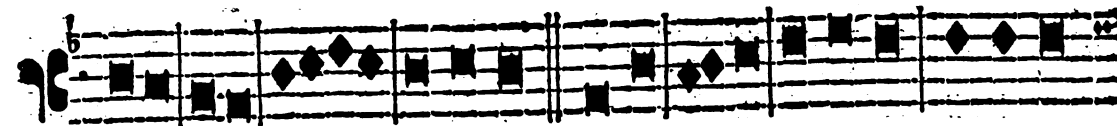
tum in me vertit, &

con



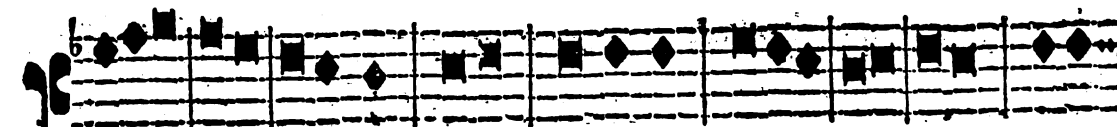
uertit manum su am tota di

c. Be



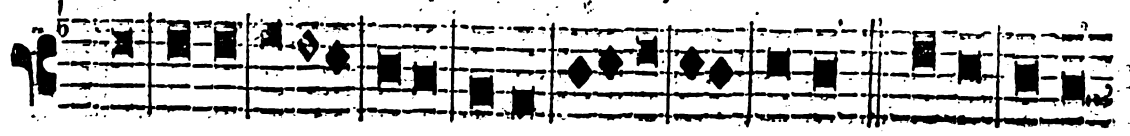
th. Ve rus

tam fe cit pe



lem me am, & carnem me

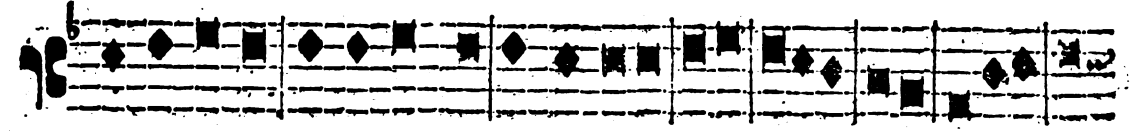
am, & con
triuir



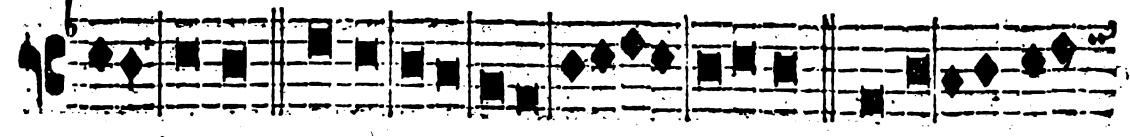
xi uit of la me a. Be



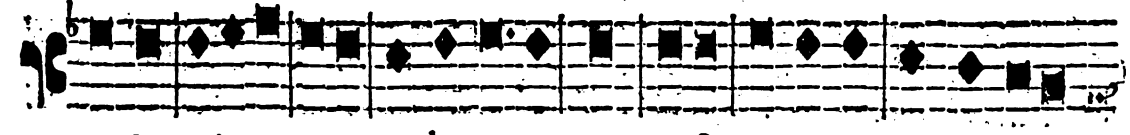
th. Æ di fi ca uit in



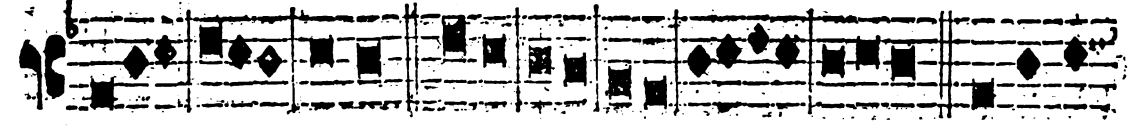
gy rome o, & circumde dit me felle, & la



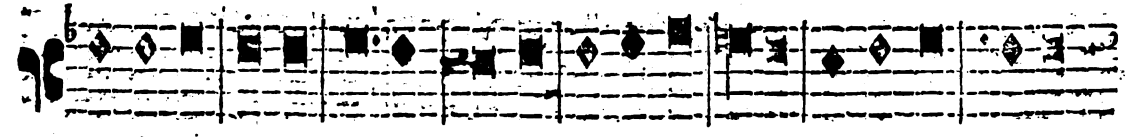
bo e. Be th. In re ne bre



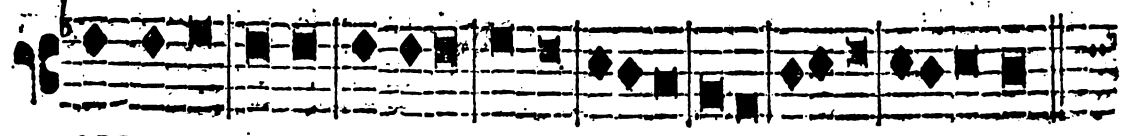
sis col lo ca uit me qua si mortu os sempi ter



nos. Ghi mel. Circumæ

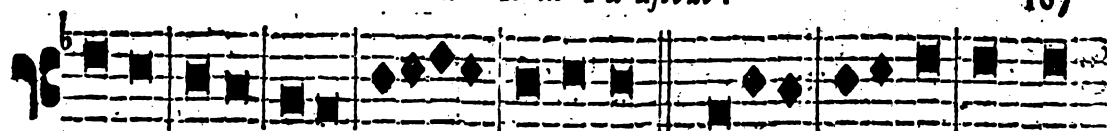


di fi ca uit aduersum me, vt non egre di ar:

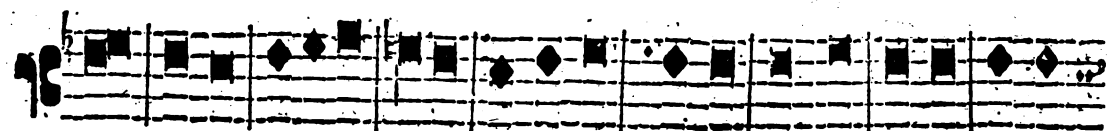


aggra ua uit compedem me um.

Ghimel.



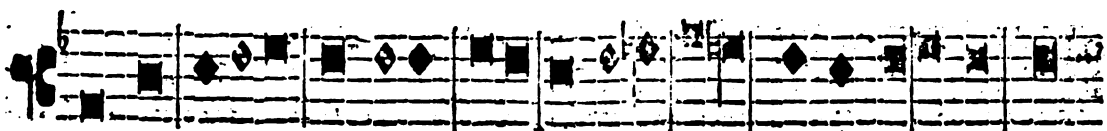
Ghi mel. Sed & cuncta



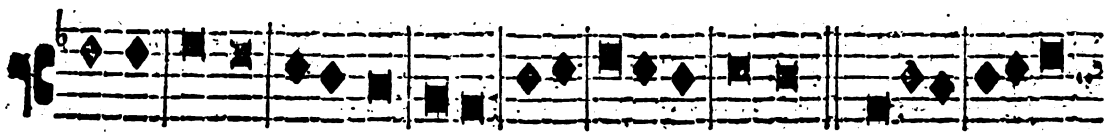
ma uero, & roga uero, exclu sit o ra ti



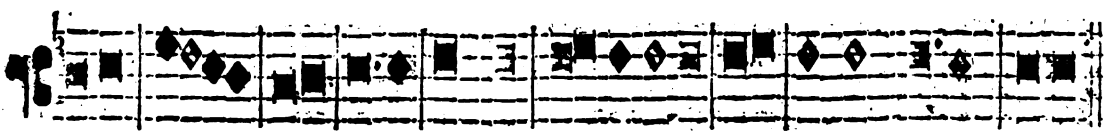
onem me am. Ghi mel.



Conclu. sit vi as me as la. pi dibus qua dris, se

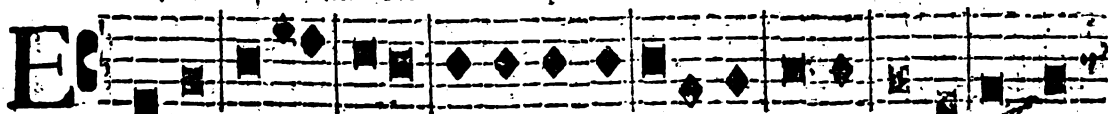


mi tas me as sub uer. tit. le ru



salem, Ie rusa lem conuer tere ad Do minum Deum tuum.

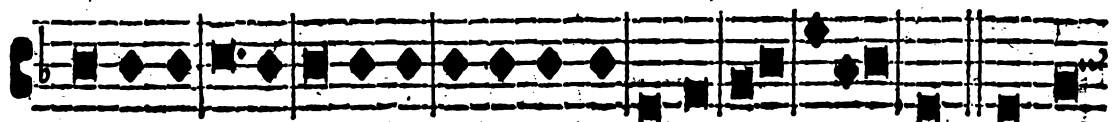
Lect 4. In Psal 67. ad v. 2.



X. Tracta tu sancti Augustini E pis co pi super Psal



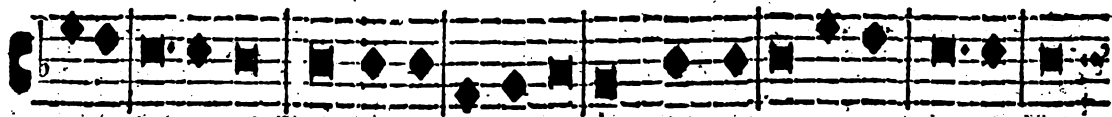
mos. Pro te xi stime De us à conuentu ma lignantium,
à multi-



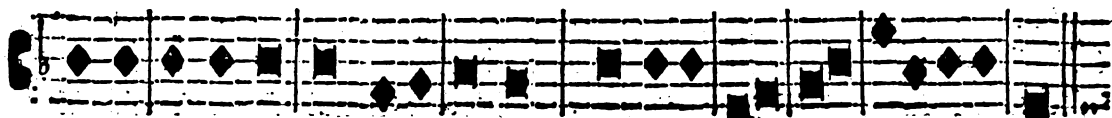
à multi tu di ne o pe ranti um i ni qui ta tem. lam ip



sum. caput nostrum in tu e a mur. Multi Marry resta



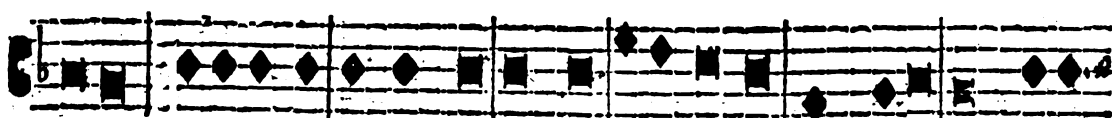
li a: passi sunt, sed ni hil sic e lu cct, quomodo caput Marry rum:



i bi me li us in. tu e. amur, quod illi ex perti. lunt.



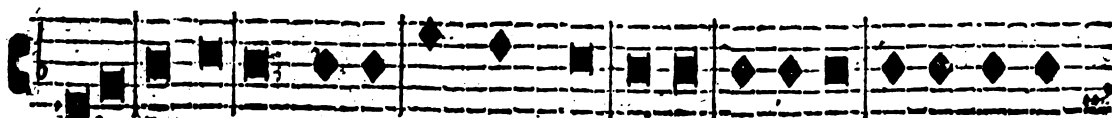
Protec tusest à multi tu di ne ma lignanti um, prote gente se



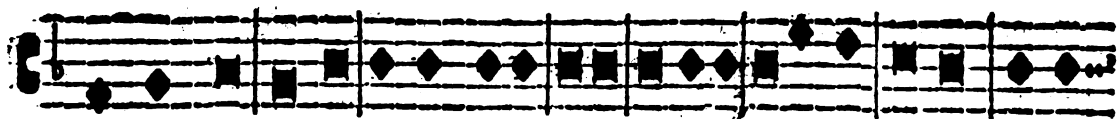
De o, prote gente. carnem su. am Fi li. o, su o, quem ge rebat: qui a



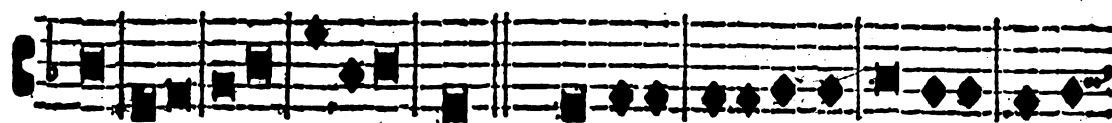
fi li us homi nis est, & fi li us De i est.



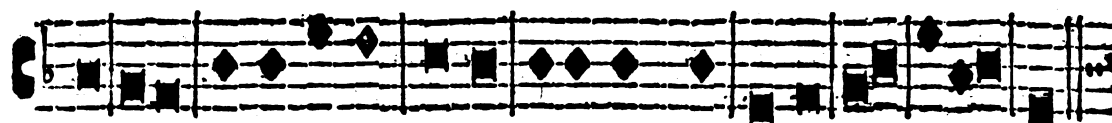
Fi li us De i, propter formam De i: fi. li us ho mi nis propter formam:



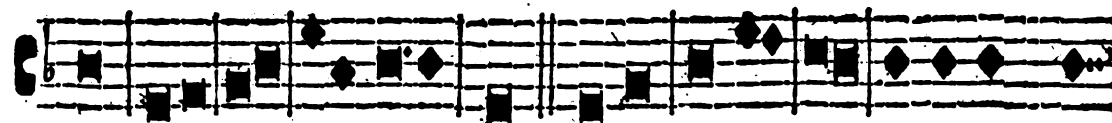
formam serui, habens in potestate ponere animam suam, & re



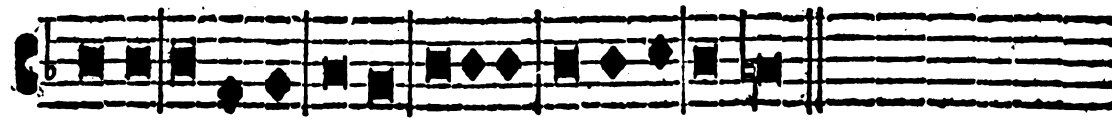
cipere eam. Quid est potuerunt facere ini



mi ci? Occiderunt corpus, animam non occiderunt.



In re n d i t e . Pa rum ergo erat Dominum hor

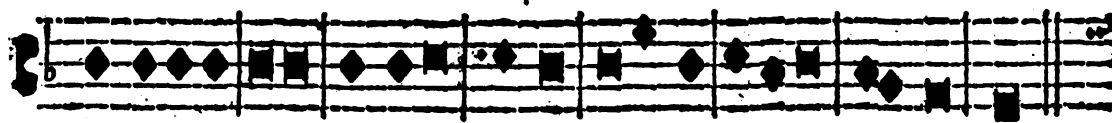


ta ri Marty res verbo, nisi firma ret exemplo.

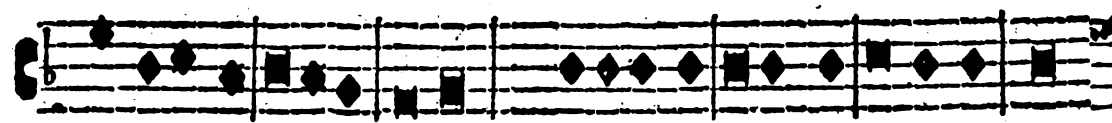
Leet. 5.



Nostis qui conuentus erat malignanti um Iudæo rum, & quæ



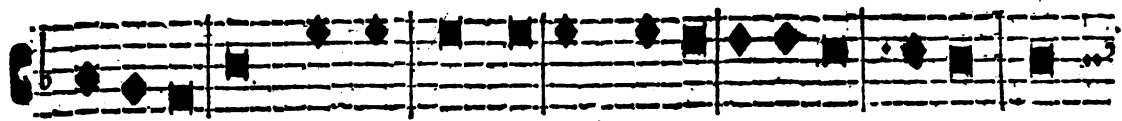
multiplicatio erat operanti um iniquita tem.



Quam iniquita tem? Qui a volu erunt occidere Do
Y minum



minum Iesum Chris tum. Tanta opera bona, inquit, of



tendi vo bis; propter quod horum me vultis occi de re? Per



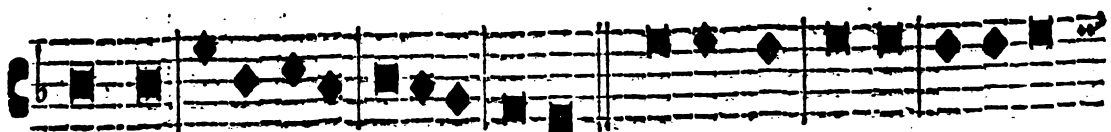
tu lit omnes in firmos e orum, curavit om nes langui



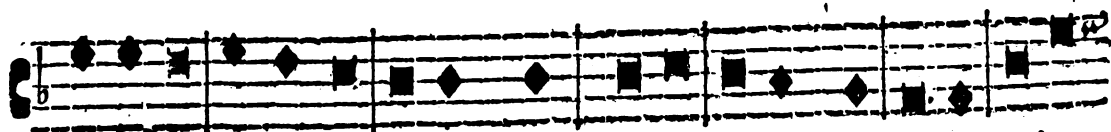
dos e o rum, prædi ca uit re gnum cœ lo rum, non ta cu it



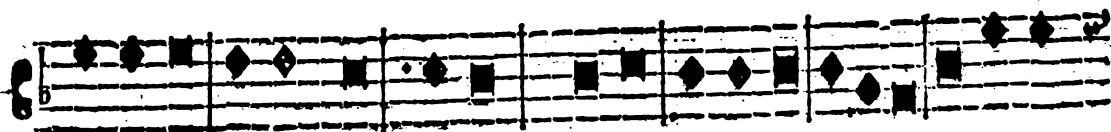
vi ti a e orum, vt ipsa po ti us e is displi ce rent non medicus



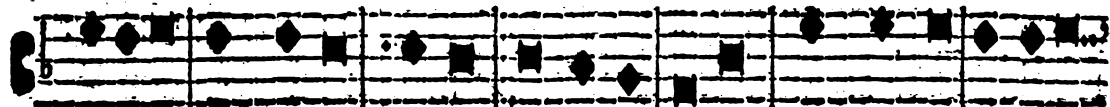
a quo sa na ban tur. His omni bus cu ra ti o



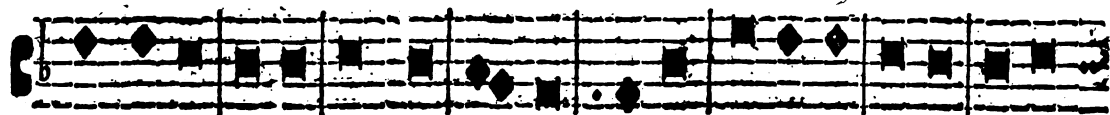
nibns e ius ingra ti, tamquam multa febre phre ne ti ci in



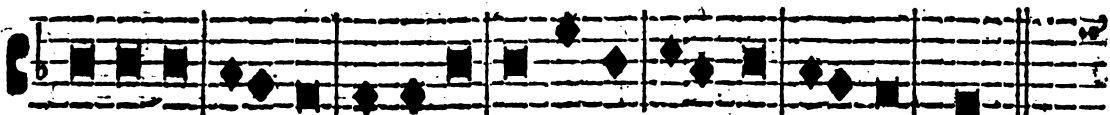
fa ri en tes in me dicum, qui ve ne rat cu ra re e os, exco
gitauerat



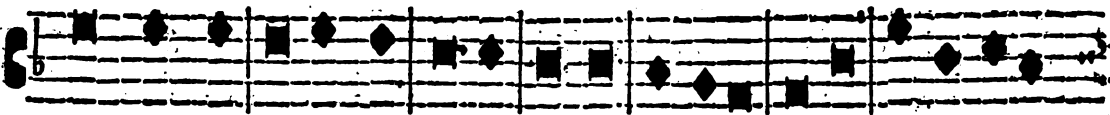
gi ta ue runt cōfi li um per dēdi e um: tan quam i bi volen



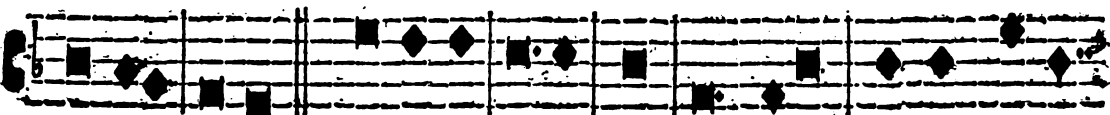
tes proba re, v trum ve rē ho mo sit, qui mori possit, an a



liquid su per ho mi nes sit, & mori se non per mit tat.



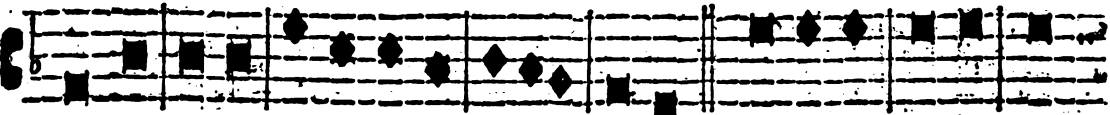
Verbum ip so rum agnosci mus in Sa pi en ti a Sa lomo



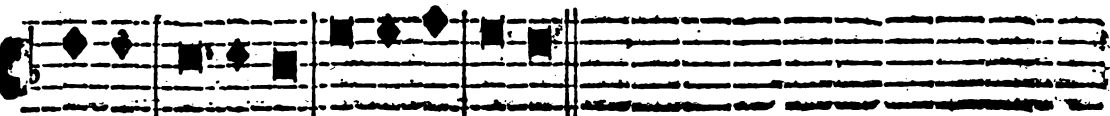
nis. Morte tur pi s si ma, in qui unt, condemnemus



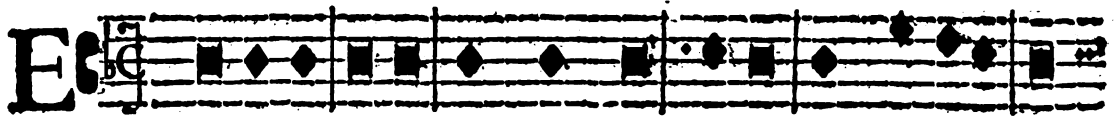
e um. Inter ro gemus e um: e rit e nim ref



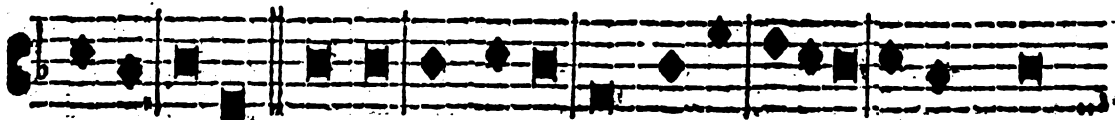
pectus in ser moni bus il li us. Si e nim ve rē Fi



li us De i est li be ret e um.



X a c u e r u n t t a n q u a m g l a d i u m l i n g u a s f u .



a s . N o n d i c a n t I u d a i : N o n o c c i d i m u s C h r i s t u m .



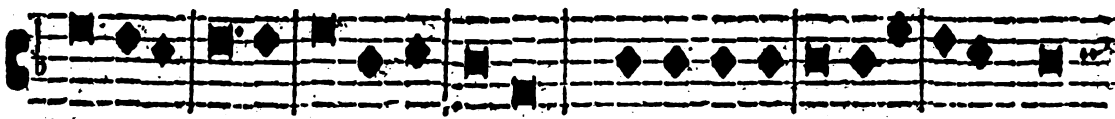
E t e n i m p r o p t e r e a e u m d e d e r u n t i u d i c i P i l a t o ,



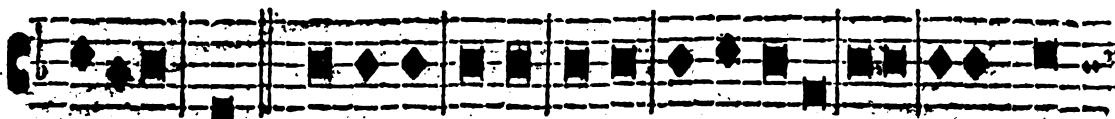
u t q u a s i i p s i a m o r t e e i u s v i d e r e n t u r



i m m u n e s . N a m c u m d i x i s s e t e i s P i l a t u s V o s e u m



o c c i d i t e , r e s p o n d e r u n t . N o b i s n o n l i c e t o c c i d e r e q u e m



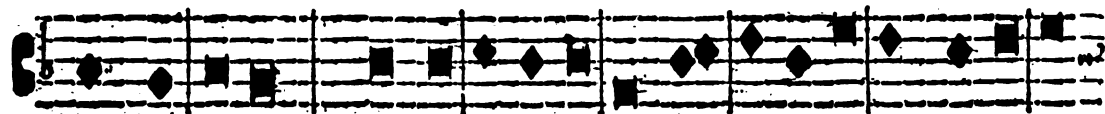
q u a m . I n i q u i t a t e m f a c i n o r i s u i i n i u d i c e m h o



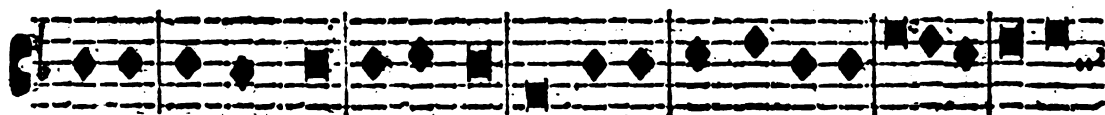
m i n e m r e f u n d e r e v o l e

b a n t : s e d n u m q u i d D e u m i u d i

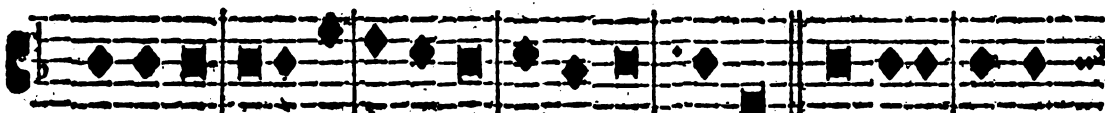
c e m :



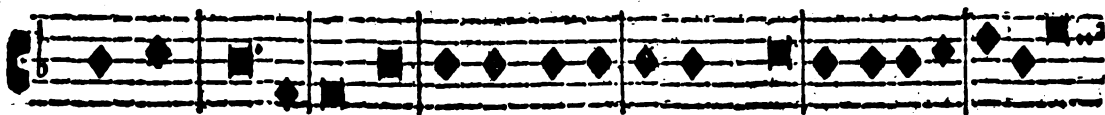
cem fallerant? Quod fecit Pilatus, in eodem ipso quod fecit



aliquantum particeps fuit: sed in comparatione illorum



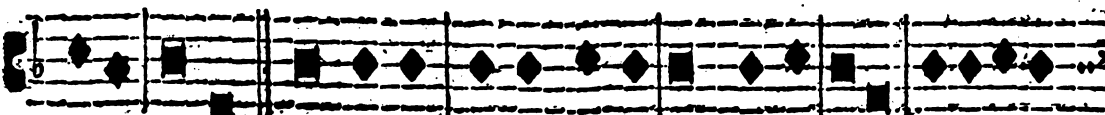
multo ipse innocentiorem. Institerunt enim



quantum petierunt, ut illud ex eorum manibus libera-



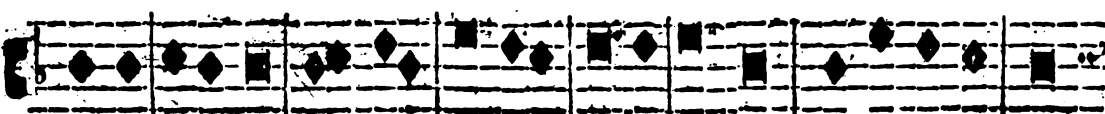
ret: nam propter flagellaturam produxit ad e-



os. Non persequendo Dominum flagellavit, sed eorum

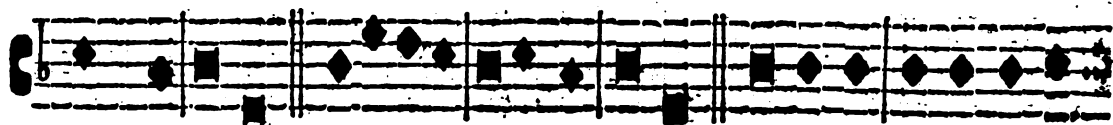


furori satisfacere volens: ut vel sic iam mitterent,

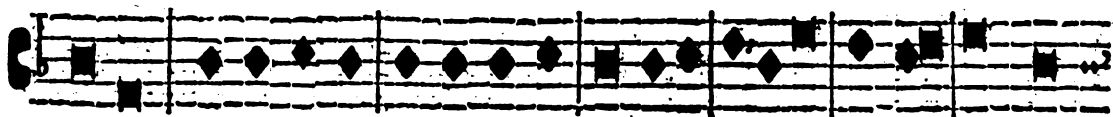


& desisterent vel locum eum occidere: cum flagella-

tum



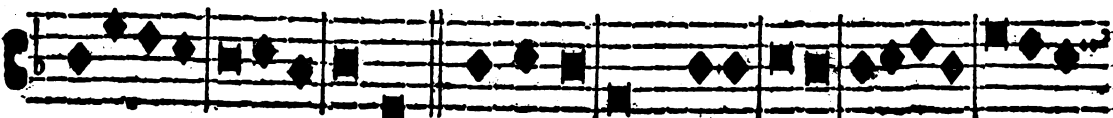
tum vi de rent. Fe cit & hoc. At v bi per se ue ra



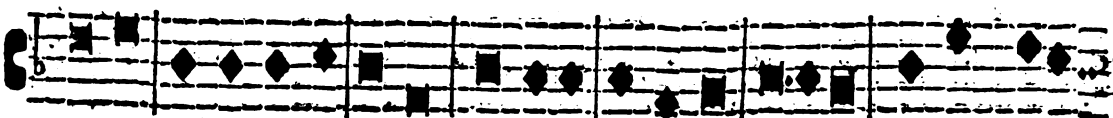
uerunt, nostis il lum lau it se manus, & di xit se, quòd



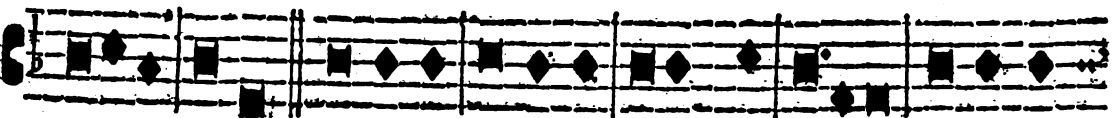
ip se non fe cit let, mundum se ef se à mor te il li us.



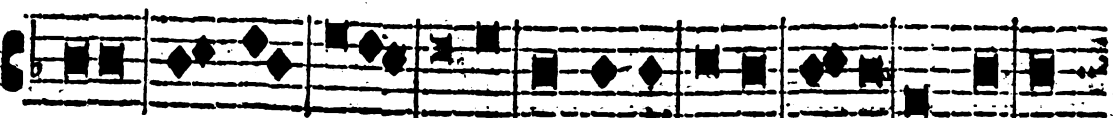
Fe cit ta men.. Sed si re us, qui a fecit vel in



ui tus: il li in nocen tes, qui co e gerunt vt fa ceret? Nullo mo



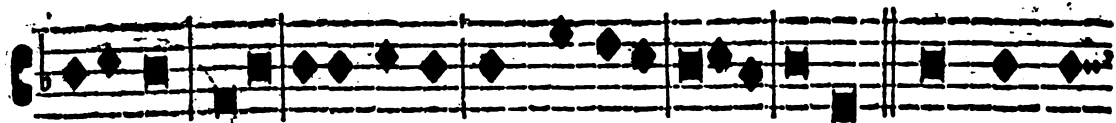
do. Sed il le di xit in e um sen ten ti am, & iussit



e um cru ci fi gi, & qua si ip se occi dit: & vos



ò lu ðæ i oc ci di stis. Vnde oc ci dis tis? Gla dio

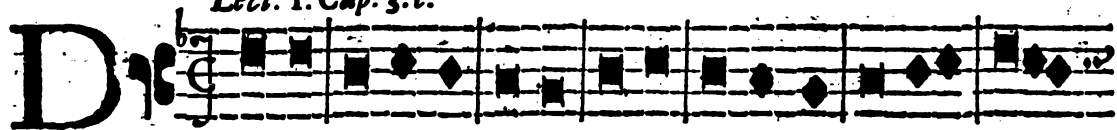


di o linguæ ac uistis e nim linguas uel tras. Et quando

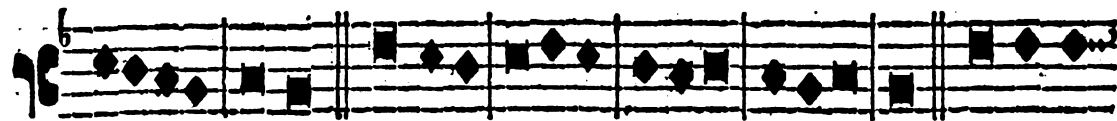


percussistis, nisi quando clamastis: Cru ci fi ge, cru ci fi ge?

Leet. 1. Cap. 3. c.



E Lamenta ti o ne Iere mi æ Prophe

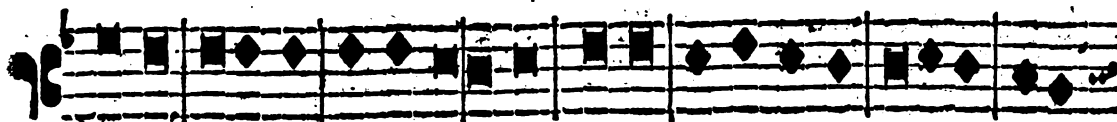


ræ. He

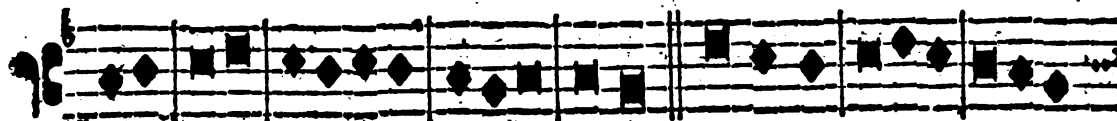
th. Mi se ri



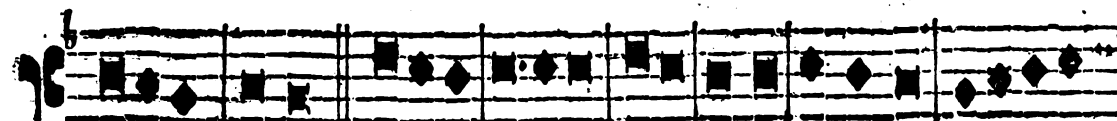
cordi æ Do mi ni, qui a non sumus consum



pti: qui a non de fe ce runt mise ra ti o nes e

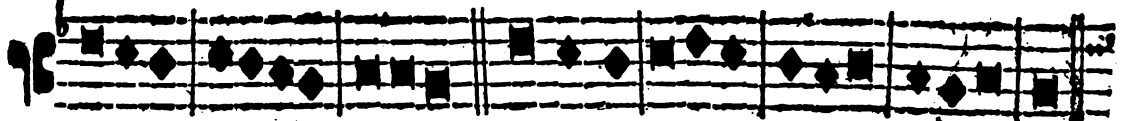


ius. He



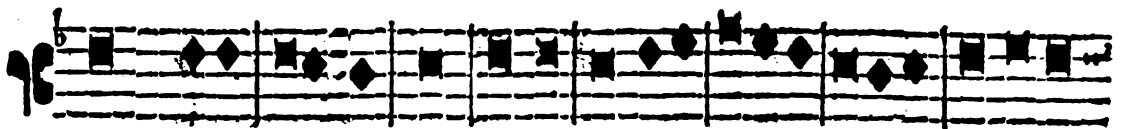
th. Novi dilu culo, multa est fides tu

a. Herh.



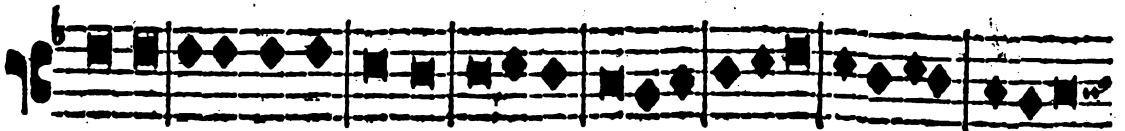
a. He

th.

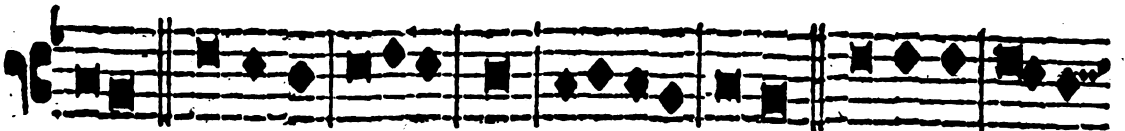


Pars mea Dominus, dixit a

nima mea:

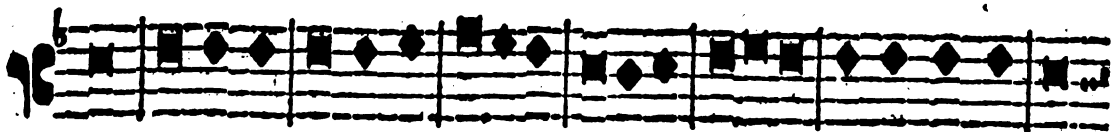


propterea expectabo e



um. Te

th. Bonum est Domi



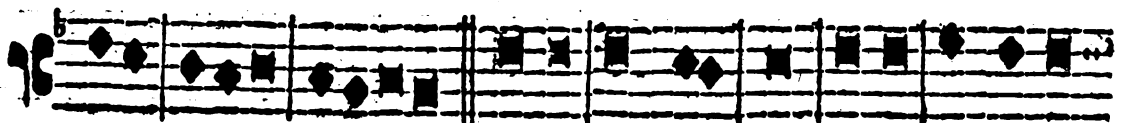
nus sperantibus in e

um, anima que ren

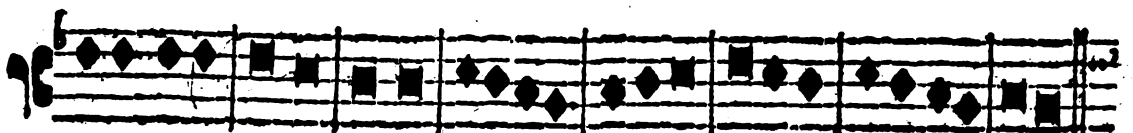


ti il

lum. Te



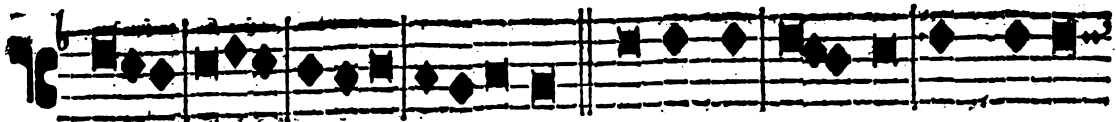
th. Bonum est praesentia cum silen



tium salutem De

i.

Teth.



Te

th. Bonum est vi ro, cum porta



ue rit iugum ab adolefcen ti a fu



a. I

od. Sedebit



fo li ta ri us, &

ta ce bit: qui a le ua uir



super fe

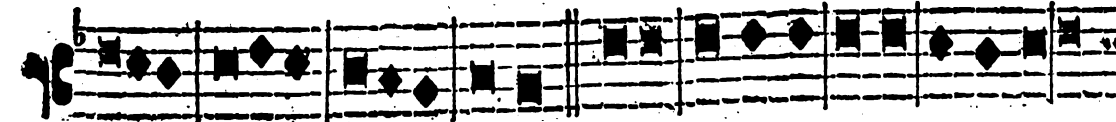
I



od. Ponet in pulue re os fu um,



fit forte fit spes.

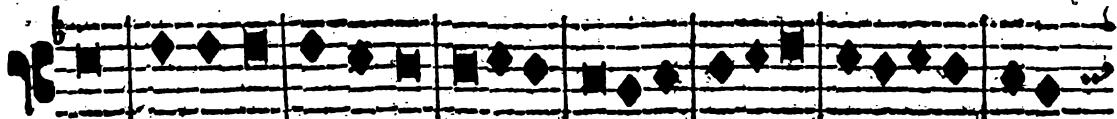


I

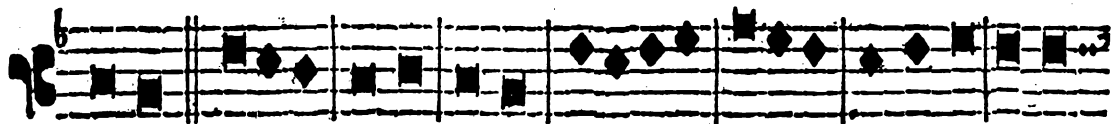
od. Dabit percuti en ti se maxil

Z

lam,



lam, sa tu ra bi tur oppro

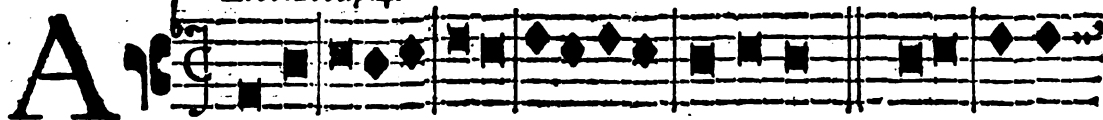


brijs. Ie ru sa lem, Ie ru sa lem

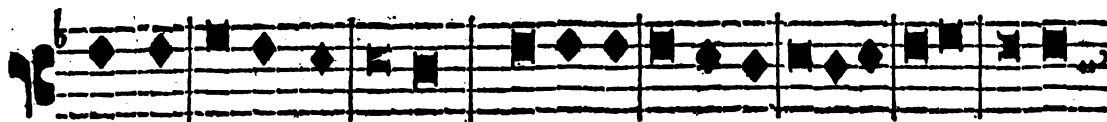


conuerte re ad Do mi num De um tu um.

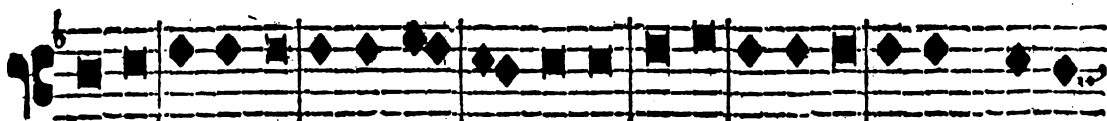
Lecl. 2. cap. 4.



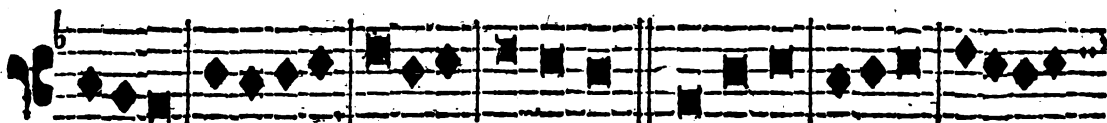
Leph. Quo modo



obscu ra tum est aurum, mu ta tus est color op timus,

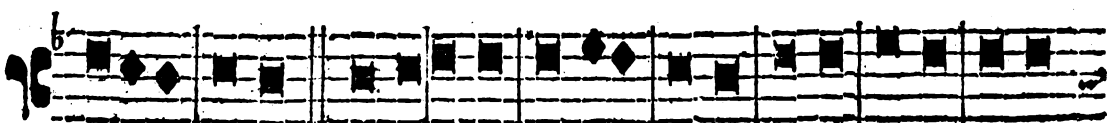


disper si sunt lapi des sanctu a rij in ca pi te omni um pla te



a

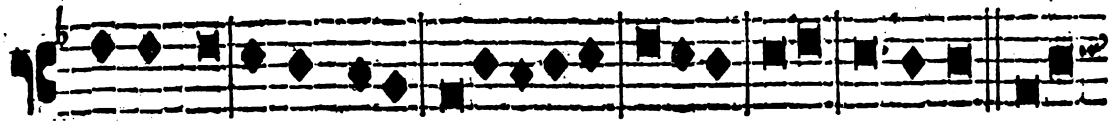
rum? Be



th. Fi lij Si on in clyti, & a mi cti auro primo



pri mo: quomodo repu ta ti sunt in va sa tel te a,



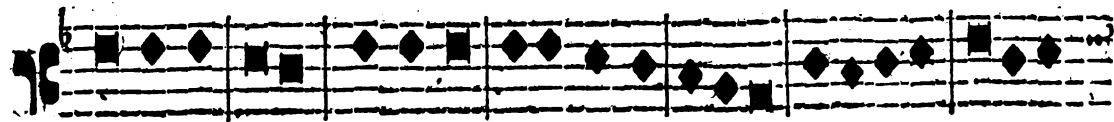
opus manu um fi gu li? Ghi



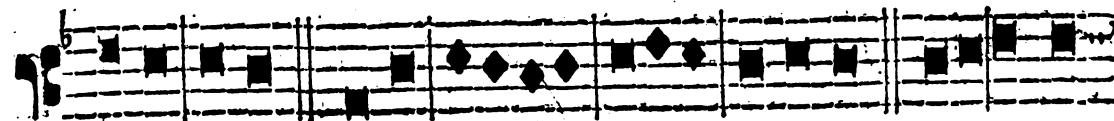
mel. Sed & lami æ nu da ue runt mam



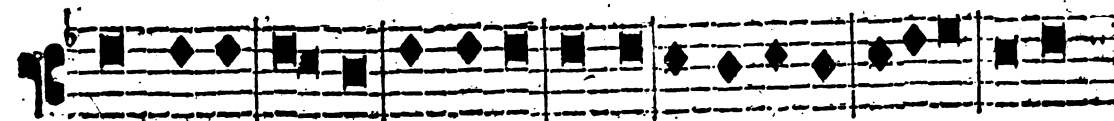
mam, lac ta ue runt ca tu los su os: fi lia populi



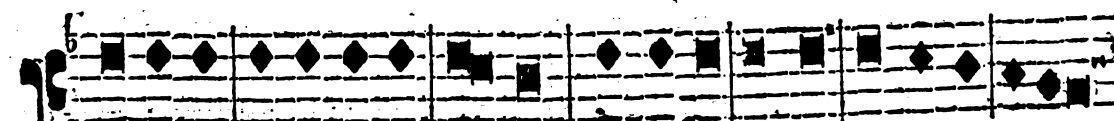
me i cru de lis, qua si struthi o in de fer



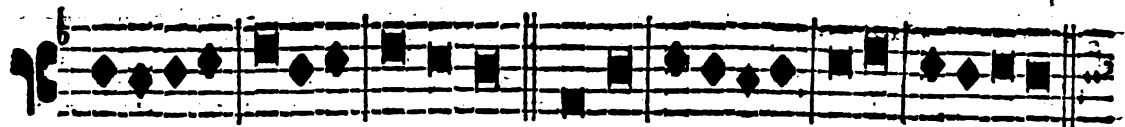
to: Da leth. Adhe sit



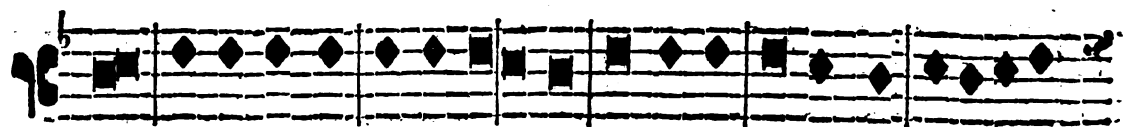
lin gua la cten tis ad pa la tum e ius in si ti:



pa ruu ni pe ti e runt pa nem, & non e rat qui frange ret e



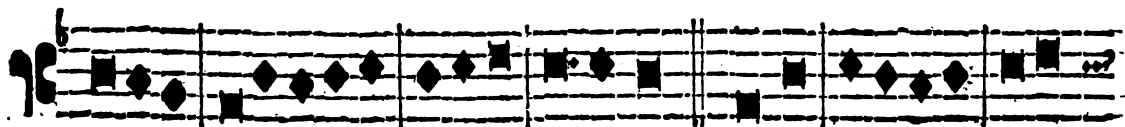
is. He.



Qui veſcebantur voluptuoſè, intere runt in vi-

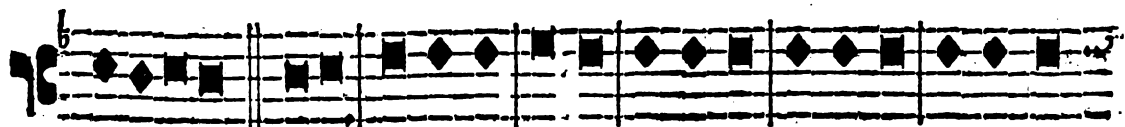


js: qui nutriebantur in crœce is, amplexati ſunt

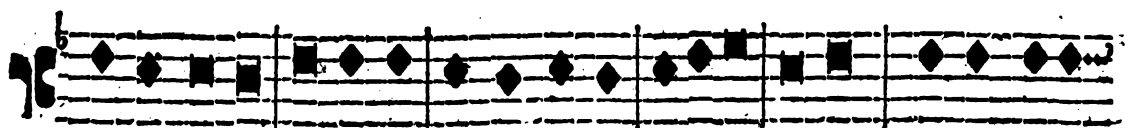


ſter

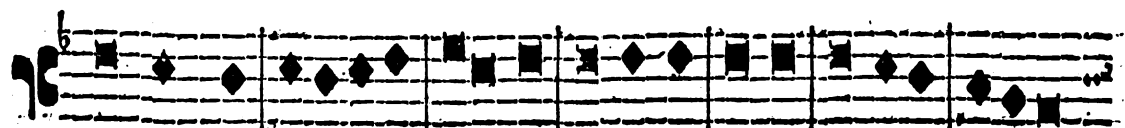
cora. Va.



u. Et maior effecta eſt iniquitas ſiliæ po-



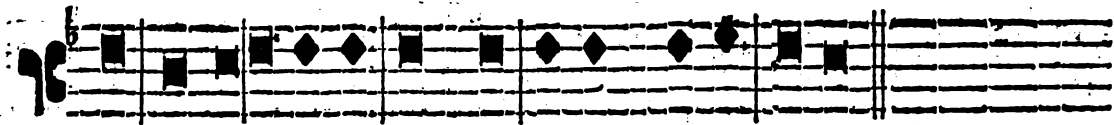
puſime in peccato Sodomorum, quæ ſubverſa



eſt in momento, & non ceperunt in ea ma-

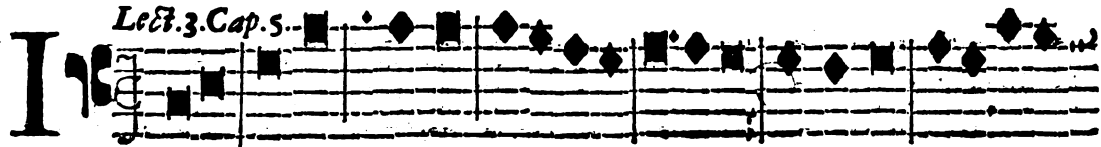


nus. Ie- ruſalem, Ie- ruſa- lem con-

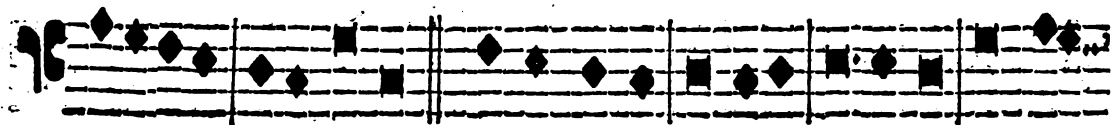


lem conuer te re ad Domi num De um tu um.

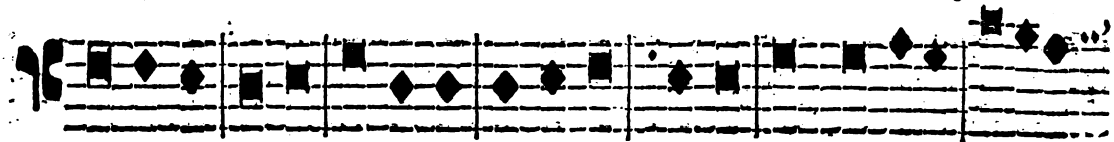
Leet. 3. Cap. 5.



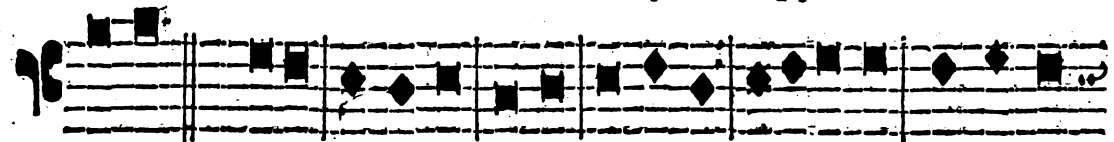
N ci pit O ra ti o Ie remi æ Prophe



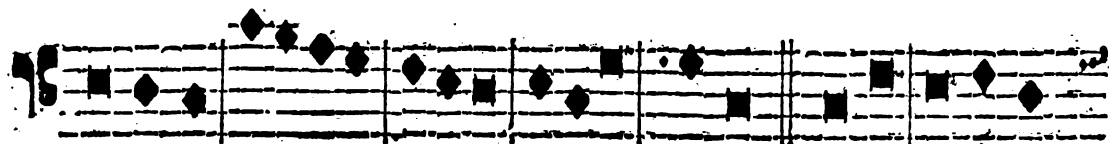
tæ. Re corda re Do mi ne quid ac



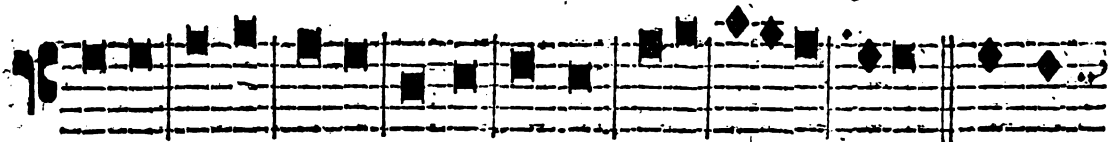
ci de rit no bis: in tu e re, & res pi ce opprobrium nos



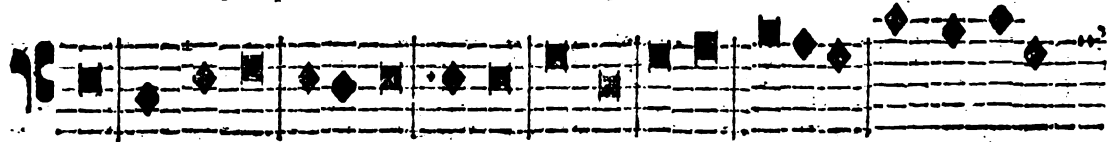
trum. He re di tas no stra ver sa est ad a li e nes: do mus nos



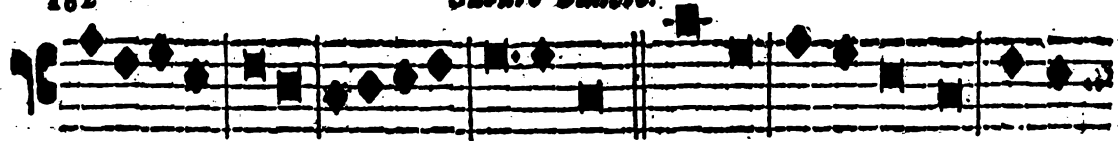
træ ad extra ne os. Pup il li fac ti



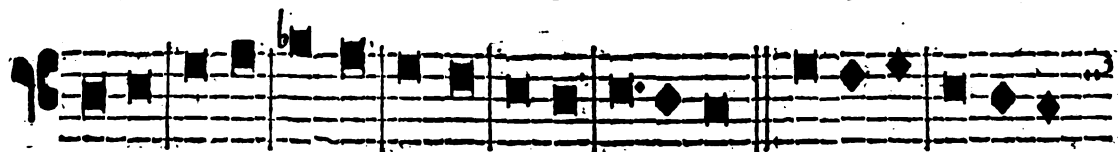
sumus abs que patre, matres no stræ qua si vi duæ. A quam



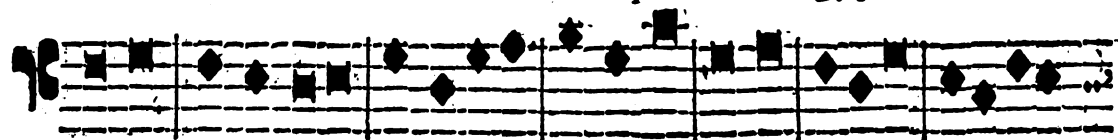
no stram pecu ni a bi bimus: li gna no stra pte ti o com para uimus.



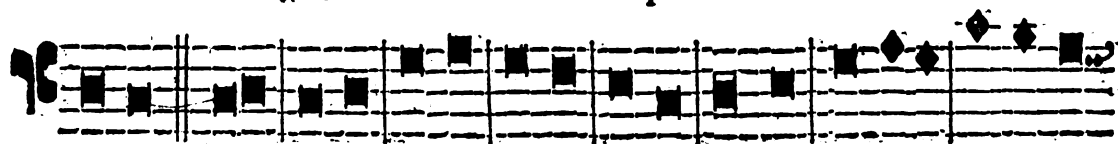
uimus. Cer vi ci bus nostris mi na



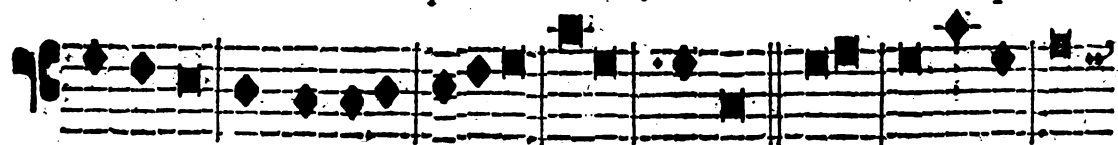
bamur, las sis non da: batur requi es. Ægypto dedimus



manum, & Asi yrijs, vt. fa tu ra remur pa:



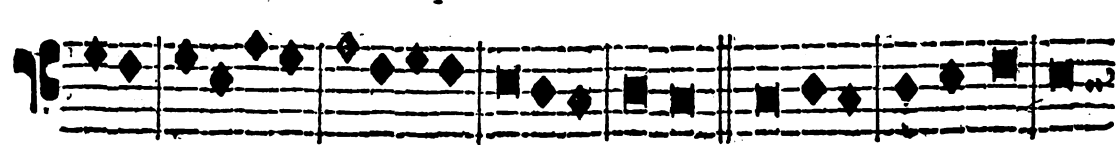
ne. Pa tres nostri pecca ue runt, & non sunt: & nos i ni qui ta



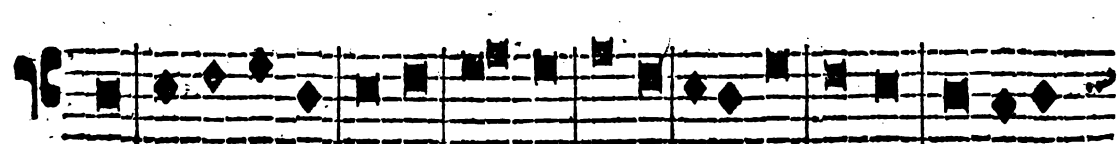
tes e o rum porta uimus. Ser. ui domi na



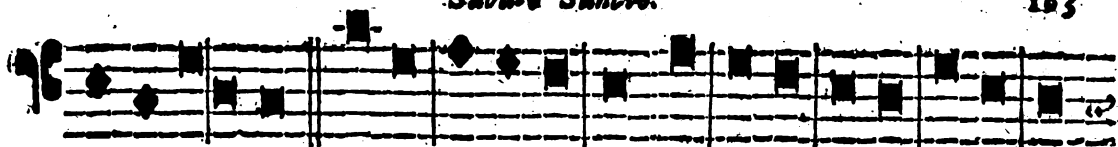
ti sunt nostri non fa it qui redime. ret de ma nu: e o:



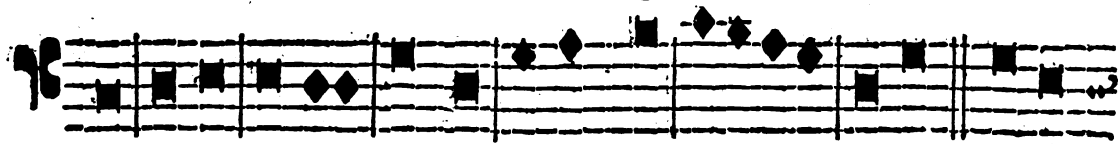
rum. In a ni mabus nostris



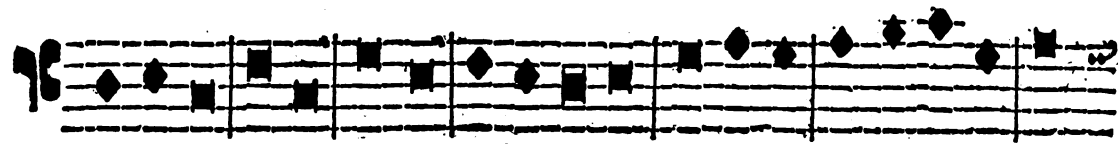
af fe re bamus panem no bis, à fa ci e gla dij in de fer
ro. Pellis:



ro. Pellis nos tra, qua si cli-ba-nus exul ta



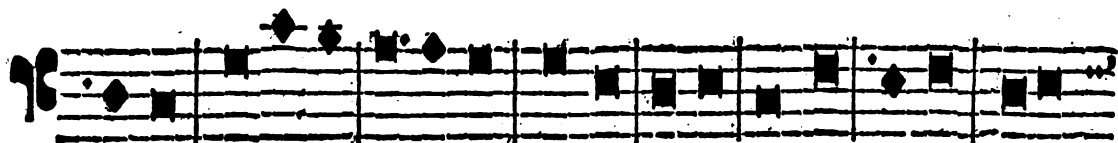
est à fa ci e tempes ta tum fa mis. Mu li



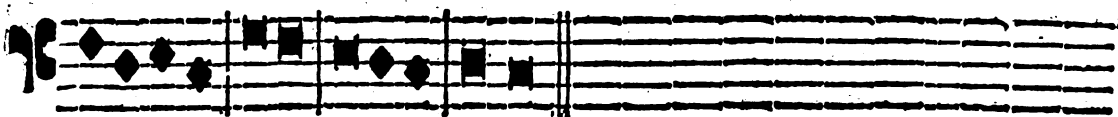
e res in Si on hu mi li a ue runt, & vir gi nes in ci ui ta



ri bus Iu da. Ie ru

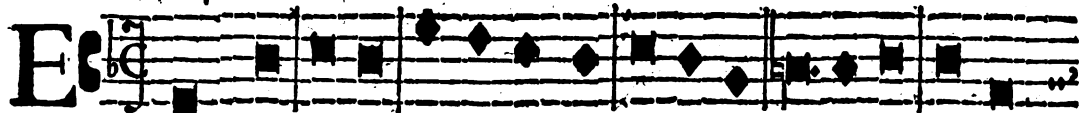


sa lem, Ie ru sa lem conuer te re ad Do mi num Deum

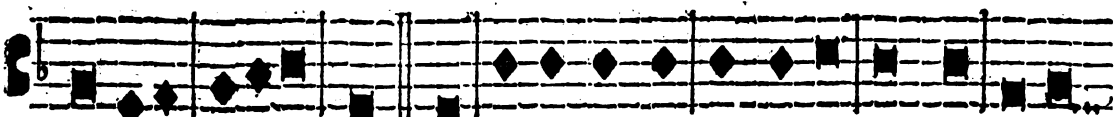


tu um.

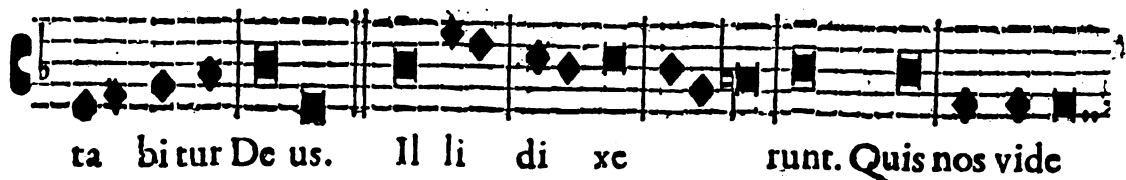
Leſt. 4.

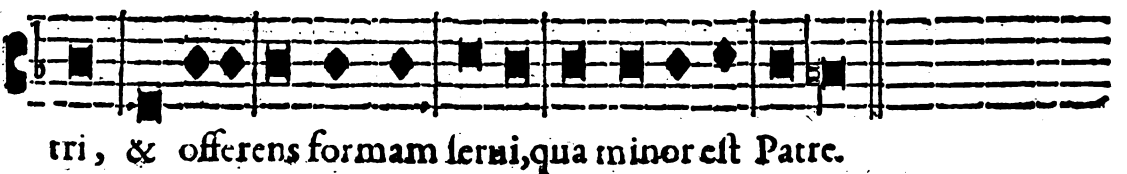
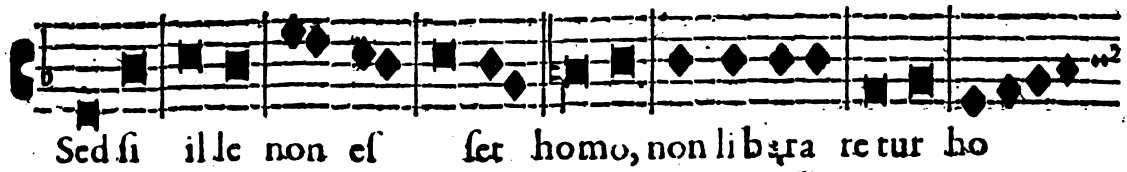


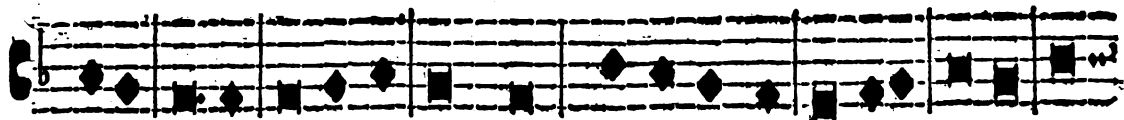
X Tracta tu sancti Auguſ ti ni E piſ co pi ſu per



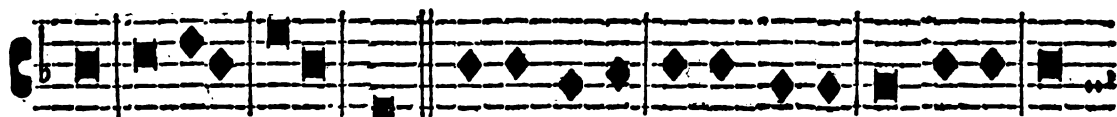
Psal mos. Ac cedet homo ad cor al rum, & exal tabitur







stodespone rent ad se pulchrum? Dix erunt il li Pi la to: Se



ductor il le. Hoc appelle ba turnomi ne Domi nus



le sus Christus, ad so la ri um seruo rum fu or um, quando di



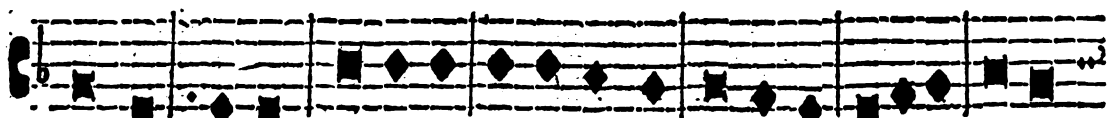
cuntur se du cto res. Ergo il li Pi la to: Seductor



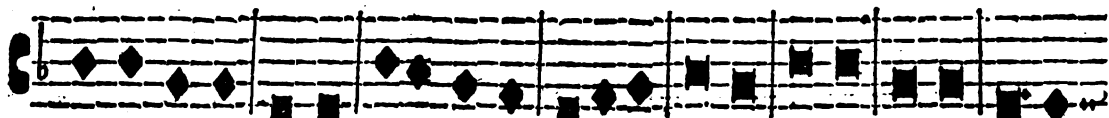
il le, inquit, dixit adhuc vi uens: post tres dies re



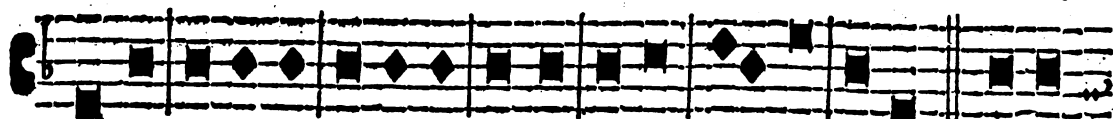
furgam. Iube i raque custo di ri se pulchrum vsque in di



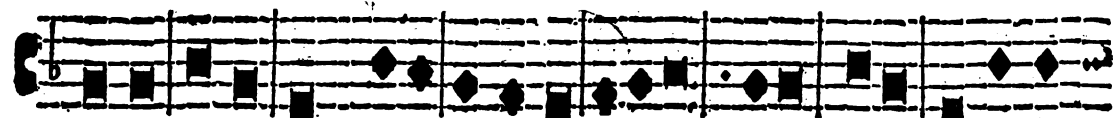
em ter ti um, ne forte ve ni ant disci pu li e ius,



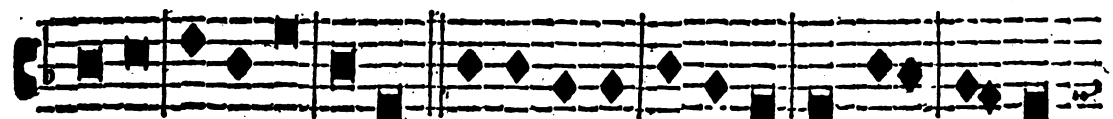
& fu ientur e um, & dicant ple bi, Surre xit à mortu
is, &



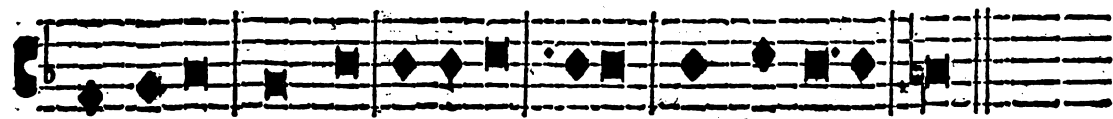
is, & erit no uis simus error pe ior pri o re. A it



il lis Pi la tus: Habe tiscusto di am, i te, custo

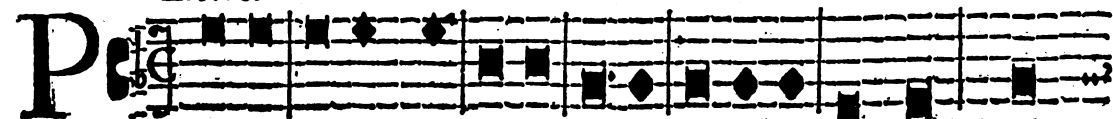


di te sicut sci tis. Il li au tem a be un tes, mu ni e

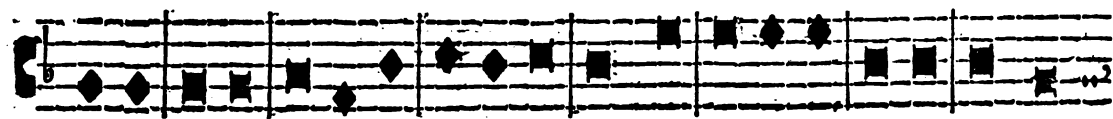


runt sepulchrum, signantes la pidem cum custo di bus.

Leet. 6.



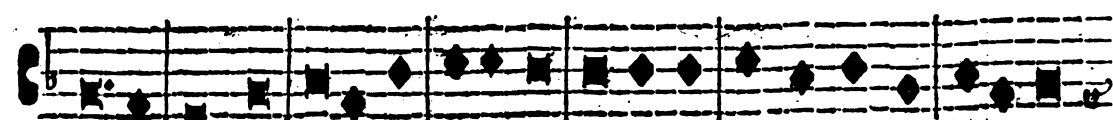
Osu e runt custodes mi li tes ad se pulchrum: Con



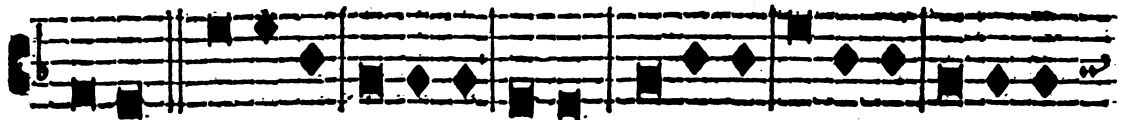
cussa terra Domi nus ressur re xit: mi ra cu la facta sunt ta



li a cir ca se pulchrum, vt & ip si mi li tes, qui custodes ad



ue ne rant, tel tes fi e rent, si vellent ve ra nunti a



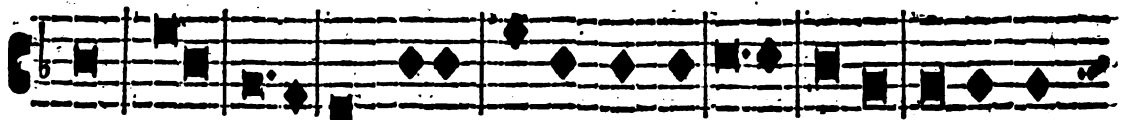
re. Sed a na ri ri a il la, quæ capti ua uit di sci pu lum



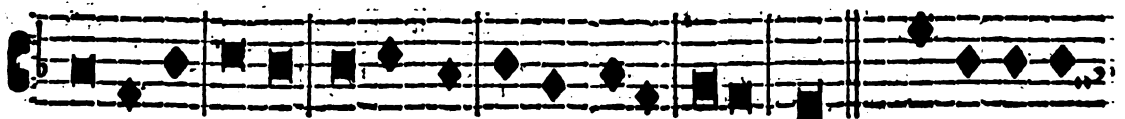
comitem Christi, capti ua uit & mi li tom custo dem se



pulchri. Damus in qui unt, vo bis pe cu ni



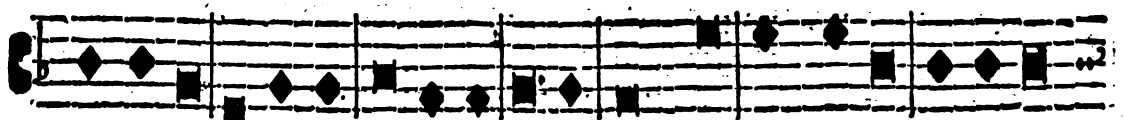
am: & di gi te, qui a vo bis dormi: enti bus ve ne runt di



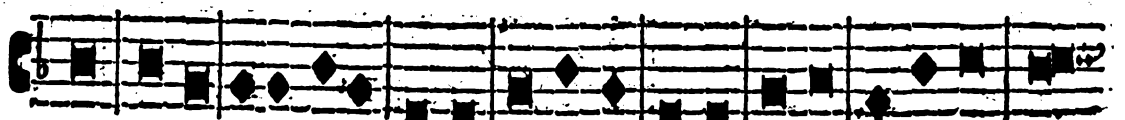
sci pu li a ius, & ab stu. le runt e um. Verè de fe



ce runt scrutantes scruta ti o nes. Quid est



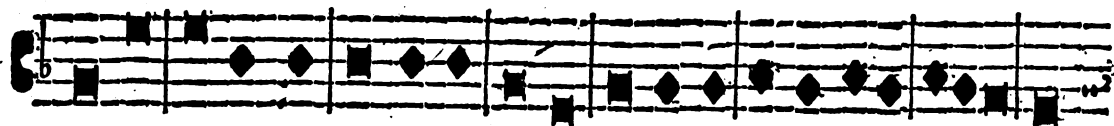
quod di xi sti, ò in fe lix af tu ti a? Tantùm no de se ris lu



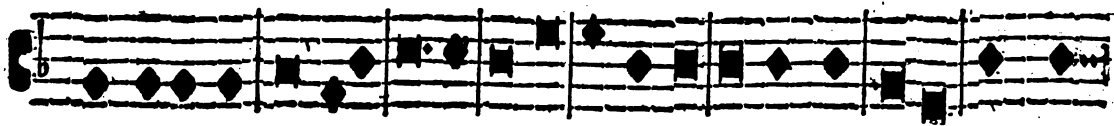
cem consi lii pi e ta tis, & in profunda versu ti a de mer



geris vt hoc dicas: Di ci te, qui a vo bis dormi enti



bus ve nerunt di sci pu li e ius, & abstu le runt e um?



Dormi entes testes adhi bes ve rè, tu ip se obdor misti, qui seru



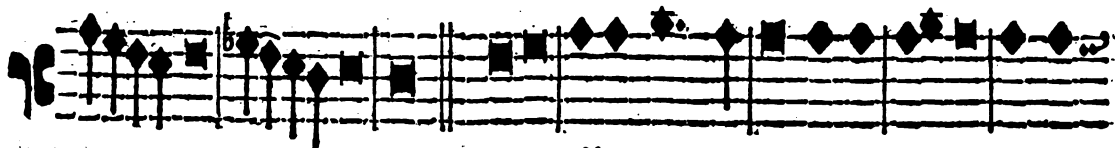
tando ta li a decse ci sti..

B Re ve notizia delle intonazioni, che debbonfi cantare li Passio, e Profexie a Tono ordinario, di uisa ogni cosa ne' suoi ponti, me xi ponti, e ponti in tieri .. Nel Passio però vi sono i suoi segni distinti da chi debbonfi cantare tanto dall' Euangelista, come dal Christo, ed anche dalla Turba, che sono li se guenti, cioè C. vuol dire, che canta l'Euangelista, o sia Diacono, princi piando lui Passio Domini Nostri &c. il segno della Croce ✝ vuol dire che canta il Christo, o sia Sacerdote, che de ue fare tal parte; Ed il segno dell' S. vuol dire che canta la Turba, o pure il Suddiacono, secondo che piacerà, o sa rà l'uso. Con questa differenza però che l'Euangelista, o sia Diacono, quan do s' incontra con il segno della Croce de ue fare la finale del ponto simile a quello che stà qui sotto notato, la qual finale vedrà terminare in La: e ciò a differenza di quando ha vrà di terminare con la Turba, o sia Suddiacono, che allora la finale sarà una ter xa sopra, cioè in C sol fa vt, conforme sarà pure qui sotto notato. Notisi pure da ciasche duno di questi trè che ha vrà da fare la sua parte il modo di fare il ponto interrogatiuo, che sarà quel segno così no tato? e dal principio di questa può cantarsi tutte le altre.

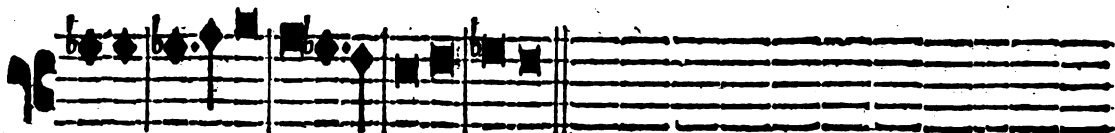
TONO DEL PASSIO.



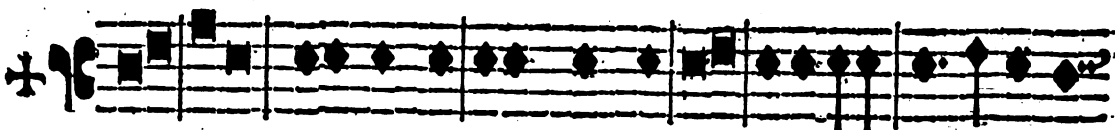
Pas si o Domini Nostri Ie su Chri sti secundum Matthæ



um. In illo tempore dixit Ie sus Disci



pulis su is.



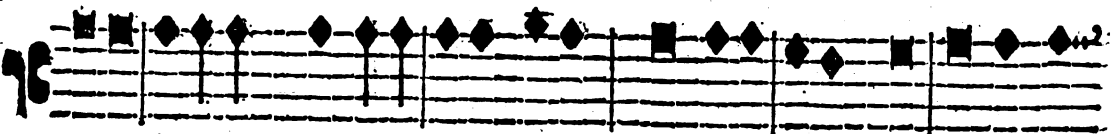
Sci tis, qui a post bidu um Pascha fi er, & fi li us homin is tra



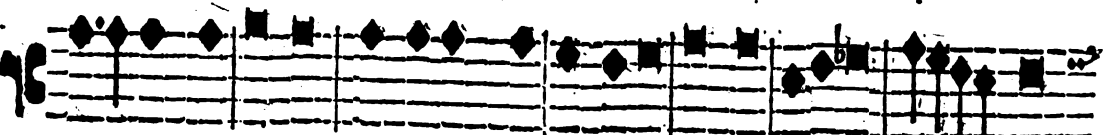
detur, vt cru ci fi ga tur.



Tunc congrega ti sunt Principes sacerdotum, & Seniores popu



li in atri um Principes sacerdotum, qui di ce batur Caiphas: & con



si li um fe ce runt, vt Iesum do lo te ne rent, &

oc

cide rent. Di cebant au tem.

S. Non in die festo, ne fortè tumultus fi e ret in po pulo.

C. Cum autem Iesus esset in Bethania in domo Simonis lepro

si, accessit ad eum mulier habens alabastrum unguenti pre

tione, & effudit super caput ipsius recumben

tis. Videntes autem discipuli, indignati sunt, di

cen tes.

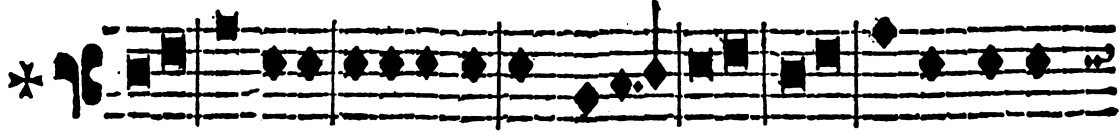
S. Vt quid perditio hæc? potuit enim istud vendari



nunda ri multo, & da ri pau pe ribus .



Sci ens autem Ie sus, a it il lis.



Quid mo lesti estis hu ic ma li e ri? O pus e nim



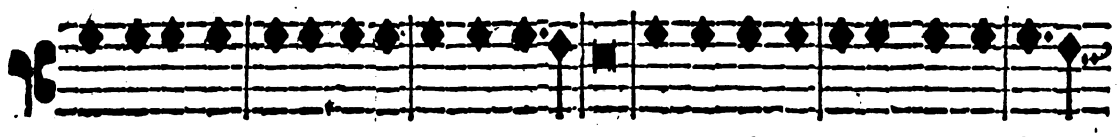
bonum o pe ra ra est in me.

Prof. I. Gen. I.

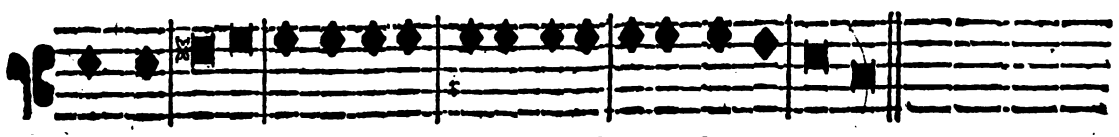
Toni delle
Profezie.



In princi pi o De us cre a uit Cœ lum , & ter ram .



Terra autem e rat ina nis & vacu a , & te nebræ e rant super faci



em a byssi : & spi ri tus De i fe re ba tur su per aquas .

Fine dell'Opera.

